



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**

SISTEMA  
**CPT**  
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE E  
SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI



## TEMI CPT

LE ENTRATE E LE SPESE PUBBLICHE NELLE REGIONI ITALIANE

Numero 12 - 2019

Il Sistema CPT opera all'interno del Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e si occupa di misurare e analizzare, a livello regionale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti per i quali è previsto un controllo da parte di soggetti pubblici.

La Rete dei produttori dei dati è articolata sul territorio e comprende, oltre all'Unità Tecnica Centrale, 21 Nuclei istituiti presso ciascuna Regione italiana.

La linea editoriale Temi CPT raccoglie analisi e studi di particolare rilievo istituzionale realizzati nell'ambito del Sistema CPT ed è disponibile on line all'indirizzo:

[http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03\\_studi\\_ricerche\\_convegna/Temi\\_CPT/Temi\\_CPT.html](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegna/Temi_CPT/Temi_CPT.html)

In accordo con la licenza CC Italia 3.0 adottata per i contenuti del sito web, i dati contenuti nel presente documento possono essere condivisi e modificati per qualsiasi fine, anche commerciale, ma rispettando le condizioni di attribuzione e il divieto di inserimento di restrizioni aggiuntive. In particolare, si chiede che venga indicato se sono state apportate modifiche e che sia citata correttamente la fonte, come segue:

Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Le entrate e le spese pubbliche nelle Regioni italiane - Dati aggiornati al 2017, Temi CPT n. 12/2019

La consultazione dei dati pubblicati nel presente documento è consentita anche tramite l'utilizzo di strumenti che permettono una visualizzazione dinamica e interattiva dei conti, quali:

- Catalogo Open CPT  
[http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/02\\_dati/01catalogo\\_open\\_cpt/DatiCPT\\_Catalogo\\_CPT.html](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_Catalogo_CPT.html)
- Easy CPT  
[http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/04\\_easy\\_cpt/EASYCPT\\_Home.html](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/04_easy_cpt/EASYCPT_Home.html)

Sempre in modalità dinamica, è possibile consultare i dati sui Tempi di attuazione delle opere pubbliche e quelli di VISTO, pubblicati anche nella Relazione annuale CPT 2018, attraverso:

- Visualizzazioni interattive  
[http://www.agenziacoesione.gov.it/dossier\\_tematici/i-tempi-delle-opere-pubbliche/](http://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/i-tempi-delle-opere-pubbliche/)
- VISTO  
<http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/VISTO/index.html>

I Conti Pubblici Territoriali fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Per informazioni rivolgersi a:

**Agenzia per la Coesione Territoriale**  
**Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC)**  
**Monitoraggio dell'attuazione delle politiche di coesione e Sistema dei Conti Pubblici Territoriali**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

✉ e-mail: [contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it)

## INDICE

INTRODUZIONE	5
REGIONE PIEMONTE	7
REGIONE VALLE D'AOSTA	16
REGIONE LOMBARDIA	25
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	34
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	43
REGIONE VENETO	52
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	60
REGIONE LIGURIA	69
REGIONE EMILIA ROMAGNA	77
REGIONE TOSCANA	86
REGIONE UMBRIA	95
REGIONE MARCHE	104
REGIONE LAZIO	113
REGIONE ABRUZZO	122
REGIONE MOLISE	130
REGIONE CAMPANIA	138
REGIONE PUGLIA	147
BASILICATA	156
REGIONE CALABRIA	165
REGIONE SICILIA	174
REGIONE SARDEGNA	183
APPENDICE STATISTICA 2000-2017	193

# TEMI CPT

## LE ENTRATE E LE SPESE PUBBLICHE NELLE REGIONI ITALIANE

ANNO 2017

Numero 12 - 2019

Il presente lavoro costituisce un vademecum regionale e un'integrazione alla Relazione annuale CPT 2019, che risponde alla necessità - spesso segnalata dagli operatori locali - di uno strumento più agile e al tempo stesso attento alle dinamiche puntuali delle singole voci di spesa per lo sviluppo, dei singoli soggetti erogatori e dei singoli territori, rispetto alle tradizionali analisi macroeconomiche che il Sistema CPT effettua.

Al termine del documento, una dettagliata Appendice Statistica fornisce agli utenti uno strumento completo e di agevole consultazione con il riepilogo dei dati utilizzati in ogni capitolo.

Il documento è stato impostato e coordinato da ALESSANDRA TANCREDI.

La redazione delle schede regionali e dell'appendice statistica è stata curata da ALESSANDRA BELLINA e SILVIA MARINI, con il supporto di FRANCA ACQUAVIVA, MARIA ANTONIETTA CANNATA e FRANCESCA SPAGNOLO.

La pubblicazione, disponibile nella sezione del sito web CPT "Studi, ricerche e convegni" (cfr. [http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03\\_studi\\_ricerche\\_convegni/Temi\\_CPT/Temi\\_CPT.html](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/Temi_CPT/Temi_CPT.html)) è stata chiusa con le informazioni disponibili a giugno 2019.

## INTRODUZIONE

Obiettivo della pubblicazione è quello di accompagnare il rilascio annuale dei dati elaborati dal Sistema CPT<sup>1</sup> con uno strumento di analisi che affianchi e integri il tradizionale lavoro di lettura delle diverse componenti di entrata e spesa pubblica in Italia e nel Mezzogiorno effettuato nella Relazione Annuale CPT.

Il processo di ricostruzione delle informazioni è relativo alla serie storica 2000-2017. In particolare, quest'anno l'analisi si concentra, dopo una breve disamina dei principali indicatori macroeconomici, sulla congiuntura recente dei flussi finanziari con uno specifico focus sul 2017, ultima annualità rilasciata.

L'universo di riferimento è costituito dai diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (*Amministrazioni Centrali; Amministrazioni Regionali; Amministrazioni Locali*) che all'Extra PA (*Imprese pubbliche nazionali e locali*); viene, quindi, utilizzata integralmente la ricchezza informativa derivante dalla conoscenza dei comportamenti di entrata e spesa della componente allargata del settore pubblico che, soprattutto a livello locale, rappresenta il vero carattere distintivo dei CPT rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali relative all'attività economica dell'operatore pubblico.

I dati finanziari dei Conti Pubblici Territoriali sono integrati con dati strutturali (popolazione, deflatore, PIL)<sup>2</sup> finalizzati a ricostruire i valori reali delle entrate e delle spese e a rendere confrontabili fenomeni e territori diversi, nonché con informazioni settoriali, da fonti ufficiali, riferite a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta di alcuni servizi.

Per ciascuna scheda regionale sono prese in considerazione le principali dinamiche territoriali che caratterizzano l'area, i flussi di entrata e di spesa del Settore Pubblico Allargato, la distribuzione della spesa per settore e per soggetto erogatore.

L'analisi dei flussi finanziari pubblici è approfondita, per ciascuna regione, indagando l'articolazione delle entrate, la pressione fiscale, la composizione delle spese con un focus del policy mix della spesa in conto capitale (ovvero la ripartizione di tale spesa nelle sue due componenti investimenti diretti e trasferimenti), il dettaglio settoriale degli interventi, nonché il ruolo dei singoli soggetti di spesa, in modo da fornire informazioni qualitative sulle politiche di intervento.

---

<sup>1</sup> Informazioni articolate sul Sistema CPT e sulle metodologie sottostanti sono disponibili all'indirizzo [www.agenziacoesione.gov.it/conti-pubblici-territoriali/](http://www.agenziacoesione.gov.it/conti-pubblici-territoriali/)

<sup>2</sup> Istat, Conti economici territoriali, vari anni; Istat, Bilancio demografico, vari anni.

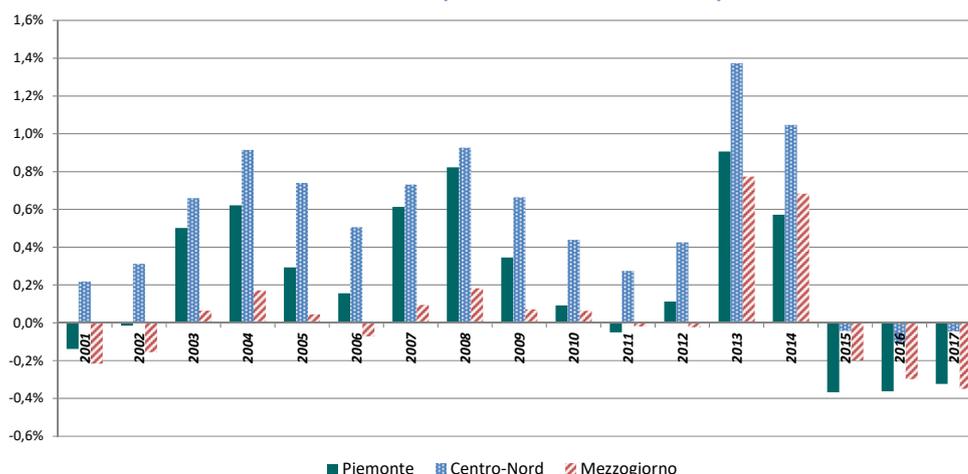


## REGIONE PIEMONTE

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Il Piemonte, che nel 2017 presenta in media 4,38 milioni di abitanti, si colloca al settimo posto tra le regioni più popolate del Paese e la sua popolazione rappresenta l'11,0 per cento di quella residente nell'intero Centro-Nord. Nel 2017, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, prosegue la diminuzione della popolazione residente già riscontrata nei due anni precedenti (-0,4 per cento nel 2015, -0,4 per cento nel 2016 e -0,3 per cento nel 2017).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

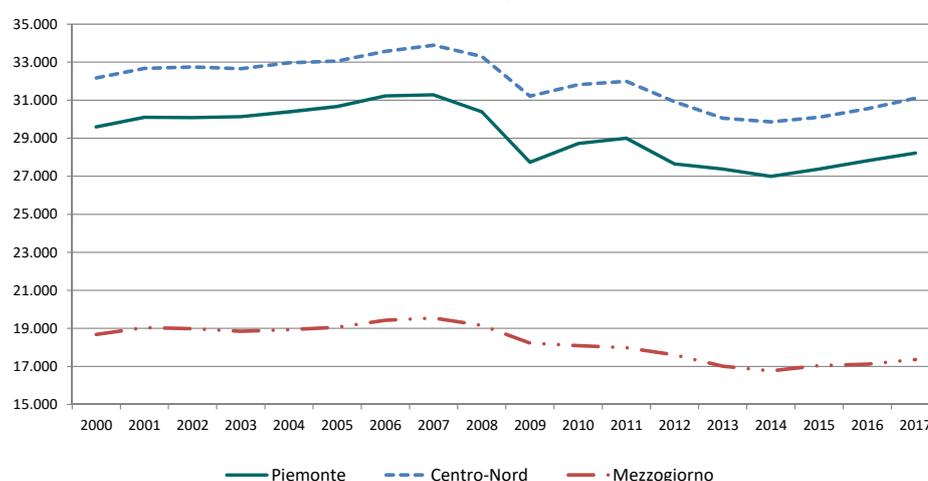


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017 il Prodotto Interno Lordo a valori correnti in Piemonte è pari a 133.027 milioni di euro, corrispondenti al 9,9 per cento del totale Centro-Nord.

Nello stesso anno, il PIL pro capite in termini reali è pari a 28.222 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sotto dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno, l'aggregato in Piemonte risulta in crescita rispetto al 2016 (+1,4 per cento), in misura lievemente inferiore rispetto al totale Centro-Nord (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)

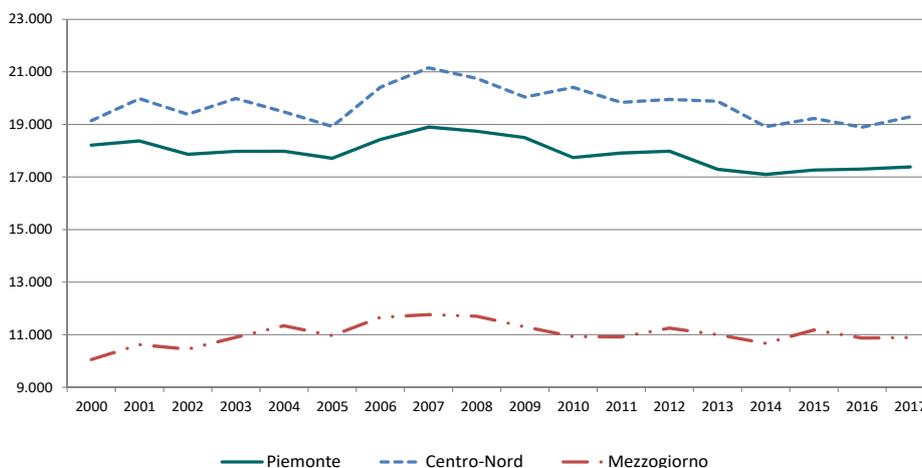


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Piemonte ammontano, in termini reali, a 76.220 milioni di euro, pari al 9,9 per cento del Centro-Nord e corrispondenti a 17.385 euro pro capite. In termini di valori per abitante (cfr. Figura 3), la regione si colloca costantemente al di sotto rispetto alla macro area di riferimento, seppure con una dinamica ad essa simile: si osserva nel 2007 un picco di massimo, pari a 18.899 euro pro capite, attribuibile all'aumento dei *Tributi propri* dello Stato, a cui segue, negli anni successivi, un abbassamento del livello dell'aggregato. Nell'ultimo triennio nella regione si assiste ad una leggera ripresa delle entrate pro capite, che, in particolare tra il 2016 e il 2017, si incrementano dello 0,5 per cento principalmente per l'aumento delle entrate dello Stato.

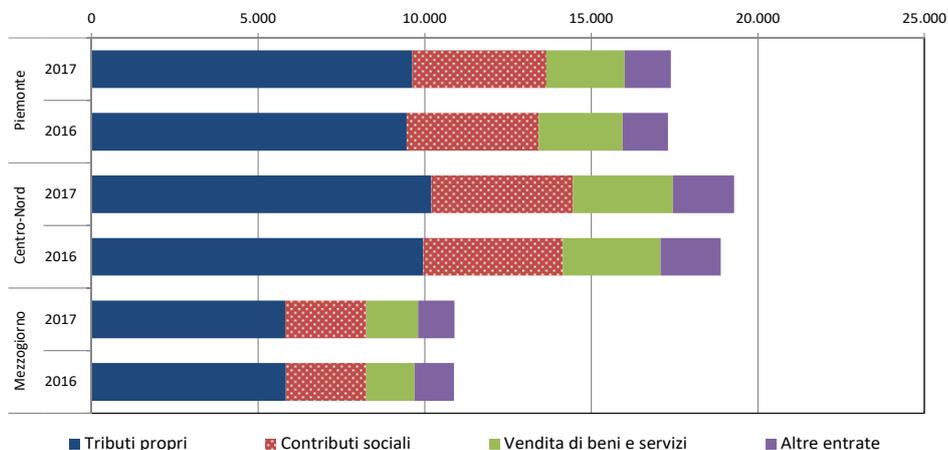
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2017, sia in Piemonte che nelle due macro aree, sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato (nella regione, 9.625 euro pro capite, pari al 55,4 per cento delle entrate totali), in lieve crescita rispetto al 2016. I *Contributi sociali*, pari a 4.031 euro per abitante, ricoprono invece una quota del 23,2 per cento, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (13,5 per cento, pari a 2.347 euro). La distribuzione delle entrate, che non varia molto tra il 2016 e il 2017, è simile a quella relativa all'intero Centro-Nord, dove, in linea con quanto visto in Figura 3, si registrano valori più elevati rispetto alla regione per tutte le voci di entrata.

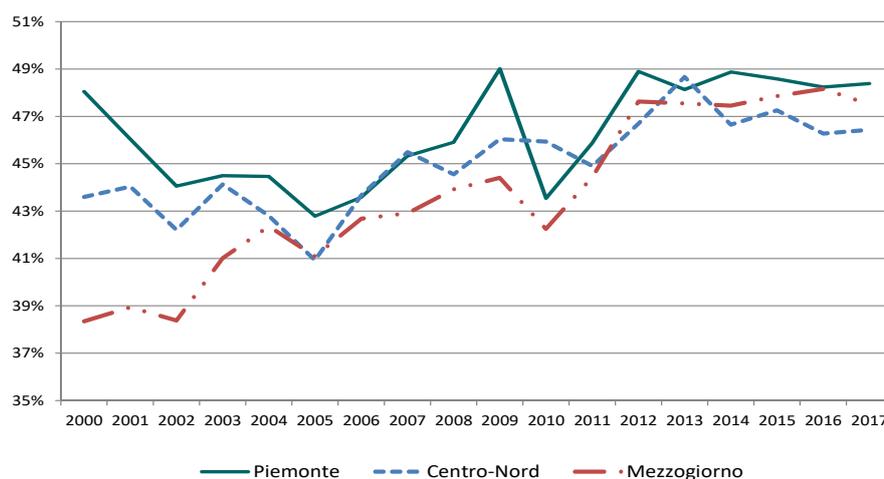
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>3</sup> nel periodo considerato (cfr. Figura 5) presenta in Piemonte valori piuttosto altalenanti nel tempo e livelli quasi sempre superiori alle due macro aree. La dinamica dell'indicatore si presenta in diminuzione dall'inizio della serie fino al 2005, per via soprattutto del calo delle entrate fiscali, mentre dal 2006 aumenta fino a raggiungere, nel 2009, un picco di massimo pari al 49,0 per cento, per effetto di un sensibile decremento del PIL regionale. Nel 2010 diminuisce anche la componente di entrata e l'indicatore si abbassa notevolmente. Dal 2012 la Pressione fiscale in Piemonte si assesta su livelli più stabili, di poco superiori al 48 per cento, e nell'ultimo anno pari al 48,4 per cento (46,4 per cento Centro-Nord, 47,5 per cento Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

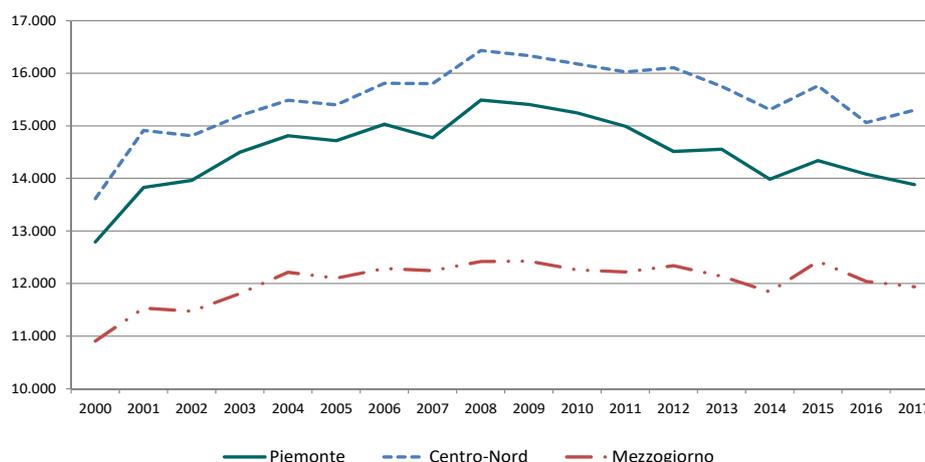
Nel 2017 la spesa totale<sup>4</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Piemonte in termini reali ammonta a 60.865 milioni di euro (pari al 10,0 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.883 euro pro capite.

I livelli dei flussi di spesa per abitante nella regione (cfr. Figura 6) si presentano costantemente al di sotto del Centro-Nord, con una dinamica crescente dal 2000 fino al 2008 e successivamente in diminuzione, analogamente a quanto accade nel Centro-Nord. Nel 2017, tuttavia, l'andamento regionale si discosta da quello della propria macro area di riferimento: la spesa pro capite in Piemonte cala dell'1,4 per cento, mentre al Centro-Nord cresce dell'1,6 per cento.

<sup>3</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>4</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

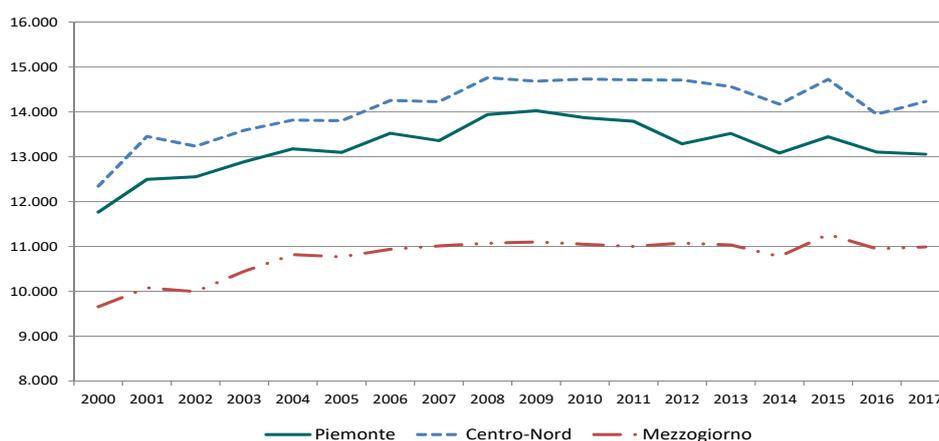


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 13.058 euro pro capite, rappresentano in Piemonte il 94,1 per cento del totale, quelle in conto capitale, pari a 825 euro pro capite, il restante 5,9 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, il livello della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita fino al 2009, per poi procedere con dinamica decrescente, registrando nel 2017 un calo pari a -0,4 per cento, dovuto principalmente ad un forte calo delle spese registrate da Azienda Energia e Gas (AEG COOP), seguita da un rallentamento della spesa della Regione Piemonte e di Finanziaria città di Torino holding SpA (FCT). L'andamento è inverso rispetto al Centro-Nord che cresce del 2,0 per cento soprattutto in virtù di ENI, non altrettanto incisiva in Piemonte in termini di incremento di spesa corrente.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

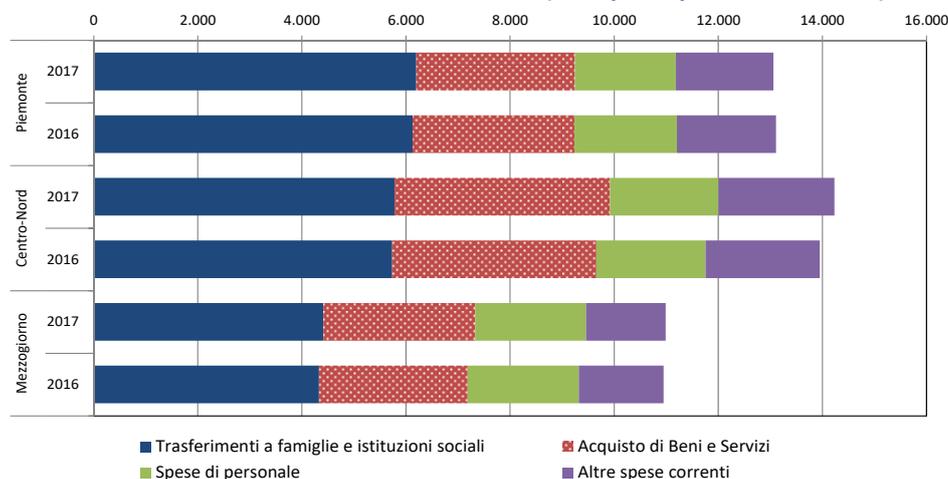


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La principale voce di spesa corrente in Piemonte è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 6.196 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Questi pesano nell'ultimo anno per il 47,5 per cento del totale della spesa corrente, in ulteriore aumento rispetto al 2016 (+1,1 per cento), risultando in valore assoluto più elevati rispetto al Centro-Nord. Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 3.049 euro pro capite, che, con un calo nella regione dell'1,9 rispetto all'anno precedente, si presenta in netta antitesi con il Centro-Nord, dove invece tale voce

aumenta del 5,4 per cento. Nella regione si registra infatti la contrazione della componente di spesa da parte dell'Ente Regionale che, dopo la crescita sostenuta del 2016, si riporta su livelli in linea con gli anni precedenti, e da AEG COOP, società interessata da un riassetto della compagine societaria. In calo per la regione anche le *Spese di personale* e le *Altre spese correnti*.

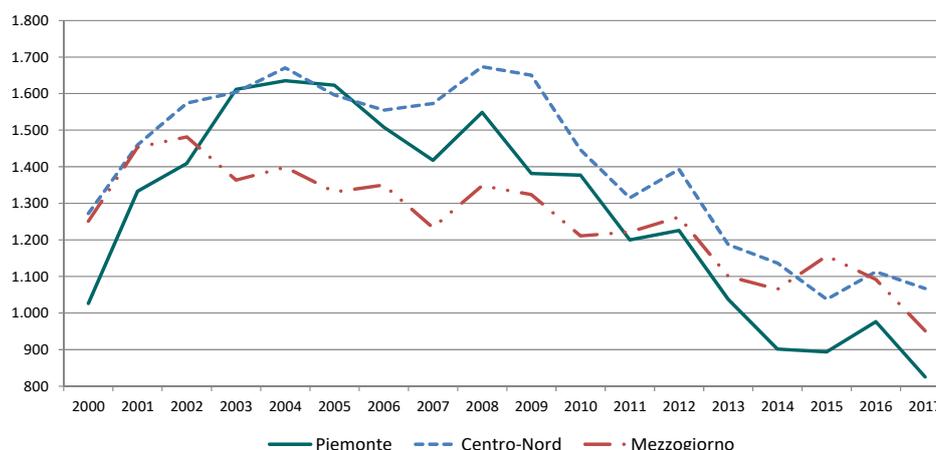
**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante in Piemonte (cfr. Figura 9), dopo una crescita sostenuta fino al 2004, registra a partire da quell'anno una netta e costante riduzione, tanto da attestarsi, a partire dal 2011, su livelli inferiori non solo a quelli del Centro-Nord, ma anche a quelli del Mezzogiorno. Nel 2017, dopo un incremento nell'anno precedente, si registra in Piemonte un forte ribasso dell'aggregato (-15,4 per cento), più incisivo rispetto ad entrambe le macro aree del Paese (Centro-Nord -4,1 per cento e Mezzogiorno -12,9 per cento), raggiungendo gli 825 euro pro capite, contro i 1.067 del Centro-Nord e i 951 del Mezzogiorno. In particolare, nella regione la riduzione risulta imputabile principalmente al calo degli investimenti di Poste Italiane e, in misura minore, al calo dei trasferimenti a imprese private da parte del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA.

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**



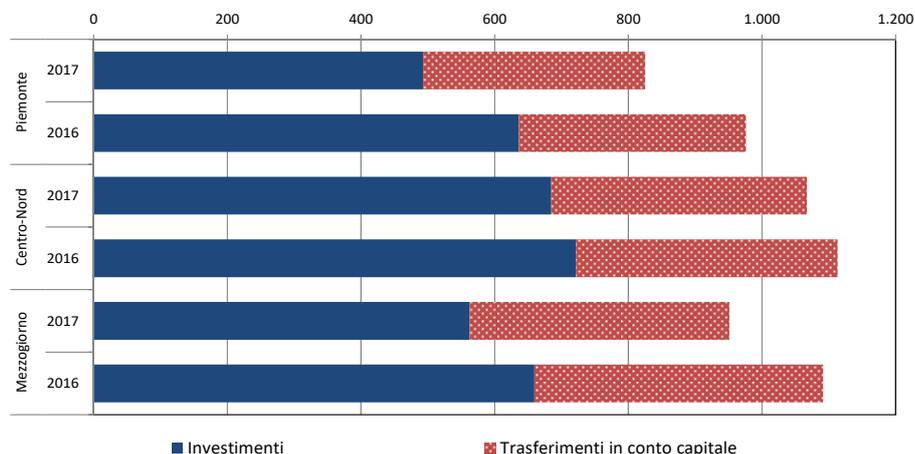
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 il 59,7 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (493 euro pro capite) ed il restante 40,3 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (332 euro pro capite). In particolare, gli investimenti nella regione subiscono un netto calo nell'ultimo anno (-22,5 per cento),

imputabile, come già detto, principalmente ad una frenata degli investimenti di Poste Italiane sul territorio; anche i *Trasferimenti* diminuiscono (-2,2 per cento), ma in linea con il Centro-Nord (-2,4 per cento).

I soggetti che nell'ultimo anno hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni e Ferrovie dello Stato Italiane SpA, seguiti a lunga distanza da Terna.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Piemonte, il 42,9 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.958 euro per abitante. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite nella regione, risultano più elevate sia di quelle del Mezzogiorno che del Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità e Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

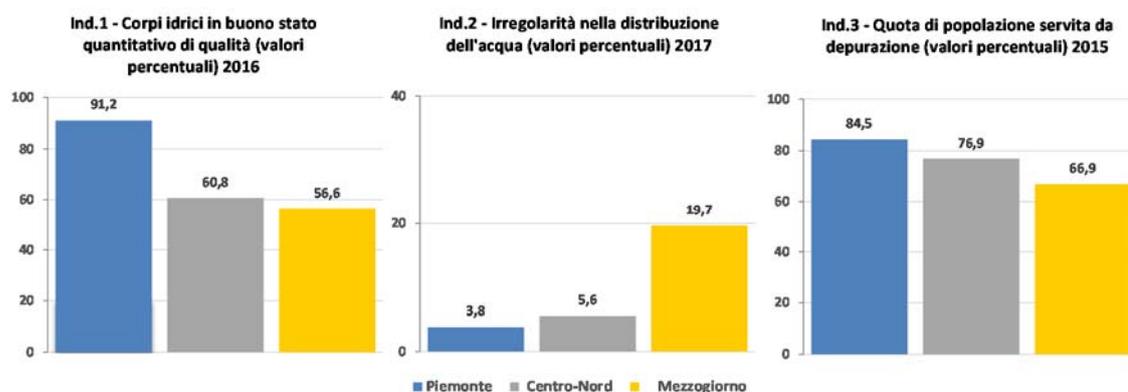
Settore	Piemonte		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.958	42,9	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.671	12,0	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.464	10,5	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.021	7,4	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	729	5,3	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	619	4,5	706	4,6	791	6,6
- Altri trasporti	419	3,0	479	3,1	310	2,6
- Servizio Idrico Integrato	277	2,0	173	1,1	118	1,0
- Industria e Artigianato	270	1,9	419	2,7	335	2,8
- Altre in campo economico	192	1,4	694	4,5	276	2,3
- Sicurezza pubblica	175	1,3	228	1,5	241	2,0
- Difesa	169	1,2	275	1,8	273	2,3
- Smaltimento dei Rifiuti	154	1,1	182	1,2	152	1,3
- Telecomunicazioni	152	1,1	148	1,0	94	0,8
- Cultura e servizi ricreativi	129	0,9	171	1,1	112	0,9
- Viabilita'	118	0,9	163	1,1	138	1,2
- Giustizia	85	0,6	88	0,6	132	1,1
- Edilizia abitativa e urbanistica	66	0,5	67	0,4	88	0,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	60	0,4	88	0,6	76	0,6
- Ambiente	52	0,4	77	0,5	86	0,7
- Formazione	34	0,2	28	0,2	21	0,2
- Commercio	16	0,1	31	0,2	16	0,1
- Agricoltura	15	0,1	44	0,3	47	0,4
- Lavoro	11	0,1	16	0,1	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	10	0,1	14	0,1	12	0,1
- Turismo	9	0,1	14	0,1	12	0,1
- Altre opere pubbliche	2	0,0	2	0,0	3	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	5	0,0	4	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.883</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori più significativi nella regione è rappresentato dal *Servizio Idrico Integrato*, comprendente tutte le attività relative all'approvvigionamento idrico, diverso da quello industriale, alla fornitura e al controllo di acqua potabile, nonché alla gestione e al trattamento delle acque reflue. La spesa per abitante in Piemonte nel 2017 è pari a 277 euro, contro i 173 euro del Centro-Nord e i 118 euro del Mezzogiorno, con un peso sul totale quasi doppio rispetto alle due macro aree. I principali soggetti del Settore Pubblico Allargato che nel 2017 spendono in Piemonte nel *Settore Idrico Integrato* sono Gruppo IREN SpA e Società Metropolitana Acque Torino SpA (SMAT).

Gli indicatori fisici che descrivono lo stato delle risorse idriche nella regione e il posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), mostrano con evidenza che in Piemonte l'attenzione alla tutela delle acque è accompagnata da buoni risultati, sia in termini di qualità delle acque (indicatore 1), che in termini di efficienza dei sistemi di distribuzione e di depurazione. Infatti, come mostra l'indicatore 2, la regione presenta una quota di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua inferiore a Centro-Nord e Mezzogiorno e una quota di abitanti serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane superiore in Piemonte rispetto alle due macro aree (indicatore 3).

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



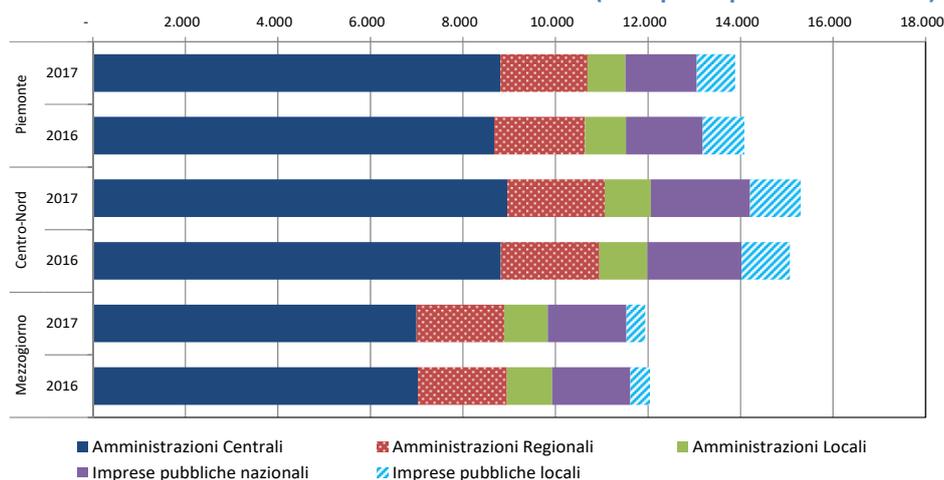
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La distribuzione della spesa complessiva in Piemonte per soggetto erogatore ricalca molto quella della macro area di appartenenza (cfr. Figura 12) con una leggera prevalenza rispetto a quest'ultima, in termini percentuali, delle *Amministrazioni Centrali* ed un minor peso delle *Imprese pubbliche nazionali*.

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso 8.805 euro pro capite, guidate soprattutto dallo Stato e dagli Enti di Previdenza, seguono per ammontare della spesa le *Amministrazioni Regionali* (1.887 euro) e le *Imprese pubbliche nazionali* (1.542 euro per abitante). Non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa rispetto al 2016, ma solo un lieve aumento della componente riferita alle *Imprese pubbliche nazionali*, riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 per il 6,0 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 830 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
IREN - Quota Piemonte	Servizio Idrico Integrato, Energia	26,8
Finanziaria Citta' di Torino Holding SpA	Smaltimento dei Rifiuti, Altri trasporti e Altre in campo economico	10,4
Società Metropolitana Acque Torino SpA	Servizio Idrico Integrato	8,0
Azienda Energia e Gas Società Cooperativa	Energia	6,3
Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale	Edilizia abitativa e urbanistica	2,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>53,7</b>

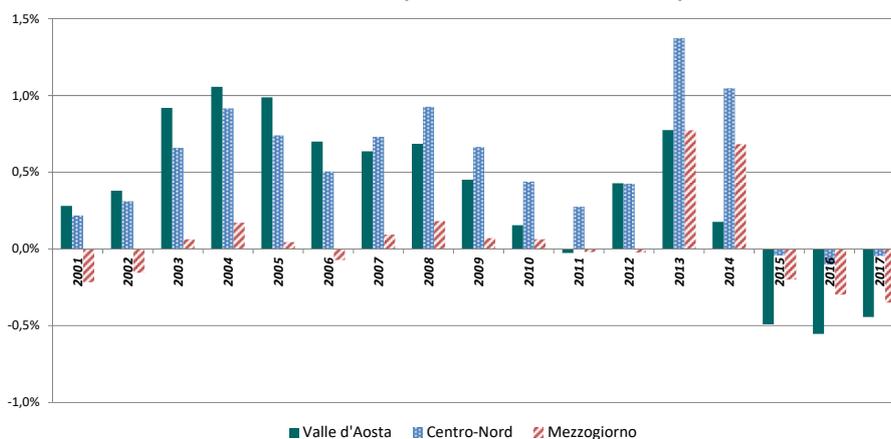
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE VALLE D'AOSTA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

La Valle d'Aosta nel 2017 presenta una popolazione residente media di circa 127 mila abitanti, pari allo 0,3 per cento di quella residente nell'intero Centro-Nord, confermandosi la regione meno popolata del Paese. I tassi annui di variazione della popolazione, riportati in Figura 1, mostrano un'evoluzione demografica positiva per buona parte del periodo considerato, mentre negli ultimi tre anni si osserva una netta contrazione della popolazione residente (-0,5 per cento nel 2015, -0,6 per cento nel 2016 e -0,4 per cento nel 2017), riscontrabile anche nelle due macro aree del Paese, ma più incisiva nella regione.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)



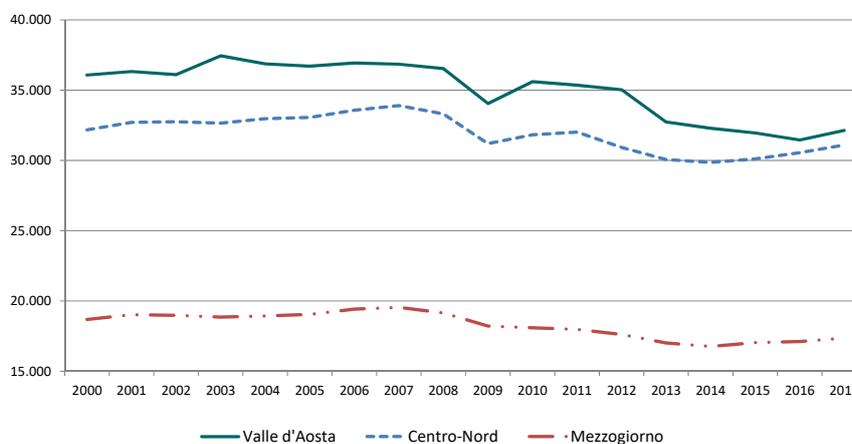
Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della Valle d'Aosta nel 2017 è pari a 4.458 milioni di euro (valore corrente), corrispondente allo 0,3 per cento del totale Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite (cfr. Figura 2) nel 2017 è pari a 32.140 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e risulta per l'intero periodo considerato al di sopra della macro area di riferimento, benché negli anni più recenti la forbice tra le due si vada assottigliando.

La variazione dell'aggregato nell'ultimo anno è positiva e pari a +2,2 per cento, risultando quindi in crescita rispetto al 2016 in misura superiore rispetto al Centro-Nord (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



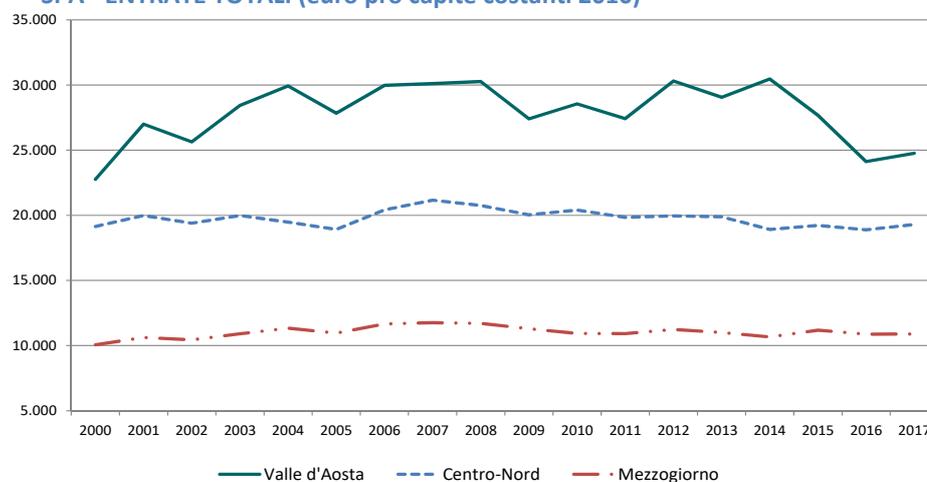
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Valle d'Aosta ammontano, in termini reali, a 3.133 milioni di euro per un valore pro capite pari a 24.763 euro e corrispondono allo 0,4 per cento del Centro-Nord, dove il valore pro capite è pari a 19.289 euro.

Durante l'intero periodo analizzato, le entrate per abitante nella regione si attestano su livelli superiori rispetto alle due macro aree del Paese (cfr. Figura 3), con una evoluzione piuttosto altalenante nel tempo. Dal 2014, anno in cui si osserva un valore di massimo assoluto, le entrate pro capite presentano una netta decrescita (-9,2 per cento nel 2015 e -12,8 per cento nel 2016), riconducibile per entrambi gli anni a minori entrate di ENI e dello Stato, mentre nell'ultimo anno si registra per la Valle d'Aosta una lieve ripresa (+2,7 per cento), in linea con il Centro-Nord (+2,1 per cento), imputabile alle maggiori entrate di Stato e Regione.

Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)

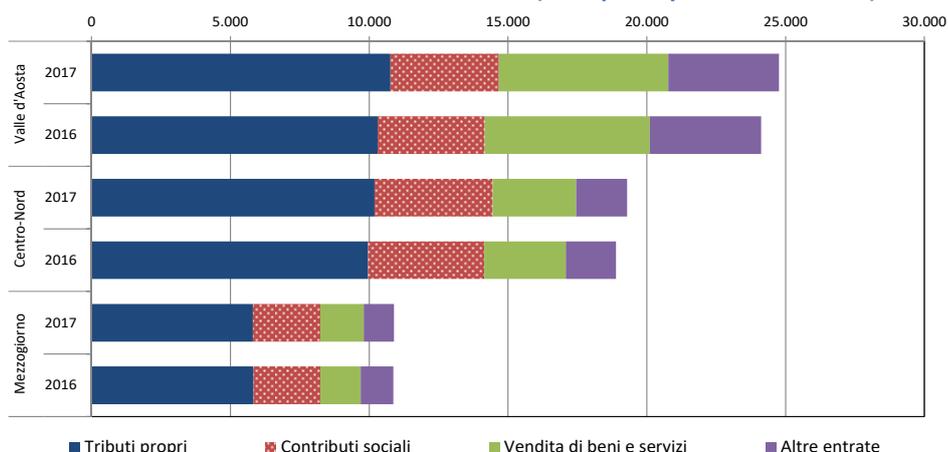


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 e 2017 la principale voce di entrata in Valle d'Aosta è costituita dai *Tributi propri*, con valori di poco superiori ai 10 mila euro pro capite (cfr. Figura 4), in linea con il Centro-Nord. Tale voce risulta in aumento nell'ultimo anno (+4,5 per cento) per via principalmente, come già detto sopra, dell'incremento delle imposte dirette e indirette dello Stato.

Segue la *Vendita di beni e servizi*, che pesa sul totale della spesa 2017 il 24,7 per cento, contro il 15,6 per cento del Centro-Nord, con un valore pro capite di 6.110 euro, ossia pari a più del doppio di quello della macro area di riferimento. Tale caratteristica è legata alla presenza nella regione di numerosi gruppi societari con elevato fatturato, tra cui la Compagnia Valdostana delle Acque e la Società Autostrade Valdostane SpA (S.A.V. SpA).

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



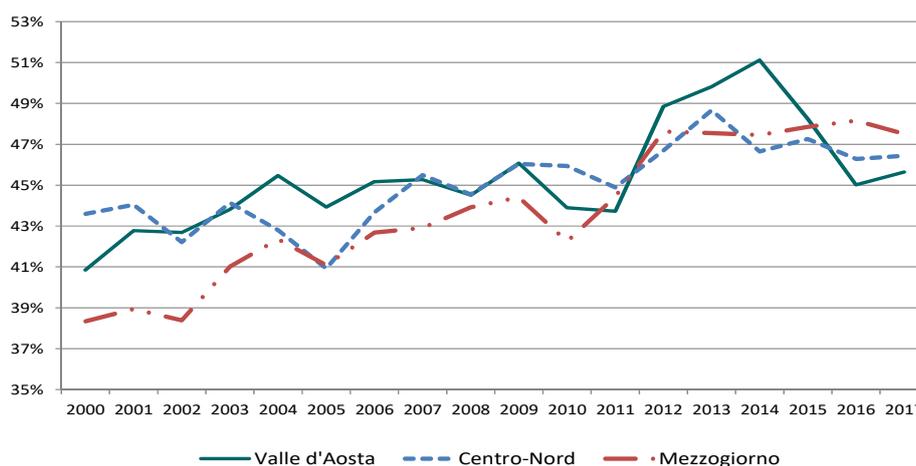
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>5</sup> in Valle d'Aosta (cfr. Figura 5) presenta nei primi anni del periodo analizzato un trend in modesta crescita, passando, tra il 2000 ed il 2009, dal 40,8 al 46,1 per cento, per l'effetto combinato di un lieve abbassamento del prodotto interno lordo regionale e del graduale aumento del livello delle entrate fiscali.

Tra il 2010 e il 2011, una ripresa del PIL comporta un notevole abbassamento dell'indicatore nella regione, raggiungendo nel 2011 la quota del 43,7 per cento, per poi recuperare intensità negli anni successivi, sia per l'incremento delle entrate fiscali, che nel 2012 fanno registrare un salto del 10,7 per cento, sia per un rallentamento del prodotto interno lordo regionale, che nel 2013, ad esempio, si contrae del 6,6 per cento, arrivando nel 2014 ad un picco di massima dell'indice di 51,1 punti percentuali.

Nell'ultimo triennio il livello dell'indicatore crolla, soprattutto per la diminuzione della componente di entrata, raggiungendo nel 2017 il valore di 45,6 per cento, inferiore sia al Centro-Nord (46,4 per cento) che al Mezzogiorno (47,5 per cento).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

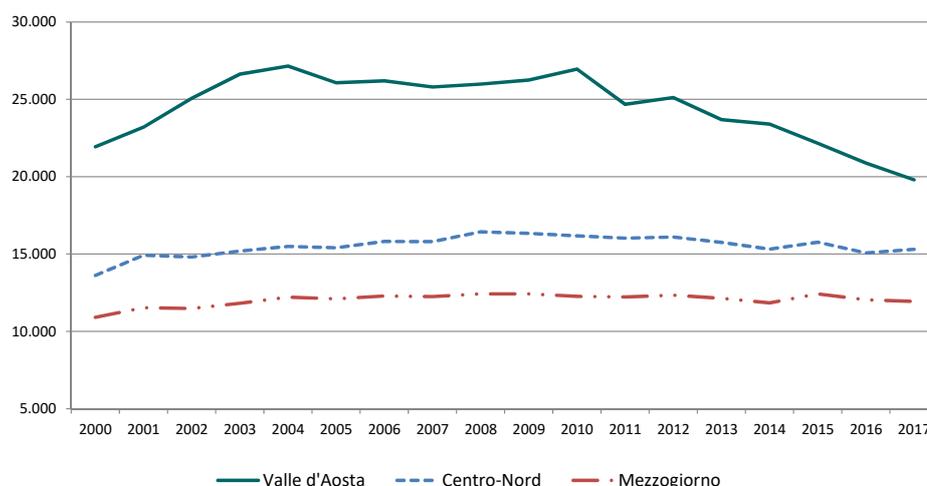
<sup>5</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 la spesa<sup>6</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Valle d'Aosta in termini reali ammonta a 2.506 milioni di euro (pari allo 0,4 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 19.804 euro pro capite (contro i 15.297 euro del Centro-Nord).

I livelli della spesa relativi alla regione sono, per l'intero periodo considerato, superiori a quelli delle due macro aree del Paese (cfr. Figura 6), benché a partire dal 2011 si osservi un trend in costante decrescita, che avvicina i valori della regione a quelli del Centro-Nord. Nell'ultimo anno, in particolare, la spesa per abitante in Valle d'Aosta cala del 5,1 per cento rispetto al 2016, mentre al Centro-Nord si registra un incremento pari all'1,6 per cento.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

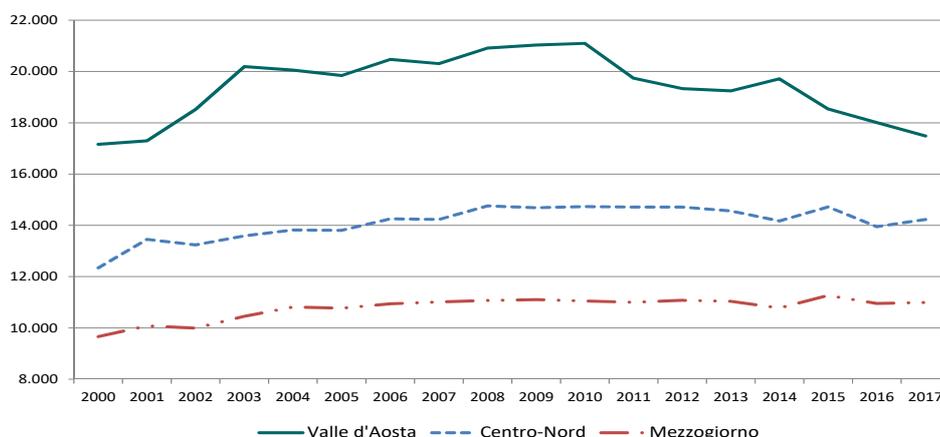
Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 17.487 euro pro capite, rappresentano in Valle d'Aosta l'88,3 per cento del totale, quelle in conto capitale (pari a 2.317 euro pro capite) il restante 11,7 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Analizzando la spesa corrente (cfr. Figura 7), si osserva un tendenziale incremento dei valori tra il 2000 e il 2010, mentre dall'anno successivo la spesa subisce una costante riduzione, registrando nel 2017 un calo pari a -2,9 per cento, contro un incremento al Centro-Nord del 2,0 per cento.

Tale decremento è imputabile, in particolare, alla diminuzione delle spese correnti, soprattutto *Acquisto di beni e servizi*, della Regione ma anche delle Comunità montane e dei Comuni.

<sup>6</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

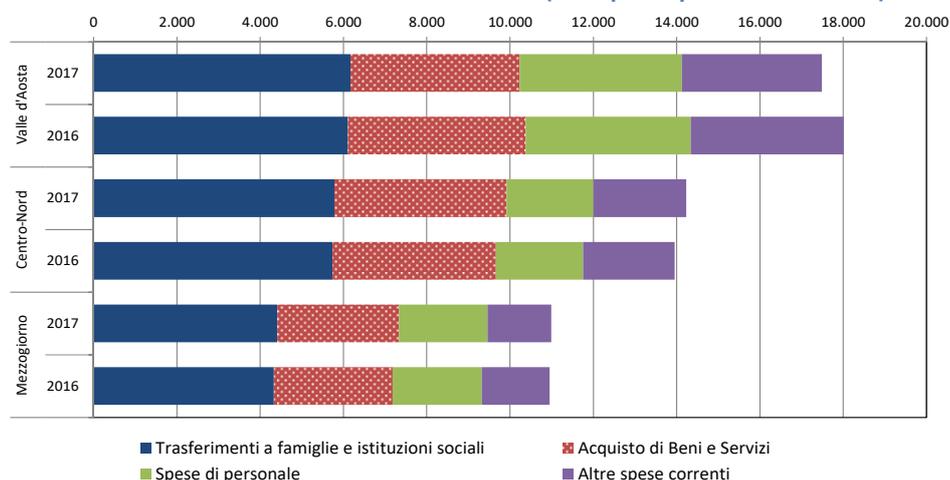


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La principale componente di spesa corrente in Valle d'Aosta è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 6.168 euro per abitante nel 2017 (5.778 nel Centro-Nord) e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, che nell'ultimo anno pesano per il 35,3 per cento del totale della spesa corrente, risultando in lieve crescita rispetto al 2016 (+1,1 per cento).

Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 4.055 euro pro capite e corrispondenti al 23,2 per cento della spesa corrente, in calo del 5,0 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza con il Centro-Nord, dove invece tale voce aumenta del 5,4 per cento. In lieve calo anche le *Spese di personale* che nella regione si presentano in valore assoluto (3.900 pro capite) e peso percentuale (22,3 per cento) al di sopra di Centro-Nord e Mezzogiorno.

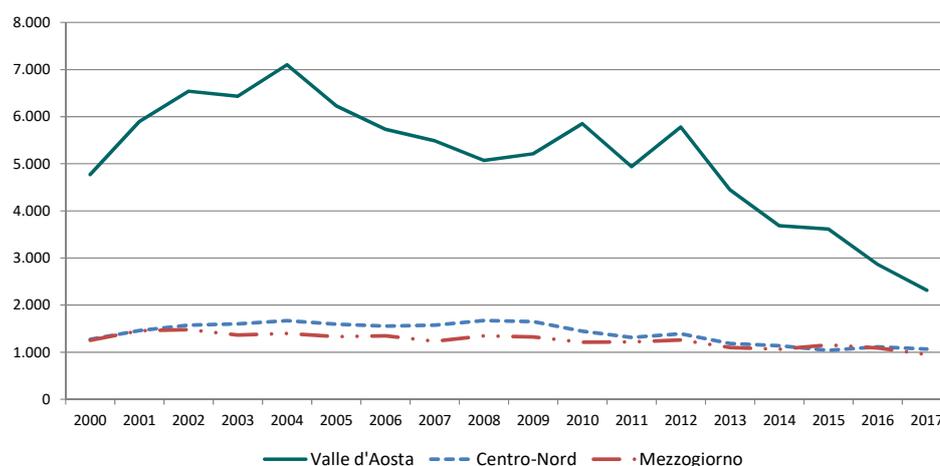
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la componente della spesa in conto capitale (cfr. Figura 9), si osserva in Valle d'Aosta nei primi anni del periodo considerato una crescita sostenuta, mentre dal 2005 si verifica un crollo costante dei valori che, a meno di qualche picco di ripresa, come nel 2010 e nel 2012, prosegue e si accentua negli ultimi anni.

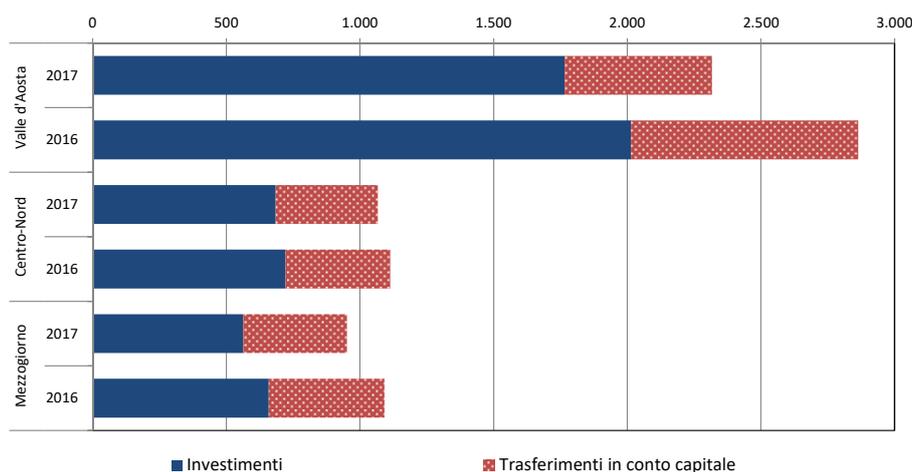
Nel 2017, dopo il crollo del 20,8 per cento del 2016, si registra un'ulteriore flessione pari al 19,1 per cento, più incisiva rispetto ad entrambe le macro aree del Paese (Centro-Nord -4,1 e Mezzogiorno -12,9 per cento).

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel il 76,2 per cento è costituito dagli *Investimenti* (1.766 euro pro capite), in diminuzione rispetto al 2016 (-12,3 per cento), ma comunque in valore assoluto molto più elevato rispetto al Centro-Nord, con un livello pro capite quasi triplo nella regione rispetto all'area di appartenenza. La maggiore contrazione degli investimenti è dovuta a Poste Italiane e alla Regione Valle d'Aosta, mentre i soggetti che nell'ultimo anno hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni, Regione e Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Il 23,8 per cento della spesa in conto capitale è costituito dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (551 euro pro capite), anch'essi più elevati nella regione rispetto al livello del Centro-Nord (382 euro). Nel 2017 tuttavia in Valle d'Aosta si registra per tale voce una netta contrazione, pari a -35,2 per cento, contro il -2,4 del Centro-Nord, imputabile alla frenata dei *Trasferimenti* del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA e della Regione Valle d'Aosta.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

In Valle d'Aosta nel 2017 il 28,6 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrato nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.657 euro per abitante ed un peso percentuale (28,6 per cento) molto inferiore a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

Seguono le spese per *Amministrazione Generale*, pari a 2.814 euro pro capite e più incisive rispetto alle due macro aree del Paese, e quelle per la *Sanità*, entrambe costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Degno di nota il settore *Cultura e servizi ricreativi*, in cui ricade il Casino de la Vallée, nonché le società di gestione degli impianti sciistici che, in virtù della spesa erogata, tengono alto il peso del settore nella regione.

**Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Settore	Valle d'Aosta		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.657	28,6	5.439	35,6	3.860	32,3
- Amministrazione Generale	2.814	14,2	1.723	11,3	1.263	10,6
- Sanità'	1.702	8,6	1.883	12,3	1.618	13,6
- Energia	1.610	8,1	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	1.067	5,4	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	650	3,3	706	4,6	791	6,6
- Cultura e servizi ricreativi	1.700	8,6	171	1,1	112	0,9
- Altre in campo economico	770	3,9	694	4,5	276	2,3
- Viabilità'	1.198	6,0	163	1,1	138	1,2
- Altri trasporti	704	3,6	479	3,1	310	2,6
- Sicurezza pubblica	383	1,9	228	1,5	241	2,0
- Industria e Artigianato	49	0,2	419	2,7	335	2,8
- Difesa	214	1,1	275	1,8	273	2,3
- Telecomunicazioni	223	1,1	148	1,0	94	0,8
- Ambiente	278	1,4	77	0,5	86	0,7
- Smaltimento dei Rifiuti	91	0,5	182	1,2	152	1,3
- Servizio Idrico Integrato	122	0,6	173	1,1	118	1,0
- Giustizia	99	0,5	88	0,6	132	1,1
- Edilizia abitativa e urbanistica	99	0,5	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	140	0,7	44	0,3	47	0,4
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	3	0,0	88	0,6	76	0,6
- Turismo	89	0,4	14	0,1	12	0,1
- Lavoro	61	0,3	16	0,1	16	0,1
- Formazione	33	0,2	28	0,2	21	0,2
- Commercio	20	0,1	31	0,2	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	12	0,1	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	16	0,1	5	0,0	4	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>19.804</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

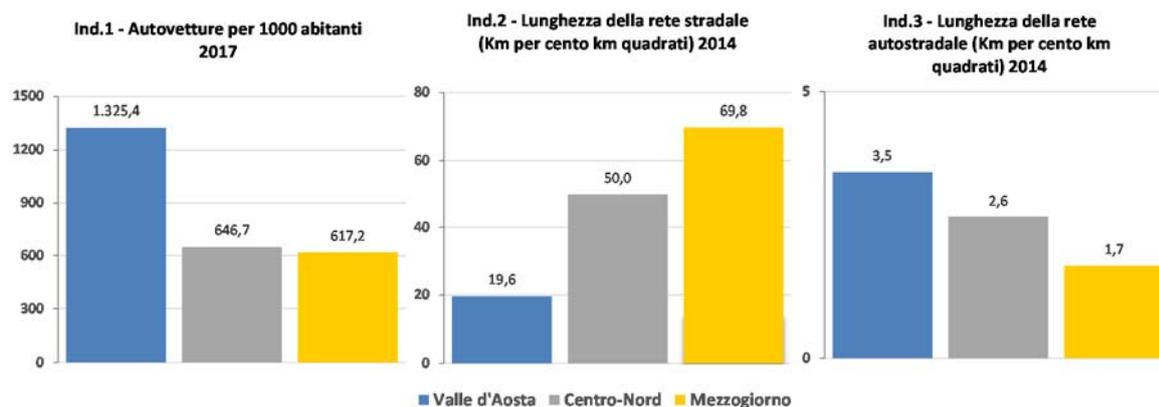
Tra i settori più significativi della Valle d'Aosta si colloca quello della *Viabilità*, che comprende tutte le attività relative alla realizzazione, al funzionamento, all'utilizzo e alla manutenzione di strade e autostrade, nonché a tutti i servizi connessi alle infrastrutture per il trasporto su strada, come parcheggi, piste ciclabili, ponti, gallerie, ecc.

La spesa per abitante per tale settore, nel 2017, è pari 1.198 euro pro capite, contro i 163 euro del Centro-Nord e i 138 euro del Mezzogiorno, e l'incidenza sul totale della spesa del settore nella regione, pari al 6,0 per cento, è pari a quasi sei volte quello delle due macro aree (1,1 e 1,2 per cento).

Nel 2017, i principali soggetti del SPA che erogano spesa nel settore sono la Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco SpA (Sitmb), la Società Autostrade Valdostane SpA (S.A.V. SpA) e i Comuni.

Gli indicatori fisici che descrivono il posizionamento relativo della regione rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11) fanno emergere che in Valle d'Aosta esiste un'elevata domanda di servizi di viabilità, evidenziata dall'indicatore 1, ossia il numero di autovetture per 1.000 abitanti, per il quale la regione si colloca al primo posto in Italia. Tale domanda, fortemente legata anche alla morfologia del territorio, che si presenta quasi interamente montuoso, è soddisfatta non tanto dalla rete stradale, la quale risulta per lunghezza su km quadrato inferiore alle due macro aree (indicatore 2), quanto piuttosto da quella autostradale, presentando la regione valori relativi alla lunghezza delle autostrade per km quadrato (indicatore 3) superiori a Centro-Nord e Mezzogiorno.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



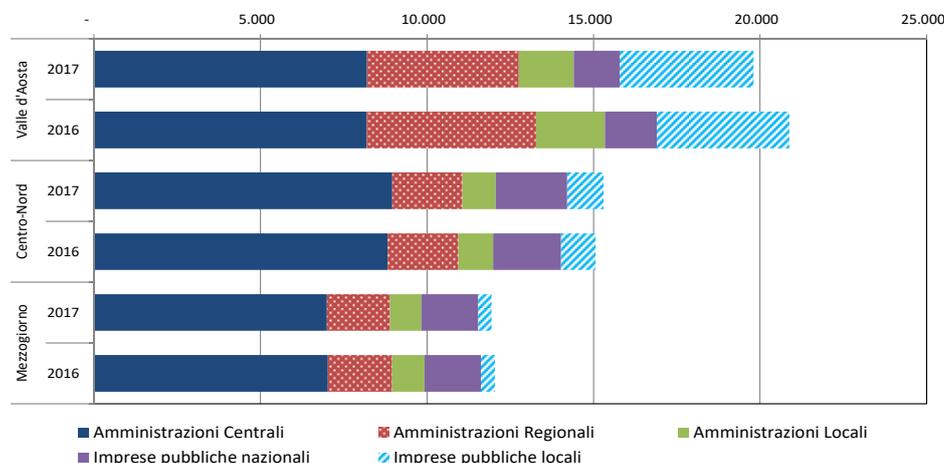
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

In Valle d'Aosta nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* effettuano la maggiore quota di spesa, pari al 41,4 per cento ed equivalente a 8.194 euro pro capite, valore non dissimile da quello del Centro-Nord.

Seguono le *Amministrazioni Regionali* (23,1 per cento, 4.568 euro per abitante) e le *Imprese pubbliche locali* (20,3 per cento, 4.020 euro pro capite), entrambe con valori di spesa per abitante di gran lunga superiori a quelle delle due macro aree (cfr. fig.12). Meno significativa invece rispetto al resto del Paese, la spesa delle *Imprese pubbliche nazionali* (7,0 per cento, 1.379 euro pro capite).

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* rappresentano una categoria molto rilevante in termini di spesa in Valle d'Aosta, con un peso pari al 20,3 per cento nel 2017 (7,2 per cento nel Centro-Nord) ed un livello pro capite della spesa pari a 4.020 euro, ossia a quasi 4 volte in valore della macro area di riferimento.

Le cinque principali *Imprese pubbliche locali* in Valle d'Aosta concentrano il 62,7 per cento della spesa totale della categoria, e sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna si evidenziano i settori di attività e la percentuale di spesa effettuata (spesa media dell'ultimo triennio sul totale delle IPL regionali).

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su spesa totale IPL regionali)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Compagnia Valdostana delle Acque SpA	Energia	23,8
Casino de la Vallée SpA	Cultura e servizi ricreativi	14,9
Finaosta SpA	Altre in campo economico	9,7
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Viabilità	7,4
S.A.V. Società Autostrade Valdostane SpA	Viabilità	6,9
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>62,7</b>

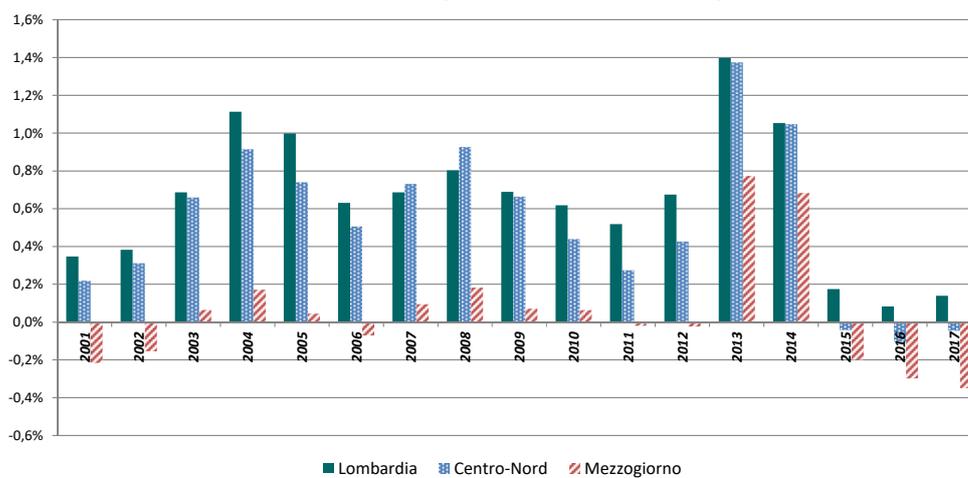
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE LOMBARDIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

In Lombardia nel 2017 la popolazione media è pari a 10 milioni di abitanti, equivalenti al 25,2 per cento di quella residente nell'intero Centro-Nord, confermandosi la regione più popolata del Paese. I tassi di variazione riportati in Figura 1 mostrano un'evoluzione demografica positiva nella regione per l'intero periodo considerato, benché nell'ultimo triennio si osservi un netto rallentamento della crescita della popolazione residente (+0,2 per cento nel 2015, +0,1 per cento nel 2016 e +0,1 per cento nel 2017).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

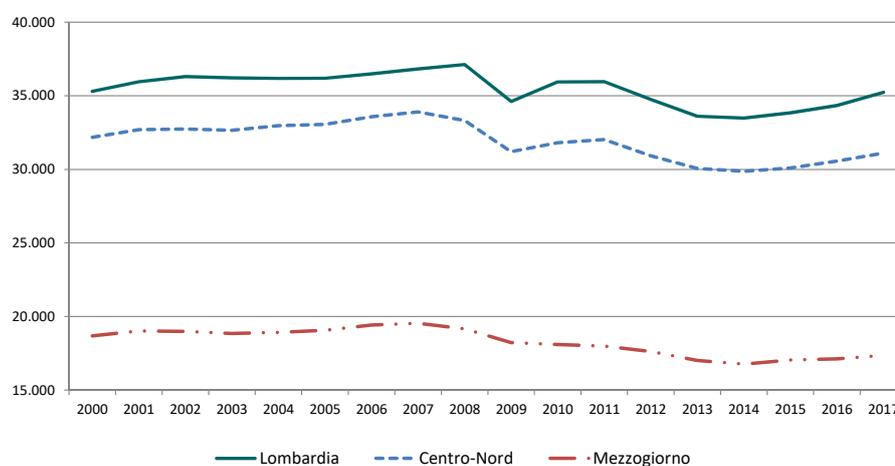


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo nel 2017 è pari a 383.175 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 28,6 per cento del totale Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nella regione nel 2017 risulta pari a 35.234 euro (cfr. Figura 2), contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e si attesta per tutto il periodo considerato al di sopra di quello della macro area di riferimento. La variazione dell'aggregato nell'ultimo anno è pari a +2,6 per cento, risultando quindi in crescita rispetto al 2016, in misura superiore rispetto al totale Centro-Nord (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



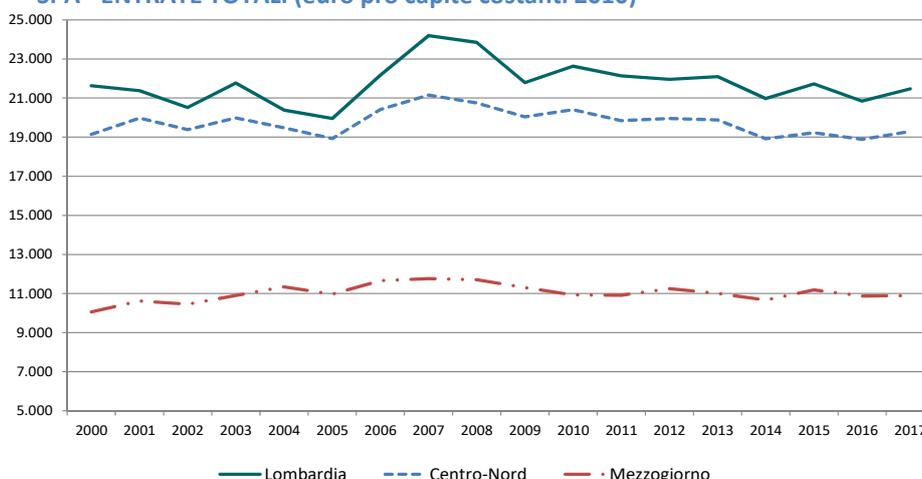
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Lombardia ammontano, in termini reali, a 215.348 milioni di euro per un valore pro capite pari a 21.475 euro; esse corrispondono al 28,1 per cento del Centro-Nord, dove invece il valore pro capite è pari a 19.289 euro.

Durante l'intero periodo analizzato, le entrate per abitante si attestano su livelli superiori rispetto alle due macro aree (cfr. Figura 3), con una evoluzione temporale piuttosto altalenante. I flussi presentano valori di massimo nel 2007 e 2008, dovuti principalmente alle maggiori entrate in termini di *Tributi propri* dello Stato e delle Regione, per poi subire un tendenziale rallentamento negli anni successivi. Nel 2017 si osserva un incremento del 3,0 per cento, spiegato principalmente dall'aumento delle entrate correnti dell'Ente Regione.

Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)

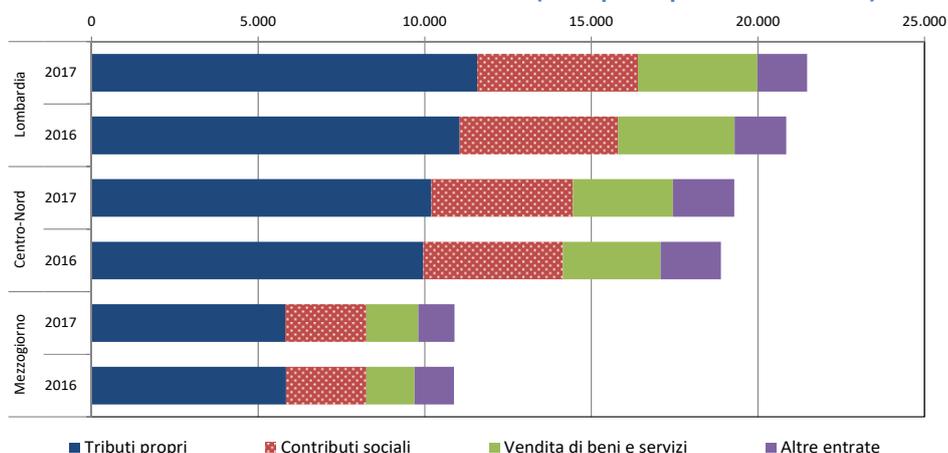


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la principale componente di entrata è costituita dai *Tributi propri*, pari a 11.573 euro per abitante (cfr. Figura 4), contro i 10.198 del Centro-Nord. Tale voce di entrata risulta in crescita nell'ultimo anno (+4,8 per cento) per via principalmente dell'incremento delle imposte dirette e indirette di Regione e Stato.

Seguono i *Contributi sociali*, pari nel 2017 a 4.829 euro pro capite, e la *Vendita di beni e servizi*, che, con 3.584 euro per abitante, ha un peso del 16,7 per cento sul totale entrate.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)

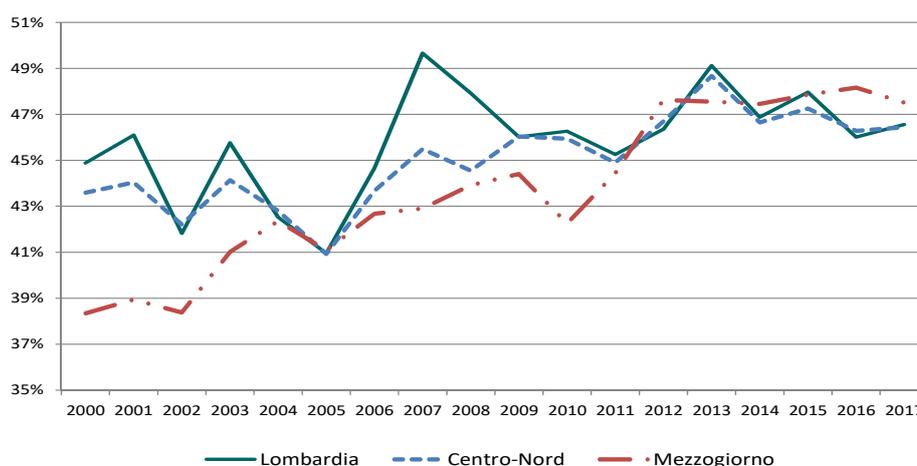


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la Pressione fiscale<sup>7</sup> in Lombardia (cfr. Figura 5), si osserva nel periodo considerato una dinamica piuttosto in linea con quella del Centro-Nord, con l'eccezione delle annualità comprese tra il 2006 e il 2008, durante le quali si registrano valori di picco dell'indicatore (49,7 per cento nel 2007), spiegati dalla significativa crescita del numeratore, ossia del prelievo fiscale, in quegli anni (+9,9 per cento nel 2006 e +12,2 per cento nel 2007).

Nell'ultimo anno la Pressione fiscale in Lombardia risulta in lieve crescita rispetto al 2016, attestandosi su un valore pari al 46,6 per cento, per effetto dell'aumento delle entrate fiscali (+3,8 per cento) accompagnato dall'aumento, meno intenso, del PIL regionale (+2,6 per cento). L'indicatore appare del tutto in linea con il Centro-Nord (46,4 per cento) ed inferiore al Mezzogiorno (47,5 per cento).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 la spesa<sup>8</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Lombardia in termini reali ammonta a 152.576 milioni di euro (pari al 25,1 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 15.215 euro pro capite (15.297 è il valore riferito al Centro-Nord).

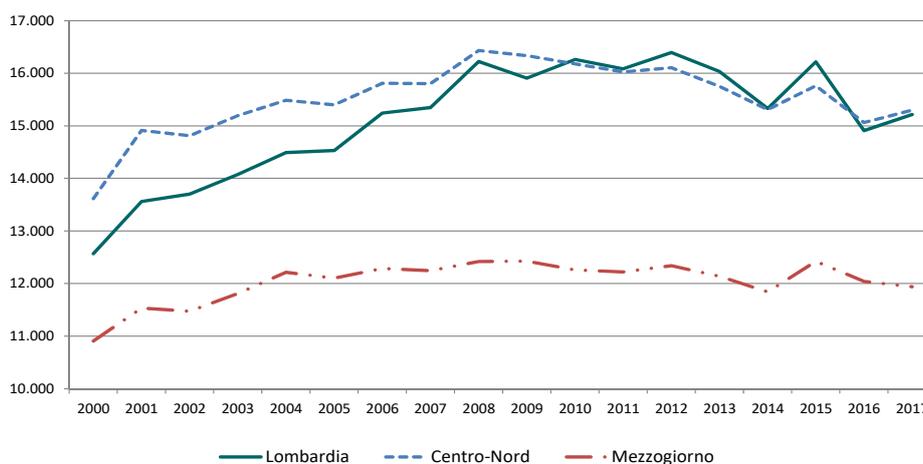
I flussi di spesa per abitante (cfr. Figura 6) mostrano per la regione un andamento in tendenziale crescita fino al 2012, mentre dall'annualità successiva si registra una costante diminuzione dei valori. Al picco rilevabile nel 2015, anno in cui la spesa aumenta del 5,8 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo il valore di 16.218 euro pro capite, per effetto dell'incremento delle spese correnti di Stato e di ENI, fa subito seguito un calo pari all'8,1 per cento, per la diminuzione delle medesime voci di entrata.

Nel 2017 la spesa per abitante in Lombardia cresce del 2,1 per cento rispetto al 2016, più che nel Centro-Nord, dove si registra un incremento pari all'1,6 per cento.

<sup>7</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>8</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)



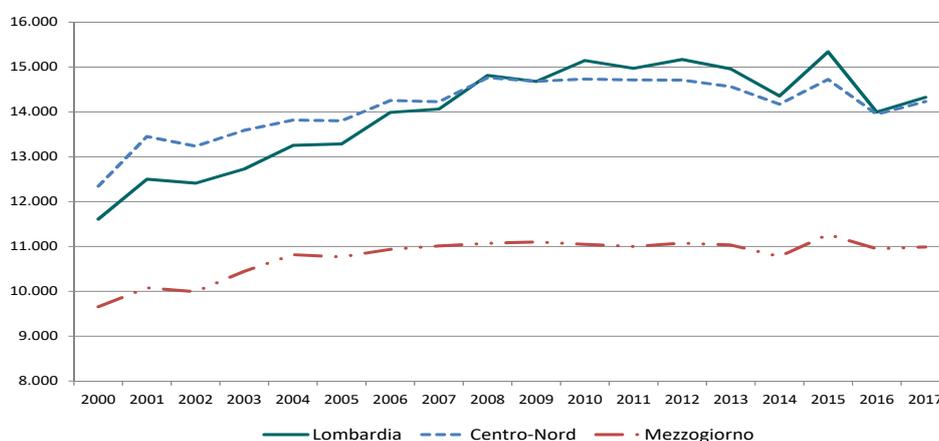
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 14.325 euro pro capite, rappresentano in Lombardia il 94,1 per cento del totale, quelle in conto capitale (891 euro pro capite) il restante 5,9 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente (cfr. Figura 7), l'andamento della spesa nella regione appare in linea con il Centro-Nord, con livelli pro capite che dal 2010 superano quelli della macro area.

Nel 2017 si osserva un incremento delle spese correnti pari a +2,3 per cento legato all'aumento della spesa di ENI, riscontrabile anche in altre regioni del Centro-Nord.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



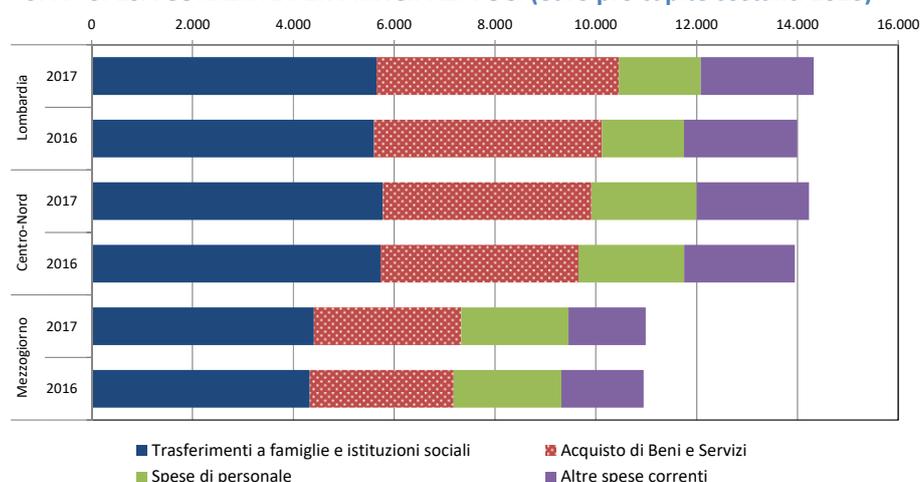
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La principale componente di spesa corrente in Lombardia è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 5.651 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Questi pesano nell'ultimo anno per il 39,5 per cento del totale della spesa corrente, risultando in lieve crescita rispetto al 2016 (+0,9 per cento).

Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 4.806 euro pro capite (33,6 per cento della spesa corrente), che presenta una crescita del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente, imputabile, come detto sopra, a ENI.

In lieve calo le *Spese di personale*, che nella regione si presentano in valore assoluto al di sotto del Centro-Nord (in termini pro capite, 1.626 euro contro i 2.087 euro della macro area).

**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**

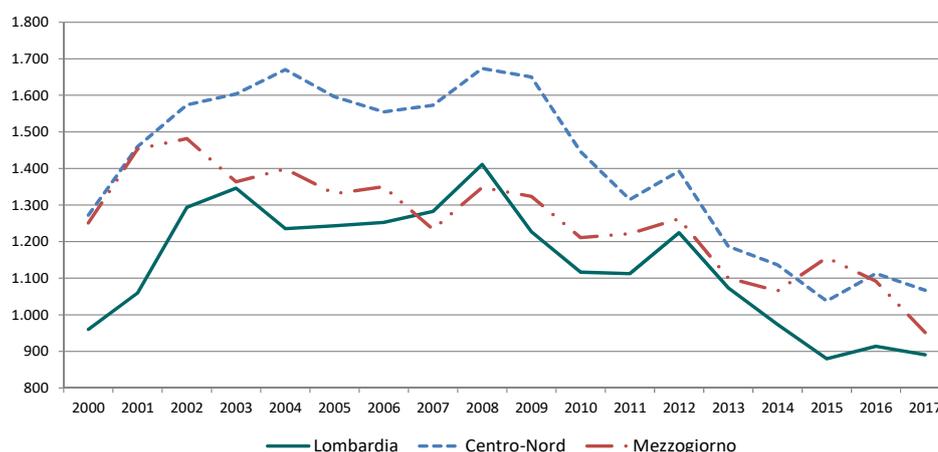


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la componente della spesa in conto capitale (cfr. Figura 9), si osserva per la Lombardia una crescita sostenuta nei primissimi anni della serie, mentre dal 2004 si registra un crollo tendenziale dei valori che, a meno di qualche picco di ripresa, come nel 2008 e nel 2012, prosegue e si accentua negli ultimi anni.

Nel 2017 si registra una lieve flessione della spesa in conto capitale, pari a -2,5 per cento, imputabile principalmente al calo degli investimenti da parte di Poste Italiane e dei trasferimenti del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, meno incisiva rispetto ad entrambe le macro aree del Paese (Centro-Nord -4,1 per cento e Mezzogiorno -12,9 per cento).

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**



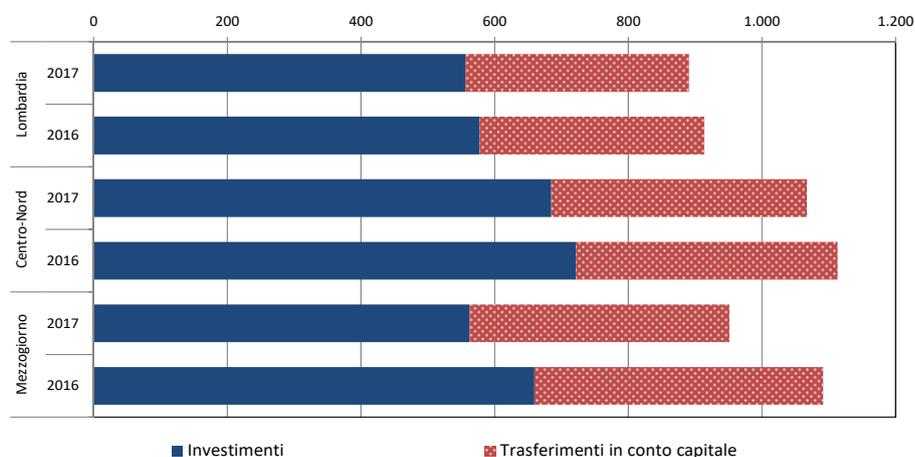
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 in Lombardia essa è costituita per il 62,4 per cento dagli *Investimenti* (556 euro pro capite), che presentano una riduzione rispetto al 2016 (-3,7 per cento), imputabile a Poste Italiane e allo Stato.

I soggetti che nell'ultimo anno hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni e Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Il restante 37,6 per cento della spesa in conto capitale è costituito dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (335 euro pro capite nel 2017), voce che si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

In Lombardia nel 2017 il 35,1 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.342 euro per abitante ed un peso percentuale in linea con il Centro-Nord (cfr. Tabella 1).

Seguono le spese per la Sanità, pari a 2.215 euro pro capite e più incisive rispetto alle due macro aree del Paese, e quelle per *Amministrazione Generale*, entrambe costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

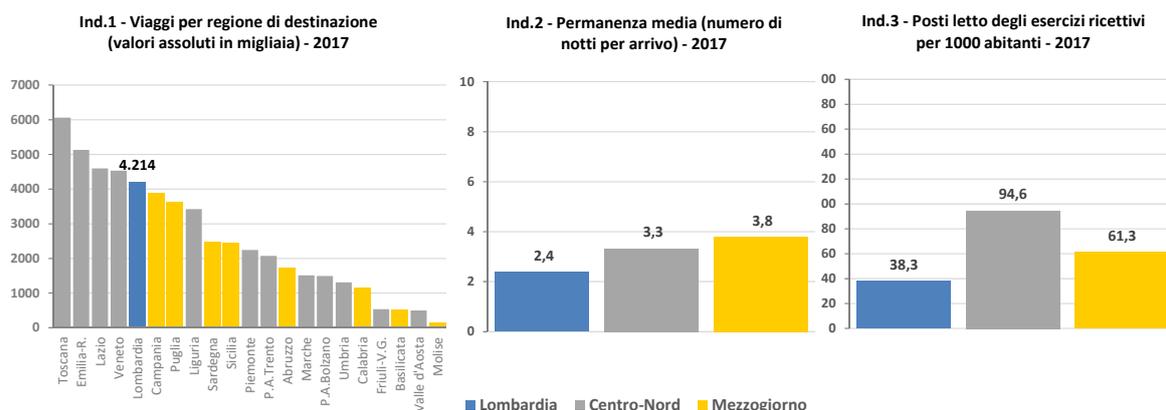
Settore	Lombardia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.342	35,1	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	2.215	14,6	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.555	10,2	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.545	10,2	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	704	4,6	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	637	4,2	706	4,6	791	6,6
- Altre in campo economico	916	6,0	694	4,5	276	2,3
- Industria e Artigianato	593	3,9	419	2,7	335	2,8
- Altri trasporti	546	3,6	479	3,1	310	2,6
- Difesa	114	0,7	275	1,8	273	2,3
- Sicurezza pubblica	156	1,0	228	1,5	241	2,0
- Viabilita'	133	0,9	163	1,1	138	1,2
- Smaltimento dei Rifiuti	97	0,6	182	1,2	152	1,3
- Cultura e servizi ricreativi	123	0,8	171	1,1	112	0,9
- Servizio Idrico Integrato	108	0,7	173	1,1	118	1,0
- Telecomunicazioni	92	0,6	148	1,0	94	0,8
- Giustizia	76	0,5	88	0,6	132	1,1
- Ambiente	56	0,4	77	0,5	86	0,7
- Edilizia abitativa e urbanistica	65	0,4	67	0,4	88	0,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	50	0,3	88	0,6	76	0,6
- Agricoltura	26	0,2	44	0,3	47	0,4
- Formazione	13	0,1	28	0,2	21	0,2
- Commercio	14	0,1	31	0,2	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	15	0,1	14	0,1	12	0,1
- Lavoro	8	0,0	16	0,1	16	0,1
- Turismo	6	0,0	14	0,1	12	0,1
- Altre opere pubbliche	7	0,0	2	0,0	3	0,0
- Oneri non ripartibili	3	0,0	5	0,0	4	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.215</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento al settore del *Turismo*, la spesa del Settore Pubblico Allargato in Lombardia risulta pari nel 2017 a 6 euro per abitante, contro i 14 euro della macro area di riferimento e i 12 euro del Mezzogiorno, risultando quindi meno intensa rispetto alle due macro aree del Paese. Il settore comprende le spese per la promozione e lo sviluppo del *Turismo*, inclusi i contributi a favore degli enti e delle imprese del settore, le spese per l'informazione turistica, per le manifestazioni culturali a finalità turistica, nonché i contributi per la costruzione e l'ammodernamento delle strutture ricettive.

Alcuni indicatori utili a descrivere la regione e il suo posizionamento relativo nell'ambito del settore turistico (cfr. Figura 11) mostrano che la Lombardia è tra le principali mete di destinazione di viaggio nel Paese, occupando il 5° posto nella classifica delle regioni italiane più visitate nel 2017, con oltre 4 milioni di viaggi (indicatore 1). La permanenza media dei viaggiatori nella regione (indicatore 2) risulta invece piuttosto breve (2,38 notti), al punto da risultare all'ultimo posto per numero medio di notti di permanenza. Anche il numero di posti letto per 1000 abitanti (indicatore 3), che in Lombardia è pari a 38,3, evidenzia un'offerta ricettiva più contenuta nella regione rispetto alle due macro aree del Paese (Centro-Nord 94,6 e Mezzogiorno 61,3 posti letto).

**Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE**



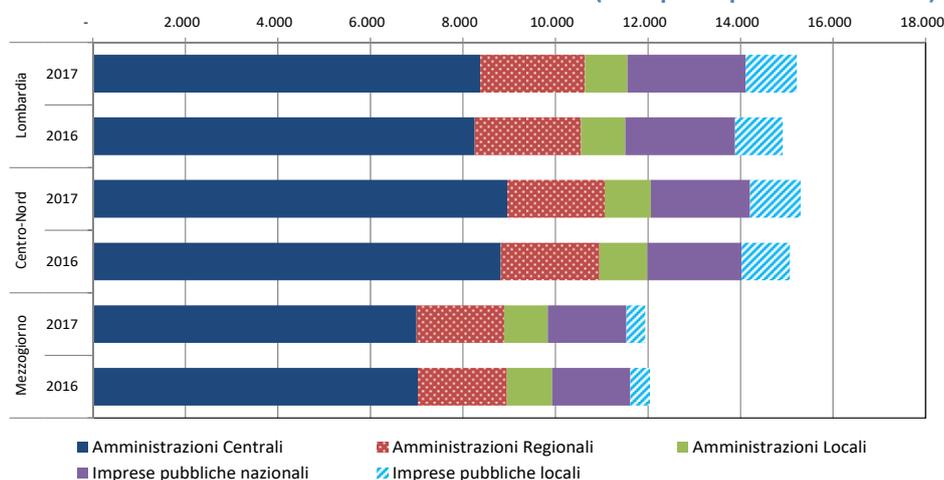
Fonte: ISTAT, Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo. 2019

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

In Lombardia nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* sono la categoria di soggetti che effettua la maggiore quota di spesa, pari al 55,0 per cento ed equivalente a 8.371 euro pro capite, valore lievemente più basso di quello del Centro-Nord.

Seguono le *Imprese pubbliche nazionali e le Amministrazioni Regionali* con valori non dissimili tra loro (rispettivamente 2.557 e 2.265 euro per abitante nel 2017). Meno significativa invece la spesa delle *Amministrazioni locali* (pari al 6,0 per cento del totale corrispondente a 915 euro pro capite).

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* in Lombardia, con il 7,3 per cento della spesa totale nel 2017 (7,2 per cento nel Centro-Nord), presentano un valore di spesa pari a 1.108 euro pro capite.

Le cinque principali *Imprese pubbliche locali* nella regione concentrano il 56,2 per cento della spesa totale della categoria dell'ultimo triennio, e sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna si evidenziano anche i settori di attività.

In particolare, l'A2A Energia SpA, attiva principalmente nei settori dello Smaltimento Rifiuti e dell'Energia, spende da sola sul territorio regionale il 37,9 per cento del totale delle spese

realizzate dalle *Imprese pubbliche locali* lombarde, seguita a grande distanza dalla Azienda Trasporti Milanese Spa (ATM) che, con una quota dell'8,1 per cento, gestisce l'importante settore della mobilità nella regione.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su spesa totale IPL regionali)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
A2A Energia SpA	Smaltimento dei Rifiuti, Energia, Altre in campo economico	37,9
Azienda Trasporti Milanesi (ATM) SpA	Altri trasporti	8,1
Società Esercizi Aeroportuali (SEA) SpA	Altri trasporti	4,8
CAP Holding SpA	Servizio Idrico Integrato	3,1
EXPO 2015 SpA In Liquidazione	Altre in campo economico	2,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>56,2</b>

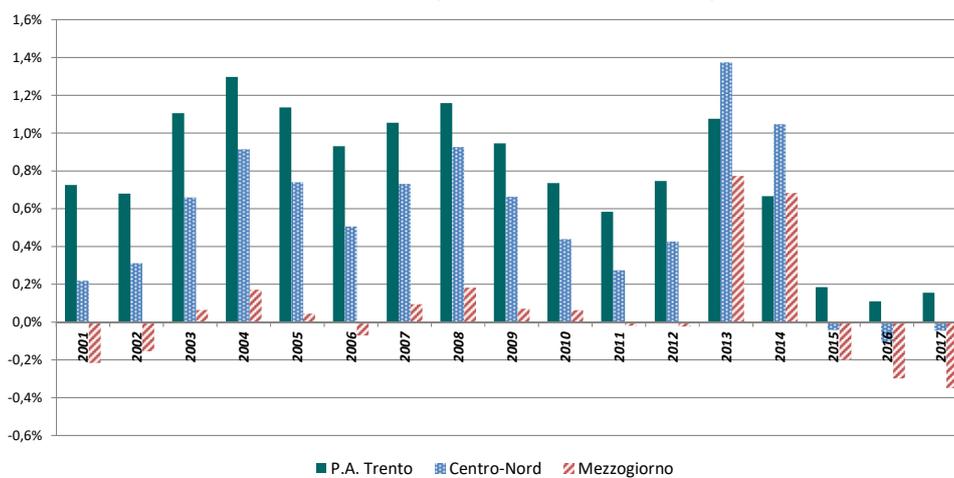
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la Provincia Autonoma di Trento ha una popolazione di 539 mila abitanti, circa l'1,4 per cento dei residenti nel Centro-Nord. I tassi di variazione della popolazione in Figura 1 mostrano per la provincia un andamento positivo per l'intero periodo considerato, pur con un forte rallentamento della crescita demografica nell'ultimo triennio (+0,2 per cento nel 2015, +0,1 per cento nel 2016 e +0,2 per cento nel 2017), sempre però in controtendenza rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord che presentano nei medesimi anni tassi negativi.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

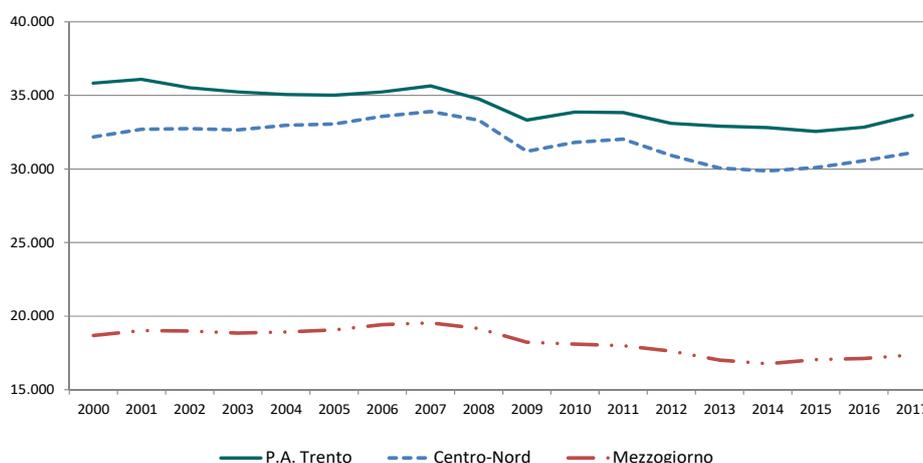


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della provincia, espresso in valori correnti, è pari a 19.480 milioni di euro e corrisponde all'1,5 per cento del totale Centro-Nord.

Il PIL pro capite in termini reali è pari a 33.642 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno, e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori delle due macro aree del Paese (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno l'aggregato risulta in crescita rispetto al 2016 del 2,4 per cento, ossia in misura superiore rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (rispettivamente +1,8 e +1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)

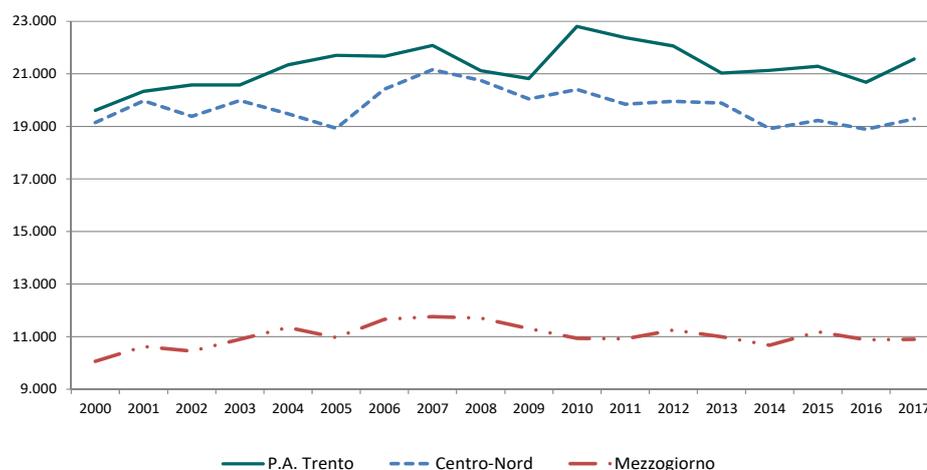


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella Provincia Autonoma di Trento, calcolate a prezzi costanti 2010, ammontano a 11.630 milioni di euro, pari all'1,5 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti in termini pro capite a 21.567 euro (contro i 19.289 euro del Centro-Nord). Le entrate per abitante nella provincia mostrano valori costantemente superiori rispetto alla macro area di riferimento (cfr. Figura 3), con un andamento piuttosto stabile, interrotto solo dal picco del 2010, dovuto soprattutto all'aumento dei *Tributi propri* dello Stato. Nel 2017 si assiste ad una significativa ripresa dell'aggregato (+4,3 per cento), attribuibile a maggiori entrate di Dolomiti Energia SpA e dello Stato, contro il 2,1 per cento dell'intero Centro-Nord e lo 0,2 per cento del Mezzogiorno.

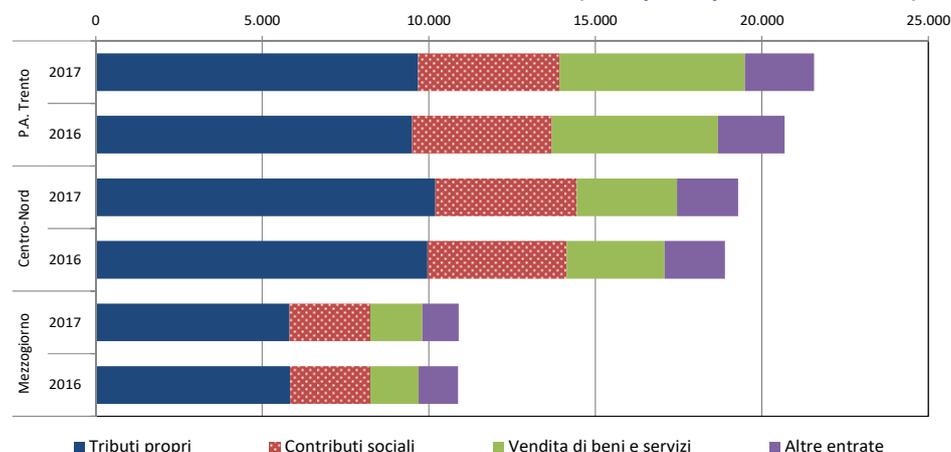
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo biennio analizzato, nella Provincia Autonoma di Trento la principale voce di entrata è rappresentata dai *Tributi propri* (cfr. Figura 4) che con 9.677 euro pro capite ricoprono circa il 44,9 per cento delle entrate totali, mantenendosi comunque al di sotto del livello del Centro-Nord (10.198 euro). Segue la *Vendita di beni e servizi*, che presenta nella provincia valori per abitante nettamente più elevati rispetto alla macro area (5.570 contro 3.006 euro pro capite nel 2017), in ulteriore crescita nell'ultimo anno (+11,6 per cento) in virtù dell'apporto di Dolomiti Energia SpA e delle Università.

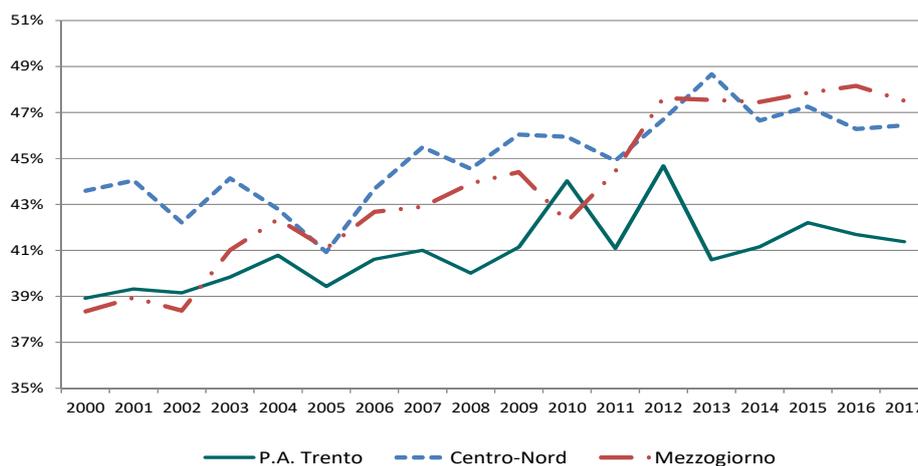
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la Pressione fiscale<sup>9</sup>, rappresentata in Figura 5, si osserva che questa presenta livelli quasi costantemente inferiori alle due macro aree del Paese nel periodo considerato. Nel 2010 e nel 2012 si registrano due livelli di picco, in cui la Pressione fiscale nella provincia sale rispettivamente al 44,0 e al 44,7 per cento, principalmente per l'aumento della componente di entrate fiscali al numeratore, mentre dal 2013 l'indicatore torna su livelli più stabili, attestandosi nell'ultimo anno sul valore di 41,4 per cento, contro il 46,4 del Centro-Nord e il 47,5 del Mezzogiorno.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

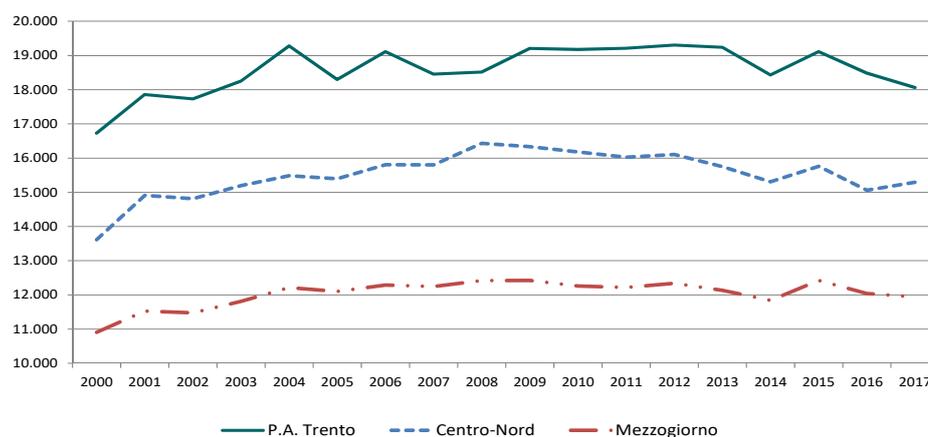
Nel 2017 la spesa totale<sup>10</sup> del Settore Pubblico Allargato nella Provincia Autonoma di Trento in termini reali ammonta a 9.742 milioni di euro (pari all'1,6 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 18.065 euro pro capite (15.297 euro è il valore pro capite del Centro-Nord).

Il livello dei flussi di spesa per abitante nella provincia (cfr. Figura 6) si presenta costantemente al di sopra del Centro-Nord, con una dinamica analoga a quella della macro area, benché nell'ultimo anno subisca un calo in termini di spesa pro capite del 2,3 per cento, contro un incremento al Centro-Nord pari a 1,6 punti percentuali.

<sup>9</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>10</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

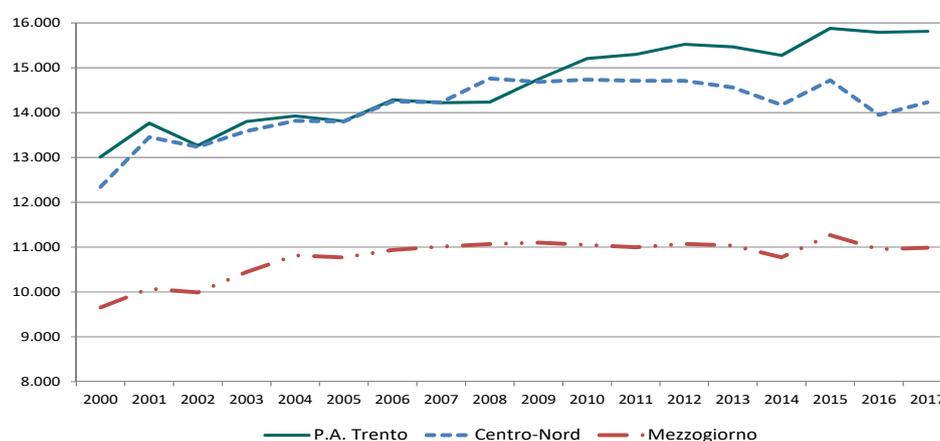


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 15.814 euro pro capite, rappresentano nella Provincia Autonoma di Trento l'87,5 per cento del totale, quelle in conto capitale (2.251 euro pro capite) il restante 12,5 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

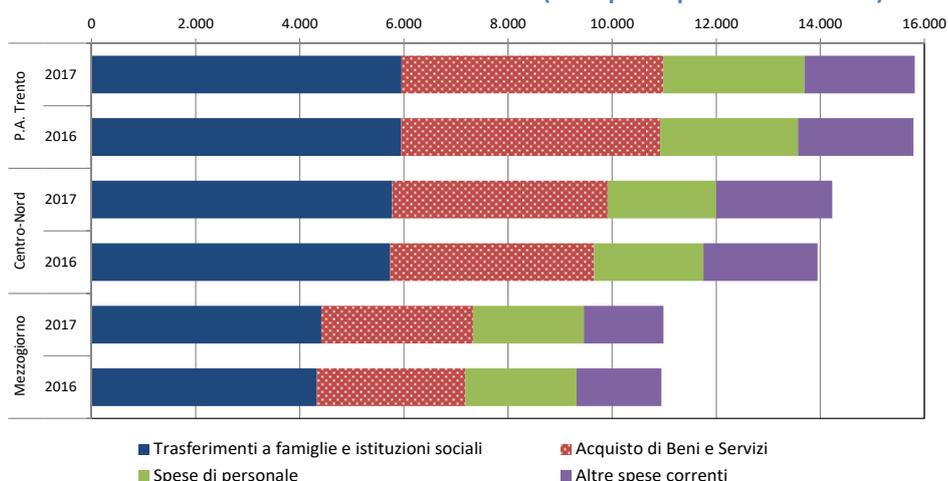
Nello specifico, la spesa corrente pro capite, rappresentata in Figura 7, presenta un trend in crescita per l'intero periodo considerato, con valori che dal 2009 superano quelli del Centro-Nord. L'andamento nell'ultimo triennio risulta piuttosto stabile; nel 2017, in particolare, si osserva da un lato la forte crescita delle spese correnti di Dolomiti Energia SpA, dall'altro il netto calo delle spese da parte delle Comunità montane, che genera una variazione rispetto al 2016 di +0,2 per cento, contro il +2,0 per cento del Centro-Nord.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



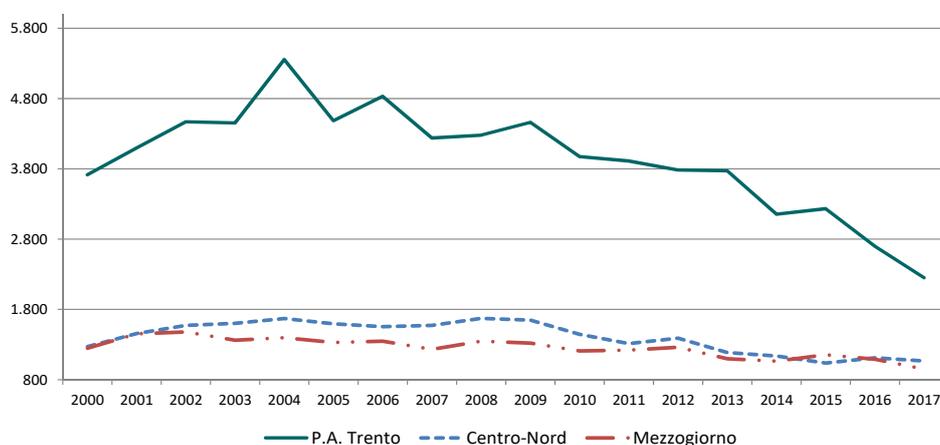
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nella Provincia la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 5.955 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Essi pesano nell'ultimo anno il 37,7 per cento del totale della spesa corrente, risultando in valore assoluto in linea con il Centro-Nord. Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 5.024 euro pro capite e più elevati del Centro-Nord, dove invece tale voce vale 4.137 euro. Le *Spese di personale*, pari nell'ultimo anno a 2.718 euro per abitante, presentano la maggiore variazione rispetto al 2016, ossia +2,5 per cento, per effetto del significativo aumento della voce per ASL e Aziende Ospedaliere, per la D.E.S.P.A. e per l'ente Provincia Autonoma.

**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

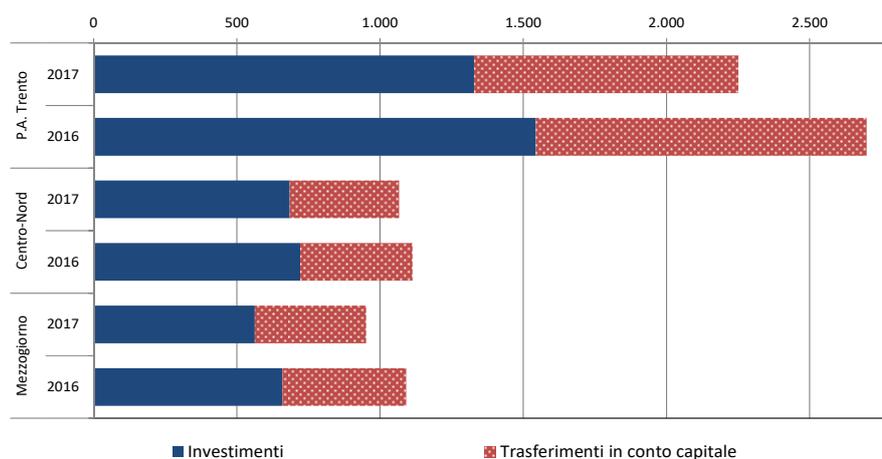
Con riferimento alla spesa in conto capitale per abitante (cfr. Figura 9), i valori per la Provincia sono significativamente al di sopra di quelli delle due macro aree del Paese. L'andamento dell'aggregato risulta in crescita nei primissimi anni del periodo analizzato, mentre a partire dal 2005 si osserva un trend decrescente che si conferma e si accentua notevolmente negli ultimi anni. In particolare, nel 2016 e nel 2017 si registrano decrementi annui rispettivamente pari a -16,5 e -16,6 punti percentuali, imputabili alla diminuzione delle spese in conto capitale di enti importanti, come la Provincia Autonoma, l'Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche (APIAE), Dolomiti Energia SpA, il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA e i Comuni.

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle voci che compongono la spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nella Provincia Autonoma di Trento nel 2017 il 59,0 del totale per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (1.328 euro pro capite) ed il restante 41,0 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (923 euro pro capite), entrambe con valori pari a circa il doppio del Centro-Nord. Entrambe le categorie di spesa subiscono nella provincia un netto decremento nell'ultimo anno: gli *Investimenti* diminuiscono del 13,9 per cento, per via soprattutto della minore spesa dei Comuni e dell'Ente Provincia Autonoma, i *Trasferimenti* perdono 20,2 punti percentuali rispetto al 2016 a causa della diminuzione della spesa del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA.

Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, nella Provincia Autonoma di Trento, il 28,6 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.170 euro per abitante, lievemente al di sotto, in valore assoluto, al Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per l'Energia, che nella provincia valgono 2.756 euro pro capite, contro i 1.385 euro del Centro-Nord, in virtù dell'apporto del gruppo Dolomiti SpA, principale soggetto operante nel settore. Seguono le spese per *Sanità e Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

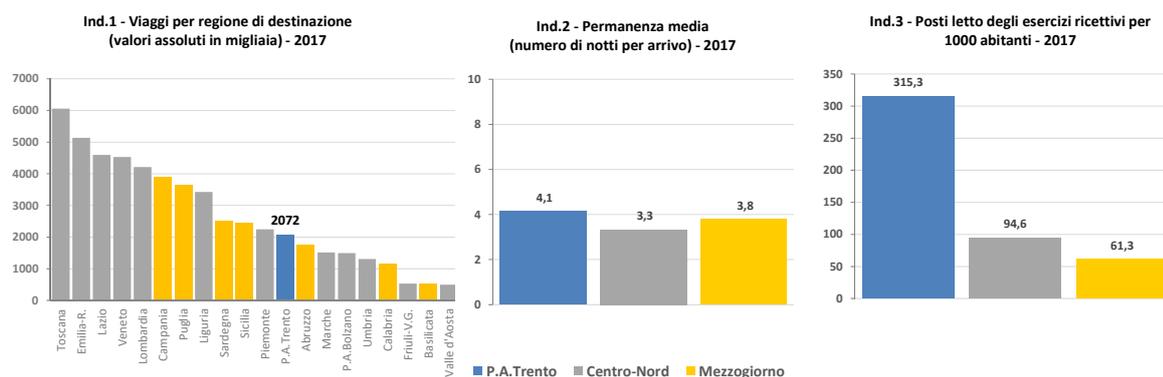
Settore	P.A. Trento		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.170	28,6	5.439	35,6	3.860	32,3
- Energia	2.756	15,3	1.385	9,1	991	8,3
- Sanita'	2.055	11,4	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.920	10,6	1.723	11,3	1.263	10,6
- Istruzione	1.279	7,1	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	1.035	5,7	706	4,6	791	6,6
- Viabilita'	563	3,1	163	1,1	138	1,2
- Altri trasporti	414	2,3	479	3,1	310	2,6
- Cultura e servizi ricreativi	335	1,9	171	1,1	112	0,9
- Altre in campo economico	288	1,6	694	4,5	276	2,3
- Sicurezza pubblica	248	1,4	228	1,5	241	2,0
- Servizio Idrico Integrato	240	1,3	173	1,1	118	1,0
- Ambiente	239	1,3	77	0,5	86	0,7
- Industria e Artigianato	208	1,1	419	2,7	335	2,8
- Telecomunicazioni	174	1,0	148	1,0	94	0,8
- Edilizia abitativa e urbanistica	168	0,9	67	0,4	88	0,7
- Turismo	157	0,9	14	0,1	12	0,1
- Difesa	133	0,7	275	1,8	273	2,3
- Lavoro	125	0,7	16	0,1	16	0,1
- Formazione	121	0,7	28	0,2	21	0,2
- Agricoltura	115	0,6	44	0,3	47	0,4
- Smaltimento dei Rifiuti	103	0,6	182	1,2	152	1,3
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	79	0,4	88	0,6	76	0,6
- Giustizia	72	0,4	88	0,6	132	1,1
- Commercio	40	0,2	31	0,2	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	20	0,1	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	6	0,0	5	0,0	4	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	2	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>18.065</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori particolarmente significativi nella provincia in termini di spesa del Settore Pubblico Allargato, anche in rapporto a Centro-Nord e Mezzogiorno, è rappresentato dal *Turismo*, che comprende le spese per le attività di promozione e sviluppo, inclusi i contributi a favore degli enti e delle imprese del settore, le spese per l'informazione turistica e per le manifestazioni culturali a finalità turistica, nonché i contributi per la costruzione e l'ammodernamento delle strutture ricettive. La spesa per abitante per il *Turismo* nel 2017 è pari a 157 euro, contro i 14 euro del Centro-Nord e i 12 euro del Mezzogiorno, con un peso sul totale molto più elevato rispetto alle due macro aree. I principali soggetti che nel 2017 spendono per il *Turismo* nel territorio della provincia sono l'Agenzia provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche (APIAE), l'ente Provincia Autonoma di Trento e i Comuni.

Gli indicatori riportati in Figura 11, utili a descrivere il *Turismo* nella provincia e il suo posizionamento relativo, evidenziano l'ottimo posizionamento nella classifica delle regioni italiane più visitate nel 2017 (indicatore 1) con un totale di 2.072 viaggi (pari al 3,9 per cento del totale Italia), rafforzato dal confronto con il totale regione Trentino Alto Adige pari a 3.563 viaggi (6,6 punti percentuali). Anche la permanenza media dei viaggiatori (indicatore 2), pari 4,14 notti per arrivo, si colloca al di sopra dei valori di Centro-Nord e Mezzogiorno. Infine, anche la capacità ricettiva nella provincia risulta molto ampia (indicatore 3): il numero di posti letto per 1000 abitanti, pari nel 2017 a 315,3, è significativamente più elevato rispetto alle due macro aree del Paese.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



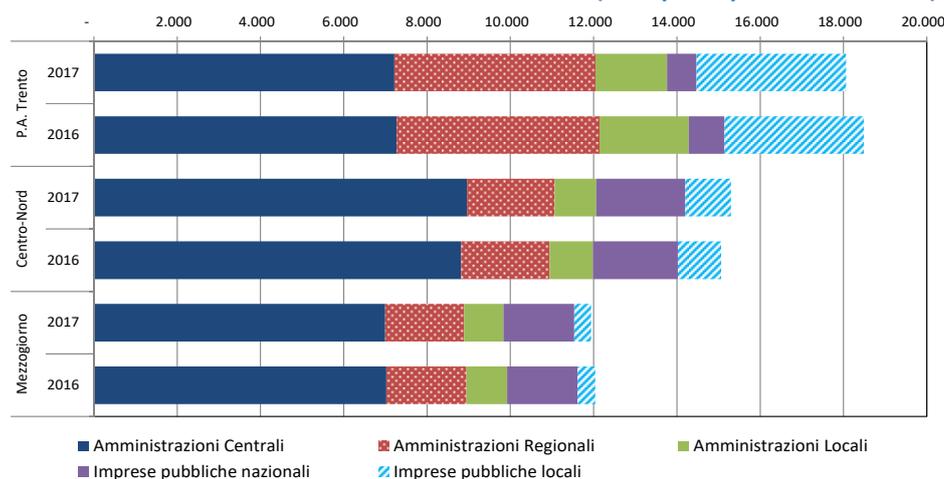
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La distribuzione della spesa complessiva nella Provincia Autonoma di Trento nel 2017 (cfr. Figura 12) mostra una prevalenza della *Amministrazioni Centrali*, che erogano sul territorio il 39,9 per cento della spesa, equivalenti a 7.214 euro pro capite, attestandosi su livelli percentuali e assoluti molto al di sotto del Centro-Nord (8.956 euro, 58,5 per cento). Anche le *Amministrazioni Regionali* presentano una spesa pro capite significativa nella provincia (4.832 euro pro capite contro i 2.106 del Centro-Nord), seguite dalle *Imprese pubbliche locali* (3.593 euro per abitante nella provincia, 1.094 nel Centro-Nord). Molto meno significativo nella provincia rispetto alla macro area di riferimento il contributo delle *Imprese pubbliche nazionali*, con 710 euro pro capite di spesa complessiva, contro i 2.142 del Centro-Nord.

Tra il 2016 e il 2017 sono le *Amministrazioni locali* a presentare la più incisiva decurtazione della spesa (-20,0 per cento), legata al forte calo delle Comunità montane, seguite a distanza da Comuni e Università.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* nella Provincia Autonoma di Trento incidono sulla spesa complessiva della regione, nel 2017, per il 19,9 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), rappresentando una categoria molto significativa nel territorio.

Osservando le cinque principali imprese per ammontare della spesa nell'ultimo triennio (cfr. Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale sul totale della categoria) si evidenzia una notevole concentrazione della spesa (81,1 per cento) legata alla presenza del Gruppo Dolomiti Energia SpA che da solo raccoglie oltre il 64 per cento del totale.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Gruppo Dolomiti Energia	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Energia e Altre in campo economico	64,2
Autostrada del Brennero SpA - quota Trento	Viabilità	6,4
Trentino Trasporti Esercizio SpA	Altri trasporti	4,1
ITEA SpA	Edilizia abitativa e urbanistica	3,7
Pensplan Centrum SpA	Previdenza e Integrazioni Salariali	2,7
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>81,1</b>

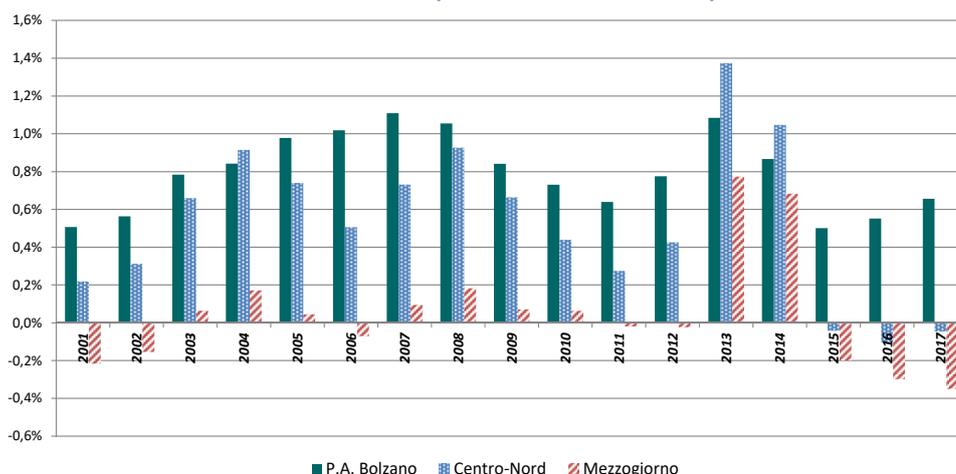
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2017 conta in media 526 mila abitanti, che rappresentano l'1,3 per cento di popolazione residente nell'intero Centro-Nord. I tassi di variazione per il periodo considerato, riportati in Figura 1, mostrano che l'evoluzione demografica nella provincia è stata positiva anche nell'ultimo triennio, in controtendenza con le due macro aree del Paese che presentano in quegli anni tassi di crescita negativi.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

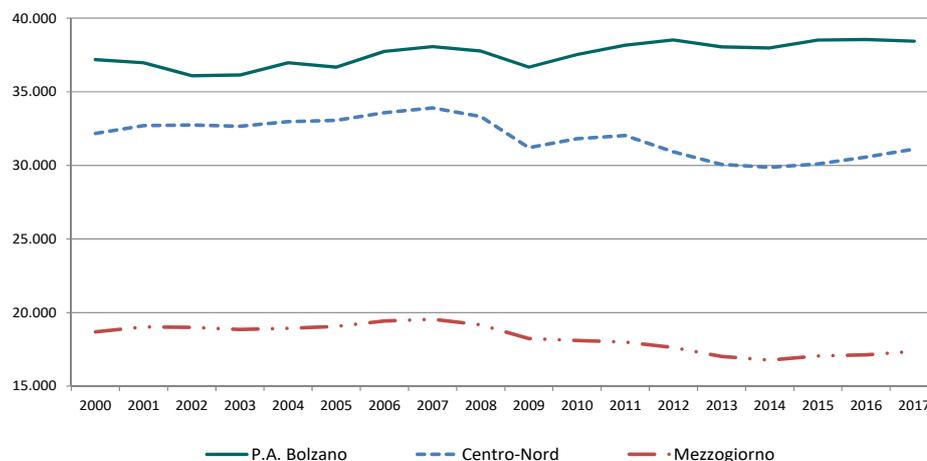


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della provincia autonoma nel 2017 è pari a 22.266 milioni di euro (valore corrente), corrispondente all'1,7 per cento del totale Centro-Nord.

Nel 2017 il PIL pro capite in termini reali è pari a 38.438 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 2). L'aggregato risulta in lieve diminuzione rispetto al 2016 (-0,3 per cento), contro la crescita di Centro-Nord e Mezzogiorno (+1,8 e +1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



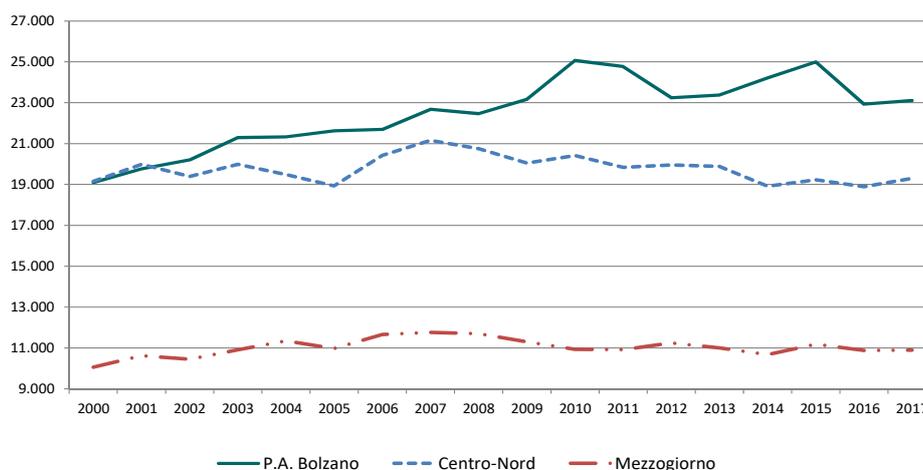
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella Provincia Autonoma di Bolzano ammontano, in termini reali, a 12.153 milioni di euro, pari all'1,6 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 23.104 euro pro capite (19.289 euro nel Centro-Nord).

Le entrate per abitante, che risultano allineate al Centro-Nord all'inizio della serie considerata, presentano una dinamica crescente, più intensa rispetto alla macro area di riferimento, creando una forbice che tendenzialmente si allarga nel tempo (cfr. Figura 3). Tuttavia, nell'ultimo anno nella provincia autonoma l'aggregato presenta un lieve incremento (+0,8 per cento), mentre nel Centro-Nord cresce del 2,1 per cento.

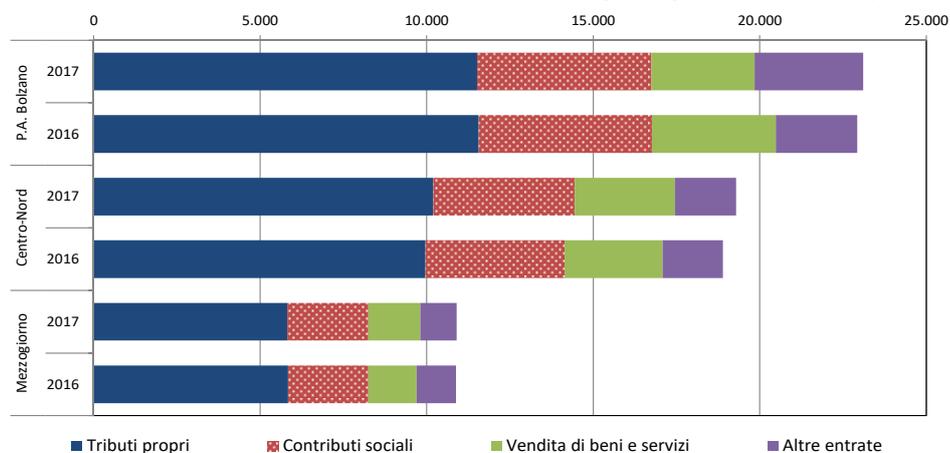
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2017 nella Provincia Autonoma di Bolzano sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato (11.511 euro pro capite, contro i 10.198 del Centro-Nord), seguiti dai *Contributi sociali*, pari a 5.237 euro per abitante, e dalla *Vendita di beni e servizi*, pari a 3.098 euro, che subisce un calo del 16,8 per cento rispetto al 2016, soprattutto imputabile alle minori entrate del Gruppo Alperia e di Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)

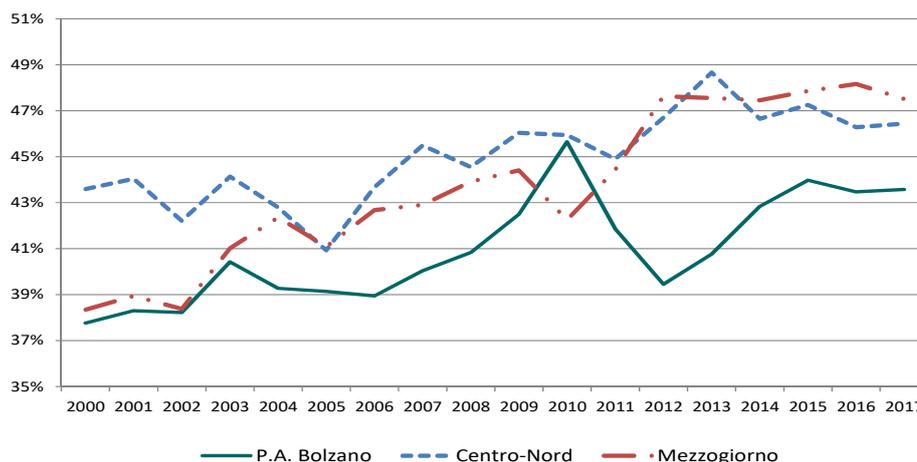


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Figura 5 viene rappresentata la Pressione fiscale<sup>11</sup>, i cui valori per Provincia Autonoma di Bolzano si attestano quasi costantemente al di sotto delle due macro aree del Paese. Nel 2010 si registra un picco per l'indicatore che raggiunge nella provincia autonoma i 45,6 punti percentuali, principalmente per effetto dell'incremento, già in atto dal 2006, della componente di entrata, ossia del prelievo fiscale. Nel 2011 e 2012 i valori si riducono, benché tornino a risalire dal 2013.

Nell'ultimo triennio l'indicatore si mantiene piuttosto stabile, attestandosi nel 2017 su una quota pari a 43,6 punti percentuali (46,4 per cento Centro-Nord, 47,5 per cento Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

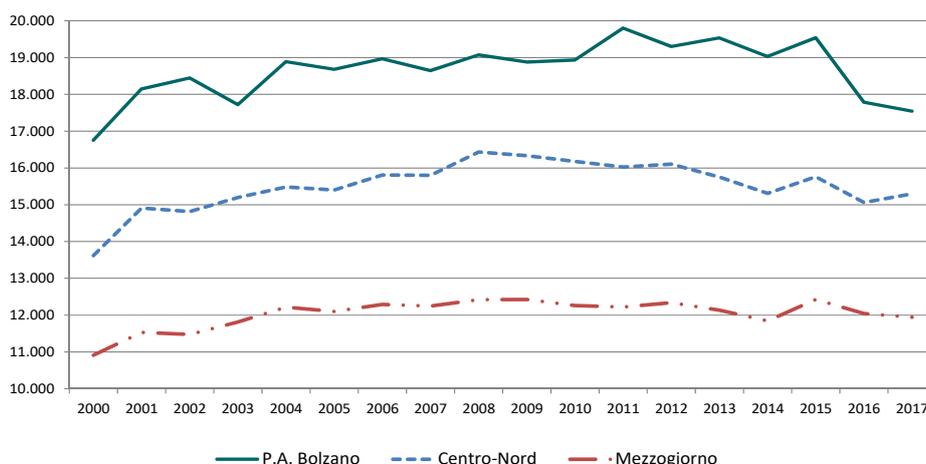
### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 la spesa totale<sup>12</sup> del Settore Pubblico Allargato nella Provincia Autonoma di Bolzano in termini reali ammonta a 9.227 milioni di euro (pari all'1,5 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 17.542 euro pro capite (15.297 nel Centro-Nord).

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend crescente fino al 2011 (cfr. Figura 6), mentre nel 2016 si registra un netto calo dell'aggregato (-9,0 per cento) che si conferma anche nell'ultimo anno della serie considerata, durante il quale la spesa diminuisce dell'1,4 per cento contro una crescita del +1,6 per cento nel Centro-Nord. I valori pro capite della spesa complessiva nella provincia autonoma si attestano comunque su livelli elevati rispetto alla macro area di riferimento per l'intera serie.

<sup>11</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

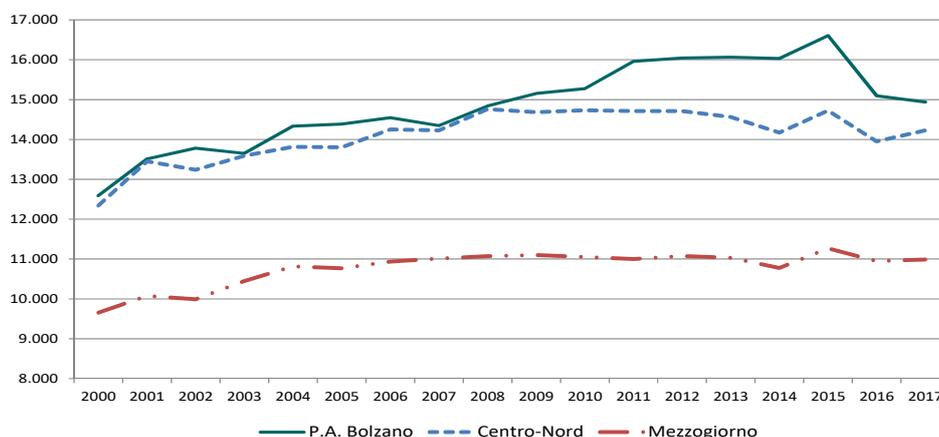
<sup>12</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

**Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)**


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 14.941 euro pro capite, rappresentano nella Provincia Autonoma di Bolzano l'85,2 per cento del totale spese, quelle in conto capitale (2.601 euro pro capite) il restante 14,8 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

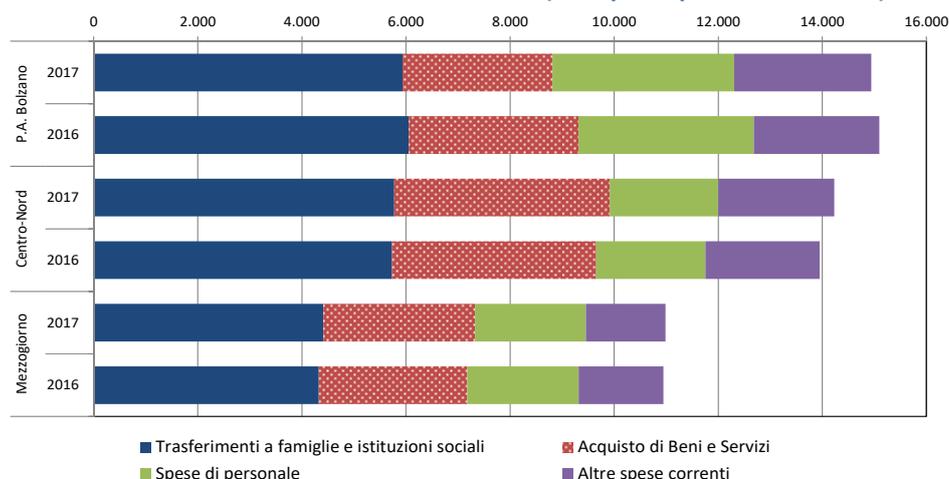
Relativamente alla parte corrente, il livello della spesa pro capite nella provincia si presenta in tendenziale crescita fino al 2015, mentre nell'ultimo biennio registra un netto calo (-9,1 per cento nel 2016 e -1,0 per cento nel 2017), legato inizialmente alla cessazione della Società Elettrica Altoatesina (SEL AG-SpA) avvenuta nel 2015 e, in entrambi gli anni, alla contrazione delle spese correnti del Gruppo Alperia.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)**


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2016 che nel 2017, nella provincia autonoma p, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari rispettivamente a 6.055 e 5.939 euro per abitante (cfr. Figura 8). Seguono le *Spese di personale*, che nell'ultimo anno valgono 3.492 euro pro capite, contro un valore del Centro-Nord pari a 2.087 euro per abitante. L'*Acquisto di beni e servizi*, che si attesta nella provincia, nel 2017, su un valore di 2.876 euro pro capite, sensibilmente inferiore a quello del Centro-Nord (4.137 euro per abitante), subisce nell'ultimo anno una netta contrazione, pari all'11,7 per cento, quasi interamente legata alle spese del Gruppo Alperia.

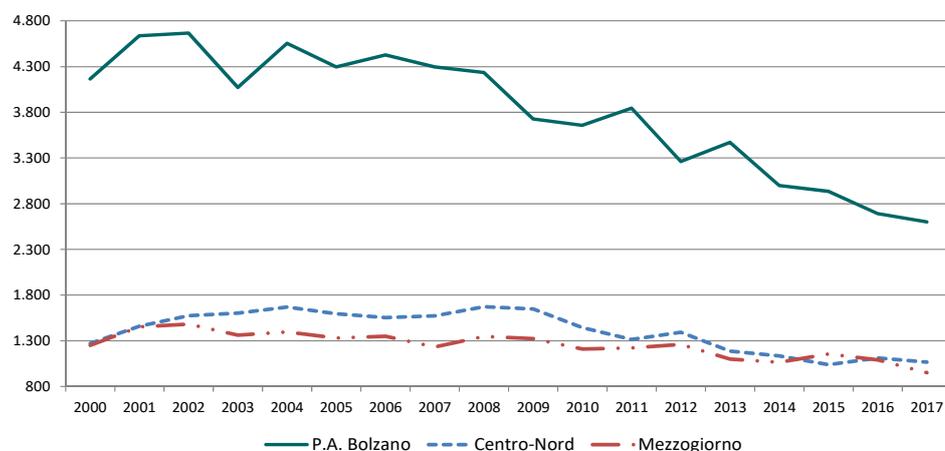
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale (cfr. Figura 9) presenta nel periodo un andamento in decrescita pressoché costante, pur mantenendosi sempre molto al di sopra rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel 2017 si conferma tale tendenza, con la spesa in conto capitale per abitante che vale 2.601 euro, e si registra un calo del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente (- 4,1 per cento nel Centro-Nord).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

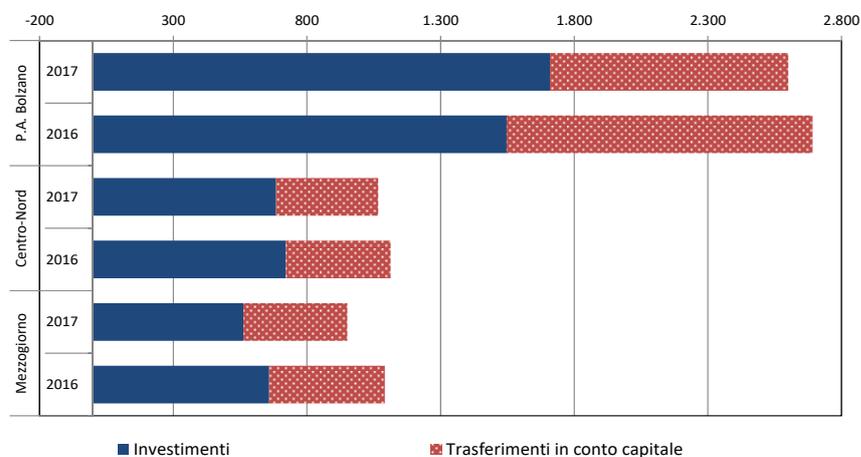
Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 il 65,7 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (1.709 euro pro capite) ed il restante 34,3 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (892 euro pro capite).

Gli *Investimenti* nella provincia subiscono un deciso incremento nell'ultimo anno (+10,4 per cento), imputabile principalmente alle spese in *Beni e opere immobiliari* dei Comuni, seguiti dagli investimenti in *Beni mobili e macchinari* di Business Location Sudtirolo SpA (BLS), committente del Parco tecnologico della provincia e di Pensplan Centrum SpA, soggetto che si occupa della previdenza complementare sul territorio. I soggetti che invece nell'ultimo anno hanno effettuato i maggiori investimenti nel territorio in valore assoluto sono Comuni e Provincia.

In relazione ai *Trasferimenti in conto capitale*, nel 2017 il valore del flusso di spesa pro capite subisce un calo pari al 22,1 per cento, legato soprattutto alla diminuzione della spesa da parte

della Provincia, seguita dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, che si confermano comunque nel 2017 i maggiori soggetti erogatori di *Trasferimenti*.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, nella Provincia Autonoma di Bolzano, il 26,8 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 4.709 euro per abitante. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite nella regione, risultano più contenute di quelle del Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Amministrazione Generale e Sanità*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Significativo, anche in relazione alle due macro aree, il peso dei settori *Interventi in campo sociale e Istruzione*, dove la provincia autonoma esercita, tramite gli enti preposti, le sue competenze primarie.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	P.A. Bolzano		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.709	26,8	5.439	35,6	3.860	32,3
- Amministrazione Generale	2.403	13,7	1.723	11,3	1.263	10,6
- Sanita'	1.944	11,1	1.883	12,3	1.618	13,6
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	1.896	10,8	706	4,6	791	6,6
- Istruzione	1.124	6,4	753	4,9	854	7,2
- Viabilita'	752	4,3	163	1,1	138	1,2
- Energia	677	3,9	1.385	9,1	991	8,3
- Altri trasporti	566	3,2	479	3,1	310	2,6
- Cultura e servizi ricreativi	438	2,5	171	1,1	112	0,9
- Sicurezza pubblica	356	2,0	228	1,5	241	2,0
- Formazione	281	1,6	28	0,2	21	0,2
- Edilizia abitativa e urbanistica	272	1,6	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	260	1,5	44	0,3	47	0,4
- Altre in campo economico	243	1,4	694	4,5	276	2,3
- Difesa	225	1,3	275	1,8	273	2,3
- Telecomunicazioni	218	1,2	148	1,0	94	0,8
- Ambiente	202	1,2	77	0,5	86	0,7
- Servizio Idrico Integrato	192	1,1	173	1,1	118	1,0
- Industria e Artigianato	168	1,0	419	2,7	335	2,8
- Smaltimento dei Rifiuti	140	0,8	182	1,2	152	1,3
- Commercio	140	0,8	31	0,2	16	0,1
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	87	0,5	88	0,6	76	0,6
- Turismo	86	0,5	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	67	0,4	5	0,0	4	0,0
- Giustizia	45	0,3	88	0,6	132	1,1
- Lavoro	32	0,2	16	0,1	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	19	0,1	14	0,1	12	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.542</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

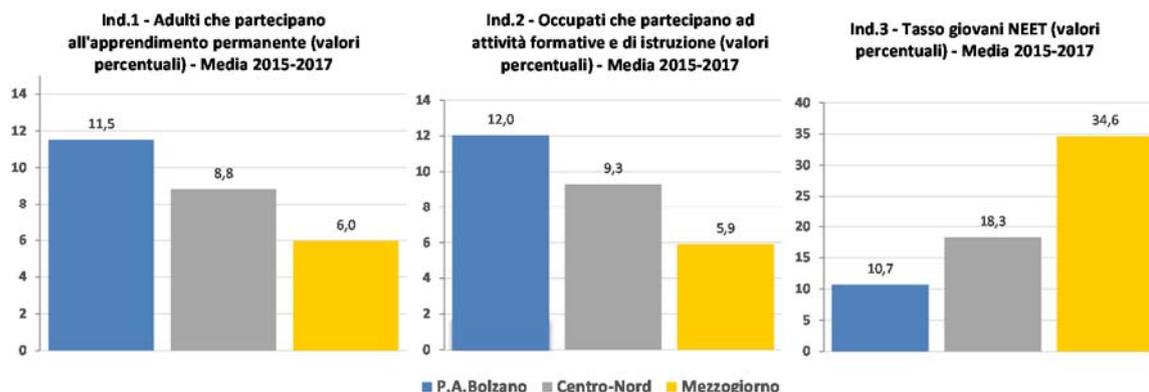
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno tra i settori che caratterizzano di più la spesa nella provincia, in relazione in particolare alle altre aree del Paese, è rappresentato dalla *Formazione*, ovvero da tutte le attività relative ai servizi per la formazione e l'orientamento professionale, compresa la costruzione e la gestione di impianti e strutture dedicate, nonché l'acquisto di mezzi e sussidi didattici.

La spesa per abitante per la Provincia Autonoma di Bolzano nel settore nel 2017 è pari a 281 euro, contro i 28 euro del Centro-Nord e i 21 euro del Mezzogiorno, con un peso quindi notevolmente superiore rispetto alle due macro aree. Il soggetto che nel 2017 spende maggiormente nel territorio per la *Formazione*, tra quelli appartenenti al Settore Pubblico Allargato, è la Provincia Autonoma di Bolzano.

Alcuni indicatori che descrivono la provincia e il suo posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), mostrano con evidenza che l'attenzione dell'azione pubblica riservata alla formazione nella Provincia di Bolzano è accompagnata da risultati positivi, sia riguardo all'elevata percentuale di adulti che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (indicatore 1), 11,5 per cento, sia in termini di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (12 per cento), ma anche più indirettamente, in termini di quota contenuta di giovani cosiddetti NEET, ossia giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione (indicatore 3), che nella provincia autonoma risultano pari al 10,7 per cento contro valori decisamente più elevati nelle altre aree del Paese.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

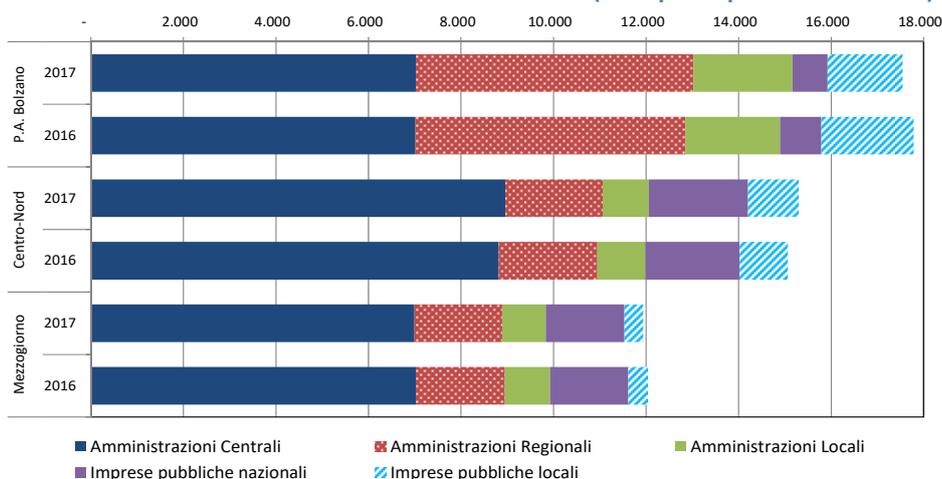
## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 la spesa nella Provincia Autonoma di Bolzano (cfr. Figura 12) è effettuata per il 40,0 per cento del totale dalle *Amministrazioni Centrali*, che spendono 7.024 euro pro capite nel territorio, ammontare inferiore a quello del Centro-Nord (8.956 euro pro capite).

Seguono, con una notevole quota di spesa, le *Amministrazioni Regionali* (34,2 per cento), che comprendono la Provincia Autonoma e tutte le agenzie ed enti satellite ad essa collegati. Esse spendono 6.000 euro pro capite nel 2017, contro i 2.106 del Centro-Nord, e risultano in crescita rispetto al 2016 (+2,8 per cento). A seguire le *Amministrazioni Locali*, con una spesa di 2.143 euro pro capite, oltre il doppio del valore del Centro-Nord (1.000 euro pro capite).

Meno significative le *Imprese pubbliche nazionali* (757 euro pro capite contro i 2.142 del Centro-Nord) che, inoltre, nel 2017 subiscono un forte decremento della spesa (-14,9 per cento), imputabile al Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della provincia per il 9,2 per cento nel 2017 (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 1.617 euro pro capite. Esse risentono delle minori spese di Alperia, subendo una riduzione del 19,1 per cento rispetto al 2016.

Nell'ultimo triennio, le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti per ammontare della spesa sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata sul totale della categoria.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Alperia SpA	Energia	25,0
Società Energetica Altoatesina SpA	Energia	10,5
Autostrada del Brennero SpA - quota Bolzano	Viabilità	9,5
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	6,2
Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano	Edilizia abitativa e urbanistica	5,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>56,4</b>

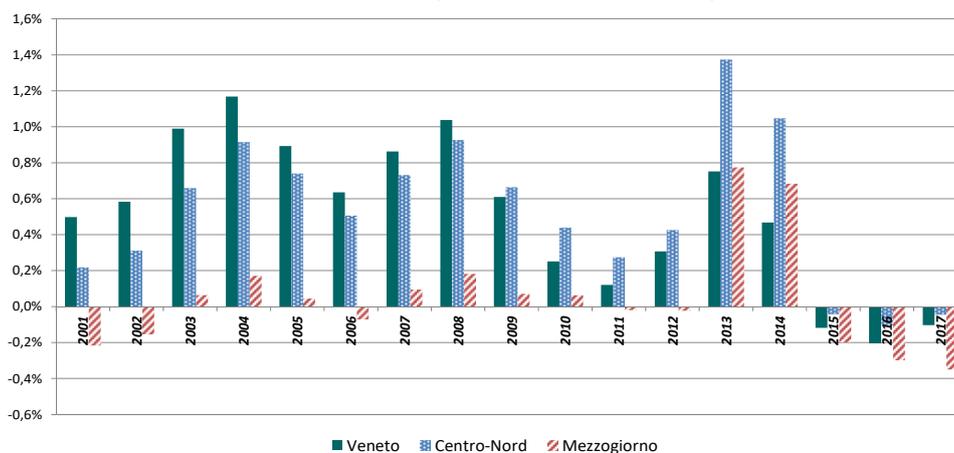
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE VENETO

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

La popolazione residente in Veneto ammonta nel 2017 a 4,906 milioni di abitanti, collocandosi al quinto posto tra le regioni più popolate del Paese, con una quota pari al 12,3 per cento dei residenti nell'intero Centro-Nord. Nel 2017, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, prosegue la contrazione demografica già riscontrata nei due anni precedenti (-0,1 per cento nel 2015, -0,2 per cento nel 2016 e -0,1 per cento nel 2017), più marcata nella regione rispetto al Centro-Nord.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

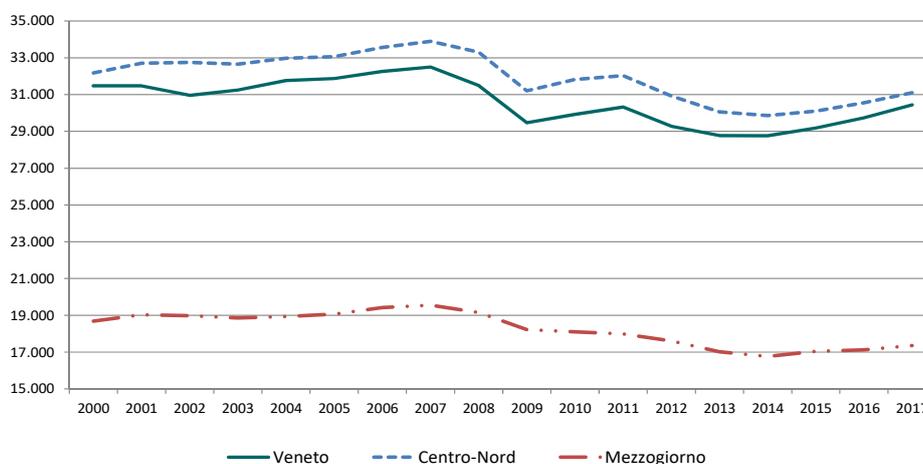


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della regione a valori correnti nel 2017 è pari a 162.505 milioni di euro, corrispondente al 12,1 per cento del totale Centro-Nord.

Nel 2017 il PIL pro capite in termini reali è pari a 30.445 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato lievemente al di sotto dei valori della macro area di riferimento, seppure con una dinamica molto simile (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno, l'aggregato risulta in crescita nella regione rispetto al 2016 (+2,4 per cento), in misura superiore rispetto al totale Centro-Nord e Mezzogiorno (+1,8 per cento e +1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)

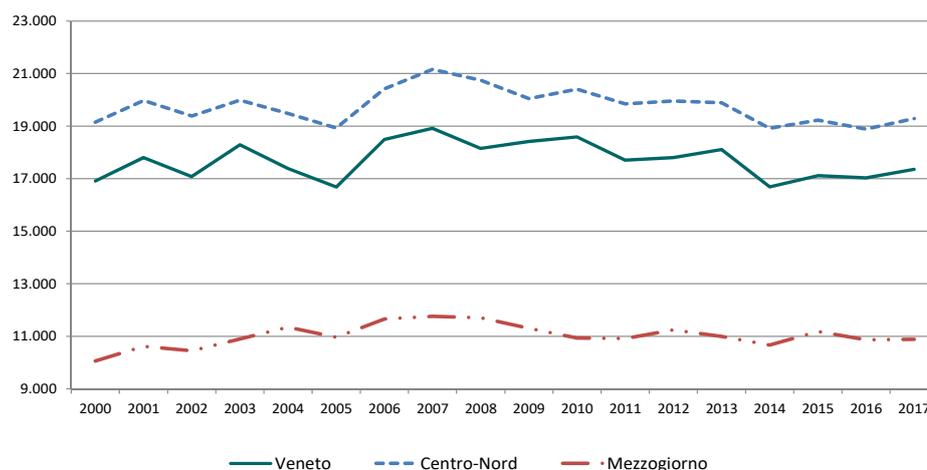


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Veneto ammontano, in termini reali, a 85.179 milioni di euro, pari al 11,1 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 17.361 euro pro capite. Le entrate per abitante nella regione si mantengono costantemente inferiori a quelle del Centro-Nord, seppure con un andamento che ricalca quello della macro area (cfr. Figura 3). In Veneto, dopo un calo dei valori nel 2014, negli ultimi tre anni si assiste ad una leggera ripresa dell'aggregato (attribuibile principalmente alle entrate dello Stato), con un incremento pari a 1,9 per cento del 2017, contro il 2,1 per cento dell'intero Centro-Nord e lo 0,2 per cento del Mezzogiorno.

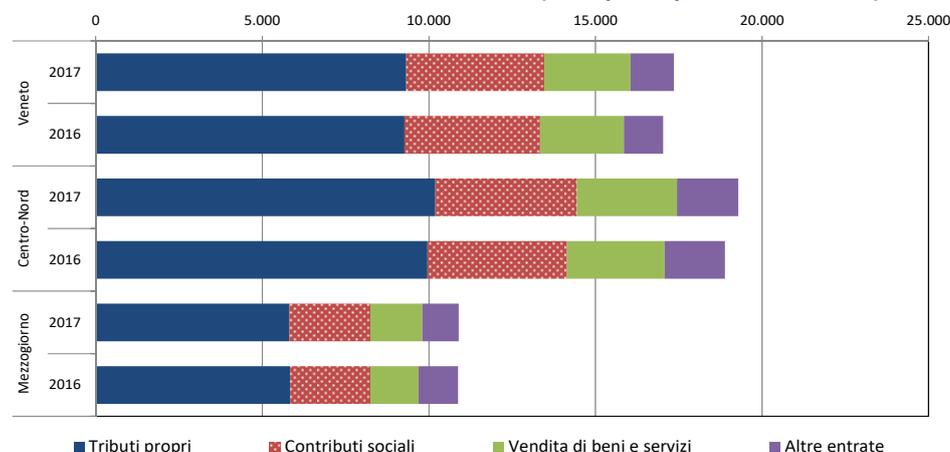
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2017, sia in Veneto che nelle due macro aree, sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato (nella regione, 9.327 euro pro capite, pari al 53,7 per cento delle entrate totali), in lieve crescita rispetto al 2016. I *Contributi sociali*, pari a 4.138 euro per abitante, ricoprono invece una quota del 23,8 per cento, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (14,9 per cento, pari a 2.584 euro). La distribuzione delle entrate, che non varia molto tra il 2016 e il 2017, è simile a quella relativa all'intero Centro-Nord, dove, in linea con quanto visto in Figura 3, si registrano valori per abitante più elevati per tutte le voci di entrata.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)

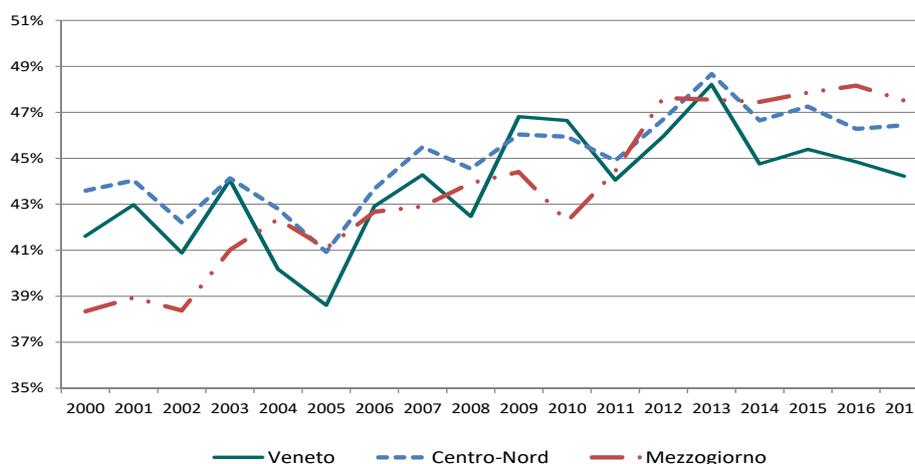


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>13</sup> (cfr. Figura 5) in Veneto mostra un andamento piuttosto altalenante, attestandosi su valori quasi sempre inferiori a quelli del Centro-Nord. Nel 2004 si osserva un netto crollo dell'indice, che raggiunge nel 2005 il valore di minimo assoluto pari al 38,6 per cento, soprattutto per via del calo della componente di entrata, mentre un trend crescente negli anni successivi porta la Pressione fiscale nella regione fino al picco di massimo del 48,2 per cento, nel 2013, per l'effetto combinato dell'aumento del prelievo fiscale e della contrazione del PIL regionale.

Dal 2013 l'indice subisce un abbassamento, spiegato prevalentemente dalla ripresa del PIL in Veneto, e nell'ultimo anno risulta pari a 44,2 punti percentuali (46,4 nel Centro-Nord, 47,5 nel Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

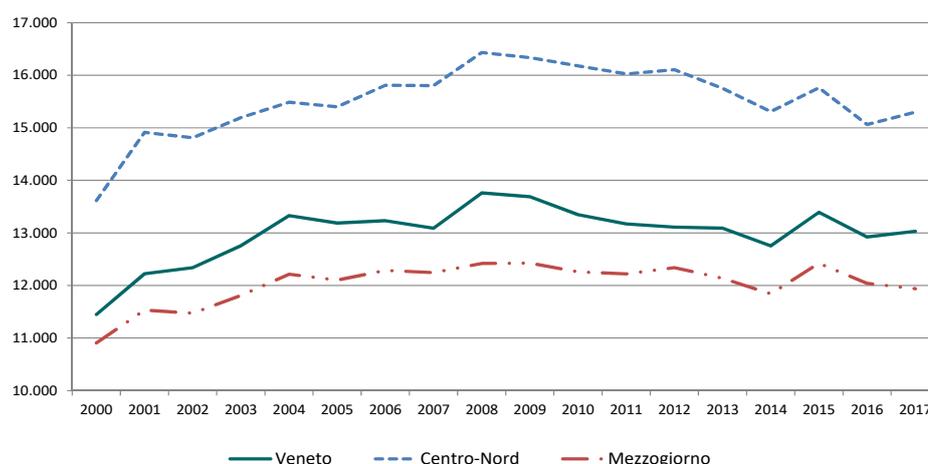
Nel 2017 la spesa totale<sup>14</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Veneto in termini reali ammonta a 63.937 milioni di euro (pari al 10,5 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.032 euro pro capite.

I livelli dei flussi di spesa per abitante nella regione (cfr. Figura 6) si presentano costantemente al di sotto del Centro-Nord, con una dinamica crescente dal 2000 al 2008 e da quell'anno tendenzialmente in diminuzione, analogamente a quanto accade nel Centro-Nord. Nel 2017 si assiste ad un incremento della spesa nella regione pari a +0,8 per cento, minore rispetto alla macro area di riferimento (1,6 per cento).

<sup>13</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>14</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

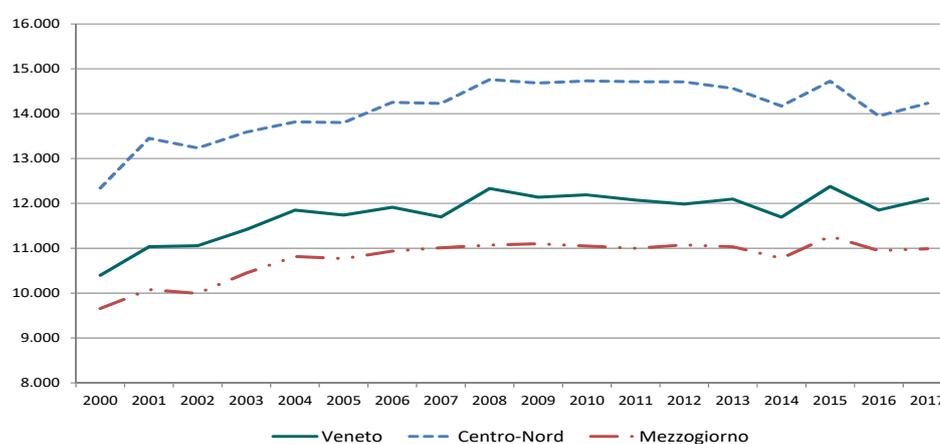


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 12.101 euro pro capite, rappresentano in Veneto il 92,9 per cento del totale, quelle in conto capitale (931 euro pro capite) il restante 7,1 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, il livello della spesa pro capite nella regione si presenta in tendenziale crescita fino al 2008, per procedere su livelli più stabili negli anni successivi, con un picco di massimo nel 2015 (12.376 euro pro capite, dovuto principalmente ad un forte aumento delle spese correnti dello Stato). Nel 2017 si osserva un incremento del 2,1 per cento, anch'esso legato a maggiori spese correnti da parte dello Stato e di ENI.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

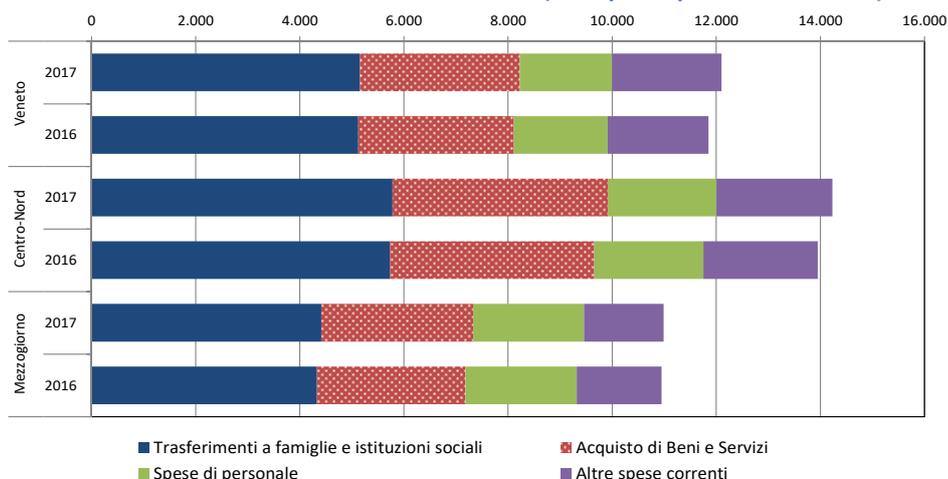


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 5.155 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Questi pesano nell'ultimo anno per il 42,6 per cento del totale della spesa corrente, in aumento rispetto al 2016 (+0,7 per cento), risultando in valore assoluto comunque più contenuto rispetto al Centro-Nord.

Segue l'*Acquisto di beni e servizi* che nel 2017 vale 3.069 euro pro capite, contro i 4.137 euro del Centro-Nord, in aumento rispetto al 2016 del 2,7 per cento, per via della spesa effettuata da ENI e dall'ente regione. In calo invece le *Spese di personale*, che nel 2017 risultano pari a 1.774 euro per abitante, contro i 2.087 dell'intero Centro-Nord.

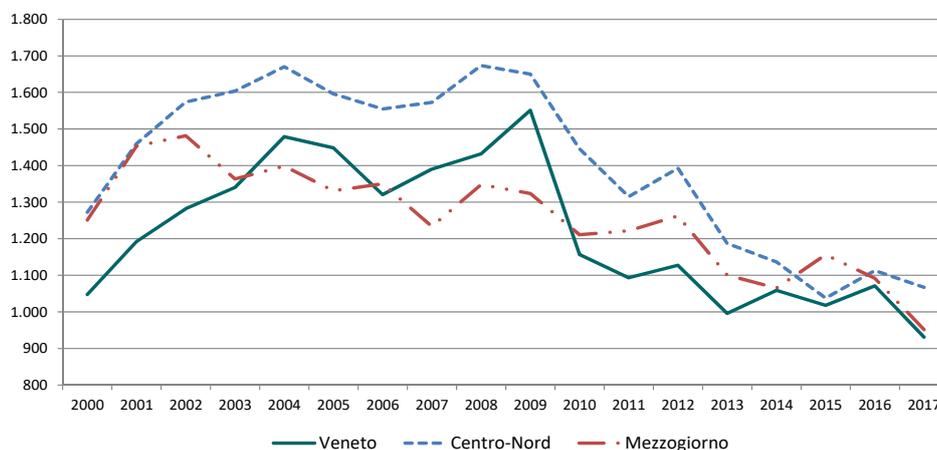
**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo all'andamento dei flussi in conto capitale (cfr. Figura 9), in Veneto la spesa pro capite si mantiene sempre al di sotto dei valori del Centro-Nord e, in particolare dal 2010, anche a quelli del Mezzogiorno. Osservando la serie, la spesa in conto capitale registra una forte crescita nei primi anni ed un picco di massimo assoluto nel 2009, anno in cui raggiunge il valore di 1.551 euro pro capite, in virtù delle spese sostenute da Concessioni Autostradali Venete (CAV SpA) e dallo Stato. Dal 2010 l'aggregato presenta un crollo strutturale che prosegue per tutto il periodo e si conferma anche nel 2017, quando la spesa in conto capitale pro capite cala del 13,1 per cento, contro il -4,1 del Centro-Nord e il -12,9 del Mezzogiorno. La diminuzione dell'ultimo anno in Veneto risulta legata principalmente al forte calo della spesa da parte dello Stato e della Regione.

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**

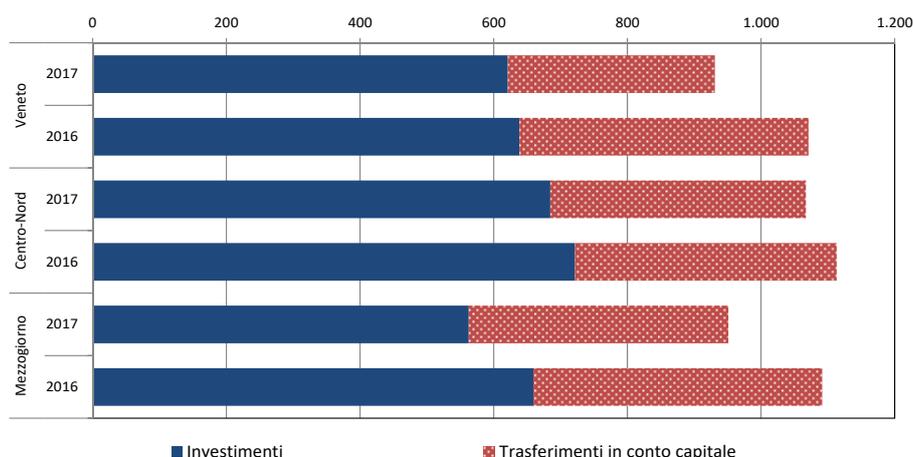


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 il 66,7 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (621 euro pro capite) ed il restante 33,3 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (310 euro pro capite). In particolare, gli investimenti nella regione subiscono un calo del 2,7 per cento nell'ultimo anno, imputabile alle minori spese in *Beni e Opere immobiliari* di Regione e Comuni, mentre i *Trasferimenti* scendono del 28,4 per cento, principalmente per il forte calo della spesa da parte dello Stato.

Il soggetto che nell'ultimo anno ha effettuato i maggiori investimenti nella regione è ENI, seguito a lunga distanza da Terna.

Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Veneto, il 37,0 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 4.825 euro per abitante, contro i 5.439 del Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Veneto		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.825	37,0	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.738	13,3	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.425	10,9	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.070	8,2	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	695	5,3	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	589	4,5	706	4,6	791	6,6
- Altre in campo economico	447	3,4	694	4,5	276	2,3
- Altri trasporti	365	2,8	479	3,1	310	2,6
- Industria e Artigianato	371	2,8	419	2,7	335	2,8
- Difesa	219	1,7	275	1,8	273	2,3
- Sicurezza pubblica	154	1,2	228	1,5	241	2,0
- Smaltimento dei Rifiuti	160	1,2	182	1,2	152	1,3
- Viabilita'	174	1,3	163	1,1	138	1,2
- Servizio Idrico Integrato	152	1,2	173	1,1	118	1,0
- Cultura e servizi ricreativi	142	1,1	171	1,1	112	0,9
- Telecomunicazioni	81	0,6	148	1,0	94	0,8
- Giustizia	50	0,4	88	0,6	132	1,1
- Ambiente	94	0,7	77	0,5	86	0,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	71	0,5	88	0,6	76	0,6
- Edilizia abitativa e urbanistica	43	0,3	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	55	0,4	44	0,3	47	0,4
- Commercio	37	0,3	31	0,2	16	0,1
- Formazione	32	0,2	28	0,2	21	0,2
- Lavoro	10	0,1	16	0,1	16	0,1
- Turismo	13	0,1	14	0,1	12	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	10	0,1	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	8	0,1	5	0,0	4	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	2	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.032</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

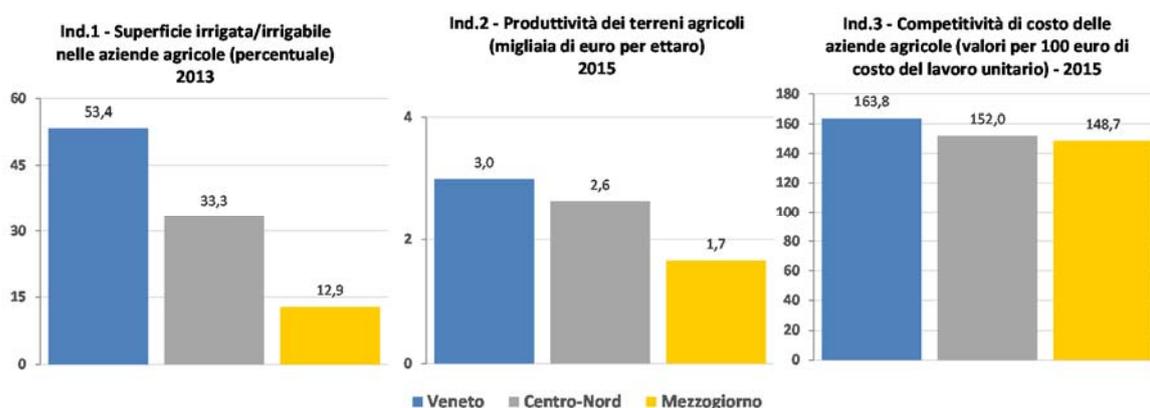
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tra i settori più significativi in Veneto in termini di spesa pro capite del Settore Pubblico Allargato in relazione a Centro-Nord e Mezzogiorno, si colloca l'*Agricoltura*, costituita da tutte le attività connesse allo sviluppo del settore e allo sviluppo rurale, comprese la tutela e la bonifica dei terreni agricoli, la creazione dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, il supporto a programmi volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli, il supporto alla zootecnia e all'attività fitosanitaria, ecc.

La spesa per abitante in Veneto nel 2017 in *Agricoltura* è pari a 55 euro, contro i 44 euro del Centro-Nord e i 47 euro del Mezzogiorno, ed i principali soggetti nel settore sono lo Stato, l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (A.VE.P.A.), nonché i numerosi Consorzi di Bonifica presenti nel territorio.

Alcuni indicatori relativi al settore agricolo, scelti per descrivere la regione e il suo posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), mostrano che in Veneto l'attenzione alla tutela dell'*Agricoltura* in termini di spesa è accompagnata da un buon andamento del settore, soprattutto in termini di efficienza delle risorse: il Veneto, infatti, presenta un rapporto tra superficie irrigata o irrigabile sul totale della superficie agricola utilizzata pari al 53,4 per cento, contro il 33,3 per cento del Centro-Nord e il 12,9 per cento del Mezzogiorno (indicatore 1). Inoltre, sia in termini di produttività dei terreni agricoli (indicatore 2) che di produttività del lavoro (indicatore 3), la regione presenta valori più elevati a confronto con le due macro aree del Paese.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

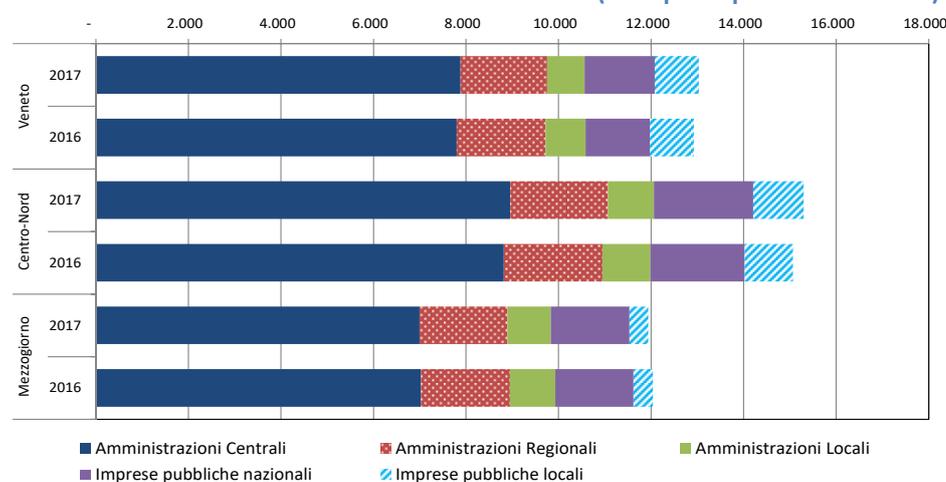
La distribuzione percentuale della spesa complessiva per soggetti erogatori in Veneto ricalca molto quella della macro area di appartenenza (cfr. Figura 12), pur presentando valori inferiori al Centro-Nord per tutte le categorie.

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali*, che rappresentano il principale soggetto erogatore in Veneto, hanno speso 7.880 euro pro capite, corrispondenti al 60,5 per cento della spesa, dovuta soprattutto a Enti di Previdenza e Stato.

Seguono le *Amministrazioni Regionali* (14,3 per cento, pari 1.870 euro pro capite), costituite soprattutto da ASL e Aziende Ospedaliere e le *Imprese pubbliche nazionali* (11,6 per cento, pari a 1.517 euro per abitante), guidate da ENI e ENEL. Rispetto al 2016, le *Amministrazioni Locali*, che pesano per il 6,2 per cento del totale, subiscono in termini relativi il decremento maggiore (-5,7

per cento), a causa dell'abbassamento della spesa dei Comuni, mentre le *Imprese pubbliche nazionali* crescono del 9,0 per cento, in virtù dei maggiori investimenti da parte di ENI.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 per il 7,3 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 952 euro pro capite.

La Tabella 2 mostra i cinque principali soggetti che compongono questa categoria e che raccolgono il 40,2 per cento della spesa media dell'ultimo triennio, con evidenza dei settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio rispetto alla spesa della totalità delle *Imprese pubbliche locali*.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Azienda Generale Servizi Municipali Verona SpA	Smaltimento dei Rifiuti, Energia	12,9
Asco Holding SpA	Energia	10,4
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi SpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti	6,0
Gruppo Hera	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Viabilità e Energia	6,0
Azienda Veneziana della Mobilità SpA	Altri trasporti	4,9
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>40,2</b>

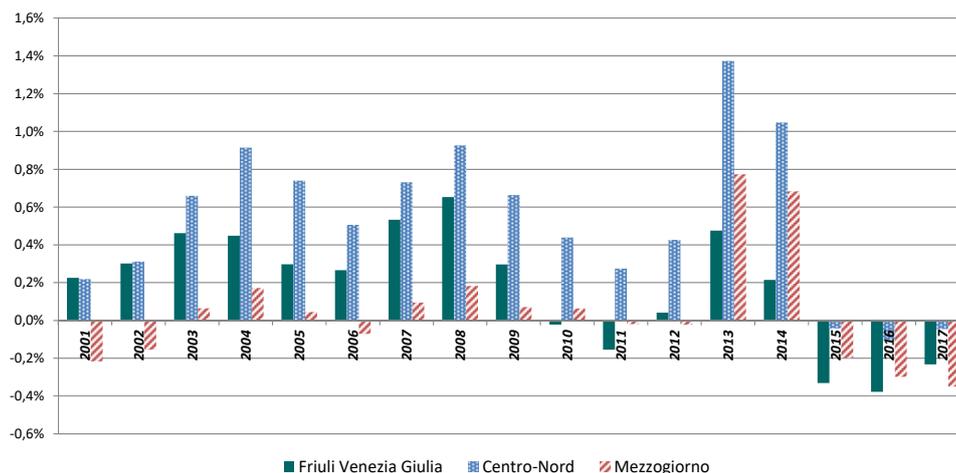
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la popolazione nel Friuli Venezia Giulia è pari in media a 1,2 milioni di abitanti, ovvero il 3,1 per cento della popolazione dell'intero Centro-Nord. Continua il trend demografico negativo (cfr. Figura 1) registrato nella regione a partire dal 2015, con un tasso di variazione rispetto all'anno precedente pari a -0,2 per cento (-0,4 per cento nel 2016 e -0,3 per cento nel 2015).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

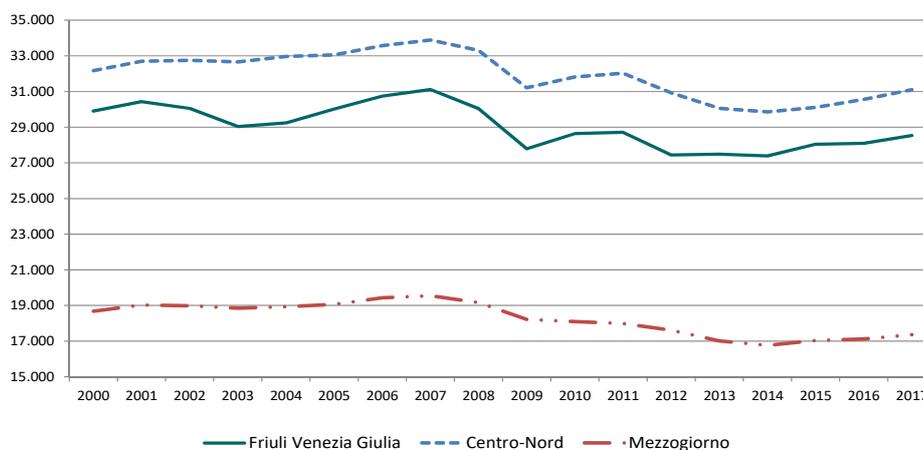


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nella regione il Prodotto Interno Lordo nel 2017 è pari a 37.681 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 2,8 per cento del totale Centro-Nord.

L'andamento del PIL pro capite in termini reali risulta molto simile a quello del Centro-Nord, ma con valori costantemente inferiori nella regione (cfr. Figura 2). In particolare, nell'ultimo anno considerato, il PIL è pari, in termini reali, a 28.532 euro per abitante, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno, con un incremento dell'1,6 per cento rispetto al 2016, molto simile a quello registrato nella macro area di appartenenza (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



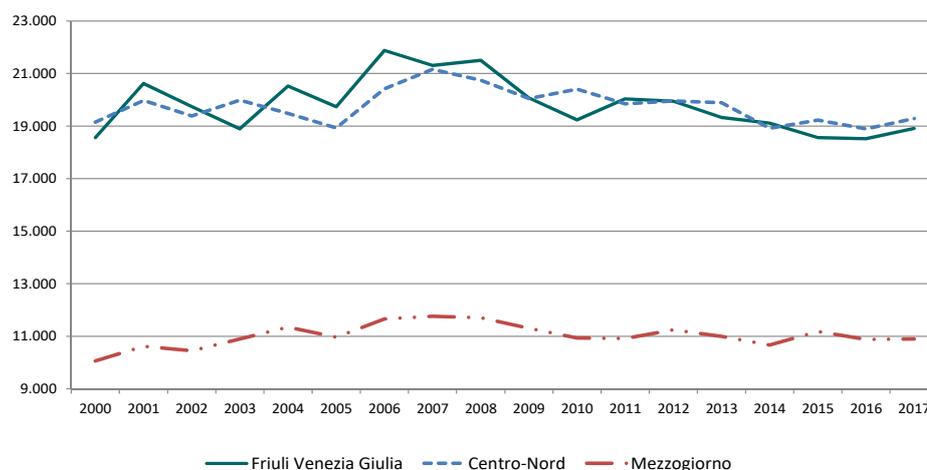
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel Friuli Venezia Giulia ammontano, in termini reali, a 23.008 milioni di euro, pari al 3,0 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 18.910 euro pro capite.

Nel 2017 le entrate pro capite nella regione registrano un'inversione di tendenza rispetto all'andamento negativo degli ultimi anni, presentando un incremento pari al 2,1 per cento rispetto al 2016, attribuibile principalmente alle maggiori entrate dello Stato (cfr. Figura 3). Il trend dell'aggregato, così come il livello, è molto simile a quello del Centro-Nord, dove si osserva lo stesso incremento percentuale tra il 2016 e il 2017.

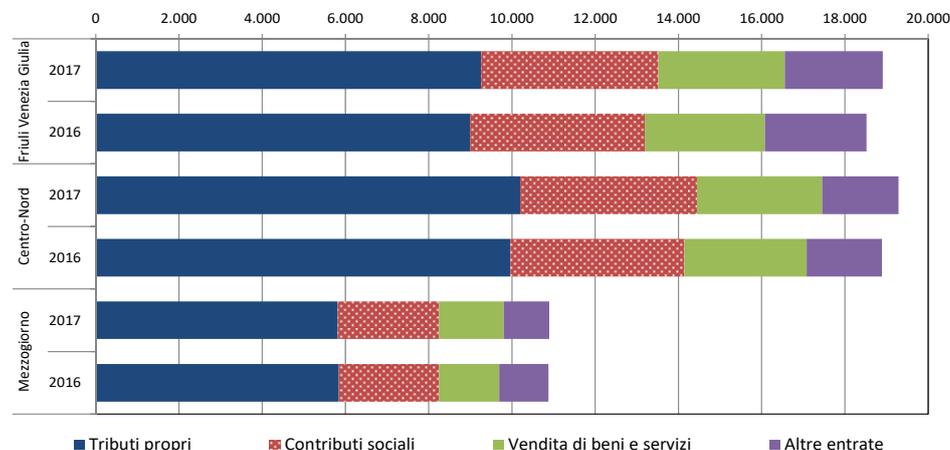
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, in Friuli Venezia Giulia i *Tributi propri* rappresentano la prima voce di entrata, con un valore pro capite di 9.254 euro, pari al 48,9 per cento delle entrate totali. Seguono i *Contributi sociali* (22,6 per cento, pari a 4.266 euro per abitante), la *Vendita di beni e servizi* (16,1 per cento, pari a 3.038 euro per abitante) e altre voci di entrata residuali. Tra il 2016 e il 2017 la distribuzione delle entrate non varia significativamente e si assiste ad un aumento di quasi tutte le voci di entrata, coerentemente con quanto osservato in Figura 2. Con riferimento alle singole quote, il modello della regione si discosta da quello dell'intero Centro-Nord per il minor peso dei *Tributi propri*, compensato dalla maggiore quota delle *Altre entrate* (cfr. Figura 4).

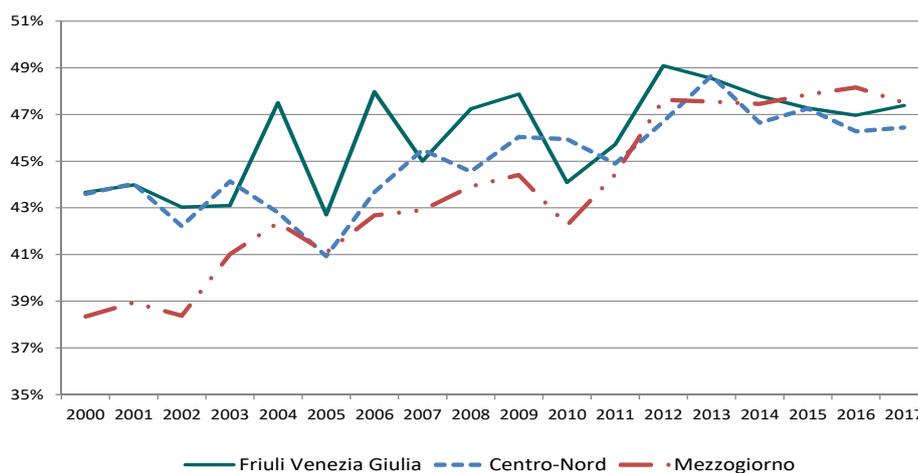
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>15</sup> presenta valori quasi costantemente superiori a quelli del Centro-Nord, con un andamento piuttosto altalenante nella prima parte della serie (cfr. Figura 5). Dal 2011 si osserva una crescita del livello dell'indicatore che nel 2012 raggiunge un picco di massimo assoluto (49,1 punti percentuali), spiegato dalla crescita delle entrate fiscali, accompagnata da una brusca riduzione del PIL regionale. Negli anni successivi i valori si presentano più stabili, ma tendenzialmente in diminuzione, fino al 2017, anno in cui si assiste ad un leggero rialzo che porta la Pressione fiscale nella regione ad un livello di 47,4 per cento, contro il 46,4 per cento del Centro-Nord e il 47,5 per cento del Mezzogiorno.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

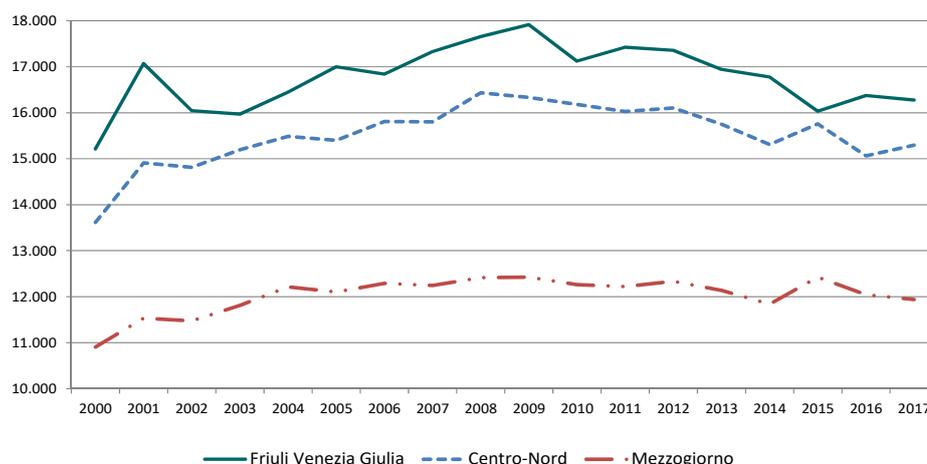
Nel 2017 la spesa totale<sup>16</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Friuli Venezia Giulia in termini reali ammonta a 19.805 milioni di euro (pari al 3,3 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 16.278 euro pro capite.

A partire dal 2010 si assiste ad una tendenziale diminuzione della spesa per abitante nella regione, mentre nel 2016 si registra una leggera ripresa dell'aggregato (+2,2 per cento). I livelli della spesa pro capite si mantengono costantemente superiori rispetto a quelli dell'intero Centro-Nord, con un andamento esattamente opposto rispetto alla macro area negli ultimi tre anni (cfr. Figura 6). In particolare, tra il 2016 e il 2017, la spesa totale nel Centro-Nord cresce dell'1,6 per cento, mentre nella regione si assiste ad un lieve decremento dello 0,6 per cento.

<sup>15</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>16</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

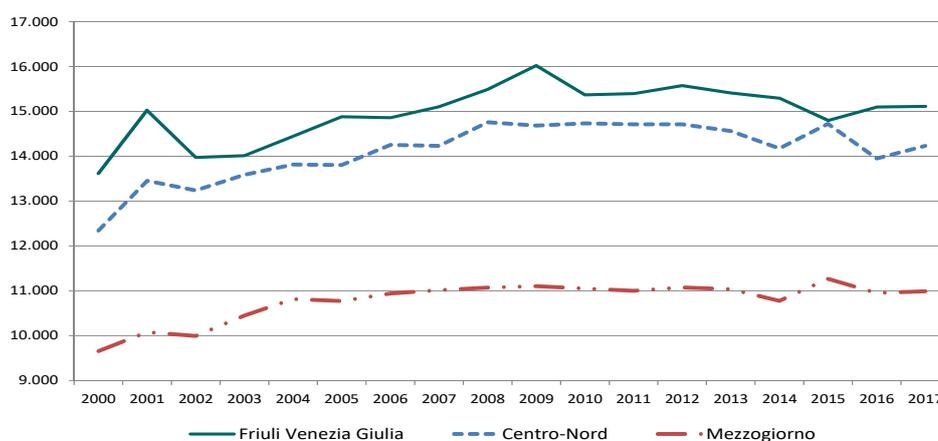


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017, in Friuli Venezia Giulia, le spese correnti coprono il 92,8 per cento della spesa totale, pari a 15.111 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale, con un valore di 1.167 euro pro capite, il restante 7,2 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

La spesa corrente si presenta in calo a partire dal 2010, con una leggera ripresa negli ultimi due anni del periodo considerato. In particolare, nel 2016 si assiste ad una crescita del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente, mentre nell'ultimo anno il valore rimane stabile (+0,1 per cento) in quanto la riduzione di spesa registrata da Province e Città metropolitane viene compensata dall'aumento della spesa di diversi enti (principalmente Gruppo Hera e Enti di previdenza). Negli ultimi tre anni l'andamento della spesa corrente nella regione risulta opposto rispetto a quello del Centro-Nord, dove si osserva un calo nel 2016 e un incremento del 2,0 per cento nel 2017. Il livello della spesa nella regione risulta superiore a quello della macro area di appartenenza durante tutto il periodo considerato, ad eccezione del 2015, anno in cui l'incremento del valore nel Centro-Nord, combinato con il decremento nel Friuli Venezia Giulia, porta l'aggregato ad assumere valori molto simili nelle due aree.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

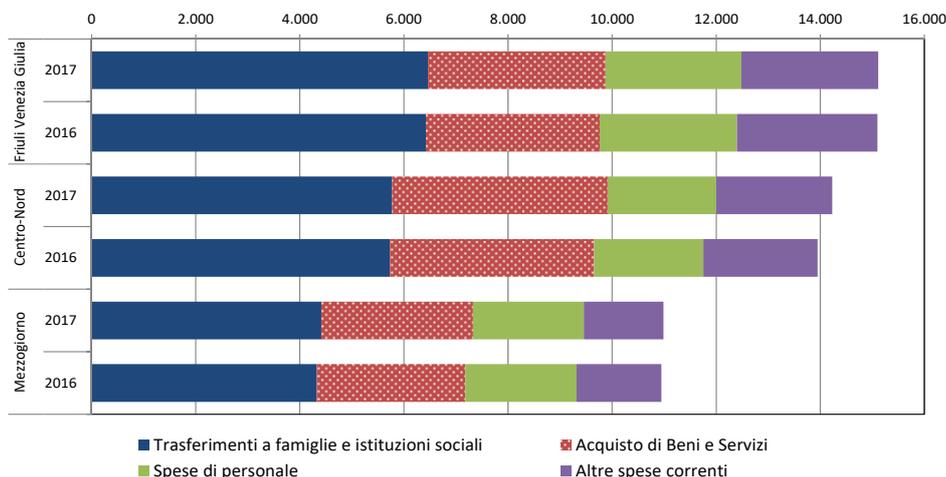


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* coprono il 42,8 per cento della spesa corrente in Friuli Venezia Giulia, con un valore di 6.462 euro per abitante, seguiti dall'*Acquisto di beni e servizi*, con una quota del 22,6 per cento e un valore pro capite di 3.412 euro (cfr.

Figura 8). Infine, sia le *Spese di personale* che le *Altre spese correnti* hanno un peso di circa il 17 per cento rispetto al totale. Tra il 2016 e il 2017 non si assiste a significative variazioni, né sulla distribuzione né sui livelli di spesa delle varie voci, coerentemente con quanto osservato in Figura 7. Rispetto al Centro-Nord, la principale differenza che si rileva consiste nel minor peso dell'*Acquisto di beni e servizi*, mentre per tutte le altre voci si osservano quote di spesa maggiori nella regione.

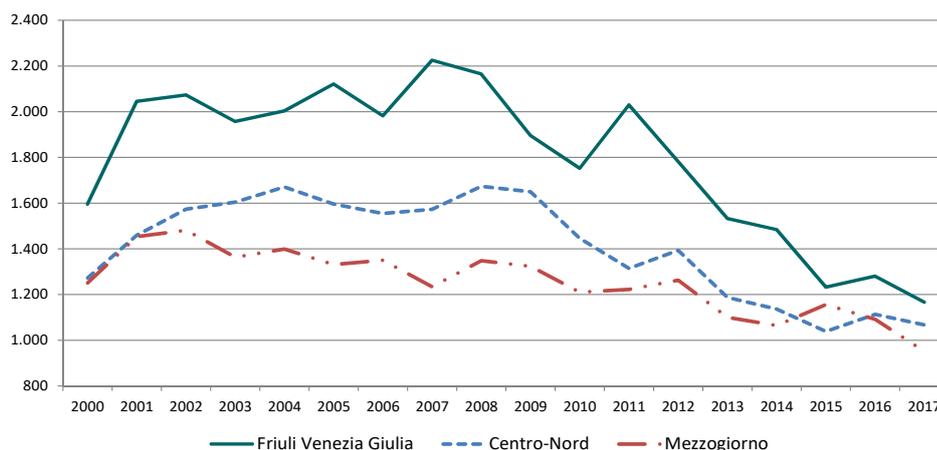
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Ad eccezione del picco del 2011, la spesa in conto capitale per abitante nella regione registra un andamento fortemente negativo a partire dal 2008 e che si conferma anche nel 2017, anno in cui, dopo una leggera ripresa, torna a diminuire per effetto delle minori spese statali. Un trend molto simile si osserva nel Centro-Nord, dove tuttavia il decremento del 2017 è molto più contenuto (-4,1 per cento, a fronte del -8,9 per cento nella regione). In Friuli Venezia Giulia si registrano livelli di spesa superiori a quelli della macro area di appartenenza durante tutto il periodo, sebbene il divario tenda ad assottigliarsi negli ultimi anni (cfr. Figura 9).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



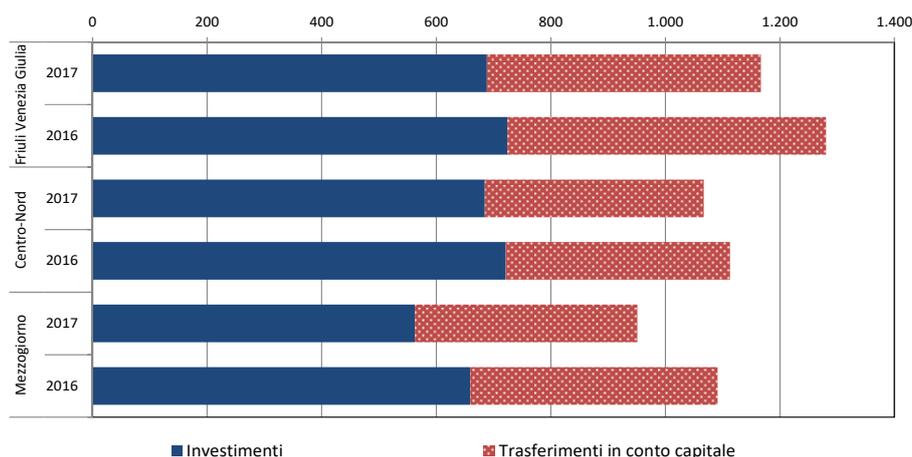
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale, nel 2017 il 59,0 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (689 euro pro capite), mentre il restante 41,0 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (478 euro pro capite). Tra il 2016 e il 2017 entrambe le componenti di spesa subiscono un calo, molto più accentuato per i *Trasferimenti*

(-14,1 per cento, imputabile principalmente allo Stato). Nel Centro-Nord il valore degli *Investimenti* è quasi uguale a quello della regione, mentre i *Trasferimenti* risultano abbastanza più contenuti (cfr. Figura 10), sebbene nell'ultimo anno diminuiscano in maniera meno consistente rispetto alla regione (-2,4 per cento).

I soggetti che nel 2017 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, seguiti a lunga distanza dalla Regione, mentre il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA risulta il principale erogatore di trasferimenti sul territorio<sup>17</sup>.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Friuli Venezia Giulia, il primo settore di spesa è quello pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), che copre il 36,8 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato, con un importo pari a 5.983 euro per abitante. In questo comparto, sia le quote che i valori pro capite risultano più elevati nella regione rispetto ad entrambe le macro aree (cfr. Tabella 1). Segue la spesa in *Amministrazione Generale*, più elevata nella regione, e quella in *Sanità*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

<sup>17</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Friuli Venezia Giulia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.983	36,8	5.439	35,6	3.860	32,3
- Amministrazione Generale	2.330	14,3	1.723	11,3	1.263	10,6
- Sanita'	1.998	12,3	1.883	12,3	1.618	13,6
- Istruzione	814	5,0	753	4,9	854	7,2
- Energia	814	5,0	1.385	9,1	991	8,3
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	805	4,9	706	4,6	791	6,6
- Difesa	510	3,1	275	1,8	273	2,3
- Altri trasporti	373	2,3	479	3,1	310	2,6
- Altre in campo economico	347	2,1	694	4,5	276	2,3
- Servizio Idrico Integrato	300	1,8	173	1,1	118	1,0
- Viabilita'	285	1,8	163	1,1	138	1,2
- Sicurezza pubblica	253	1,6	228	1,5	241	2,0
- Cultura e servizi ricreativi	241	1,5	171	1,1	112	0,9
- Smaltimento dei Rifiuti	193	1,2	182	1,2	152	1,3
- Telecomunicazioni	170	1,0	148	1,0	94	0,8
- Industria e Artigianato	153	0,9	419	2,7	335	2,8
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	145	0,9	88	0,6	76	0,6
- Edilizia abitativa e urbanistica	133	0,8	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	94	0,6	44	0,3	47	0,4
- Ambiente	79	0,5	77	0,5	86	0,7
- Giustizia	75	0,5	88	0,6	132	1,1
- Turismo	59	0,4	14	0,1	12	0,1
- Formazione	43	0,3	28	0,2	21	0,2
- Commercio	33	0,2	31	0,2	16	0,1
- Lavoro	19	0,1	16	0,1	16	0,1
- Oneri non ripartibili	13	0,1	5	0,0	4	0,0
- Altri interventi igienico sanitari	11	0,1	14	0,1	12	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	4	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.278</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

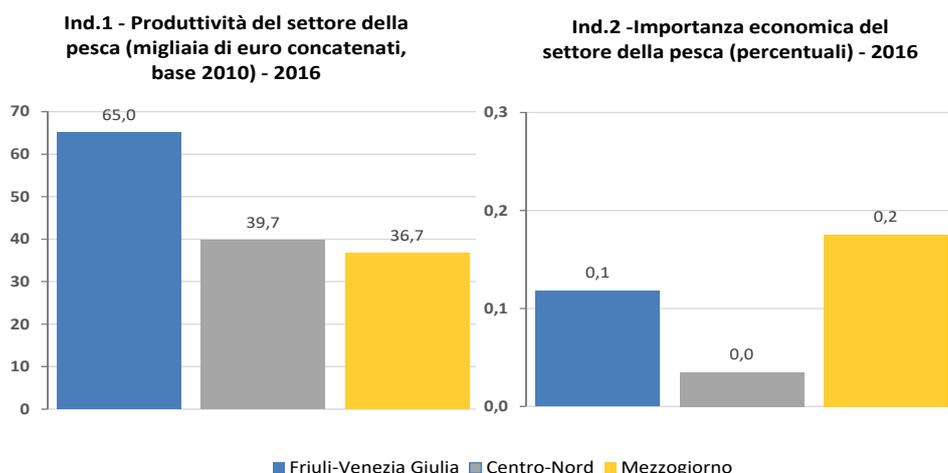
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori che maggiormente caratterizzano la regione in termini di spesa comparata con le due macro aree del Paese, seppure con importi contenuti rispetto ad altri settori economici, è quello della *Pesca marittima e Acquicoltura*, comprendente tutte le attività connesse alla pesca e alla caccia, sia a fini commerciali che sportivi, come la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali, compresa la vigilanza ed il rilascio delle licenze.

Nel 2017, la spesa in Friuli Venezia Giulia nel settore è pari a 4 euro pro capite, contro un valore di 1 euro pro capite registrato nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. I principali soggetti che operano sul territorio in termini di spesa sono l'Amministrazione regionale e l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.

Alcuni indicatori, utili a descrivere il posizionamento della regione rispetto alle macro aree del Paese nell'ambito del settore (cfr. Figura 11), ci mostrano che il settore è significativamente più produttivo nella regione rispetto al Centro-Nord e Mezzogiorno (indicatore 1), con un indice di produttività (valore aggiunto per ULA) pari a 65 mila euro, contro i 39,6 del Centro-Nord. L'importanza economica del settore (indicatore 2), misurata come percentuale del valore aggiunto totale, evidenzia un peso del settore più rilevante nella regione (0,12 per cento del v.a. regionale) rispetto al Centro-Nord (0,03 per cento), e lievemente inferiore rispetto al Mezzogiorno (0,18).

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE

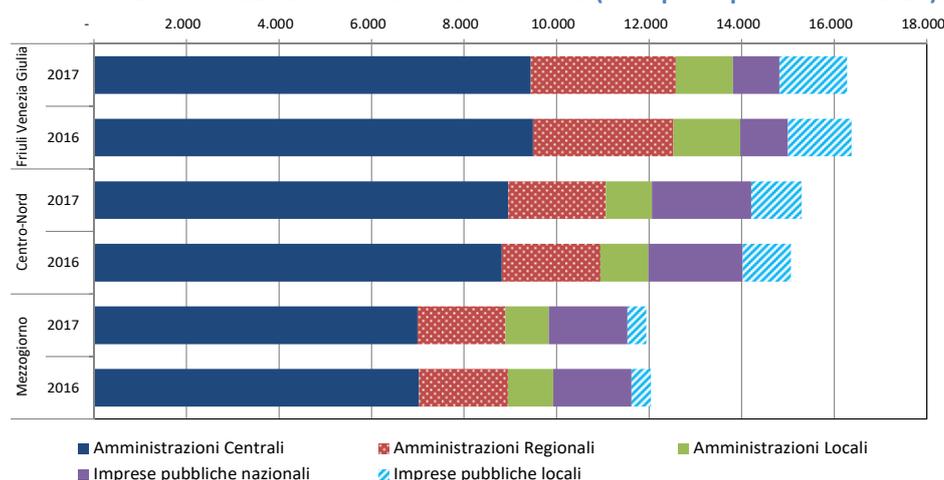


Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso il 58,0 per cento della spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato in Friuli Venezia Giulia, ovvero 9.444 euro pro capite, imputabili principalmente allo Stato e agli Enti di Previdenza. Seguono le *Amministrazioni Regionali* con il 19,2 per cento di spesa (3.133 euro pro capite), mentre *Imprese pubbliche locali*, *Amministrazioni Locali* e *Imprese pubbliche nazionali* ricoprono quote di spesa più basse (cfr. Figura 12). Tra il 2016 e il 2017 non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa tra le varie tipologie di soggetti erogatori, se non un leggero incremento della quota delle *Amministrazioni Regionali*, compensato dalla riduzione del peso delle *Amministrazioni Locali*.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 9,0 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 1.464 euro pro capite.

La Tabella 2 mostra i cinque principali soggetti che compongono questa categoria, con evidenza dei settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio rispetto alla spesa della totalità delle *Imprese pubbliche locali*.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Gruppo Hera	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Energia, Altre in campo economico	36,5
SpA Autovie Venete	Viabilità	8,3
Insiel SpA	Telecomunicazioni, Altre in campo economico	4,4
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA	Altre in campo economico	4,3
SAF Autoservizi F.V.G. SpA	Altri trasporti	3,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>56,7</b>

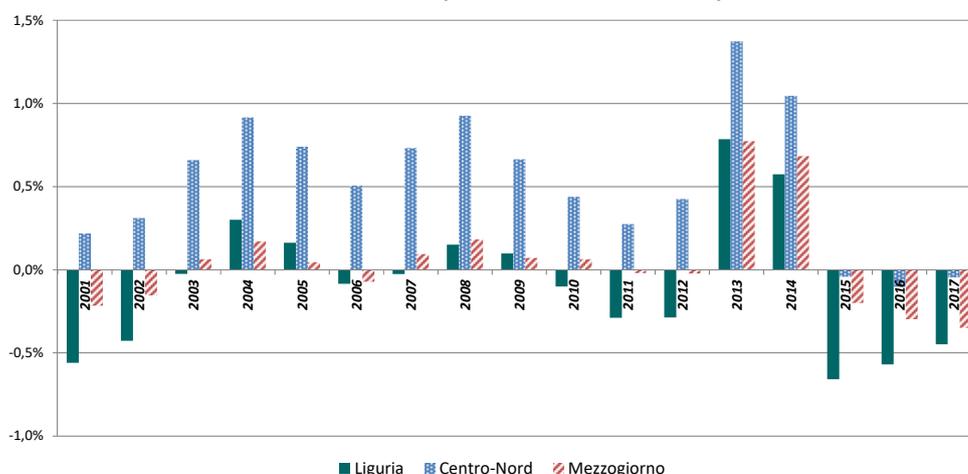
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE LIGURIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la Liguria, con un valore di 1,56 milioni di abitanti (media annua), ricopre il 3,9 per cento della popolazione residente nell'intero Centro-Nord. Per buona parte del periodo considerato, l'andamento demografico nella regione si discosta da quello della macro area di appartenenza, riallineandosi ad esso a partire dal 2013 (cfr. Figura 1). In particolare, negli ultimi tre anni si registrano in Liguria tassi di variazione negativi, più accentuati rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno: nel 2017 la popolazione della Liguria registra un calo dello 0,4 per cento, contro la sostanziale stabilità della popolazione nel Centro-Nord (-0,05 per cento) e il -0,3 per cento del Mezzogiorno.

**Figura 1** POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

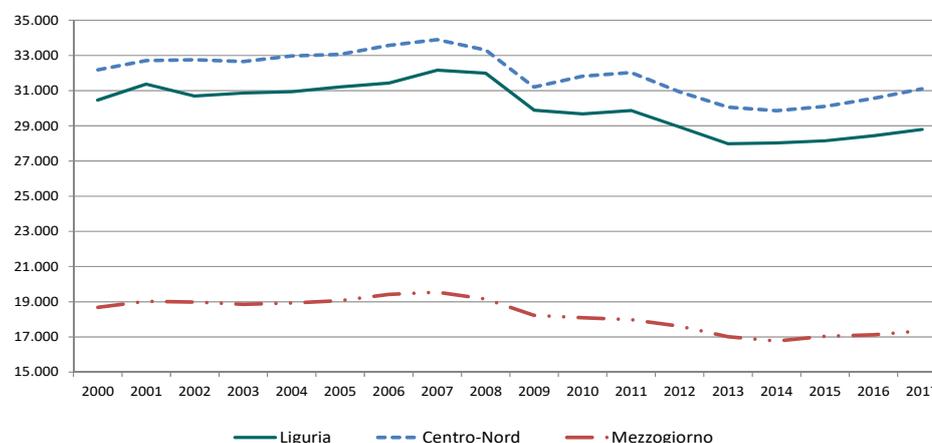


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017, in Liguria, il Prodotto Interno Lordo (PIL) è pari a 49.762 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondenti al 3,7 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite risulta per tutto il periodo considerato inferiore a quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 2), con un valore di 28.790 euro nel 2017, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno. Tra il 2016 e il 2017, l'aggregato registra un incremento dell'1,2 per cento, leggermente inferiore rispetto a quello che si osserva nel Centro-Nord (+1,8 per cento).

**Figura 2** PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



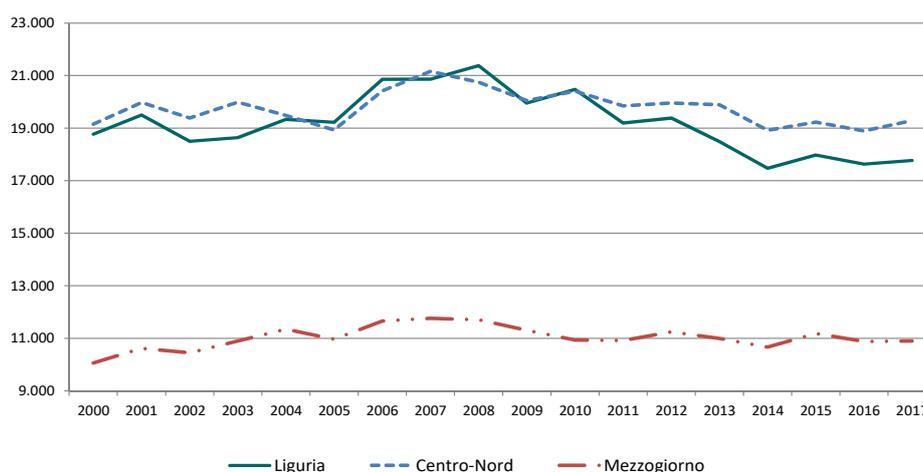
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017, le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Liguria sono pari a 27.737 milioni di euro in termini reali, corrispondenti a 17.767 euro pro capite, ed equivalenti al 3,6 per cento delle entrate dell'intero Centro-Nord.

Le entrate per abitante nella regione presentano un trend negativo a partire dal 2009, molto simile a quello del Centro-Nord, e dal 2011 assumono valori inferiori a quelli della macro area di riferimento (cfr. Figura 3). Nel 2017 l'aggregato cresce sia in Liguria che nel Centro-Nord, rispettivamente dello 0,8 per cento e del 2,1 per cento. In particolare, nella regione l'aumento delle entrate è imputabile allo Stato, all'IREN e, in misura minore, agli Enti di previdenza.

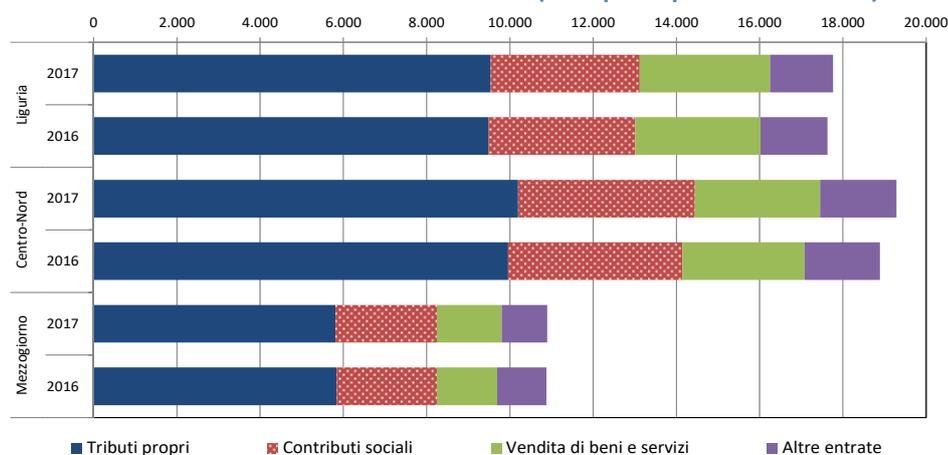
**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, il 53,7 per cento delle entrate del SPA in Liguria è composto da *Tributi propri* (9.538 euro per abitante), mentre *Contributi sociali* e *Vendita di beni e servizi* ricoprono quote più basse (rispettivamente 20,2 per cento e 17,6 per cento). La distribuzione delle entrate, che non varia molto tra il 2016 e il 2017, è simile a quella relativa all'intero Centro-Nord, dove, in linea con quanto visto in Figura 3, si registrano valori più elevati per quasi tutte le voci, ad eccezione della *Vendita di beni e servizi* (cfr. Figura 4).

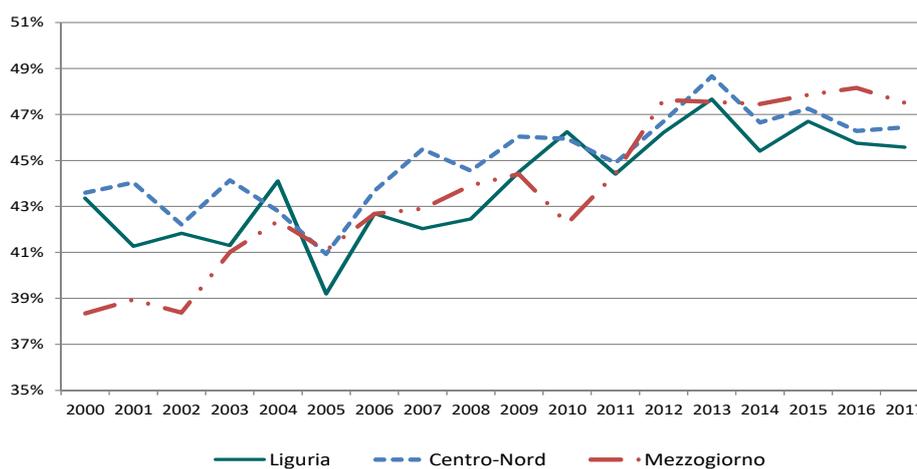
**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>18</sup> (cfr. Figura 5) mostra in Liguria valori piuttosto altalenanti nel periodo considerato, e quasi sempre al di sotto di quelli dell'intero Centro-Nord. Nel 2005 si osserva una forte contrazione dell'indicatore, che raggiunge il valore di 39,2 punti percentuali, legata ad un aumento delle entrate fiscali; ad essa segue un trend crescente, che porta l'indicatore a raggiungere un punto di massimo assoluto nel 2013 (47,7 per cento), soprattutto per effetto dell'abbassamento del PIL regionale. Nel 2017 la Pressione fiscale nella regione è pari a 45,6 per cento, a fronte del 46,4 per cento del Centro-Nord e del 47,5 per cento del Mezzogiorno.

Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

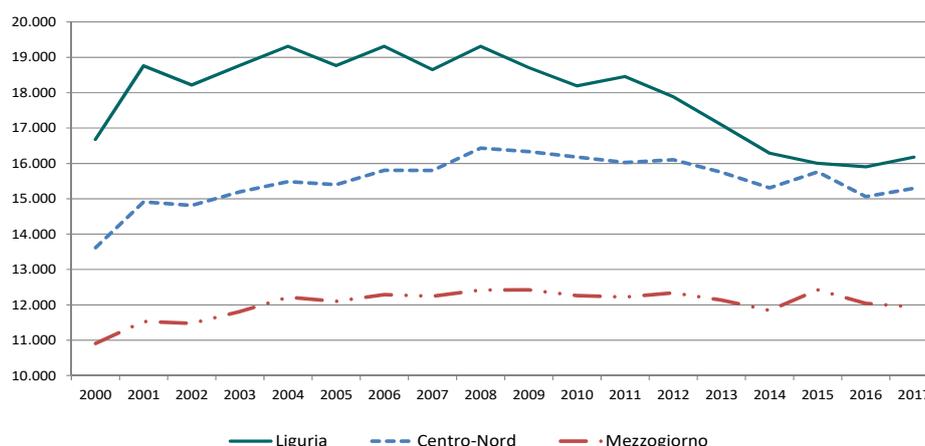
Nel 2017 la spesa totale<sup>19</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Liguria ammonta, in termini reali, a 25.257 milioni di euro (pari al 4,1 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 16.179 euro pro capite.

Il livello della spesa per abitante nella regione si mantiene costantemente più elevato rispetto al Centro-Nord, ma il divario tra le due aree si assottiglia sempre più nella seconda metà del periodo considerato, a seguito del calo della spesa pubblica in Liguria, che non si osserva invece per l'intero Centro-Nord (cfr. Figura 6). Nel 2017 la spesa pubblica si presenta in crescita rispetto al 2016, sia nella regione che nella macro area di appartenenza (+1,7 per cento in Liguria e +1,6 per cento nel Centro-Nord).

<sup>18</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>19</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

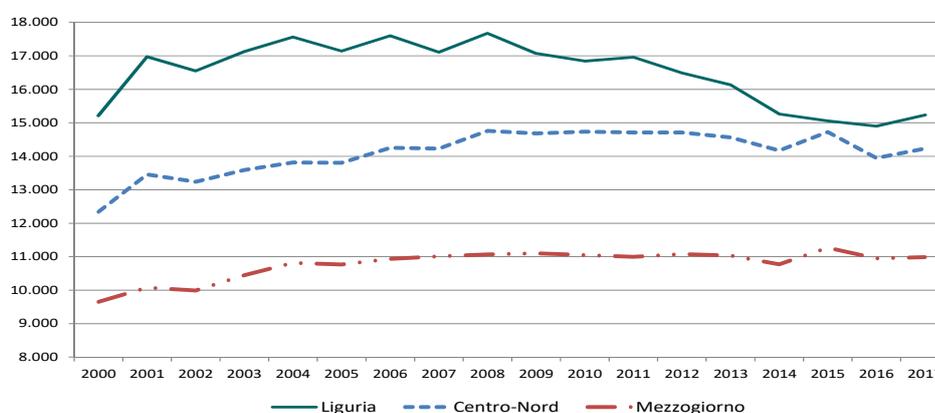


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 le spese correnti rappresentano in Liguria il 94,2 per cento della spesa pubblica, con un valore di 15.232 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale, pari a 946 euro pro capite, il restante 5,8 per cento. Nella seconda metà del periodo analizzato entrambe le componenti di spesa presentano un andamento negativo, molto più accentuato e irregolare per la parte capitale (cfr. Figure 7 e 9).

In particolare, a partire dal 2009 la spesa corrente registra un andamento costantemente decrescente, che presenta una battuta d'arresto proprio nel 2017, quando si osserva un incremento del 2,2 per cento, in linea con quanto accade nel Centro-Nord (+2,0 per cento). Nella regione la ripresa della spesa corrente nell'ultimo anno è dovuta principalmente alle maggiori spese degli Enti di previdenza e, in misura minore, dello Stato e dell'IREN.

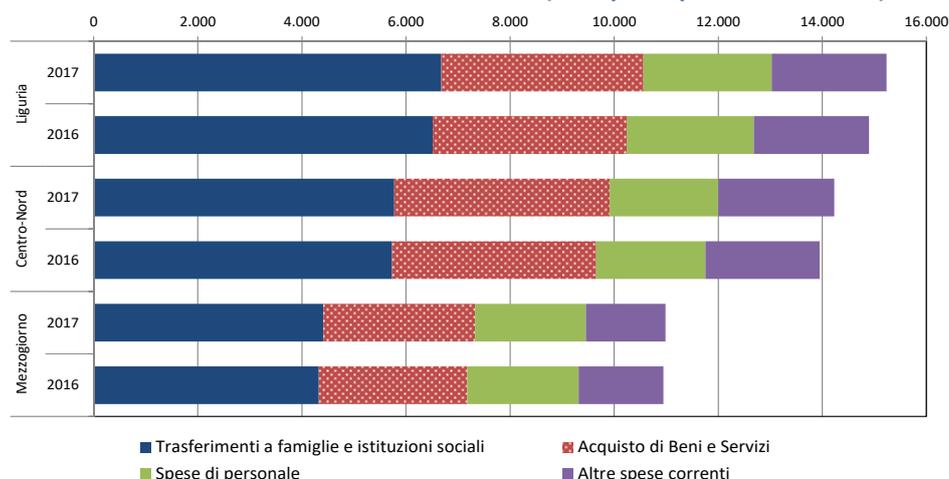
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* rappresentano in Liguria la prima voce di spesa corrente, con un valore di 6.677 euro per abitante nel 2017, equivalente al 43,8 per cento del totale corrente (cfr. Figura 8). L'*Acquisto di beni e servizi*, con un peso percentuale del 25,5 per cento (3.887 euro per abitante) è la seconda voce, mentre le *Spese di personale* e le *Altre spese correnti* coprono quote di spesa più contenute (rispettivamente 16,2 per cento e 14,5 per cento). Tra il 2016 e il 2017 non si osservano variazioni significative né sulla distribuzione né sui livelli delle varie voci di spesa. Rispetto al Centro-Nord, la principale differenza si evidenzia con riferimento ai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, più elevati in Liguria principalmente per effetto della maggiore spesa pensionistica effettuata dagli Enti di previdenza nel territorio.

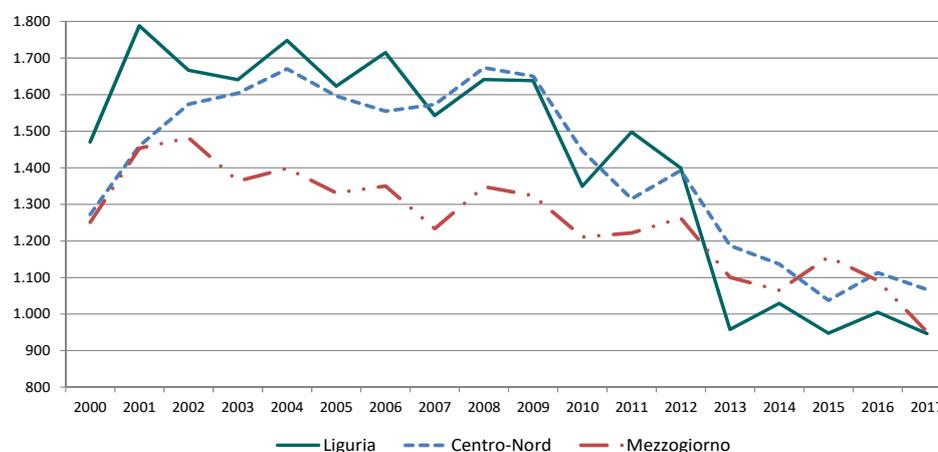
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

A partire dal 2010 si assiste in Liguria ad un crollo strutturale della spesa in conto capitale (cfr. Figura 9), che si conferma nell'ultimo anno, quando, dopo la ripresa del 2016, l'aggregato torna a diminuire, al pari di quanto accade nel Centro-Nord, dove, a partire dal 2013, si osservano livelli di spesa per abitante superiori a quelli della regione. In particolare, nel 2017 sono i minori investimenti sul territorio di Comuni e Poste Italiane a determinare un calo della spesa in conto capitale del 5,8 per cento nella regione, più accentuato rispetto a quello del Centro-Nord (-4,1 per cento).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

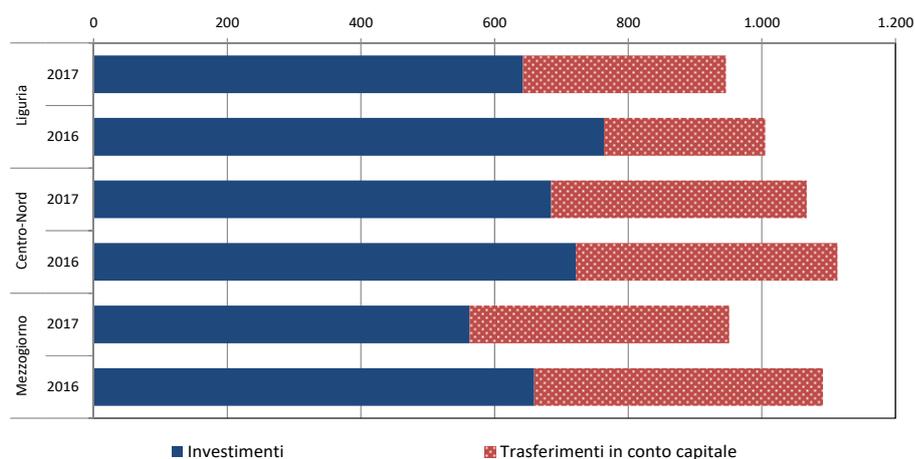


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, il 67,9 per cento della spesa in conto capitale in Liguria è composto da *Investimenti*, pari a 643 euro pro capite, mentre i *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* ammontano a 304 euro pro capite e ricoprono solo il 32,1 per cento del totale in conto capitale. Tra il 2016 e il 2017 i *Trasferimenti* aumentano, a differenza di quanto accade nel Centro-Nord, mentre gli investimenti subiscono un netto calo, sia nella regione che nella macro area di appartenenza.

La riduzione è determinata dai minori investimenti dei Comuni, che tuttavia rimangono nel 2017 i principali investitori sul territorio, seguiti da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre lo Stato è il primo erogatore di trasferimenti in Liguria.

Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017 la spesa del Settore Pubblico Allargato in Liguria è stata destinata per il 39,5 per cento al settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 6.392 euro per abitante, superiore, sia in termini assoluti che percentuali, a quello del Centro-Nord (5.439 euro, 35,6 per cento). Seguono *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Liguria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	6.392	39,5	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanità'	1.672	10,3	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.607	9,9	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.154	7,1	1.385	9,1	991	8,3
- Altri trasporti	705	4,4	479	3,1	310	2,6
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	689	4,3	706	4,6	791	6,6
- Istruzione	655	4,0	753	4,9	854	7,2
- Altre in campo economico	564	3,5	694	4,5	276	2,3
- Industria e Artigianato	528	3,3	419	2,7	335	2,8
- Difesa	442	2,7	275	1,8	273	2,3
- Servizio Idrico Integrato	385	2,4	173	1,1	118	1,0
- Sicurezza pubblica	307	1,9	228	1,5	241	2,0
- Smaltimento dei Rifiuti	181	1,1	182	1,2	152	1,3
- Cultura e servizi ricreativi	169	1,0	171	1,1	112	0,9
- Viabilità'	160	1,0	163	1,1	138	1,2
- Telecomunicazioni	111	0,7	148	1,0	94	0,8
- Giustizia	108	0,7	88	0,6	132	1,1
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	86	0,5	88	0,6	76	0,6
- Ambiente	79	0,5	77	0,5	86	0,7
- Edilizia abitativa e urbanistica	57	0,4	67	0,4	88	0,7
- Formazione	35	0,2	28	0,2	21	0,2
- Commercio	23	0,1	31	0,2	16	0,1
- Turismo	17	0,1	14	0,1	12	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	15	0,1	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	14	0,1	5	0,0	4	0,0
- Agricoltura	12	0,1	44	0,3	47	0,4
- Lavoro	11	0,1	16	0,1	16	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.179</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

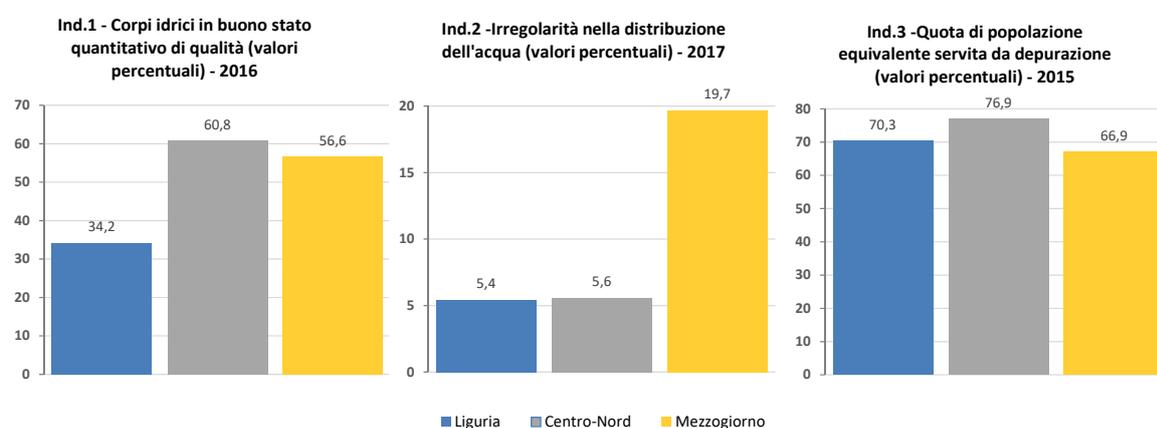
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori più significativi nella regione, in termini comparati rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno, è rappresentato dal *Servizio Idrico Integrato*, che comprende tutte le attività relative all'approvvigionamento idrico, diverso da quello industriale, alla fornitura e al controllo di acqua potabile, nonché alla gestione e al trattamento delle acque reflue.

Nel 2017 il settore presenta in Liguria un valore di spesa di 385 euro per abitante, imputabile per oltre l'80 per cento all'IREN. Molto più bassa risulta la spesa pro capite nelle due macro aree (173 euro nel Centro-Nord e 118 euro nel Mezzogiorno), dove il peso del settore risulta più che dimezzato rispetto a quello della Liguria (2,4 per cento nella regione e circa 1 per cento nelle macro aree).

Per descrivere il posizionamento relativo della regione nel settore rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno sono stati usati alcuni indicatori fisici, rappresentati in Figura 11. In particolare, l'indicatore 1 mostra segnali di problematicità legati alla qualità delle acque nella regione, che risultano meno pure rispetto alla media delle due macro aree del Paese, mentre in termini di efficienza dei sistemi di distribuzione (indicatore 2) e di depurazione (indicatore 3) la regione risulta allineata, benché di qualche punto più in basso, rispetto al Centro-Nord.

**Figura 11** INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



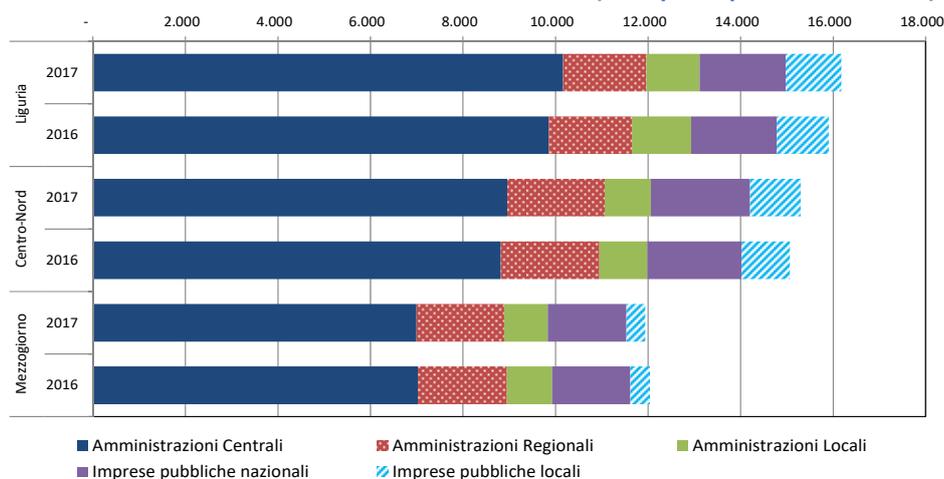
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Le *Amministrazioni Centrali* spendono una quota molto elevata della spesa pubblica totale in Liguria, nel 2017, pari al 62,8 per cento ed equivalente a 10.161 euro pro capite (cfr. Figura 12). La stessa situazione si verifica a livello dell'intero Centro-Nord, dove tuttavia per le *Amministrazioni Centrali* si registra un valore più basso, sia in termini pro capite che in termini di peso percentuale.

A seguire, con quote molto più contenute e simili tra loro, troviamo le *Imprese pubbliche nazionali* e le *Amministrazioni Regionali* (rispettivamente 11,5 per cento e 11,1 per cento) e, infine, le *Imprese pubbliche locali* e le *Amministrazioni locali*, che spendono entrambe circa il 7 del totale del Settore Pubblico Allargato nella regione. Tra il 2016 e il 2017 non si osservano grosse variazioni nella distribuzione della spesa tra i vari soggetti erogatori, se non un aumento della quota delle *Amministrazioni Centrali*, compensato dalla riduzione di quella delle *Amministrazioni locali*.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la spesa delle *Imprese pubbliche locali* ammonta a 1.204 euro per abitante, corrispondenti al 7,4 per cento della spesa pubblica nella regione (7,2 per cento nel Centro-Nord).

La tabella che segue mostra le prime cinque imprese per livello di spesa con i relativi settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria. In particolare, l'IREN spende quasi la metà della spesa del comparto nella regione.

Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
IREN	Servizio Idrico Integrato, Energia	46,8
Azienda Mobilità e Trasporti SpA	Altri trasporti	7,7
Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana SpA	Cultura e servizi ricreativi, Sanità, Ambiente, Smaltimento dei Rifiuti	6,7
ACAM SpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Telecomunicazioni, Energia	5,1
Liguria Digitale SpA	Altre in campo economico	1,9
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>68,2</b>

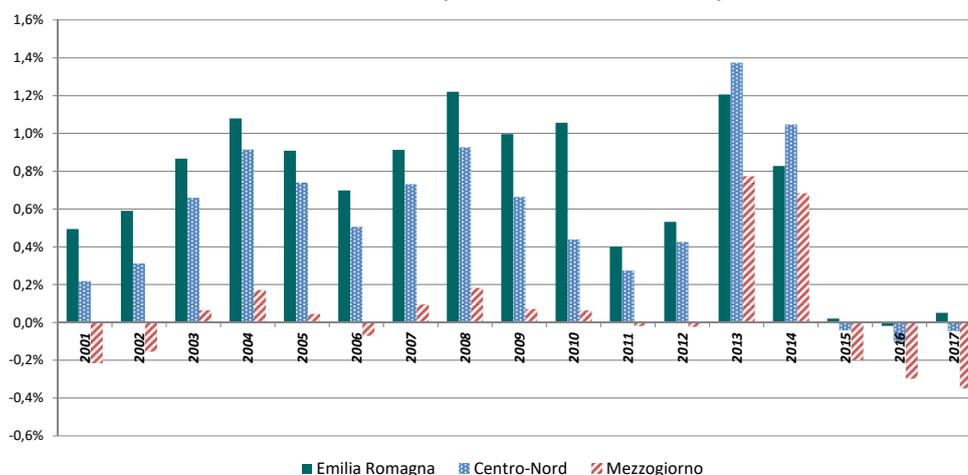
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE EMILIA ROMAGNA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 l'Emilia Romagna è la sesta regione più popolosa del Paese, con un numero di abitanti pari in media a 4,45 milioni, corrispondenti all'11,2 per cento della popolazione residente nell'intero Centro-Nord. Come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, dal 2015 si osserva un netto rallentamento della popolazione, con tassi di variazione molto vicini allo zero, benché in controtendenza rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno, dove si registrano tassi negativi. Nel 2017 gli abitanti della regione crescono dello 0,05 per cento, esattamente all'opposto rispetto alla macro area di appartenenza (-0,05 per cento).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

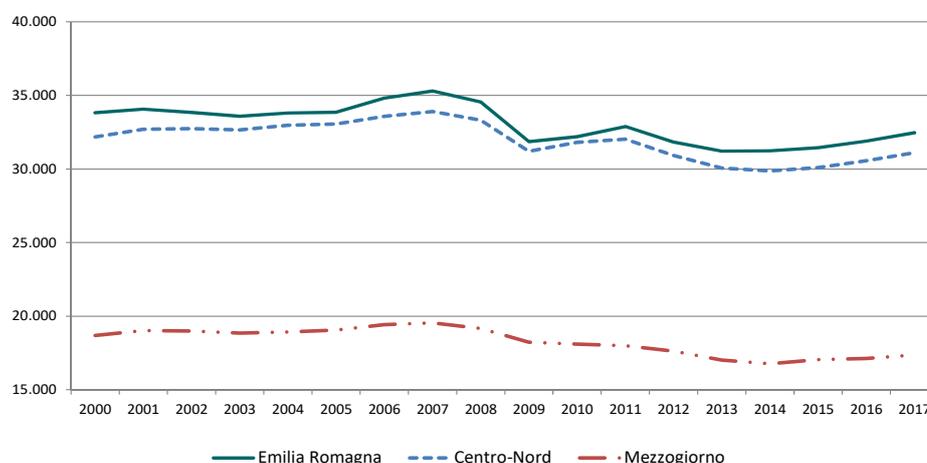


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017 il Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'Emilia Romagna è pari a 157.216 milioni di euro a prezzi correnti e corrisponde all'11,7 per cento di quello dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, nel 2017 il PIL pro capite nella regione ammonta a 32.468 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e si mantiene per tutto il periodo considerato leggermente al di sopra dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 2). Tra il 2016 e il 2017 l'aggregato risulta in crescita dell'1,8 sia in Emilia Romagna che nel Centro-Nord.

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



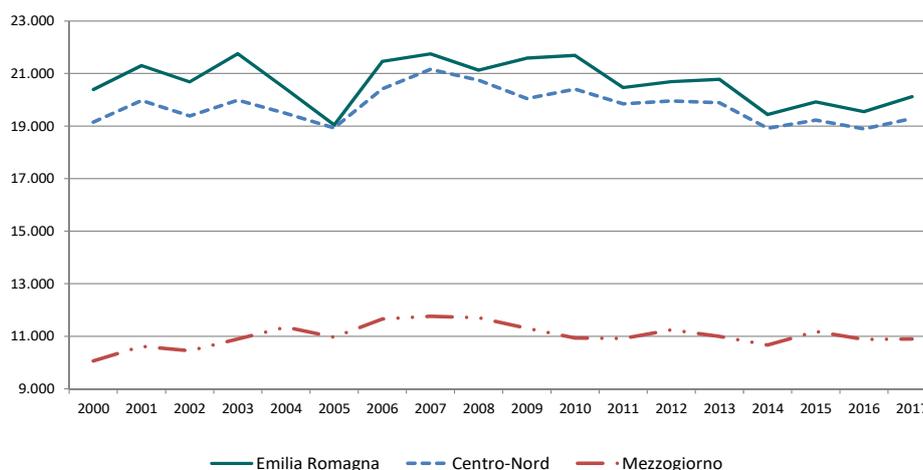
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Emilia Romagna sono pari a 89.529 milioni di euro in termini reali, e coprono l'11,7 per cento delle entrate dell'intero Centro-Nord, mentre in termini pro capite ammontano a 20.116 euro.

Le entrate per abitante nella regione risultano costantemente superiori a quelle della macro area di appartenenza, della quale ricalcano il trend (cfr. Figura 3). In particolare, dopo una riduzione dei livelli di entrata a partire dal 2011, nell'ultimo anno si assiste nella regione ad una ripresa del 2,9 per cento, attribuibile principalmente alle maggiori entrate dello Stato e del Gruppo Hera (+2,1 per cento nel Centro-Nord).

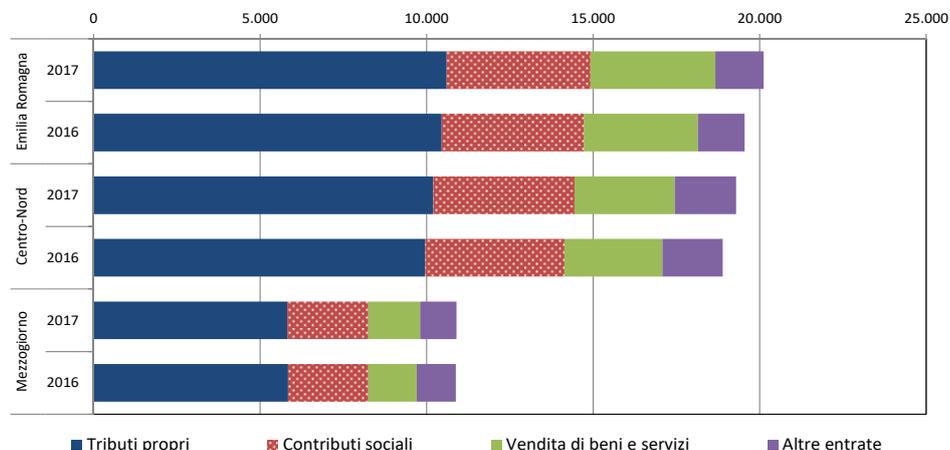
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2017 sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato nella regione (10.597 euro pro capite, pari al 52,7 per cento delle entrate totali), in lieve crescita rispetto al 2016. Seguono i *Contributi sociali*, che ammontano a 4.327 euro per abitante e hanno un peso del 21,5 per cento sulle entrate totali, e la *Vendita di beni e servizi* (18,6 per cento, pari a 3.745 euro). Tra il 2016 e il 2017 aumenta il peso della *Vendita di beni e servizi*, ma questa variazione non incide in maniera significativa sulla distribuzione delle voci di entrata, che risulta abbastanza simile a quella relativa al Centro-Nord.

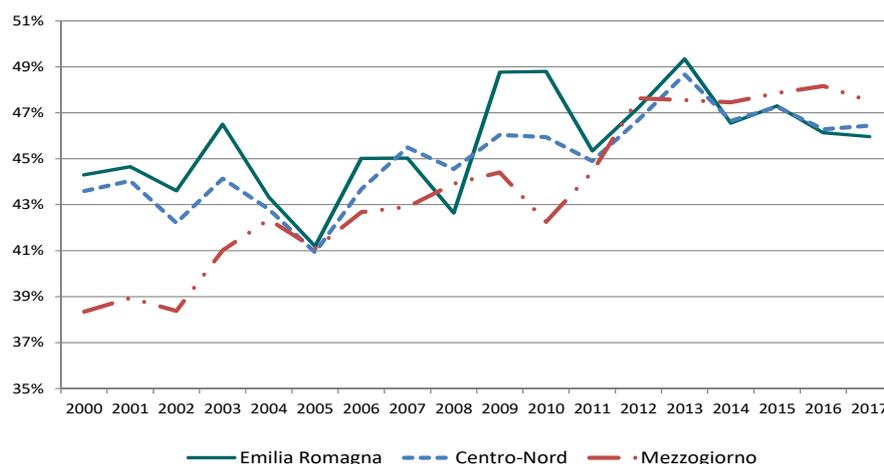
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>20</sup> (cfr. Figura 5) presenta in Emilia Romagna livelli piuttosto in linea con quelli del Centro-Nord, con valori altalenanti nella serie. In particolare, l'indicatore registra dei punti di massimo nel 2009 e 2010 (48,8 per cento in entrambi gli anni), attribuibili principalmente alla netta contrazione del PIL regionale, accompagnata da una lieve crescita delle entrate fiscali. Infine, dopo un ulteriore picco del 2013 (49,3 per cento), la Pressione fiscale si attesta su livelli più bassi e, nel 2017, l'incremento del PIL regionale fa decrescere l'indicatore fino ad un valore del 46,0 per cento, a fronte del 46,4 per cento nel Centro-Nord e del 47,5 per cento nel Mezzogiorno.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

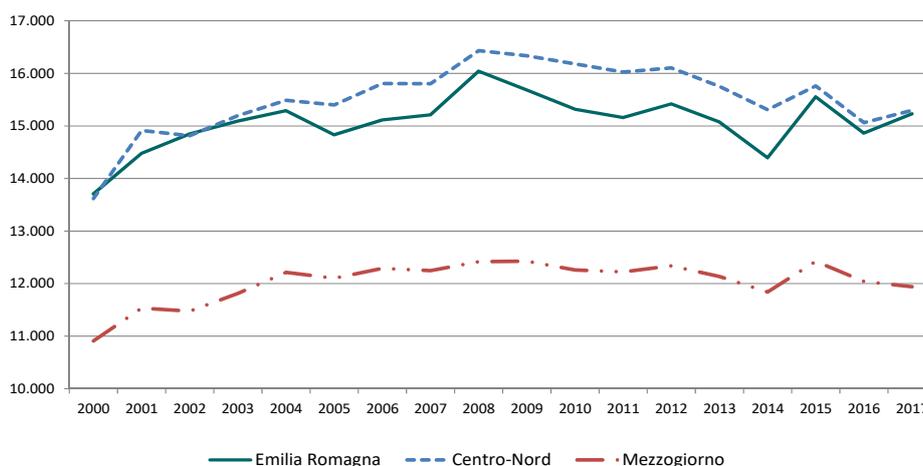
Nel 2017 la spesa totale<sup>21</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Piemonte in termini reali ammonta a 67.789 milioni di euro (pari all'11,1 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 15.231 euro pro capite.

La spesa per abitante assume valori quasi sempre inferiori a quelli del Centro-Nord, sebbene il divario tenda ad assottigliarsi negli ultimi anni, con un andamento in linea con quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 6). In particolare, il trend negativo della spesa registrato a partire dal 2009 sembra avere una battuta d'arresto negli ultimi anni, con il 2017 che presenta un incremento del 2,5 per cento, più consistente rispetto a quello del Centro-Nord (+1,6 per cento).

<sup>20</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>21</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

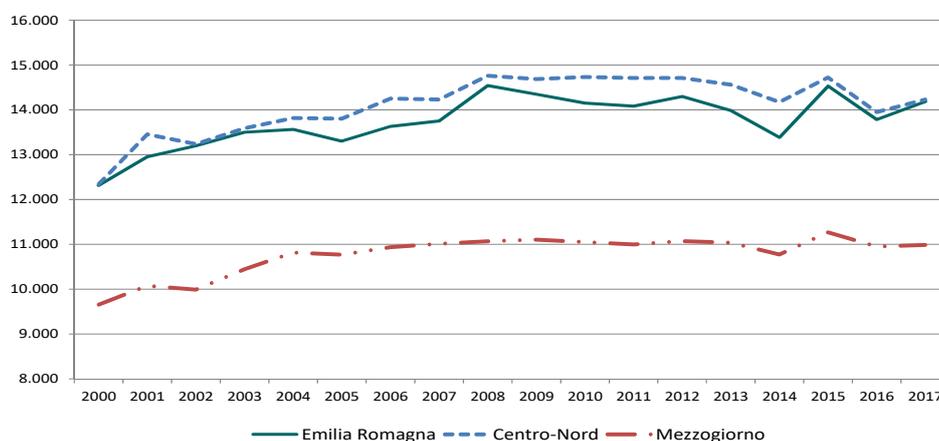


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti rappresentano in Emilia Romagna il 93,2 per cento della spesa totale, pari a 14.188 euro pro capite, quelle in conto capitale il restante 6,8 per cento (1.043 euro pro capite). Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, dopo il calo registrato a partire dal 2009, si assiste dal 2015 ad una ripresa dei valori di spesa, che si conferma nel 2017, quando le maggiori spese per *Acquisto di beni e servizi* del Gruppo Hera e, in misura minore, di ENI portano ad una crescita dell'aggregato del 2,9 per cento. Nel Centro-Nord la spesa corrente registra lo stesso trend, anche nel 2017, anno in cui la spesa della macro area cresce del 2,0 per cento rispetto al 2016 (cfr. Figura 7).

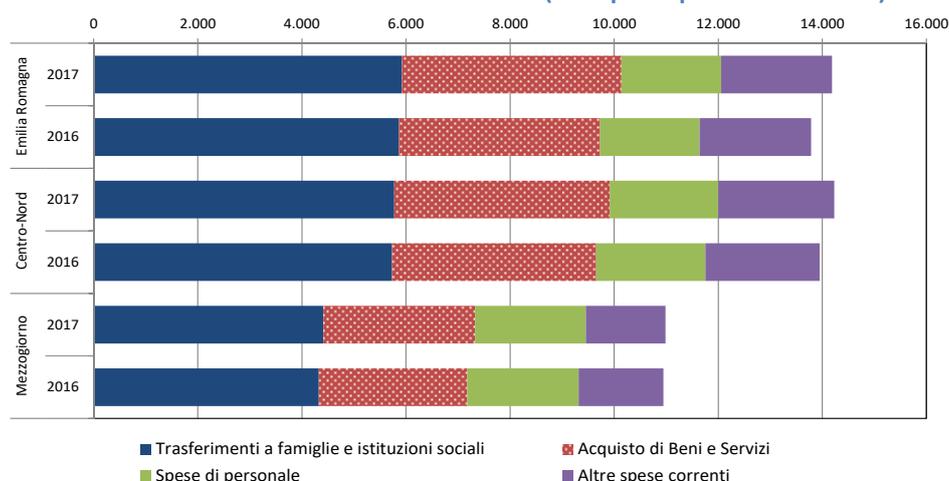
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Emilia Romagna, sia nel 2016 che nel 2017, la prima voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che nell'ultimo anno ammontano a 5.922 euro per abitante (41,7 per cento del totale corrente) e riguardano principalmente la spesa pensionistica. Anche l'*Acquisto di beni e servizi*, che, come osservato, cresce molto tra il 2016 e il 2017, ricopre un'elevata quota di spesa (29,7 per cento, pari a 4.216 euro per abitante), mentre inferiore è il peso delle *Spese di personale* e delle *Altre spese correnti* (cfr. Figura 8). Il modello dell'Emilia Romagna non si discosta significativamente da quello del Centro-Nord, sia con riferimento alla distribuzione che ai valori pro capite delle varie voci di spesa corrente.

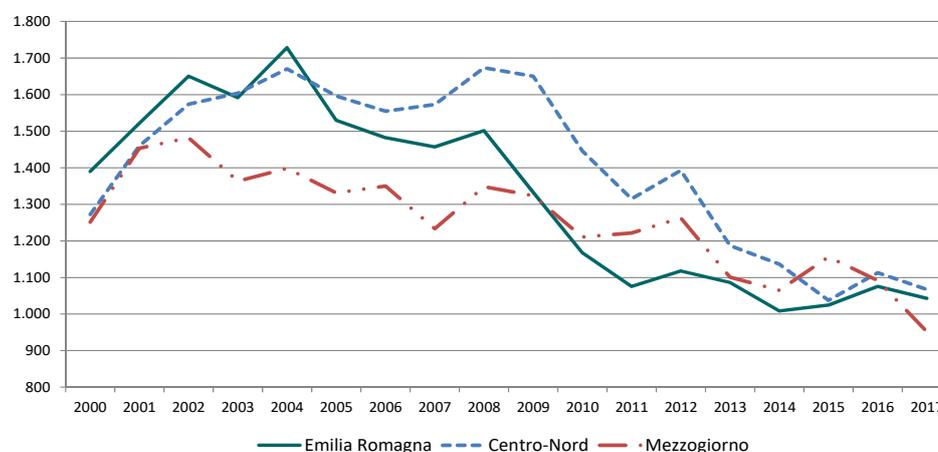
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante registra in Emilia Romagna, a partire dal 2005, un crollo strutturale tale da portare la spesa della regione ad attestarsi per diversi anni su valori inferiori non solo a quelli del Centro-Nord, ma anche a quelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 9). Dopo una lieve ripresa nel 2015 e 2016, l'aggregato torna a diminuire nell'ultimo anno (-3,0 per cento) principalmente a causa dei minori investimenti di ENI. Il trend fortemente negativo osservato in Emilia Romagna ricalca quello del Centro-Nord dove, nel 2017, la spesa in conto capitale diminuisce del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

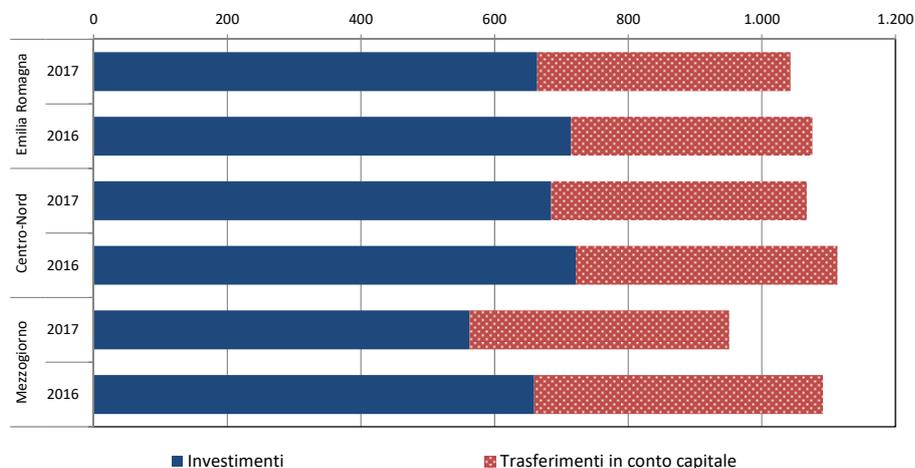


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 gli *Investimenti*, nonostante la citata riduzione imputabile ad ENI, rimangono la prima voce di spesa in conto capitale, con un peso del 63,7 per cento sul totale e un valore di 664 euro per abitante. Il restante 36,3 per cento è invece rappresentato da *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese*, che ammontano a 379 euro pro capite, in crescita rispetto al 2016 per effetto dei maggiori trasferimenti statali alle imprese private.

I soggetti che nel 2017 hanno investito maggiormente sul territorio sono l'ENI e i Comuni, mentre il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA è l'ente che eroga i maggiori trasferimenti<sup>22</sup>, seguito a lunga distanza dallo Stato.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in tutte le aree considerate, il principale settore di intervento è quello pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), che in Emilia Romagna assorbe il 37,0 per cento della spesa pubblica nella regione (5.642 euro pro capite), poco più rispetto al peso che lo stesso settore assume nel Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità*, *Energia* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente. In particolare, la spesa nel settore *Energia* risulta più elevata rispetto alla macro area di appartenenza, principalmente per l'operatività sul territorio del Gruppo Hera.

<sup>22</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Emilia Romagna		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.642	37,0	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.946	12,8	1.883	12,3	1.618	13,6
- Energia	1.672	11,0	1.385	9,1	991	8,3
- Amministrazione Generale	1.549	10,2	1.723	11,3	1.263	10,6
- Istruzione	757	5,0	753	4,9	854	7,2
- Industria e Artigianato	734	4,8	419	2,7	335	2,8
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	625	4,1	706	4,6	791	6,6
- Altri trasporti	386	2,5	479	3,1	310	2,6
- Smaltimento dei Rifiuti	244	1,6	182	1,2	152	1,3
- Altre in campo economico	228	1,5	694	4,5	276	2,3
- Servizio Idrico Integrato	202	1,3	173	1,1	118	1,0
- Difesa	183	1,2	275	1,8	273	2,3
- Sicurezza pubblica	172	1,1	228	1,5	241	2,0
- Cultura e servizi ricreativi	151	1,0	171	1,1	112	0,9
- Viabilita'	129	0,9	163	1,1	138	1,2
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	96	0,6	88	0,6	76	0,6
- Telecomunicazioni	91	0,6	148	1,0	94	0,8
- Commercio	81	0,5	31	0,2	16	0,1
- Edilizia abitativa e urbanistica	73	0,5	67	0,4	88	0,7
- Giustizia	68	0,4	88	0,6	132	1,1
- Agricoltura	64	0,4	44	0,3	47	0,4
- Ambiente	63	0,4	77	0,5	86	0,7
- Formazione	22	0,1	28	0,2	21	0,2
- Altri interventi igienico sanitari	21	0,1	14	0,1	12	0,1
- Turismo	16	0,1	14	0,1	12	0,1
- Lavoro	13	0,1	16	0,1	16	0,1
- Oneri non ripartibili	2	0,0	5	0,0	4	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.231</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

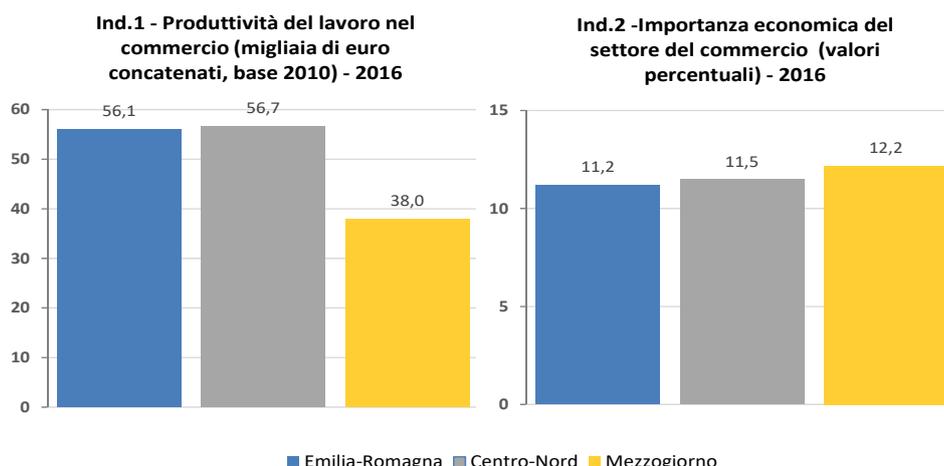
Uno dei settori più caratterizzanti in Emilia Romagna in termini di spesa pubblica comparata con le due macro aree del Paese, è rappresentato dal *Commercio*, settore che comprende tutti gli interventi nel campo della distribuzione, conservazione e magazzinaggio dei beni, le spese per lo sviluppo della cooperazione e delle forme associative, la gestione di fiere e mercati, i contributi per manifestazioni fieristiche, comprese le attività di tutela dei consumatori.

Il *Commercio* in Emilia Romagna nel 2017 presenta una spesa per abitante pari a 81 euro, contro i 31 euro del Centro-Nord e i 16 euro del Mezzogiorno. I principali soggetti del Settore Pubblico Allargato che operano in questo settore nel territorio sono Rimini Congressi Srl e Bologna Fiere SpA.

Alcuni indicatori fisici, quali ad esempio la Produttività del lavoro e l'Importanza economica del settore, possono essere utilizzati per descrivere il posizionamento relativo del settore nella regione rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11). In particolare, si osserva che la produttività del lavoro nel *Commercio* (indicatore 1), misurata in termini di valore aggiunto su ULA<sup>23</sup>, è pari a 56,1 migliaia di euro in Emilia Romagna, risultando allineata a quella del Centro-Nord (56,7 migliaia di euro). Anche l'indicatore 2, pari alla quota del valore aggiunto del settore sul valore aggiunto totale, assume nella regione (11,2 per cento) valori in linea con quelli del Centro-Nord (11,4 per cento), mentre nel Mezzogiorno si osserva un'incidenza sul valore aggiunto leggermente più elevata (12,2 per cento).

<sup>23</sup> Unità di lavoro

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



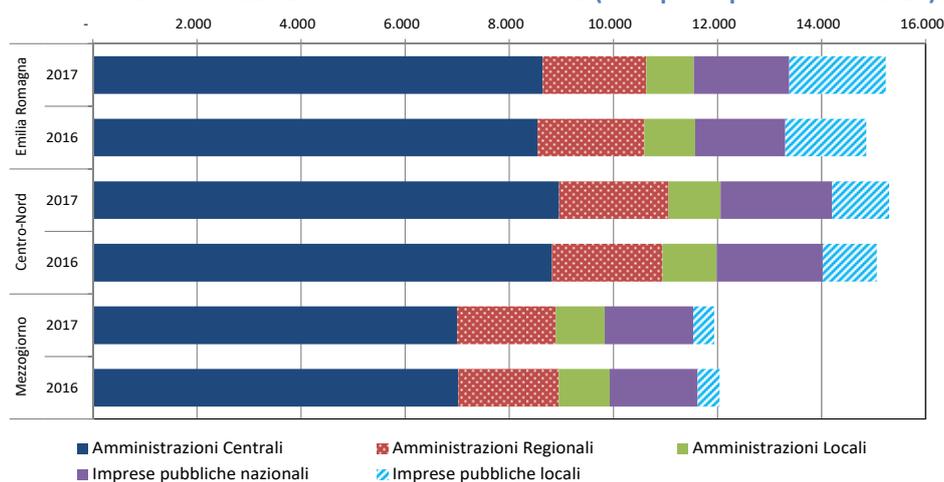
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Le *Amministrazioni Centrali* spendono in Emilia Romagna oltre la metà della spesa del Settore Pubblico Allargato (56,7 per cento, pari a 8.641 euro per abitante), mentre la restante parte è spesa da *Amministrazioni Regionali* (13,1 per cento), *Imprese pubbliche locali* (12,1 per cento), *Imprese pubbliche nazionali* (12,0 per cento) e *Amministrazioni Locali* (6,0 per cento).

Rispetto al Centro-Nord, la principale differenza nella distribuzione della spesa nonché nei valori di spesa pro capite dei vari soggetti erogatori si rileva con riferimento alle *Imprese pubbliche locali*, che hanno un'incidenza molto più elevata nella regione, peraltro in aumento tra il 2016 e il 2017.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come visto in Figura 12, nel 2017 le *Imprese pubbliche locali* spendono in Emilia Romagna una quota molto importante della spesa pubblica complessiva, pari al 12,1 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 1.850 euro pro capite (1.094 euro nella macro area).

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della

spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria. In particolare, al Gruppo Hera è attribuibile quasi la metà della spesa del comparto (46,5 per cento).

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Gruppo Hera	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Altri interventi igienico sanitari, Viabilità, Telecomunicazioni, Energia	46,5
Iren SpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Altri interventi igienico sanitari, Viabilità, Telecomunicazioni, Energia	12,1
Trasporto Passeggeri Emilia Romagna SpA	Altri trasporti	3,8
AIMAG SpA	Edilizia abitativa e urbanistica, Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Viabilità, Energia	2,5
Ferrovie Emilia Romagna srl	Altri trasporti	2,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>67,3</b>

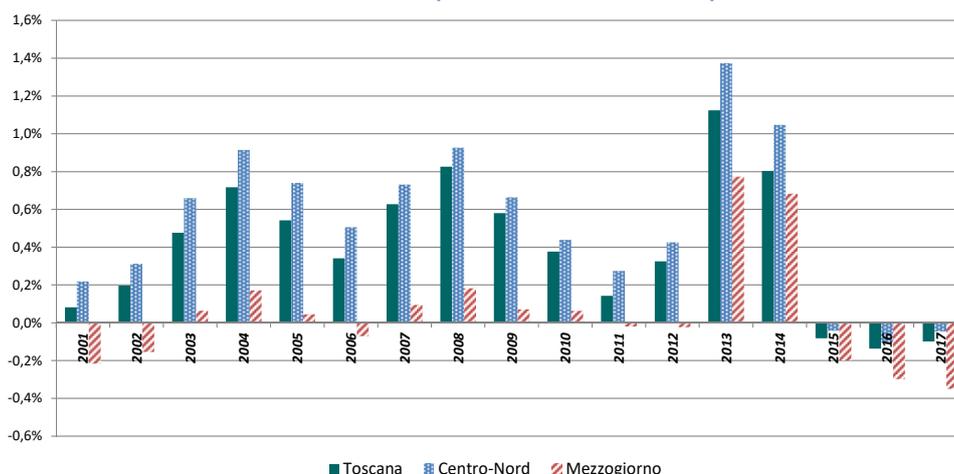
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE TOSCANA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la Toscana è la nona regione più popolosa del Paese, con un numero di abitanti pari in media a 3,74 milioni di abitanti, corrispondenti al 9,4 per cento della popolazione residente nell'intero Centro-Nord. Nel 2017, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, prosegue la flessione della popolazione residente iniziata nel 2015 (-0,08 per cento nel 2015, -0,14 per cento nel 2016 e -0,10 per cento nel 2017), più marcata nella regione che nel Centro-Nord.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

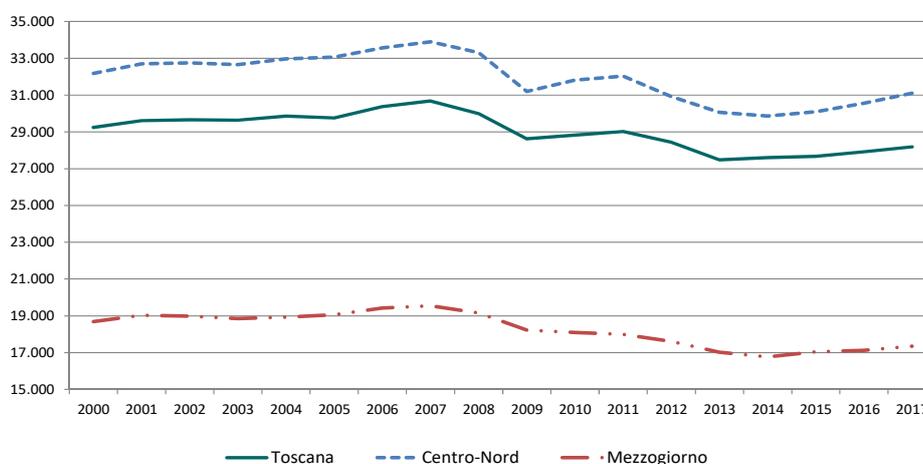


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) della regione nel 2017 è pari a 114.076 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondente all'8,5 per cento del totale Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite ammonta a 28.186 euro nel 2017 e si attesta per tutto il periodo su valori inferiori rispetto a quelli del Centro-Nord, dove nell'ultimo anno si registra un PIL pari a 31.103 euro per abitante (cfr. Figura 2). Nel 2017 l'aggregato cresce nella regione in misura minore rispetto alla macro area di appartenenza (+1,0 per cento in Toscana, +1,8 per cento nel Centro-Nord).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



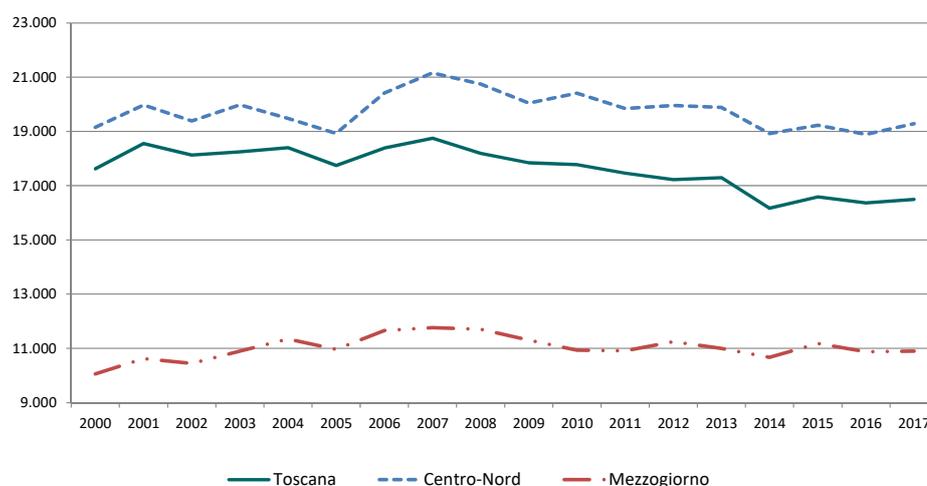
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Toscana ammontano, in termini reali, a 61.695 milioni di euro, pari all'8,0 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 16.497 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione (cfr. Figura 3), che registrano per tutta la serie valori inferiori a quelli del Centro-Nord, mostrano un trend tendenzialmente negativo dal 2008 in poi, mentre nel 2017 le entrate aumentano dello 0,8 per cento rispetto al 2016, in linea con quanto si verifica nell'intera macro area di appartenenza, dove tuttavia si osserva una variazione più accentuata (2,1 per cento). La ripresa del 2017 è imputabile principalmente all'incremento dell'IVA riscossa dallo Stato sul territorio toscano.

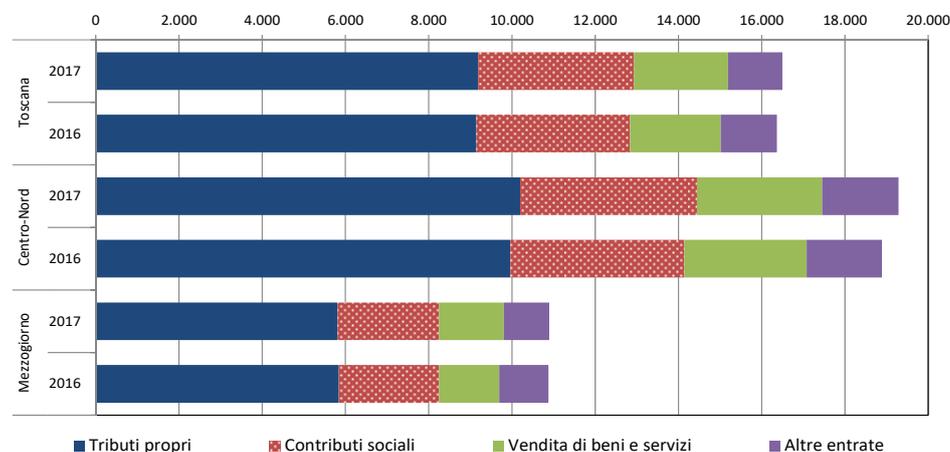
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate, nel 2017 i *Tributi propri* rappresentano in Toscana la prima voce di entrata, con un peso del 55,7 per cento delle entrate totali e un valore di 9.189 euro per abitante, in lieve crescita rispetto al 2016, ma comunque inferiore di quello del Centro-Nord (cfr. Figura 4). I *Contributi sociali* ricoprono invece una quota del 22,7 per cento, ovvero 3.741 euro per abitante, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (13,7 per cento, pari a 2.258 euro). La distribuzione delle entrate non si discosta molto da quella relativa all'intero Centro-Nord, dove si registrano valori più elevati per tutte le voci di entrata, coerentemente con quanto visto in Figura 3.

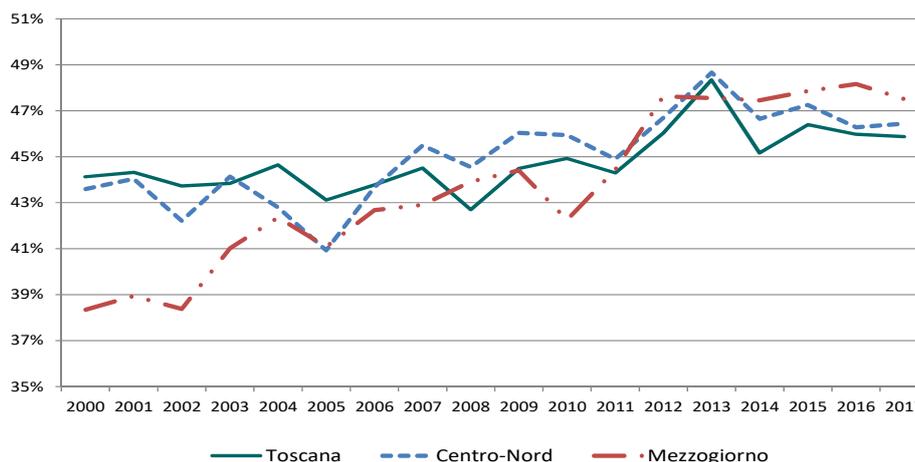
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>24</sup> in Toscana mostra, a partire dal 2007, valori inferiori a quelli del Centro-Nord, con un andamento analogo a quello della macro area e tendenzialmente in crescita nella seconda metà del periodo di analisi (cfr. Figura 5). Nel 2013 si registra un picco di massimo (48,3 per cento) dovuto al combinato effetto dell'incremento della componente di entrata e della contrazione del PIL regionale, dopo il quale la dinamica dell'aggregato si attesta su valori più stabili. Nel 2017 la Pressione fiscale in Toscana diminuisce leggermente a causa dell'aumento del PIL regionale, raggiungendo un valore del 45,9 per cento (46,4 per cento nel Centro-Nord e 47,5 per cento Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

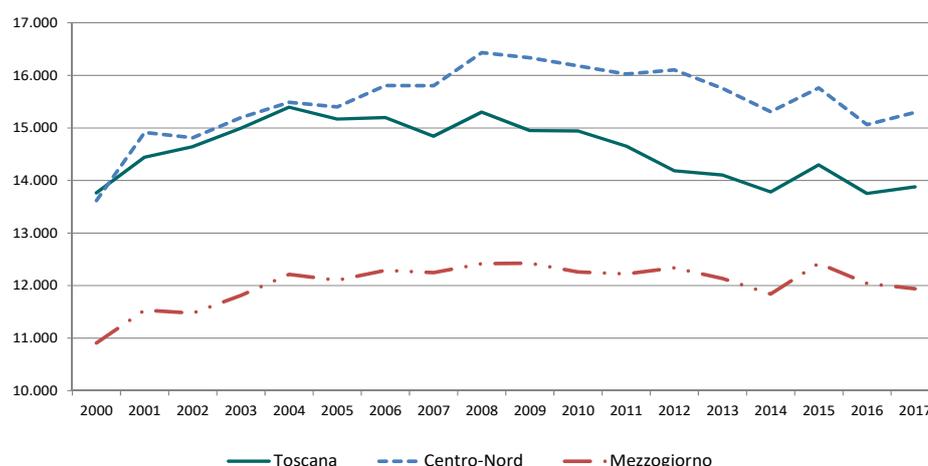
Nel 2017 la spesa totale<sup>25</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Toscana ammonta, in termini reali, a 51.905 milioni di euro (pari all'8,5 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.879 euro pro capite.

I livelli dei flussi di spesa per abitante nella regione si presentano costantemente al di sotto di quelli Centro-Nord, con una dinamica molto simile a quella della macro area di appartenenza, ma con un divario tra le due aree in crescita dal 2005 in poi (cfr. Figura 6). In particolare, la spesa pubblica registra un tendenziale calo a partire dal 2009, che non si conferma nel 2017, in cui si assiste ad un aumento dello 0,9 per cento in Toscana (+1,6 per cento nel Centro-Nord).

<sup>24</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>25</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

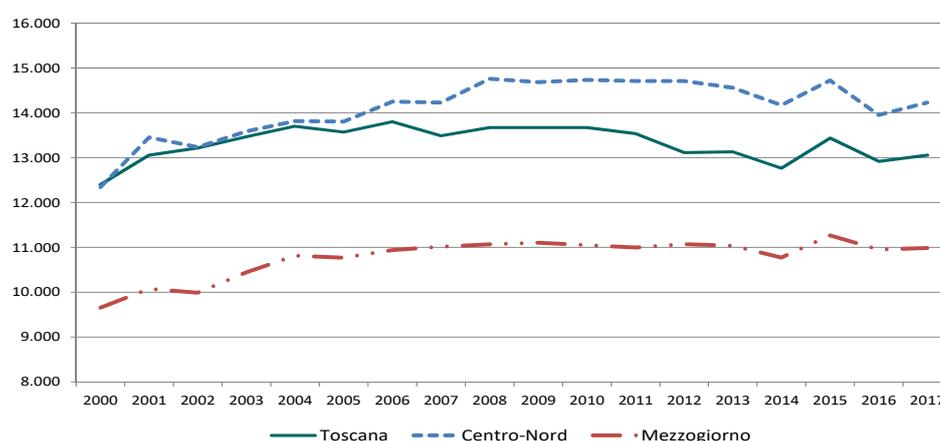


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 13.055 euro pro capite, rappresentano in Toscana il 94,1 per cento del totale, quelle in conto capitale (825 euro pro capite) il restante 5,9 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, il livello della spesa pro capite in Toscana si presenta in tendenziale calo a partire dal 2011, con una leggera ripresa negli ultimi anni, in linea con il modello del Centro-Nord, dove tuttavia si registrano valori di spesa costantemente superiori a quelli della regione. Nel 2017 la spesa corrente aumenta dell'1,1 per cento, meno che nel Centro-Nord (2,0 per cento), per effetto della maggiore spesa pensionistica degli Enti di previdenza e dei maggiori *Acquisti di beni e servizi* da parte di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS.

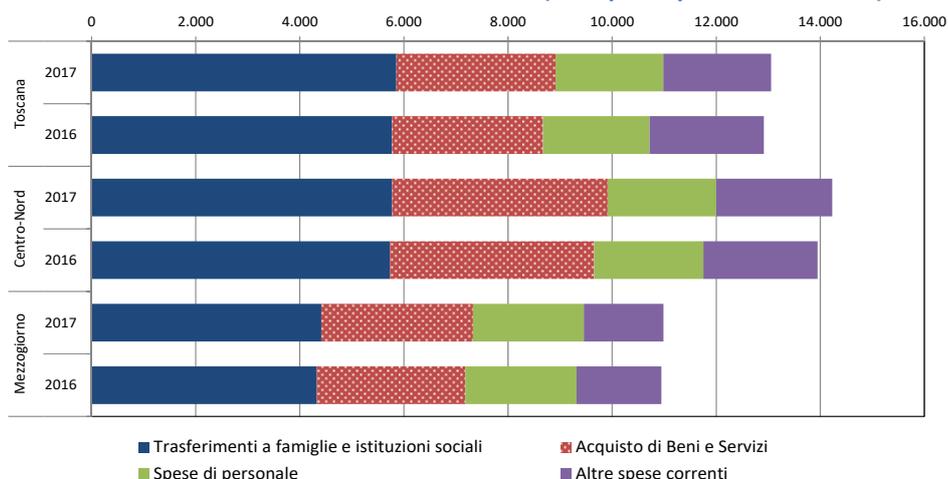
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La prima voce di spesa corrente in Toscana è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che, con un valore di 5.855 euro per abitante nel 2017, pesa per il 44,8 per cento del totale corrente ed è costituita principalmente dalla spesa per pensioni (cfr. Figura 8). Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, che è la voce che più si discosta dal modello del Centro-Nord, sia in termini pro capite che di quota (nel 2017, 3.057 euro pro capite nella regione, contro i 4.137 euro pro capite nel Centro-Nord). Nell'ultimo anno, in Toscana, tutte le voci di spesa corrente si presentano in aumento, ad eccezione delle *Altre spese correnti*, che passano dal 17,0 per cento del 2016 al 15,9 per cento del 2017, quota identica a quella ricoperta dalle *Spese di personale*.

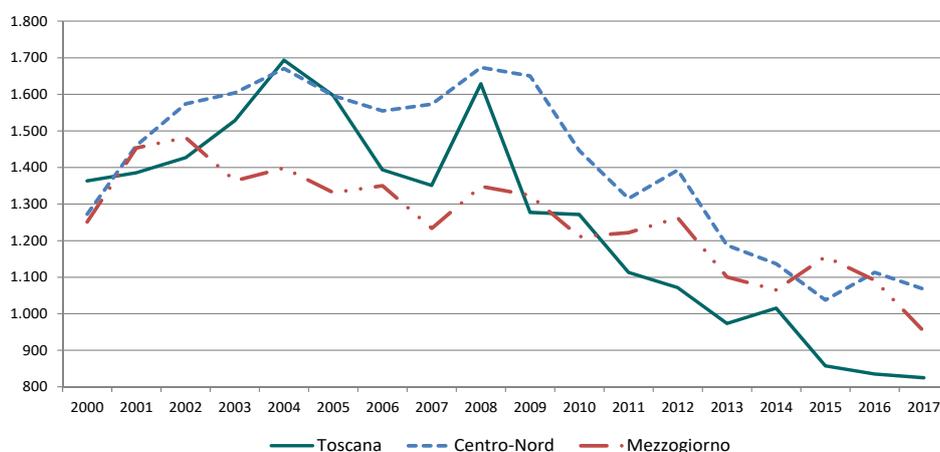
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante in Toscana risulta nel periodo in netta flessione, a meno di qualche picco isolato, con valori quasi sempre al di sotto di quelli del Centro-Nord (cfr. Figura 9). Nel 2017 la spesa di capitale si riduce sia nella regione che nella macro area di appartenenza (rispettivamente -1,2 per cento e -4,1 per cento). In particolare, in Toscana tale decremento risulta imputabile principalmente alle minori spese del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA e, in misura minore, di Poste Italiane.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



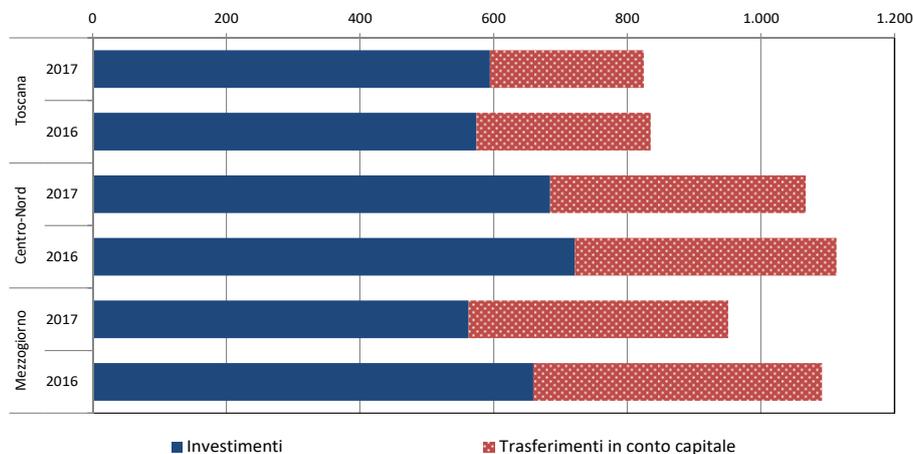
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, il 72,1 per cento della spesa in conto capitale in Toscana è rappresentato dagli *Investimenti* (594 euro pro capite), mentre solo il 27,9 per cento è composto da *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (230 euro per abitante). Nel 2017 sono soprattutto gli *Investimenti* di Alia Servizi Ambientali SpA a far crescere la voce rispetto al 2016, in controtendenza con quanto si osserva nel Centro-Nord (cfr. Figura 10). I *Trasferimenti* diminuiscono invece in entrambe le aree per le minori erogazioni di il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA<sup>26</sup>.

<sup>26</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

I soggetti che nell'ultimo anno hanno effettuato i maggiori *Investimenti* nella regione sono Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Comuni, mentre il principale soggetto che eroga trasferimenti rimane il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, seguito a lunga distanza dallo Stato.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOICI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Toscana, il settore *Previdenza e Integrazioni Salariali* assorbe una quota del 40,0 per cento della spesa del SPA, con un importo pari a 5.549 euro per abitante, risultando il primo settore di spesa nella regione. La stessa situazione si verifica nel Centro-Nord, dove però si registrano valori più bassi, sia in termini di quote che di valore pro capite (cfr. Tabella 1). A seguire le spese per *Sanità e Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente, per le quali, invece, la spesa nella macro area di appartenenza risulta maggiore rispetto alla regione.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Toscana		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.549	40,0	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.620	11,7	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.423	10,3	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.153	8,3	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	778	5,6	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	642	4,6	706	4,6	791	6,6
- Altre in campo economico	495	3,6	694	4,5	276	2,3
- Altri trasporti	479	3,5	479	3,1	310	2,6
- Difesa	257	1,9	275	1,8	273	2,3
- Sicurezza pubblica	210	1,5	228	1,5	241	2,0
- Smaltimento dei Rifiuti	196	1,4	182	1,2	152	1,3
- Industria e Artigianato	155	1,1	419	2,7	335	2,8
- Viabilita'	155	1,1	163	1,1	138	1,2
- Cultura e servizi ricreativi	145	1,0	171	1,1	112	0,9
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	114	0,8	88	0,6	76	0,6
- Telecomunicazioni	112	0,8	148	1,0	94	0,8
- Ambiente	87	0,6	77	0,5	86	0,7
- Giustizia	84	0,6	88	0,6	132	1,1
- Servizio Idrico Integrato	76	0,5	173	1,1	118	1,0
- Edilizia abitativa e urbanistica	60	0,4	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	25	0,2	44	0,3	47	0,4
- Commercio	20	0,1	31	0,2	16	0,1
- Formazione	16	0,1	28	0,2	21	0,2
- Altri interventi igienico sanitari	9	0,1	14	0,1	12	0,1
- Turismo	8	0,1	14	0,1	12	0,1
- Lavoro	7	0,1	16	0,1	16	0,1
- Altre opere pubbliche	2	0,0	2	0,0	3	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	5	0,0	4	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.879</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

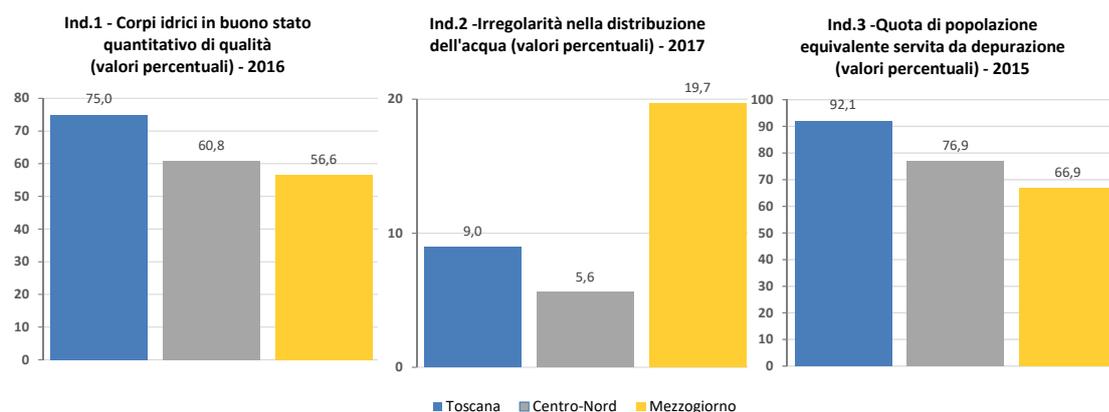
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori per i quali il modello di spesa della regione si discosta maggiormente da quello delle due macro aree è il *Servizio Idrico Integrato*, i cui principali attori in Toscana sono ASA SpA - Azienda Servizi Ambientali, Acquedotto del Fiora SpA e GAIA SpA. Il settore comprende tutte le attività relative all'approvvigionamento idrico, diverso da quello industriale, alla fornitura e al controllo di acqua potabile, nonché alla gestione e al trattamento delle acque reflue.

In particolare, nel 2017 la spesa per abitante nel settore è pari a 76 euro in Toscana, contro i 173 euro del Centro-Nord e i 118 euro del Mezzogiorno, con un peso sul totale molto più basso rispetto alle due macro aree (0,5 per cento nella regione, circa 1 per cento nelle macro aree).

Alcuni indicatori fisici, utili a descrivere lo stato delle risorse idriche nella regione e il posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), mostrano che in Toscana la qualità delle acque è molto elevata (indicatore 1), così come è positivo l'indicatore 3, che misura l'efficienza dei sistemi di depurazione, con il 92,1 per cento di popolazione servita. Le irregolarità nella distribuzione dell'acqua, invece, (indicatore 2) si presentano in Toscana in percentuale più elevate rispetto al Centro-Nord (9,0 per cento), benché molto più contenute rispetto al Mezzogiorno.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



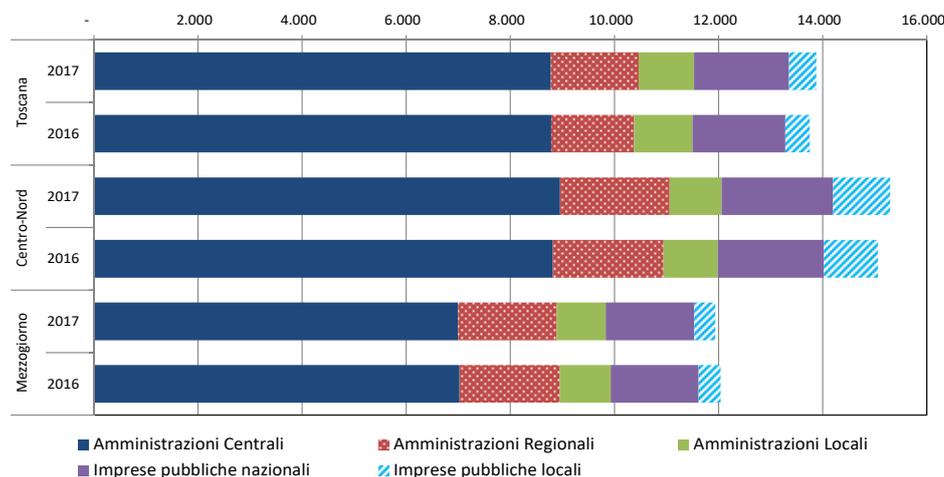
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 alle *Amministrazioni Centrali* è attribuibile il 63,3 per cento della spesa del SPA in Toscana, con un valore di 8.779 euro in termini pro capite, in lieve diminuzione rispetto al 2016 (cfr. Figura 12). Seguono le *Imprese pubbliche nazionali* (1.821 euro per abitante) e le *Amministrazioni Regionali* (1.687 euro per abitante).

Coerentemente con quanto visto in Figura 6, tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle *Amministrazioni Locali*, spendono in Toscana meno che nel Centro-Nord, con un divario maggiormente accentuato per le *Imprese pubbliche locali*, segno che nella regione è meno frequente l'esternalizzazione dei servizi pubblici.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 per il 3,8 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 527 euro pro capite.

In Toscana, tale comparto è composto da un elevato numero di soggetti, ognuno dei quali detiene una quota di spesa molto bassa rispetto al totale. In Tabella 2 sono elencate le prime cinque imprese per dimensione di spesa, con i relativi settori di intervento e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Alia Servizi Ambientali SpA	Smaltimento dei Rifiuti	4,8
CTT NORD srl	Altri Trasporti	4,7
ASA SpA - Azienda Servizi Ambientali	Servizio Idrico Integrato	4,2
Acquedotto del Fiora SpA	Servizio Idrico Integrato	3,9
Lucca Holding SpA	Altre in campo economico	3,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>21,3</b>

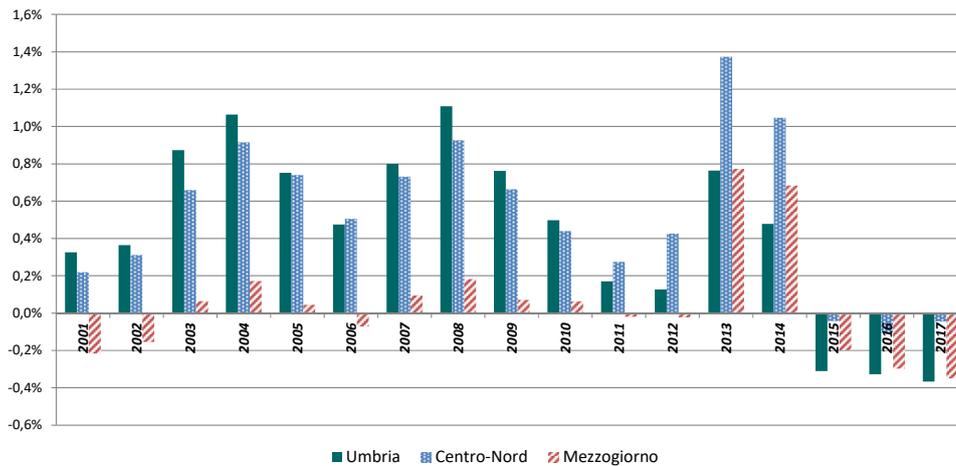
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE UMBRIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

L'Umbria, con i suoi 887 mila di abitanti (media annua) nel 2017, è una delle regioni meno popolate del Paese ed i suoi abitanti rappresentano il 2,2 per cento dei residenti nell'intero Centro-Nord. Negli ultimi tre anni, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, il numero di abitanti nella regione diminuisce, in linea con quanto accade nel Centro-Nord e Mezzogiorno, ma in maniera più accentuata rispetto alle due macro aree del Paese (nel 2017 -0,4 per cento nella regione e -0,05 per cento nel Centro-Nord e -0,3 nel Mezzogiorno).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

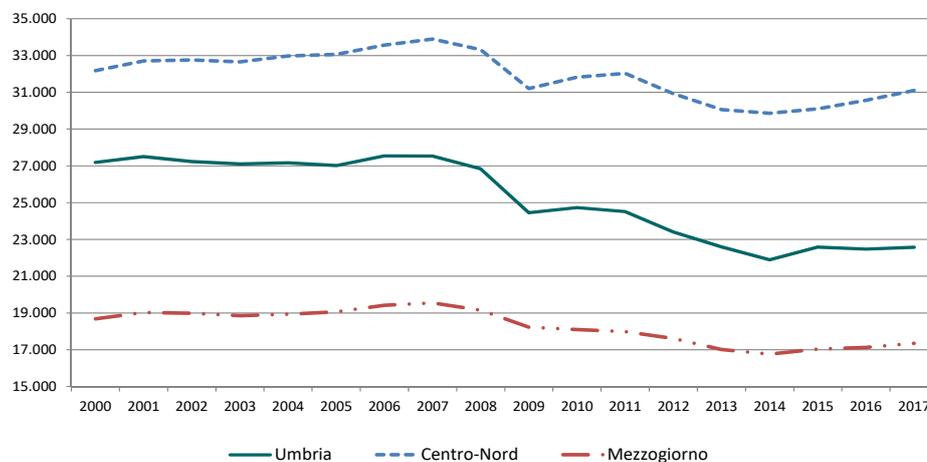


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017 il Prodotto Interno Lordo (PIL) della regione è pari a 21.572 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondente all'1,6 per cento del totale Centro-Nord.

Il PIL pro capite in termini reali ammonta nello stesso anno a 22.570 euro (cfr. Figura 2), contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno, e si attesta per tutto il periodo considerato su livelli inferiori a quelli della macro area di riferimento. Nell'ultimo anno l'aggregato cresce in maniera meno consistente nella regione rispetto alla macro area (+0,4 per cento in Umbria e +1,8 per cento nell'intero Centro-Nord).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



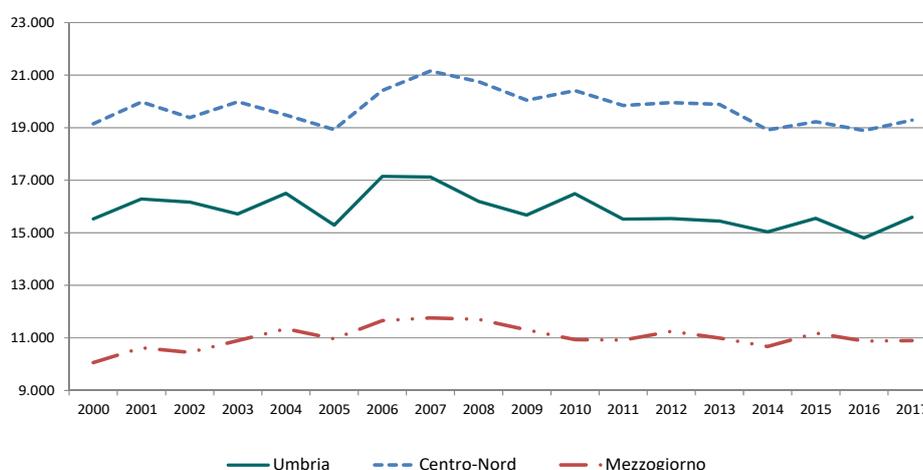
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Umbria ammontano, in termini reali, a 13.826 milioni di euro, pari all'1,8 per cento del Centro-Nord, e corrispondono a 15.592 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione si mantengono costantemente al di sotto rispetto a quelle dell'intero Centro-Nord, sebbene la dinamica risulti molto simile a quella della macro area (cfr. Figura 3). Dopo il decremento del 2016, le entrate tornano a crescere nel 2017, con un incremento del 5,4 per cento, molto più consistente rispetto a quello a cui si assiste e due macro aree (+2,1 per cento nel Centro-Nord e +0,2 per cento nel Mezzogiorno). In Umbria l'incremento del 2017 è attribuibile principalmente alle maggiori entrate di Cassa Depositi e Prestiti e dello Stato.

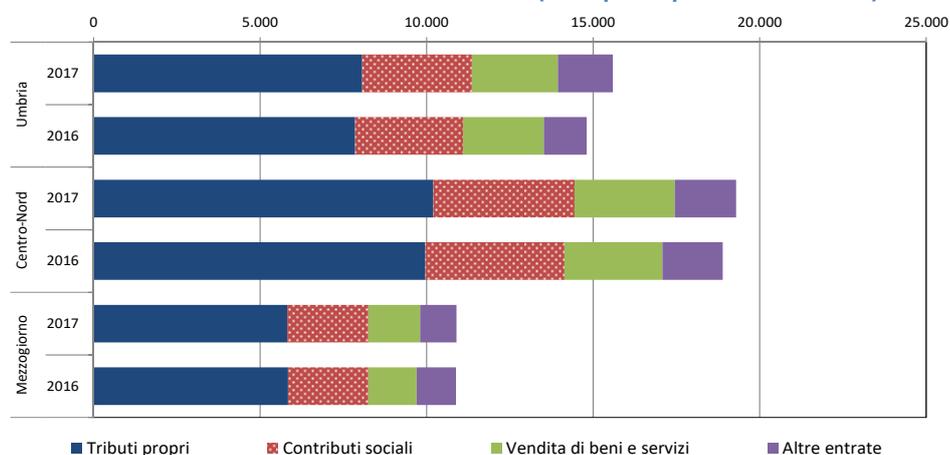
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 51,7 per cento delle entrate pubbliche in Umbria è composto da *Tributi propri*, pari a 8.065 euro per abitante, in leggero incremento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 4). Seguono i *Contributi sociali* (21,1 per cento), la *Vendita di beni e servizi* (16,6 per cento) e le *Altre entrate* (10,6 per cento), che aumentano molto tra il 2016 e il 2017, principalmente per i maggiori redditi da capitale di Cassa Depositi e Prestiti. La distribuzione delle entrate nella regione è simile a quella relativa all'intero Centro-Nord, dove però tutte le voci di entrata registrano valori più elevati, in linea con quanto visto in Figura 3.

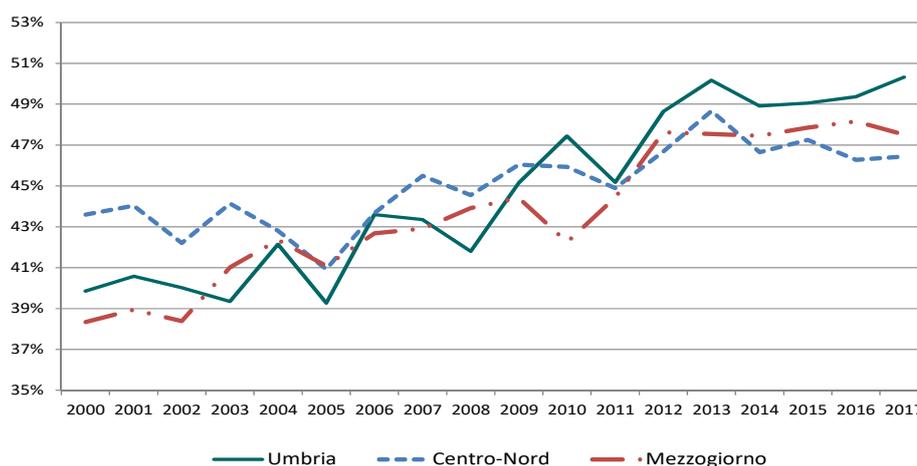
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>27</sup> in Umbria presenta un andamento in costante crescita nel periodo considerato (cfr. Figura 5), con valori al di sotto del Centro-Nord fino al 2009, ma che superano quelli della macro area dal 2010 in poi. Nel 2017 l'indicatore cresce rispetto al 2016, raggiungendo un picco di massimo assoluto pari a 50,3 punti percentuali, soprattutto per via dell'incremento della componente di entrata. Nelle due macro aree la Pressione fiscale registra invece nell'ultimo anno valori molto più contenuti di quelli della regione (46,4 per cento nel Centro-Nord e 47,5 per cento nel Mezzogiorno).

Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

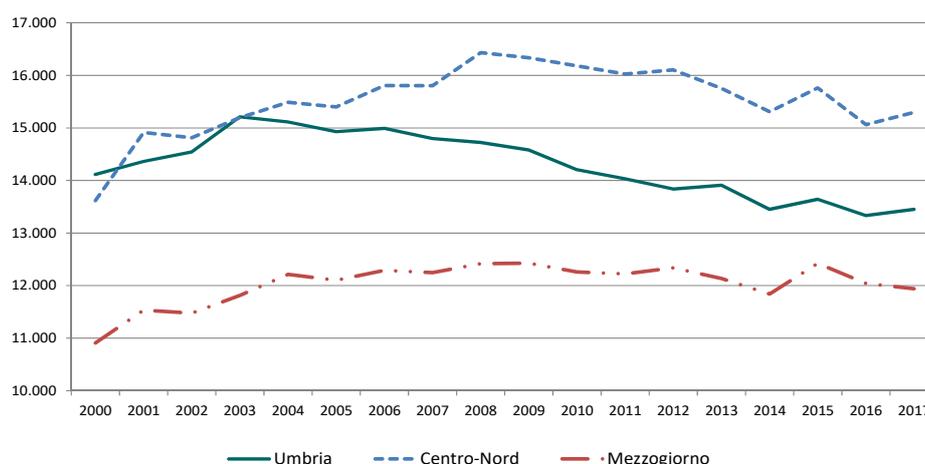
Nel 2017 la spesa totale<sup>28</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Umbria, in termini reali, ammonta a 11.929 milioni di euro (pari al 2,0 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.452 euro pro capite.

La spesa per abitante si presenta, a partire dal 2004, costantemente in decrescita, con valori che si discostano sempre più da quelli del Centro-Nord, pur mantenendo una dinamica piuttosto simile (cfr. Figura 6). Nel 2017 si assiste ad un incremento della spesa pubblica nella regione dello 0,9 per cento, leggermente meno accentuato rispetto a quello del Centro-Nord (1,6 per cento).

<sup>27</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>28</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

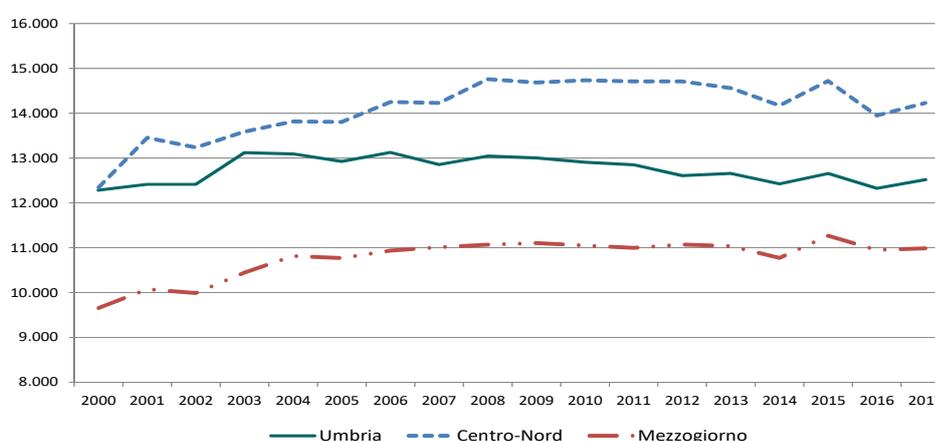


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 93,1 per cento della spesa pubblica nella regione è di natura corrente (12.520 euro pro capite), mentre solo il 6,9 per cento è composto da spese in conto capitale (932 euro pro capite). Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, la regione presenta valori sempre al di sotto del Centro-Nord, in lieve flessione a partire dal 2009. Nel 2017 l'aggregato aumenta dell'1,6 per cento, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove però la spesa corrente cresce del 2,0 per cento. In particolare, la ripresa della spesa corrente in Umbria nell'ultimo anno è attribuibile soprattutto agli Enti di Previdenza.

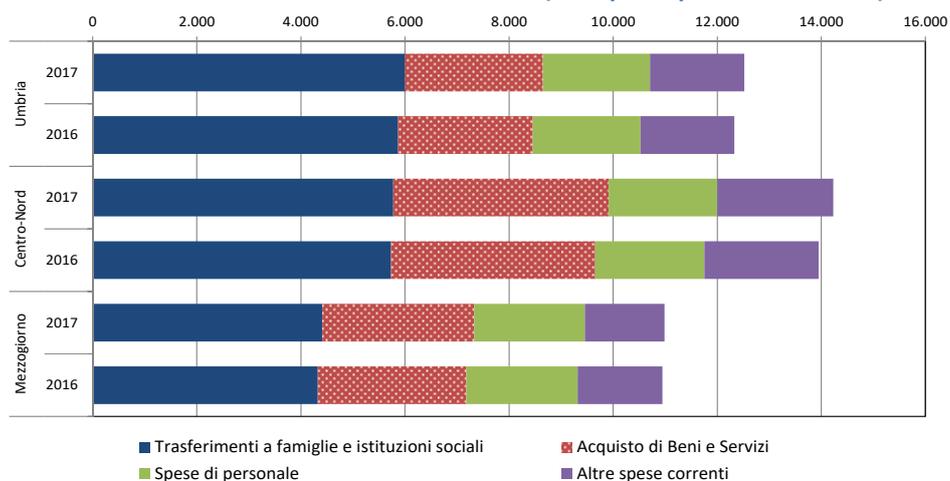
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 quasi la metà della spesa corrente in Umbria è composta da *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (47,9 per cento), pari a 5.999 euro per abitante. Seguono l'*Acquisto di beni e servizi*, che copre una quota del 21,2 per cento del totale corrente (2.651 euro pro capite), le *Spese di personale* (16,5 per cento) e le *Altre spese correnti* (14,4 per cento). Il modello della regione si discosta da quello del Centro-Nord per l'incidenza molto minore, sia in termini pro capite che di quota, dell'*Acquisto di beni e servizi* (cfr. Figura 8). La stessa evidenza emerge per le *Altre spese correnti*, sebbene in questo caso il divario tra le due aree sia molto meno accentuato. Tra il 2016 e il 2017 non si rilevano variazioni significative, ma solo un lieve incremento delle prime due voci di spesa.

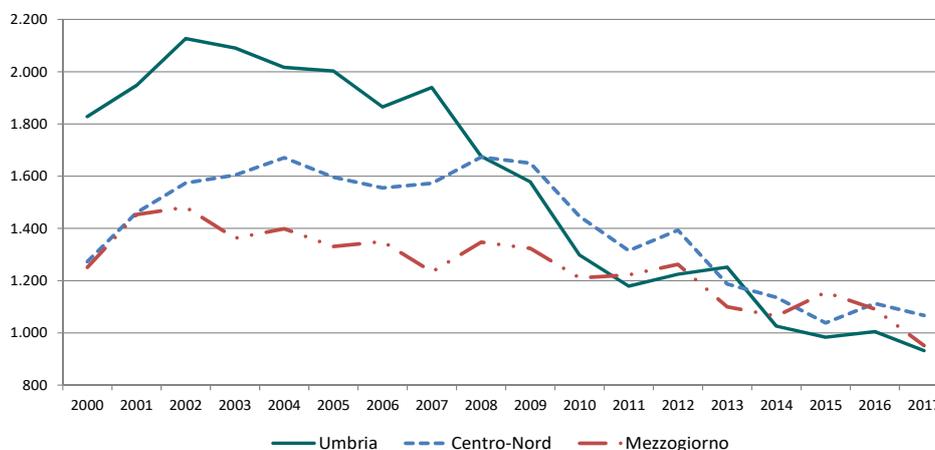
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Ad eccezione dei primissimi anni della serie, la spesa in conto capitale per abitante in Umbria risulta in costante flessione per tutto il periodo, con valori che inizialmente si trovano nettamente al di sopra di quello delle due macro aree, mentre a partire dal 2009 scendono al di sotto di quelli del Centro-Nord e, negli ultimi anni della serie, anche del Mezzogiorno (cfr. Figura 9). Nel 2017 si conferma il trend negativo in corso, con un decremento nella regione del 7,3 per cento attribuibile principalmente ai minori investimenti dei Comuni e di ANAS (Centro-Nord -4,1 per cento).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



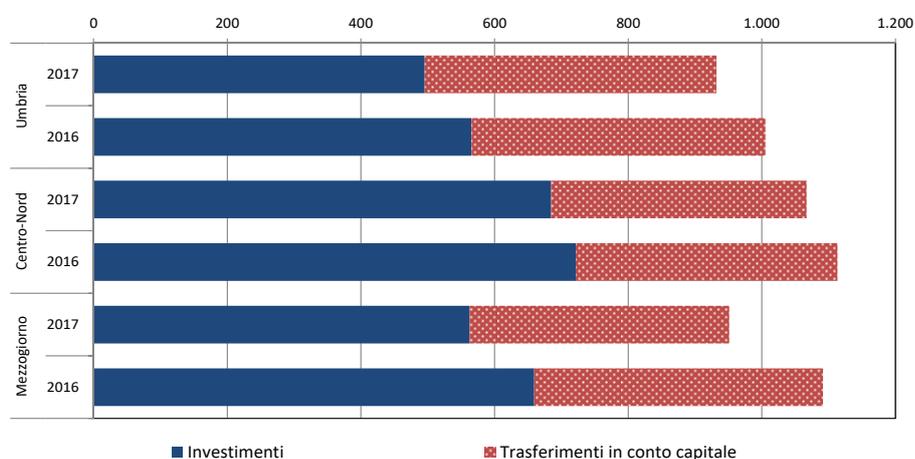
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale nella regione (cfr. Figura 10), nel 2017 il 53,1 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (495 euro pro capite) ed il restante 46,9 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (437 euro pro capite). In termini pro capite, i *Trasferimenti* rimangono stabili rispetto al 2016, mentre gli *Investimenti* subiscono un calo del 12,4 per cento, che, come visto, è imputabile ad ANAS e ai Comuni; questi ultimi rimangono comunque i principali investitori sul territorio insieme a Ferrovie dello Stato

Italiane SpA. Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA risulta invece il primo erogatore di trasferimenti nella regione<sup>29</sup>.

Nel Centro-Nord gli *Investimenti* risultano più elevati che nella regione, mentre la situazione opposta si verifica per i *Trasferimenti*.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Umbria, il Settore Pubblico Allargato ha speso 5.555 euro per abitante nel settore pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), equivalenti al 41,3 per cento della spesa totale. In questo comparto la spesa nell'intero Centro-Nord risulta minore di quella della regione, sia in termini pro capite che in termini di quota (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità e Amministrazione Generale*, in gran parte di natura corrente. Molto bassa rispetto alla macro area risulta la spesa in Energia, principalmente per effetto della ridotta presenza di ENI sul territorio umbro.

<sup>29</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Umbria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariati	5.555	41,3	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.696	12,6	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.393	10,4	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	886	6,6	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	824	6,1	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	800	5,9	706	4,6	791	6,6
- Altri trasporti	343	2,5	479	3,1	310	2,6
- Sicurezza pubblica	234	1,7	228	1,5	241	2,0
- Altre in campo economico	204	1,5	694	4,5	276	2,3
- Servizio Idrico Integrato	172	1,3	173	1,1	118	1,0
- Smaltimento dei Rifiuti	169	1,3	182	1,2	152	1,3
- Cultura e servizi ricreativi	145	1,1	171	1,1	112	0,9
- Difesa	144	1,1	275	1,8	273	2,3
- Viabilita'	134	1,0	163	1,1	138	1,2
- Agricoltura	114	0,8	44	0,3	47	0,4
- Giustizia	111	0,8	88	0,6	132	1,1
- Telecomunicazioni	110	0,8	148	1,0	94	0,8
- Ambiente	102	0,8	77	0,5	86	0,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	101	0,7	88	0,6	76	0,6
- Edilizia abitativa e urbanistica	80	0,6	67	0,4	88	0,7
- Industria e Artigianato	52	0,4	419	2,7	335	2,8
- Commercio	22	0,2	31	0,2	16	0,1
- Formazione	17	0,1	28	0,2	21	0,2
- Lavoro	16	0,1	16	0,1	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	13	0,1	14	0,1	12	0,1
- Turismo	12	0,1	14	0,1	12	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	2	0,0	1	0,0	1	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	5	0,0	4	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.452</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

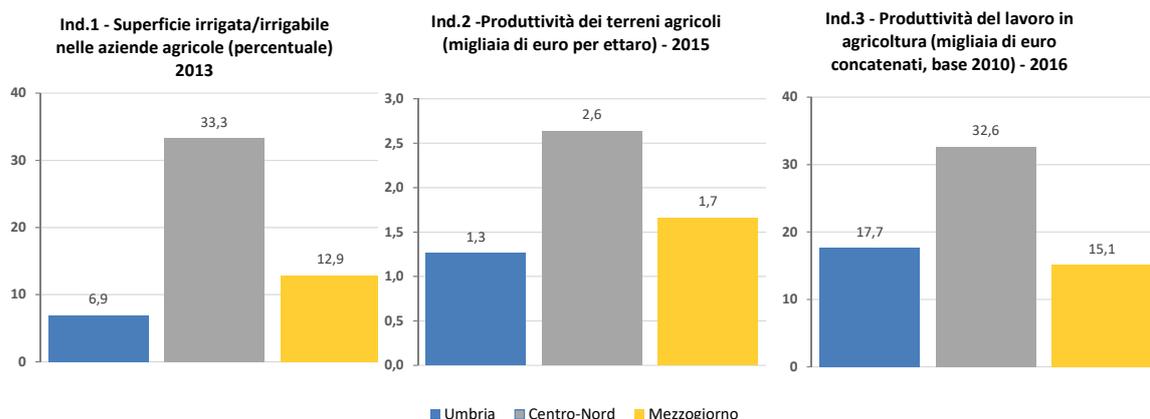
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Tra i settori più significativi in Umbria, in termini di spesa del Settore Pubblico Allargato comparata con Centro-Nord e Mezzogiorno, l'*Agricoltura* comprende tutte le attività connesse allo sviluppo del settore e allo sviluppo rurale, incluse la tutela e la bonifica dei terreni agricoli, la creazione dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, il supporto a programmi volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli, il supporto alla zootecnia e all'attività fitosanitaria, ecc.

La distanza tra la spesa nel settore nella regione e nelle due macro aree è elevato: nel 2017 in Umbria è pari a 114 euro, contro i 44 euro del Centro-Nord e i 47 euro del Mezzogiorno. Il principali soggetti del SPA ad operare nel settore agricolo in Umbria sono due società cooperative agricole, Molini Popolari Riuniti, seguita da Agricooper.

Per descrivere il posizionamento relativo della regione nel settore rispetto alle due macro aree possono essere usati alcuni indicatori fisici, quali ad esempio il rapporto tra superficie irrigata o irrigabile e il totale della superficie agricola, la produttività dei terreni agricoli e la produttività del lavoro nel settore (cfr. Figura 11). Tali indicatori danno segnali di una minore efficienza della regione in tale settore rispetto al Centro-Nord, ma anche rispetto al Mezzogiorno.

**Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE**



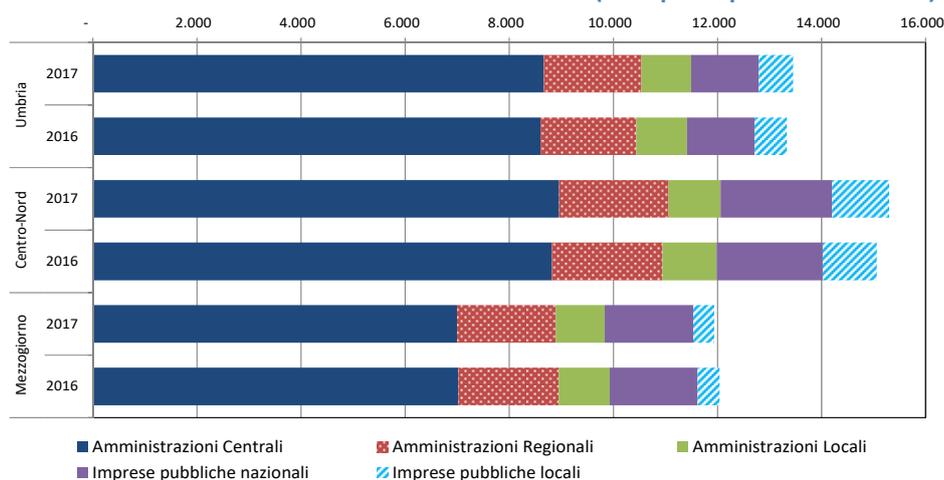
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Sia nel 2016 che nel 2017, le *Amministrazioni Centrali* spendono in Umbria il 64,4 per cento della spesa del SPA, pari nell'ultimo anno a 8.662 euro pro capite. Nonostante il peso della categoria rimanga lo stesso rispetto al 2016, in termini pro capite il valore aumenta nell'ultimo anno per effetto della maggiore spesa pensionistica erogata dagli Enti di previdenza.

Nella macro area di riferimento tutte le voci di spesa si attestano su livelli superiori a quelli della regione, con uno scostamento abbastanza significativo per le *Imprese pubbliche*, sia nazionali che locali (cfr. Figura 12). In particolare, le *Imprese pubbliche nazionali* spendono in Umbria 1.303 euro per abitante nel 2017 (9,7 per cento della spesa totale), a fronte di una spesa di 2.142 euro pro capite nell'intero Centro-Nord (14,0 per cento), e lo scostamento è imputabile alla scarsa presenza di ENI sul territorio, come già visto in Tabella 1.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 le *Imprese pubbliche locali* spendono il 4,9 per cento della spesa pubblica complessiva (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 656 euro pro capite.

La Tabella 2 mostra le cinque principali imprese per livello di spesa che compongono questa categoria di soggetti, con evidenza dei relativi settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale del comparto.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Gestione servizi nettezza urbana SpA	Smaltimento dei Rifiuti	11,8
Umbra Acque SpA	Servizio Idrico Integrato	11,7
Valle Umbra Servizi SpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Energia	11,2
Molini Popolari Riuniti So. Coop. Agr	Agricoltura	10,0
Azienda Speciale Multiservizi di Terni SpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Energia	8,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>53,1</b>

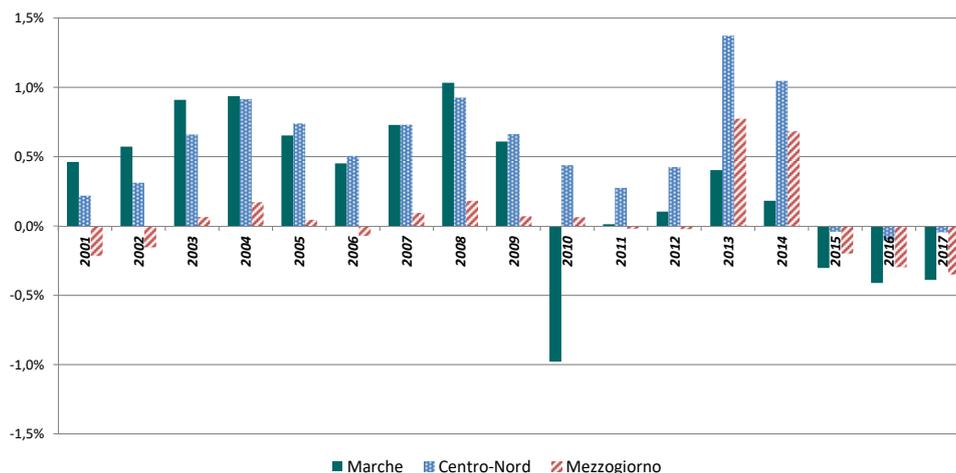
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE MARCHE

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nelle Marche risiedono in media, nel 2017, 1,53 milioni di abitanti, corrispondenti al 3,9 per cento della popolazione residente nell'intero Centro-Nord. La crescita demografica nella regione negli ultimi anni è molto contenuta e nell'ultimo triennio si registra una calo, più accentuato rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (-0,3 nel 2015, -0,4 nel 2016 e 2017).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

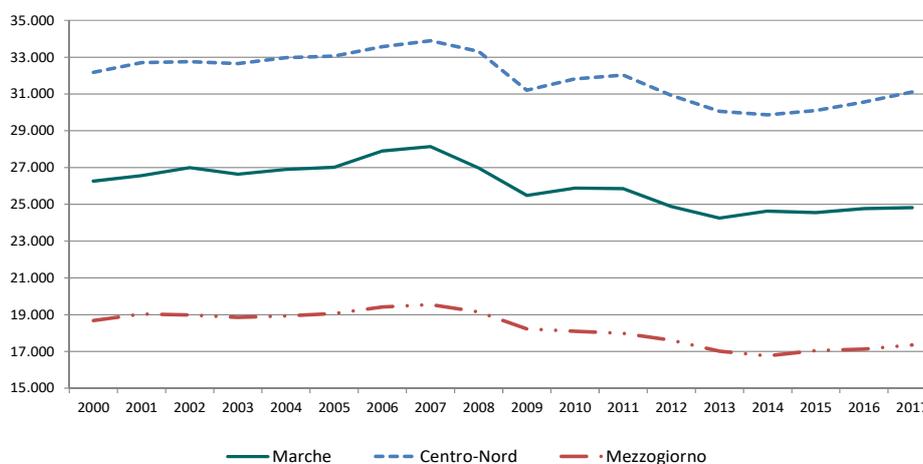


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2017 è pari a 40.824 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 3,0 per cento del totale Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite delle Marche si mantiene costantemente al di sotto rispetto a quello della macro area di appartenenza, con un valore di 24.822 euro nel 2017, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno, il PIL della regione presenta una lieve crescita dello 0,2 per cento rispetto al 2016, molto più contenuta di quella che si registra nell'intero Centro-Nord (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



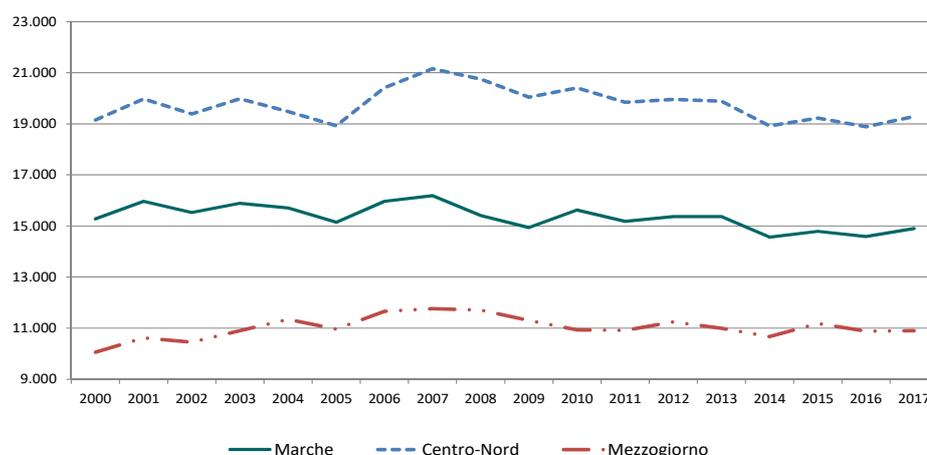
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Marche ammontano, in termini reali, a 22.871 milioni di euro, pari al 3,0 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 14.900 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione si mantengono al di sotto di quelle del Centro-Nord per tutto il periodo di analisi, presentando tuttavia un andamento totalmente allineato a quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 3). In particolare, si registra un trend negativo a partire dal 2008, mentre nel 2017 l'aggregato cresce, sia nella regione che nel Centro-Nord, del 2,1 per cento. Nella regione l'incremento dell'ultimo anno è attribuibile alle maggiori entrate riscosse dalla Regione, dallo Stato e, in misura minore, dagli Enti di previdenza.

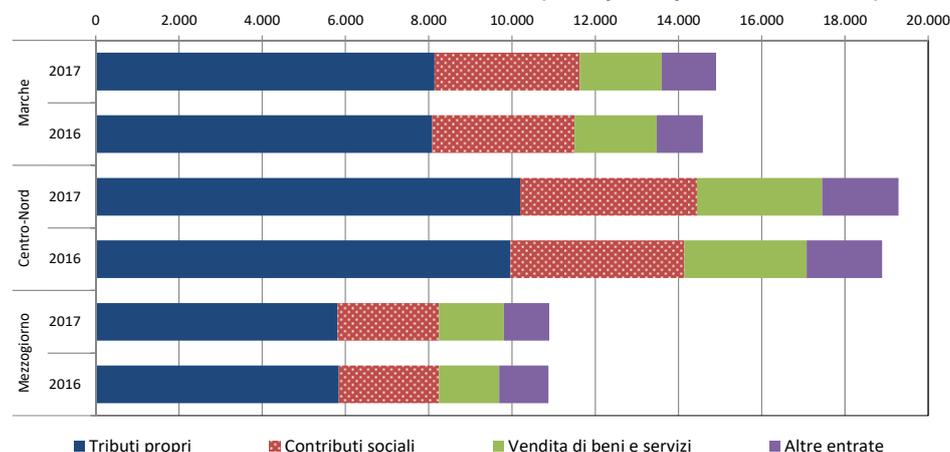
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, i *Tributi propri* rappresentano, sia nella regione che nel Centro-Nord, la prima voce di entrata, con un peso del 54,6 per cento rispetto alle entrate totali della regione e un valore di 8.142 euro pro capite nelle Marche, leggermente in aumento rispetto al 2016 (cfr. Figura 4). I *Contributi sociali*, pari a 3.489 euro per abitante, ricoprono invece una quota del 23,4 per cento, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (13,2 per cento, pari a 1.965 euro pro capite) e da *Altre entrate*, che crescono nel 2017 principalmente per l'incremento degli incassi di capitale della Regione. La distribuzione delle entrate non si discosta molto da quella relativa all'intero Centro-Nord dove, in linea con quanto visto in Figura 3, si registrano valori più elevati per tutte le voci di entrata.

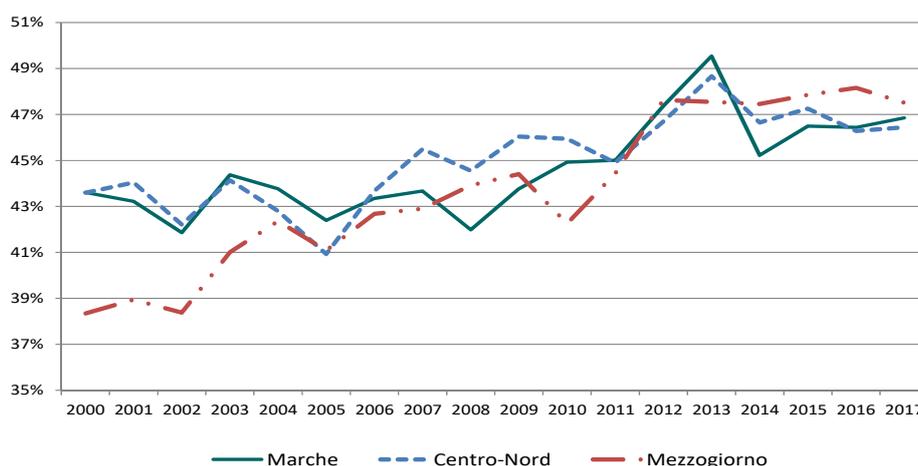
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>30</sup> nelle Marche si presenta piuttosto in linea con i valori della macro area di riferimento, con un trend sostanzialmente crescente nel periodo considerato (cfr. Figura 5). Nel 2013 l'indicatore raggiunge un picco di massimo assoluto (49,5 per cento), dovuto all'effetto combinato dell'incremento delle entrate tributarie e della contrazione del PIL regionale, per poi assestarsi su livelli più contenuti. Nel 2017 la Pressione fiscale aumenta leggermente per via dell'incremento delle entrate, raggiungendo un valore del 46,9 per cento nella regione (46,4 per cento nel Centro-Nord e 47,5 per cento nel Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

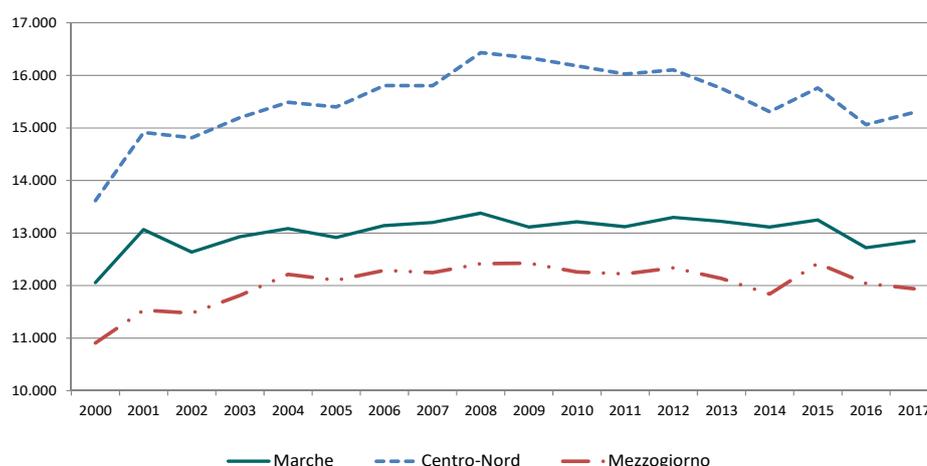
Nel 2017 la spesa totale<sup>31</sup> del SPA nella regione Marche ammonta, in termini reali, a 19.718 milioni di euro, corrispondenti al 3,2 per cento della spesa pubblica nell'intero Centro-Nord ed equivalenti a 12.847 euro pro capite.

La spesa per abitante nella regione si attesta su livelli significativamente inferiori al Centro-Nord durante tutto il periodo considerato (cfr. Figura 6), con un andamento lievemente crescente fino al 2008, e poi tendenzialmente stabile fino al 2015. Dopo l'accentuata riduzione dell'aggregato nel 2016 (-4,0 per cento), nell'ultimo anno la spesa cresce dell'1,0 per cento (+1,6 per cento nel Centro-Nord), non riuscendo comunque a riposizionarsi sui livelli precedenti.

<sup>30</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>31</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

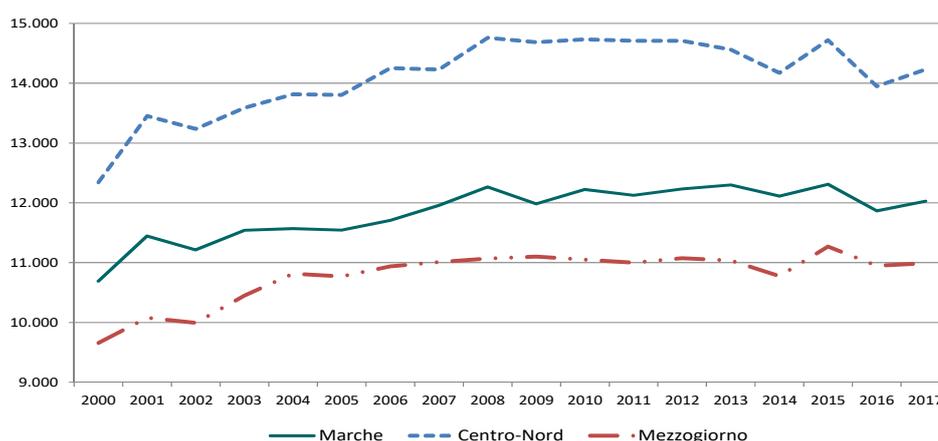


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti coprono il 93,6 per cento della spesa totale nella regione Marche (12.029 euro pro capite), quelle in conto capitale il restante 6,4 per cento (817 euro pro capite). Le due tipologie di spesa seguono andamenti molto differenti nel periodo oggetto di analisi (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, la spesa pro capite nella regione presenta una dinamica che ricalca quella della macro area di riferimento, seppure con livelli e variazioni più contenuti. Nel 2015 si rileva un incremento dell'aggregato, che però si riduce negli ultimi due anni, analogamente a quanto si verifica nel Centro-Nord. Nel 2017 l'aggregato risulta in aumento sia nella regione che nella macro area di riferimento (rispettivamente +1,4 per cento e + 2,0 per cento). L'aumento del 2017 è conseguenza della maggiore spesa per assegni pensionistici erogata dagli Enti di previdenza.

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

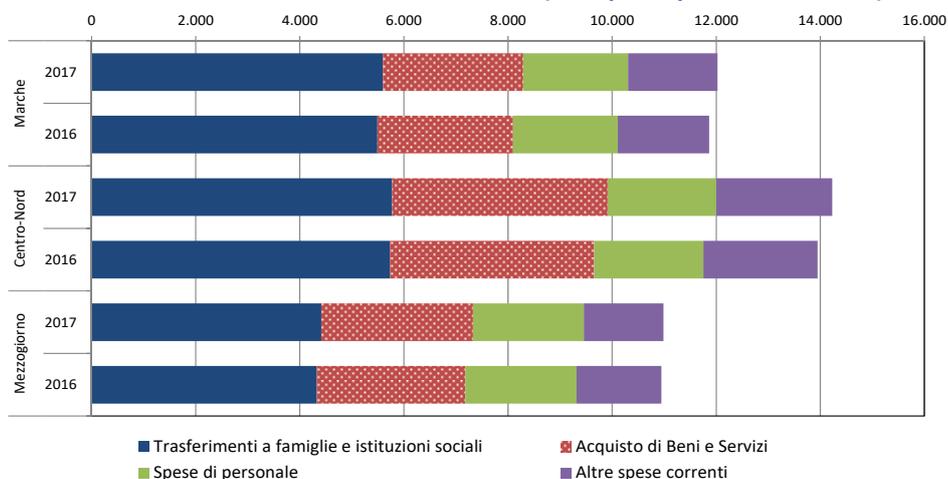


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La prima voce di spesa corrente nelle Marche è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, che pesano nell'ultimo anno per il 46,5 per cento del totale corrente, con un ammontare di 5.595 euro per abitante, in crescita rispetto al 2016 per merito degli Enti di previdenza, coerentemente con quanto visto in Figura 7. Seguono l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 2.694 euro pro capite, che copre una quota del 22,4 per cento del totale, le *Spese di personale* (2.019 euro pro capite) e le *Altre spese correnti* (1.721 euro per abitante). La principale differenza rispetto al modello del Centro-

Nord si osserva per l'Acquisto di beni e servizi che nella macro area risulta molto più elevato rispetto alla regione, sia in termini pro capite che in termini di quota.

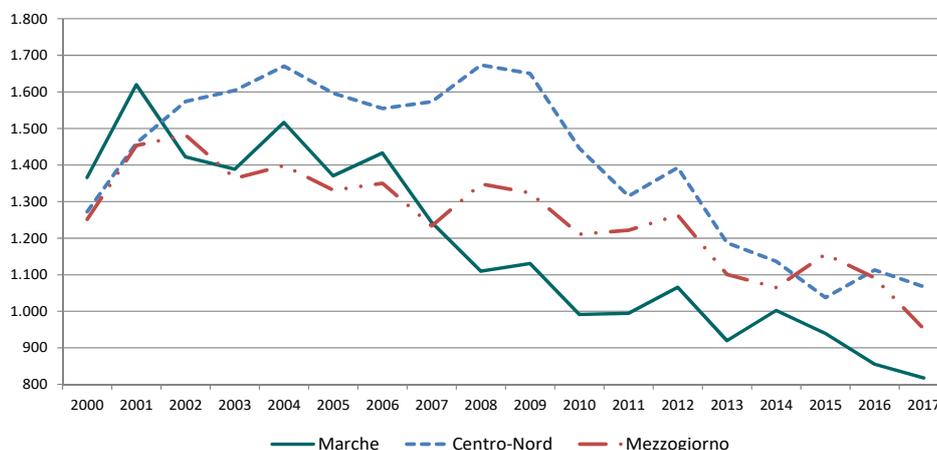
**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante (cfr. Figura 9), seppure con valori relativamente elevati all'inizio del periodo, presenta un andamento in netta e costante flessione, che porta l'aggregato dal 2007 al di sotto dei valori di Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel 2017 prosegue l'andamento negativo dell'aggregato, con una riduzione del 4,4 per cento nelle Marche (-4,1 per cento nel Centro-Nord), riconducibile alla minore spesa di diversi enti, tra cui principalmente i Comuni.

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**

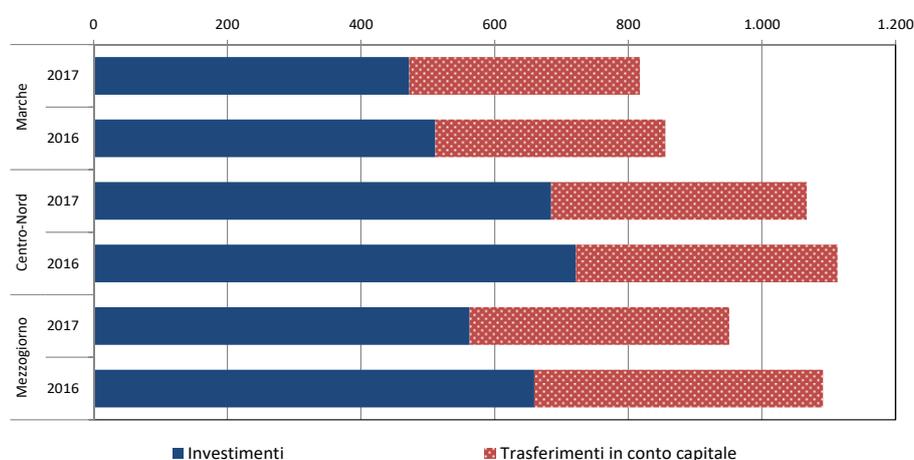


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale, nel 2017 il 57,8 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (472 euro pro capite) ed il restante 42,2 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (345 euro pro capite). Gli *Investimenti*, in valore assoluto minori nelle Marche rispetto al Centro-Nord (685 euro pro capite), diminuiscono in entrambe le aree nell'ultimo anno (cfr. Figura 10): nella regione, a determinare la riduzione di tale voce nella regione sono principalmente i Comuni, che rimangono comunque, insieme a Ferrovie dello Stato Italiane SpA, i principali enti che investono sul territorio marchigiano.

I *Trasferimenti* invece si mantengono stabili tra il 2016 e il 2017 ed è il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA il primo soggetto che li eroga nella regione<sup>32</sup>.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, il 40,5 per cento della spesa del SPA nelle Marche risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.205 euro per abitante. Sebbene il peso del settore risulti più elevato nella regione rispetto al Centro-Nord, in termini pro capite la situazione è inversa (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità e Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

<sup>32</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Marche		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.205	40,5	5.439	35,6	3.860	32,3
- Sanita'	1.746	13,6	1.883	12,3	1.618	13,6
- Amministrazione Generale	1.402	10,9	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	841	6,6	1.385	9,1	991	8,3
- Istruzione	827	6,4	753	4,9	854	7,2
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	727	5,7	706	4,6	791	6,6
- Altre in campo economico	318	2,5	694	4,5	276	2,3
- Sicurezza pubblica	256	2,0	228	1,5	241	2,0
- Altri trasporti	250	1,9	479	3,1	310	2,6
- Servizio Idrico Integrato	169	1,3	173	1,1	118	1,0
- Difesa	159	1,2	275	1,8	273	2,3
- Cultura e servizi ricreativi	142	1,1	171	1,1	112	0,9
- Smaltimento dei Rifiuti	138	1,1	182	1,2	152	1,3
- Viabilita'	135	1,0	163	1,1	138	1,2
- Telecomunicazioni	93	0,7	148	1,0	94	0,8
- Giustizia	75	0,6	88	0,6	132	1,1
- Ambiente	74	0,6	77	0,5	86	0,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	67	0,5	88	0,6	76	0,6
- Industria e Artigianato	65	0,5	419	2,7	335	2,8
- Edilizia abitativa e urbanistica	53	0,4	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	27	0,2	44	0,3	47	0,4
- Commercio	15	0,1	31	0,2	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	15	0,1	14	0,1	12	0,1
- Formazione	13	0,1	28	0,2	21	0,2
- Turismo	11	0,1	14	0,1	12	0,1
- Lavoro	11	0,1	16	0,1	16	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	9	0,1	1	0,0	1	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	5	0,0	4	0,0
- Altre opere pubbliche	1	0,0	2	0,0	3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.847</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

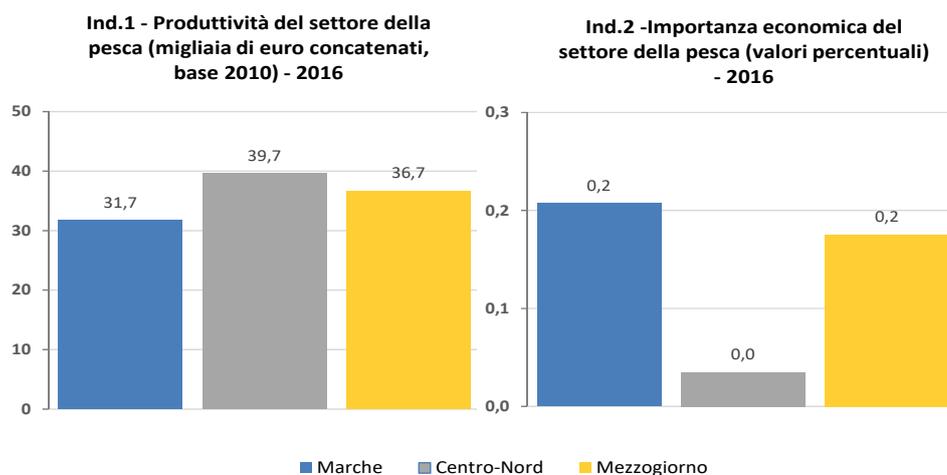
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori che maggiormente caratterizzano la regione in termini di spesa comparata con le due macro aree del Paese, seppure con importi contenuti rispetto ad altri settori economici, è quello della *Pesca marittima e Acquicoltura*, comprendente tutte le attività connesse alla pesca e alla caccia, sia a fini commerciali che sportivi, come la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali, compresa la vigilanza ed il rilascio delle licenze.

Nel 2017, la spesa regionale del settore considerato è pari a 9 euro pro capite ed è imputabile per oltre l'80 per cento al Mercato Ittico Civitanovese Soc. Cons. a r.l. e all'Amministrazione Regionale. Nelle due macro aree si registra invece un valore della spesa più basso, pari in entrambi i casi a 1 euro pro capite.

Alcuni indicatori, utili a descrivere il posizionamento della regione rispetto alle macro aree del Paese (cfr. Figura 11), ci mostrano che il settore nelle Marche è meno produttivo rispetto al Centro-Nord e Mezzogiorno (indicatore 1), con un indice di produttività (valore aggiunto per ULA) pari a 31,7 mila euro, contro i 39,6 del Centro-Nord. L'importanza economica del settore (indicatore 2), misurata come percentuale del valore aggiunto totale, pone invece in evidenza che la *Pesca* ha un peso più rilevante (0,21 per cento del v.a. regionale) rispetto al Centro-Nord (0,03 per cento) e al Mezzogiorno (0,18 per cento).

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



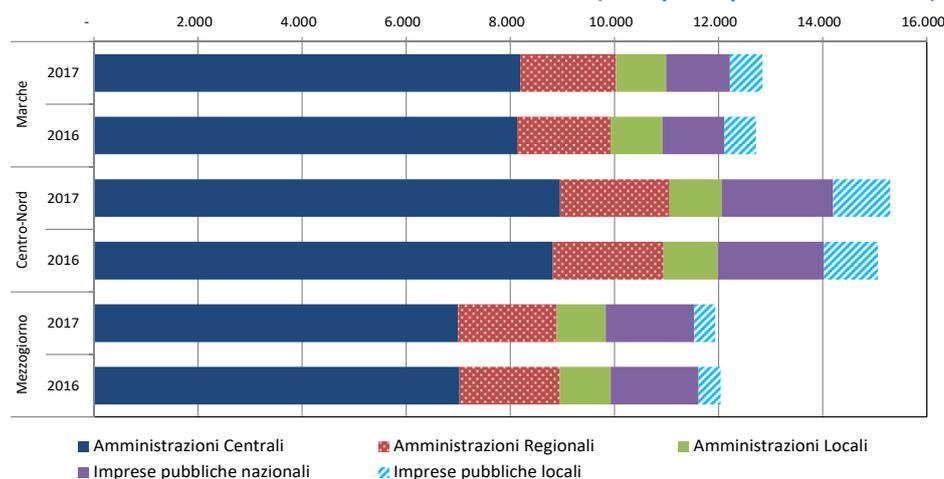
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le Amministrazioni Centrali sono responsabili del 63,7 per cento della spesa complessiva nella regione, con un ammontare di 8.188 euro pro abitante, in crescita rispetto al 2016, e riferibili principalmente a Enti di Previdenza e Stato. Seguono le *Amministrazioni Regionali* (14,4 per cento) e le *Imprese pubbliche nazionali* (9,6 per cento), mentre le *Amministrazioni Locali* e le *Imprese pubbliche locali* coprono quote di spesa minori (cfr. Figura 12).

Nello stesso anno aumenta la spesa di tutti i soggetti, ad eccezione delle *Amministrazioni Locali*. Tutte le categorie di soggetti spendono meno nella regione rispetto al Centro-Nord, con una differenza particolarmente marcata per le *Imprese pubbliche*, sia locali che nazionali.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 4,9 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 626 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Prometeo SpA	Energia	12,5
Marche Multiservizi SpA	Servizio Idrico Integrato, Ambiente, Smaltimento dei Rifiuti, Viabilità, Energia, Altre in campo economico	11,4
Multiservizi SpA	Amministrazione Generale, Servizio Idrico Integrato, Ambiente, Energia, Altre in campo economico	7,1
CIIP SpA - Cicli Integrati Impianti Primari	Servizio Idrico Integrato	6,9
ASTEASpA	Servizio Idrico Integrato, Smaltimento dei Rifiuti, Altri trasporti, Energia, Altre in campo economico	3,9
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>41,9</b>

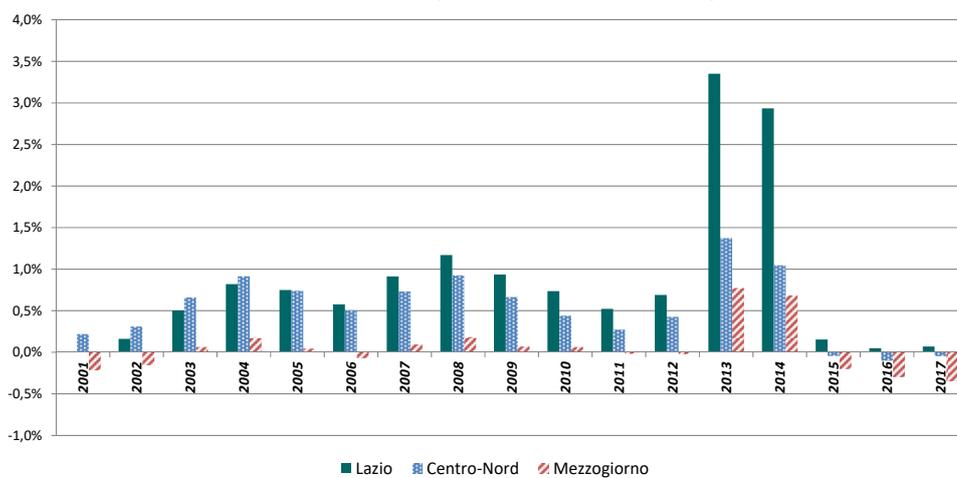
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE LAZIO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Il Lazio è la seconda regione più popolosa del Paese, con 5,9 milioni di abitanti nel 2017 (media annua) ed una popolazione che corrisponde al 14,8 per cento di quella residente nell'intero Centro-Nord. La Figura 1 mostra i tassi di variazione della popolazione: dopo una crescita sostenuta sia nel 2013 che nel 2014, l'aggregato presenta incrementi molto contenuti negli ultimi tre anni (+0,07 per cento nel 2017), a fronte di lievi riduzioni nelle due macro aree (-0,05 per cento nel Centro-Nord e -0,35 per cento nel Mezzogiorno).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

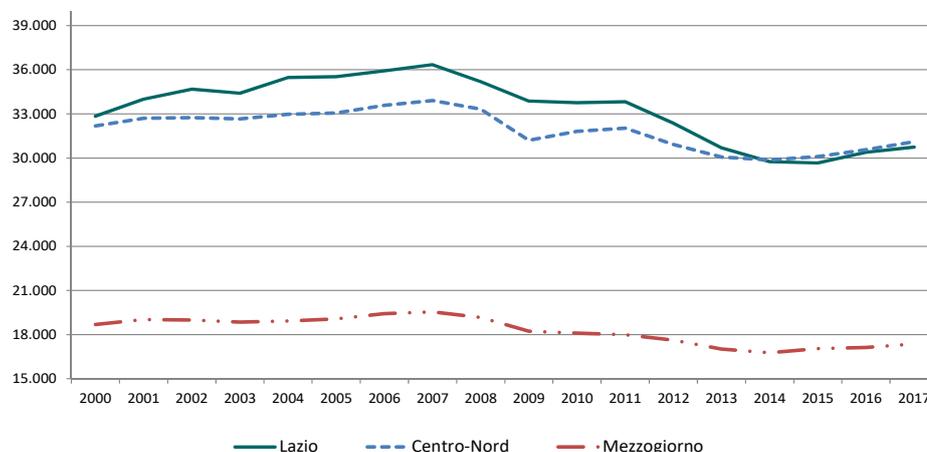


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) della regione nel 2017 ammonta a 193.797 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 14,5 per cento del totale Centro-Nord.

Il PIL pro capite del Lazio, dopo essersi mantenuto per molti anni al di sopra del Centro-Nord, si attesta su livelli leggermente inferiori a quelli della macro area di appartenenza a partire dal 2014 (cfr. Figura 2), con un valore di 30.742 euro nel 2017, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno. Nell'ultimo anno, l'aggregato risulta in crescita rispetto al 2016 (+1,1 per cento), ma in misura minore rispetto all'intero Centro-Nord (+1,8 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



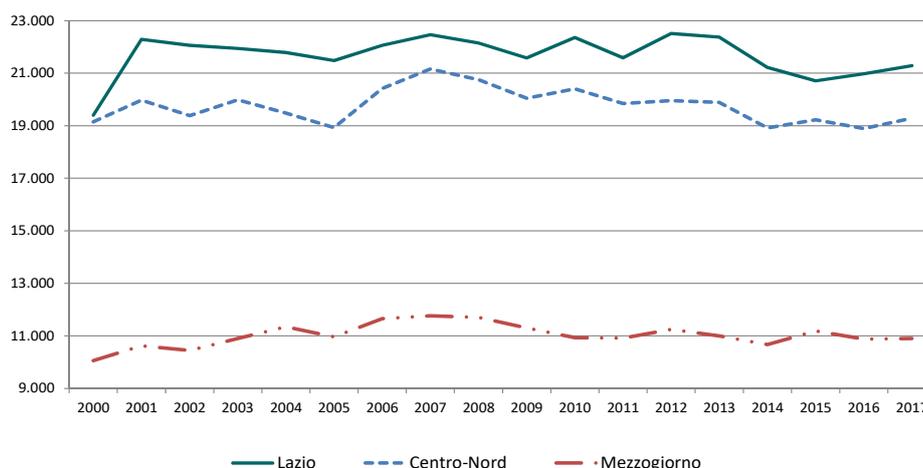
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Lazio ammontano, in termini reali, a 125.538 milioni di euro, pari al 16,4 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 21.287 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione si mantengono costantemente al di sopra di quelle del Centro-Nord, delle quali ricalcano la dinamica (cfr. Figura 3). Nel 2017 prosegue la ripresa iniziata nel 2016, con una crescita dell'1,5 per cento dell'aggregato (+2,1 per cento nel Centro-Nord), imputabile principalmente a Enti di previdenza, Comuni e Stato.

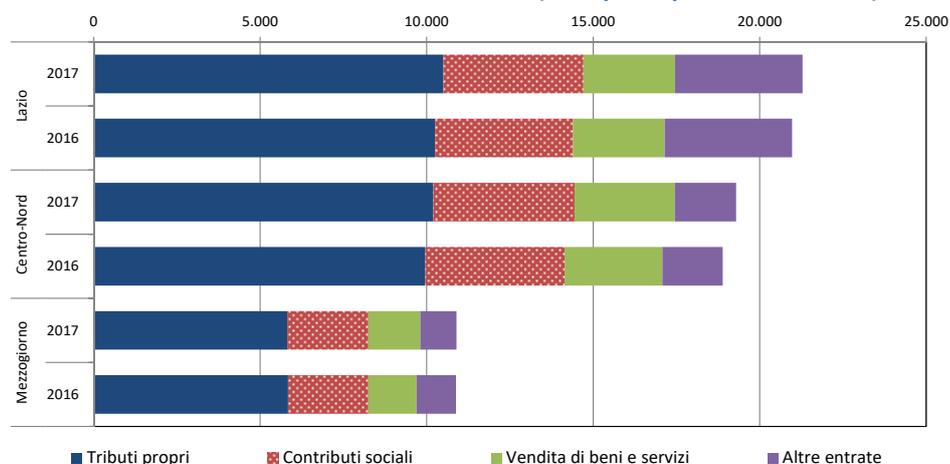
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate, nel 2017, quasi la metà delle entrate pubbliche nel Lazio è composta da *Tributi propri* (49,3 per cento, pari a 10.503 euro per abitante), in crescita rispetto all'anno precedente. Seguono i *Contributi sociali*, (19,7 per cento), le *Altre entrate* (18,0 per cento) e la *Vendita di beni e servizi* (13,0 per cento). La distribuzione delle entrate si discosta da quella relativa all'intero Centro-Nord per la rilevanza che nella regione hanno le *Altre entrate* (cfr. Figura 4), determinata dal forte peso delle alienazioni di beni patrimoniali.

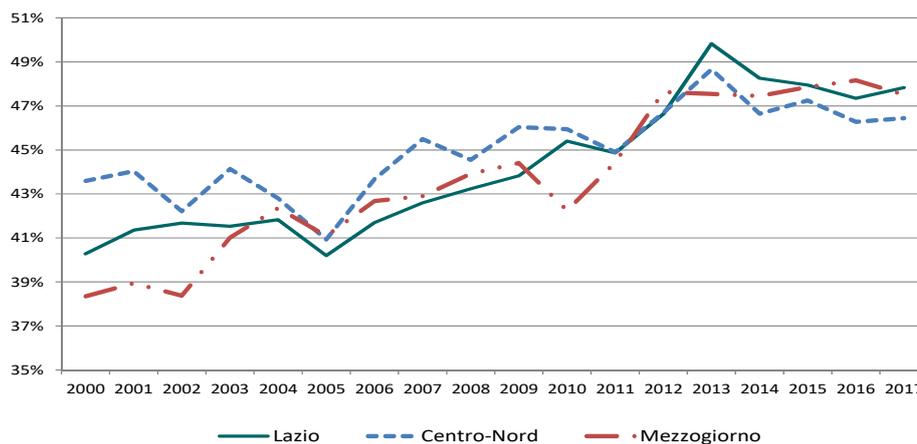
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>33</sup> nel Lazio presenta un trend in costante crescita nel periodo (cfr. Figura 5), con valori dapprima inferiori a quelli della macro area di appartenenza, per poi superarla a partire dal 2013. In tale anno si osserva per la regione un picco di massimo in cui l'indicatore raggiunge i 49,8 punti percentuali, generato in particolare dalla netta contrazione del PIL regionale (-5,2 per cento in quell'anno). Nel periodo successivo l'aggregato tende a diminuire per effetto della diminuzione della componente di entrata. Nel 2017 si assiste ad una leggera ripresa della Pressione fiscale, che raggiunge il 47,8 per cento (46,4 per cento Centro-Nord, 47,5 per cento Mezzogiorno).

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

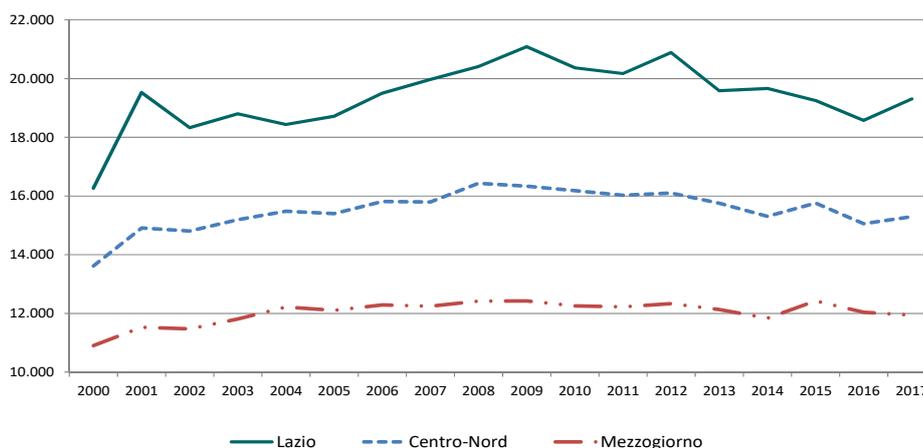
Nel 2017 la spesa totale<sup>34</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Lazio ammonta, in termini reali, a 113.883 milioni di euro (pari al 18,7 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 19.311 euro pro capite.

La spesa per abitante nella regione assume valori costantemente superiori a quelli del Centro-Nord, nonostante la dinamica dei flussi di spesa risulti abbastanza simile, con un tendenziale calo a partire dal 2010 (cfr. Figura 6). Nell'ultimo anno si assiste ad una lieve ripresa della spesa pubblica nella regione: tra il 2016 e il 2017 essa cresce del 3,9 per cento, in maniera quindi più accentuata che nella macro area di riferimento (+1,6 per cento).

<sup>33</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>34</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

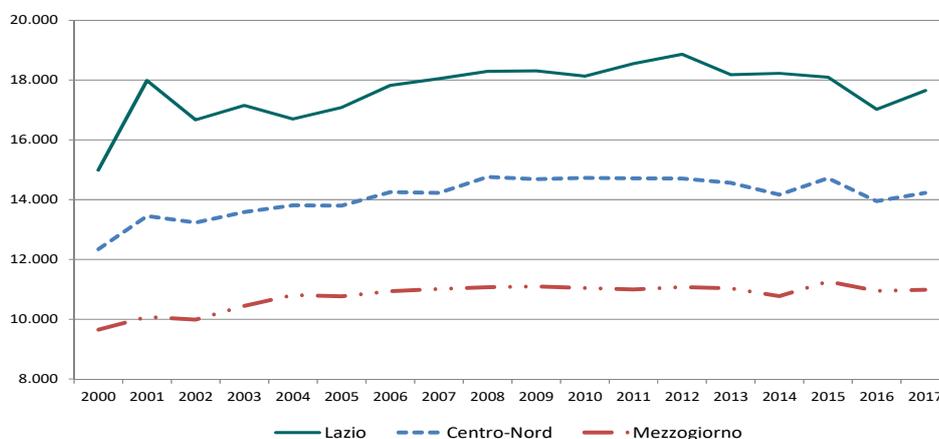


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti rappresentano nel Lazio il 91,4 per cento del totale (17.647 euro pro capite), quelle in conto capitale il restante 8,6 per cento (1.664 euro pro capite). Le due componenti di spesa seguono andamenti molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

La parte corrente, che registra durante l'intero periodo valori superiori a quelli del Centro-Nord, dopo una dinamica tendenzialmente crescente fino al 2012, inizia a diminuire fino al 2016 quando si osserva un cambio di tendenza, con un incremento del 3,7 per cento (+2,0 per cento nel Centro-Nord), dovuto alle maggiori spese di diversi enti, principalmente Stato e Comuni.

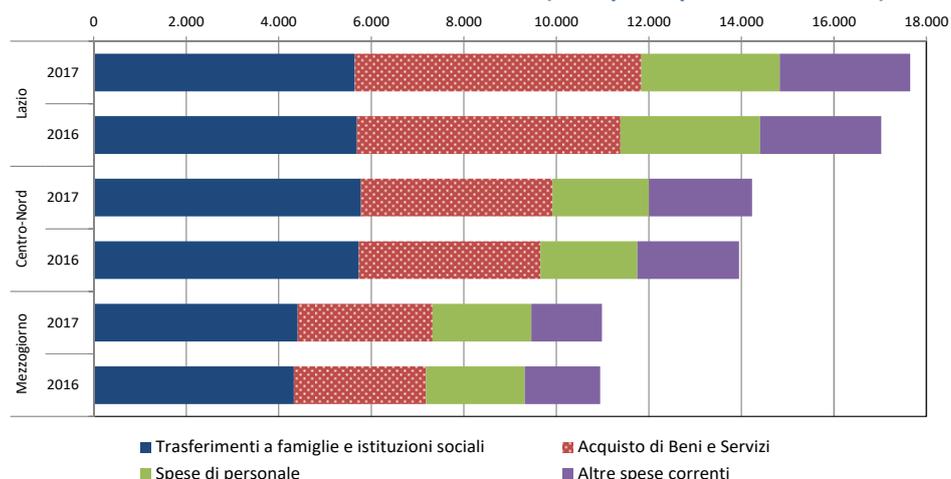
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la principale voce di spesa corrente nel Lazio è rappresentata dall'*Acquisto di beni e servizi* (cfr. Figura 8), che copre nella regione una quota molto elevata rispetto alla macro area di riferimento (35,1 per cento, pari a 6.195 euro per abitante, contro il 29,1 per cento del Centro-Nord). La rilevanza che tale voce assume nella regione è imputabile allo Stato e, in misura minore, ad Enel, ENI e ai Comuni, che, in termini pro capite, spendono molto più nel Lazio che nel Centro-Nord. I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che nelle due macro aree rappresentano la prima voce di spesa corrente, hanno nella regione un peso del 32,0 per cento sul totale corrente, con un valore di 5.645 euro per abitante. Tra il 2016 e il 2017 aumentano l'*Acquisto di beni e servizi* e le *Altre spese correnti*, mentre diminuiscono leggermente i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* e le *Spese di personale*.

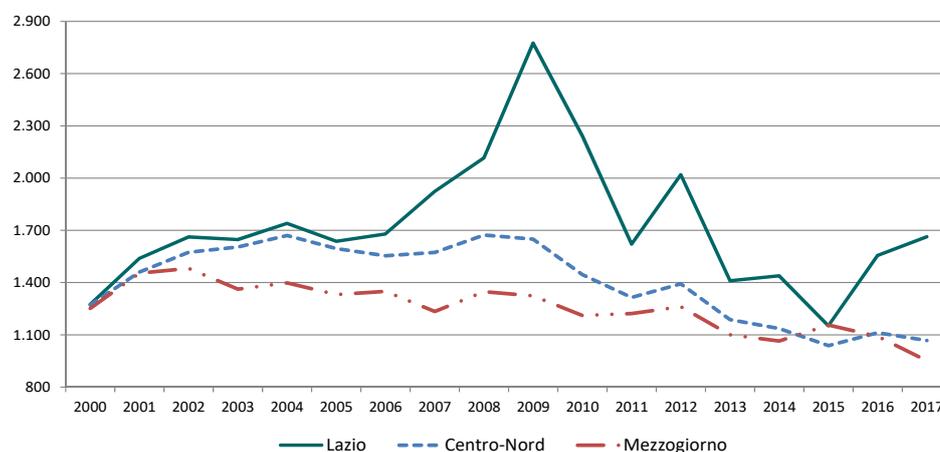
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante presenta nella regione Lazio un picco di massimo assoluto nel 2009, riconducibile principalmente ai trasferimenti alle imprese da parte dello Stato e agli investimenti in beni mobili e macchinari di Cassa Depositi e Prestiti, che negli anni successivi si riducono nuovamente, facendo tornare la spesa in conto capitale ai livelli del 2006 (cfr. Figura 9). Negli ultimi due anni si assiste nel Lazio ad una forte crescita dell'aggregato (+35,0 per cento nel 2016 e +6,9 per cento nel 2017), dovuta nel 2016 principalmente agli investimenti mobiliari di Cassa Depositi e Prestiti e nel 2017 ai trasferimenti statali a imprese private. Nel Centro-Nord invece la spesa in conto capitale per abitante, che si mantiene costantemente al di sotto dei valori della regione, si riduce nel 2017 del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

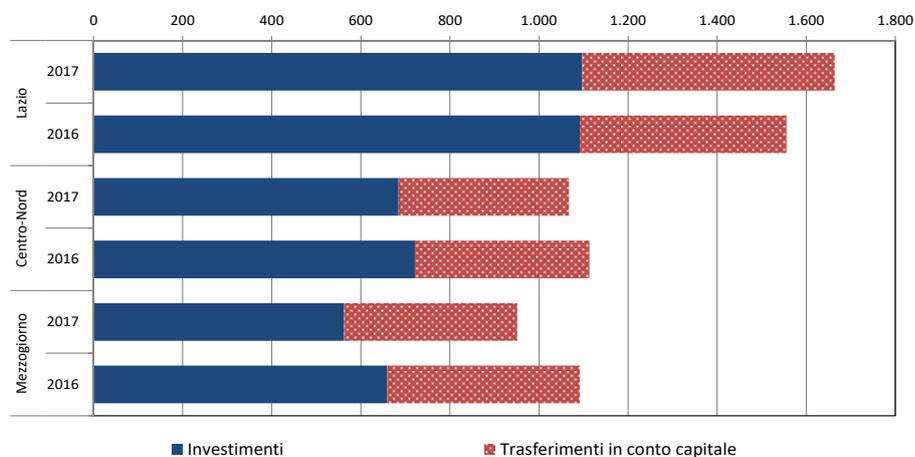


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 65,9 per cento della spesa in conto capitale nel Lazio è rappresentato dagli *Investimenti*, che, in termini pro capite, sono pari a 1.097 euro, rimanendo sostanzialmente stabili rispetto al 2016. A subire un forte incremento (+22,0 per cento) sono i *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese*, pari nell'ultimo anno a 567 euro pro capite (34,1 per cento del totale in conto capitale), il cui aumento è invece imputabile allo Stato, come osservato in Figura 9. Entrambe le componenti di spesa assumono nel Centro-Nord valori molto più contenuti rispetto alla regione, sebbene la distribuzione della spesa sia simile nelle due aree.

Cassa Depositi e Prestiti è il soggetto che effettua i maggiori *Investimenti* nella regione, mentre è lo Stato il principale erogatore di *Trasferimenti*.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017 il 27,3 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato nel Lazio è destinata al settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 5.275 euro per abitante. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, risultano più basse rispetto al Centro-Nord (cfr. Tabella 1). Molto elevata nel Lazio risulta la spesa in *Amministrazione Generale* (2.724 euro pro capite, pari al 14,1 per cento), guidata dalla città metropolitana di Roma, capitale del Paese e sede principale di numerose Amministrazioni Centrali.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Lazio		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	5.275	27,3	5.439	35,6	3.860	32,3
- Amministrazione Generale	2.724	14,1	1.723	11,3	1.263	10,6
- Energia	1.913	9,9	1.385	9,1	991	8,3
- Sanita'	1.794	9,3	1.883	12,3	1.618	13,6
- Altre in campo economico	1.739	9,0	694	4,5	276	2,3
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	922	4,8	706	4,6	791	6,6
- Istruzione	784	4,1	753	4,9	854	7,2
- Difesa	734	3,8	275	1,8	273	2,3
- Altri trasporti	613	3,2	479	3,1	310	2,6
- Sicurezza pubblica	457	2,4	228	1,5	241	2,0
- Industria e Artigianato	425	2,2	419	2,7	335	2,8
- Telecomunicazioni	379	2,0	148	1,0	94	0,8
- Smaltimento dei Rifiuti	335	1,7	182	1,2	152	1,3
- Cultura e servizi ricreativi	262	1,4	171	1,1	112	0,9
- Servizio Idrico Integrato	175	0,9	173	1,1	118	1,0
- Giustizia	167	0,9	88	0,6	132	1,1
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	160	0,8	88	0,6	76	0,6
- Viabilita'	142	0,7	163	1,1	138	1,2
- Ambiente	86	0,4	77	0,5	86	0,7
- Edilizia abitativa e urbanistica	50	0,3	67	0,4	88	0,7
- Agricoltura	50	0,3	44	0,3	47	0,4
- Lavoro	37	0,2	16	0,1	16	0,1
- Commercio	30	0,2	31	0,2	16	0,1
- Formazione	29	0,2	28	0,2	21	0,2
- Altri interventi igienico sanitari	16	0,1	14	0,1	12	0,1
- Turismo	7	0,0	14	0,1	12	0,1
- Oneri non ripartibili	5	0,0	5	0,0	4	0,0
- Altre opere pubbliche	2	0,0	2	0,0	3	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>19.311</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>

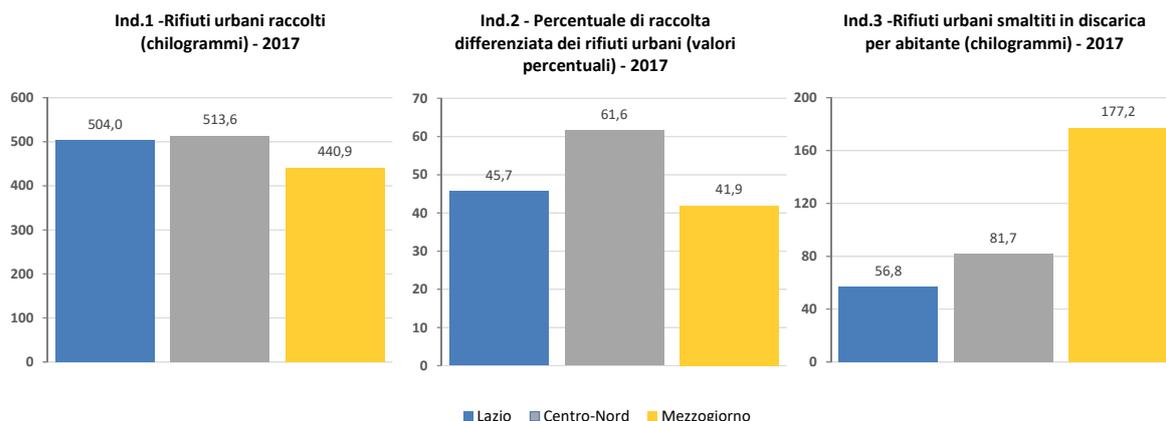
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Un settore particolarmente significativo nella regione in termini di spesa pubblica, in confronto a Centro-Nord e Mezzogiorno, è quello dello *Smaltimento dei Rifiuti*, costituito dalle spese per discariche, inceneritori e altri sistemi di raccolta dei rifiuti, per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, per la vigilanza e per il sostegno alle imprese del settore.

La spesa per abitante nel 2017 risulta pari a 335 euro pro capite, contro i 182 euro nel Centro-Nord e 152 euro nel Mezzogiorno. Il 62,4 per cento della spesa del settore è effettuata dai Comuni, seguiti dall'Azienda Municipale Ambiente (AMA) SpA con il 33,2 per cento.

Gli indicatori fisici che descrivono lo stato della raccolta dei rifiuti urbani nella regione e il posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), mostrano che nel Lazio la quantità di rifiuti urbani raccolti per abitante (indicatore 1) è allineata a quella del Centro-Nord (rispettivamente 504,0 chilogrammi contro 513,6 chilogrammi); di questi, solo il 45,7 per cento viene differenziato (indicatore 2), mentre nell'intero Centro-Nord la percentuale di raccolta differenziata risulta molto più elevata (61,6 per cento). Di contro, nella regione si osserva un buon risultato con riferimento alla quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica per numero di abitanti (indicatore 3), più contenuta nel Lazio (56,8 chilogrammi per abitante) rispetto alle due macro aree.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE

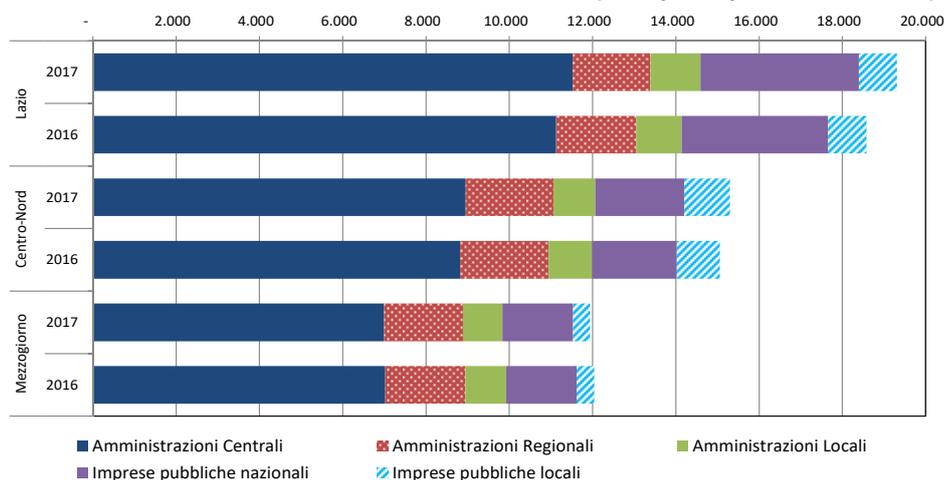


Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, e ISPRA, Catasto dei Rifiuti Urbani

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso il 59,7 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato nel Lazio, con un valore di 11.525 euro pro capite, in aumento rispetto al 2016 per effetto dei maggiori trasferimenti statali già citati. Un'altra importante quota di spesa (19,7 per cento) è effettuata dalle *Imprese pubbliche nazionali* (3.805 euro per abitante). Queste ultime, così come le *Amministrazioni Centrali* e *Locali*, spendono nel Lazio, in termini pro capite, molto più che nel Centro-Nord, mentre leggermente più bassi rispetto alla macro area di riferimento sono i valori delle *Amministrazioni Regionali* e delle *Imprese pubbliche locali*, che sono le uniche due tipologie di soggetti erogatori la cui spesa risulta in calo rispetto al 2016.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 per il 4,7 per cento (7,2 per cento nel Centro-Nord), con un ammontare pari a 914 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti coprono da sole l'81,8 per cento della spesa del comparto e sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Azienda Comunale Energia Ambiente SpA	Servizio Idrico Integrato, Ambiente, Energia	45,9
Azienda per Trasporti Autoferrotranviari del Comune di Roma SpA	Altri trasporti	13,0
Azienda Municipale Ambiente SpA	Smaltimento dei Rifiuti	11,4
Roma Metropolitane Srl	Altri trasporti	6,1
Soc. CO.TRA.L. SpA	Altri trasporti	5,3
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>81,8</b>

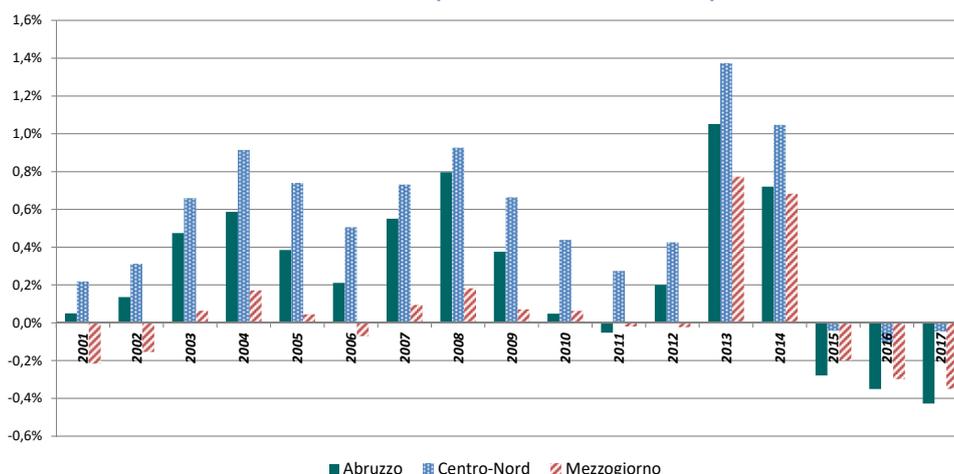
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE ABRUZZO

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

L'Abruzzo nel 2017 presenta in media 1,3 milioni di abitanti e la sua popolazione rappresenta il 6,4 per cento di quella residente nell'intero Mezzogiorno. Nel 2017, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, prosegue la diminuzione della popolazione residente già riscontrata nei due anni precedenti (-0,3 per cento nel 2015, -0,4 per cento nel 2016 e -0,4 per cento nel 2017), più marcata nella regione sia rispetto al Mezzogiorno che al Centro-Nord.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

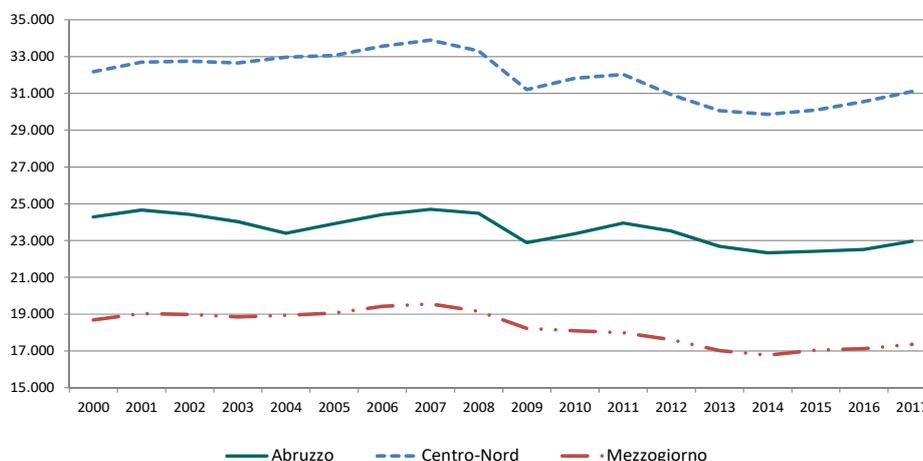


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2017 è pari a 32.180 milioni di euro (valore corrente), corrispondente all'8,4 per cento del totale Mezzogiorno.

Nel 2017 il PIL pro capite regionale, espresso in euro costanti 2010, è pari a 22.962 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 2). Nell'ultimo triennio l'aggregato risulta in costante crescita; nel 2017, in particolare, presenta un incremento del 2,0 per cento rispetto al 2016, contro l'1,4 per cento del Mezzogiorno e l'1,8 per cento del Centro-Nord.

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



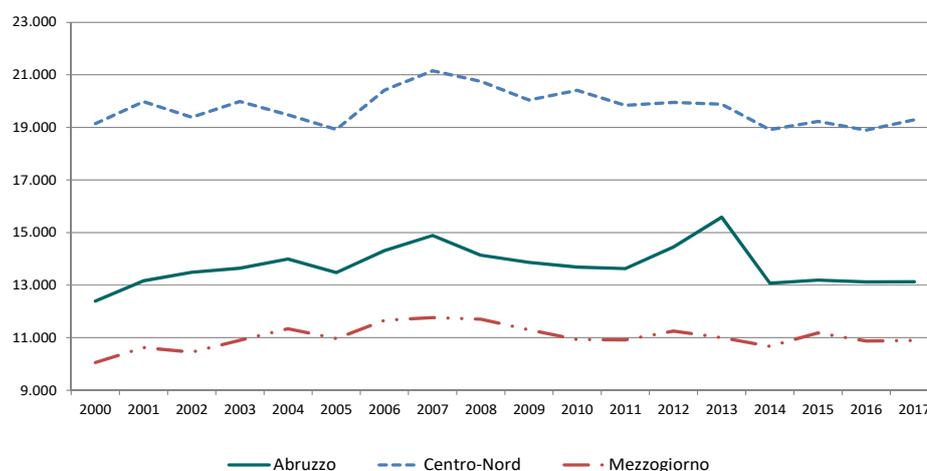
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Abruzzo ammontano, in termini reali, a 17.310 milioni di euro, pari al 7,7 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 13.126 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione (cfr. Figura 3) presentano per l'intero periodo valori superiori a quelli del Mezzogiorno; si evidenzia un picco di massimo assoluto nel 2013, dovuto alle alienazioni di beni patrimoniali dello Stato, mentre negli ultimi tre anni l'aggregato si mostra sostanzialmente senza variazioni di rilievo. Nel 2017, anno in cui non si registra alcuna variazione per il totale delle entrate pro capite rispetto all'anno precedente, i minori incassi dell'ente Regione in termini di Tributi propri risultano compensate dalle entrate dello Stato.

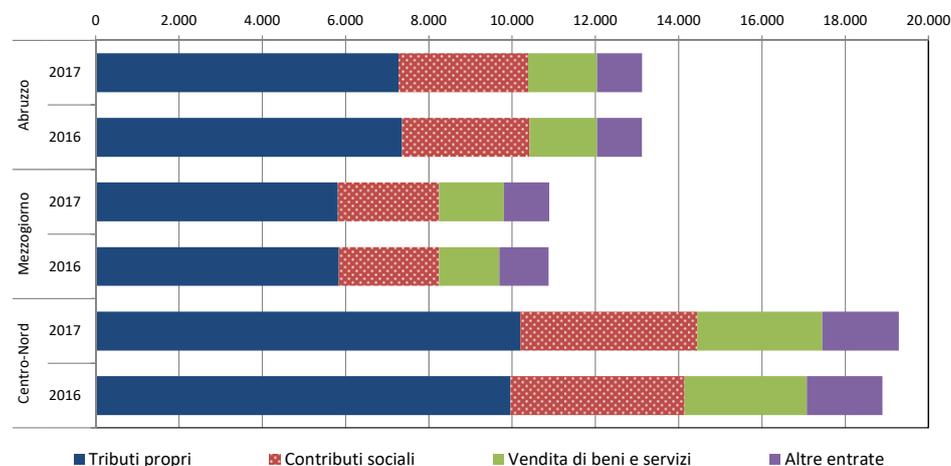
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2017 in Abruzzo sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato (7.275 euro pro capite, pari al 55,4 per cento delle entrate), in lieve calo rispetto al 2016 ma comunque più elevati rispetto all'omologa voce riferita al Mezzogiorno (5.814 euro). I *Contributi sociali*, pari a 3.115 euro per abitante, ricoprono una quota del 23,7 per cento, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (12,6 per cento, pari a 1.652 euro), guidate dalle entrate registrate nella regione da ENEL.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)

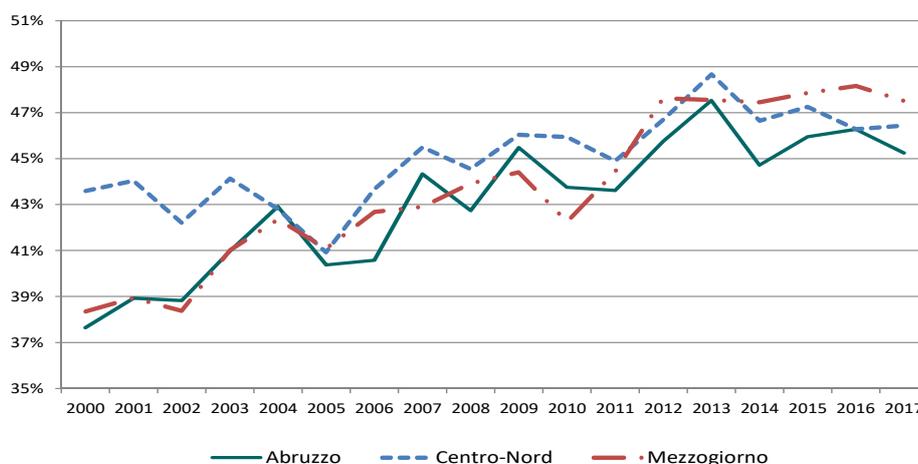


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>35</sup> registrata in Abruzzo nel periodo considerato è rappresentata in Figura 5. L'indicatore presenta valori piuttosto altalenanti, pur con un trend sostanzialmente crescente nel periodo.

Nel 2013 si registra un punto di massimo assoluto con la Pressione fiscale che raggiunge i 47,5 punti percentuali, in perfetto allineamento con il Mezzogiorno, per via soprattutto della contrazione del PIL regionale per quell'anno (-3,6 per cento). Negli anni successivi la Pressione fiscale si abbassa, per via principalmente del calo del numeratore, ossia il prelievo fiscale, e nell'ultimo anno la ripresa del prodotto interno lordo della regione (+2,0 per cento), accompagnata da una lieve decrescita del prelievo fiscale (-0,3 per cento), porta l'indicatore su un livello pari al 45,2 punti percentuali, contro il 47,5 per cento del Mezzogiorno e il 46,4 per cento del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

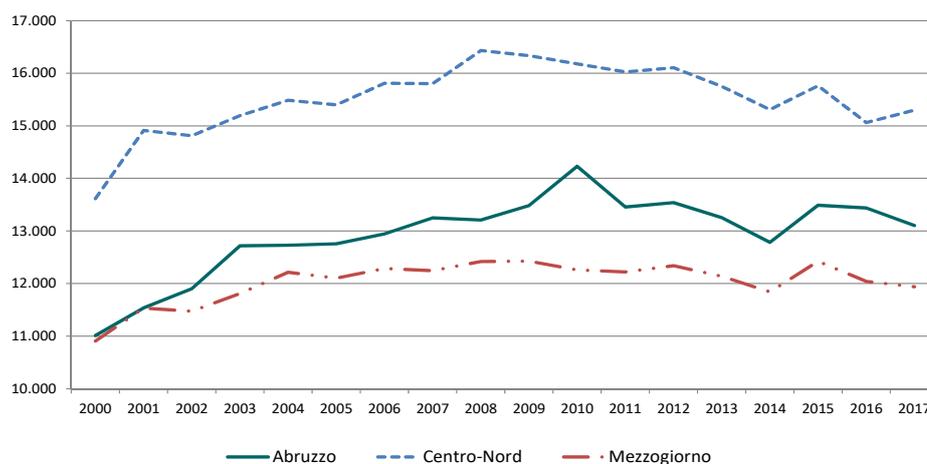
Nel 2017 la spesa totale<sup>36</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Abruzzo in termini reali ammonta a 17.282 milioni di euro (pari al 7,0 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 13.105 euro pro capite.

I livelli dei flussi di spesa per abitante nella regione dal 2002 superano quelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 6), mantenendosene costantemente al di sopra per il resto del periodo. Nel 2010 si registra un punto di massimo, legato agli eventi sismici del 2009, mentre nell'ultimo anno la spesa per abitante cala del 2,5 per cento, contro lo -0,8 per cento del Mezzogiorno e il +1,6 del Centro-Nord, a causa della contrazione delle spese dell'amministrazione regionale.

<sup>35</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>36</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

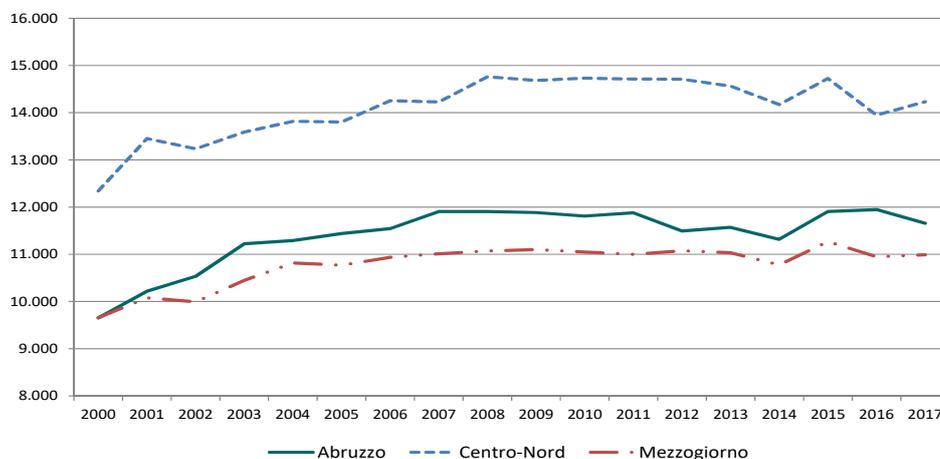


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 11.656 euro pro capite, rappresentano in Abruzzo l'88,9 per cento del totale, quelle in conto capitale (1.448 euro pro capite) il restante 11,1 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente (cfr. Figura 7), questa presenta una dinamica tendenzialmente crescente, simile a quella del Mezzogiorno, mentre nel 2017 si registra una flessione dei valori correnti (-2,4 per cento in Abruzzo, contro il +0,4 per cento del Mezzogiorno e il +2,0 per cento del Centro-Nord), spiegato principalmente dalla contrazione delle spese della Regione.

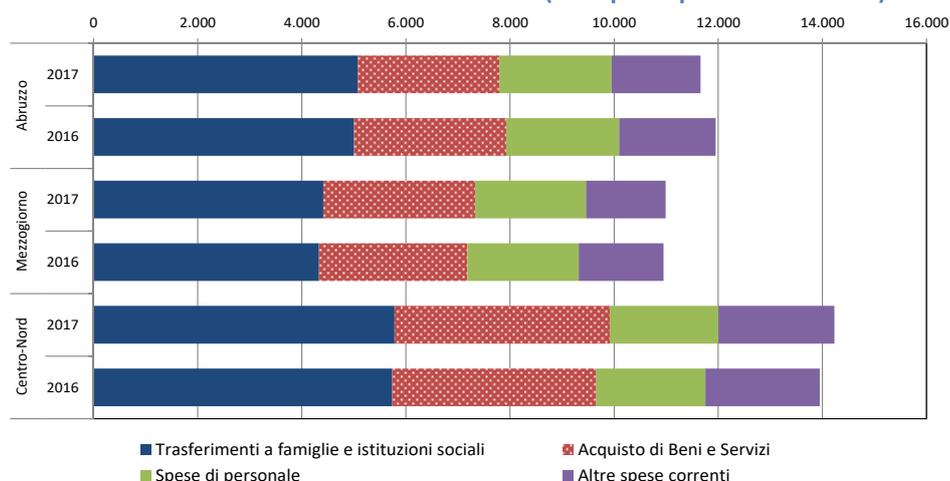
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Abruzzo, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 5.071 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Questi pesano nell'ultimo anno per il 43,5 per cento del totale della spesa corrente, in ulteriore aumento rispetto al 2016 (+1,5 per cento), risultando in valore assoluto più elevati rispetto al Mezzogiorno (4.411 euro pro capite). Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, (2.720 euro pro capite nel 2017), che subisce un calo del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza con il Mezzogiorno, dove tale voce cresce del 2,2 per cento, a causa del citato calo registrato per la Regione Abruzzo. In diminuzione anche le *Spese di personale*, che decrescono soprattutto nella categoria delle ASL e Aziende ospedaliere e nelle Province.

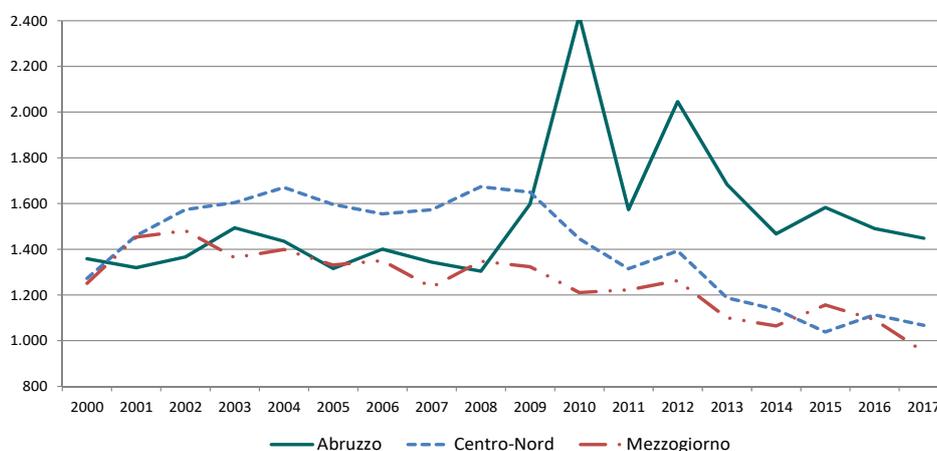
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante (cfr. Figura 9) si presenta fortemente condizionata dalla ricostruzione a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la città di L'Aquila nel 2009; gli anni dal 2009 al 2012 sono infatti caratterizzati da un crescita molto sostenuta della spesa in conto capitale dello Stato, in particolare costituita da *Investimenti in Beni e Opere Immobiliari*. A partire dal 2013, tale effetto inizia a degradare e si assiste ad una riduzione della spesa in conto capitale, che si assesta, dal 2014, su livelli più bassi. Nel 2017 si registra un ulteriore calo, pari a -2,8 per cento nella regione, legato alla contrazione delle spese di Terna e Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



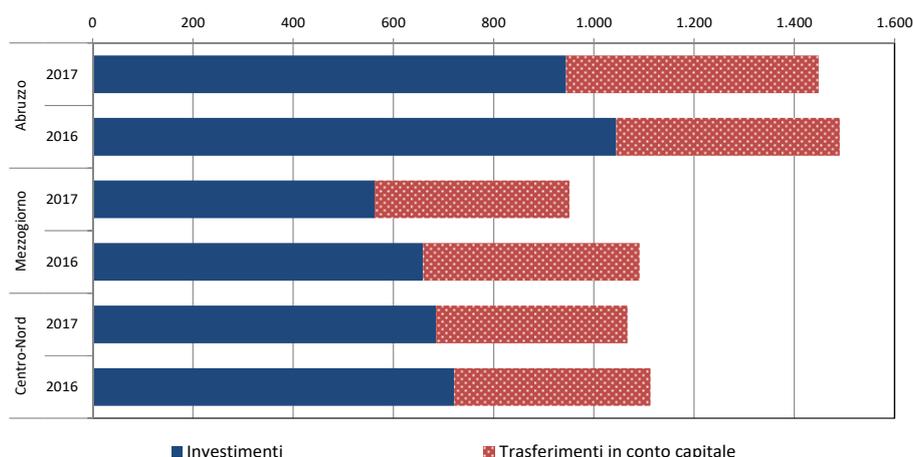
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle voci che compongono la spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 il 65,2 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (944 euro pro capite), in diminuzione rispetto al 2016 del 9,6 per cento.

Il restante 34,8 per cento è costituito dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (505 euro pro capite), che mostrano un incremento nell'ultimo anno pari a +13,0 per cento, in virtù della spesa dei Comuni e, in parte, dello Stato.

I soggetti che nel 2017 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, seguiti a grande distanza da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA risulta il principale erogatore di trasferimenti sul territorio, sotto forma di incentivi per energie rinnovabili.

Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Abruzzo, il 35,2 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 4.619 euro per abitante, valore più contenuto rispetto al totale Mezzogiorno dove è pari a 3.860 euro (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Abruzzo		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.619	35,2	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanità'	1.666	12,7	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.775	13,5	1.263	10,6	1.723	11,3
- Energia	948	7,2	991	8,3	1.385	9,1
- Istruzione	855	6,5	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	755	5,8	791	6,6	706	4,6
- Altre in campo economico	238	1,8	276	2,3	694	4,5
- Altri trasporti	353	2,7	310	2,6	479	3,1
- Sicurezza pubblica	439	3,3	241	2,0	228	1,5
- Industria e Artigianato	127	1,0	335	2,8	419	2,7
- Difesa	213	1,6	273	2,3	275	1,8
- Smaltimento dei Rifiuti	147	1,1	152	1,3	182	1,2
- Servizio Idrico Integrato	157	1,2	118	1,0	173	1,1
- Viabilità'	128	1,0	138	1,2	163	1,1
- Cultura e servizi ricreativi	115	0,9	112	0,9	171	1,1
- Telecomunicazioni	112	0,9	94	0,8	148	1,0
- Giustizia	123	0,9	132	1,1	88	0,6
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	89	0,7	76	0,6	88	0,6
- Edilizia abitativa e urbanistica	83	0,6	88	0,7	67	0,4
- Ambiente	56	0,4	86	0,7	77	0,5
- Agricoltura	28	0,2	47	0,4	44	0,3
- Formazione	21	0,2	21	0,2	28	0,2
- Commercio	19	0,1	16	0,1	31	0,2
- Turismo	15	0,1	12	0,1	14	0,1
- Lavoro	6	0,0	16	0,1	16	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	10	0,1	12	0,1	14	0,1
- Oneri non ripartibili	2	0,0	4	0,0	5	0,0
- Altre opere pubbliche	4	0,0	3	0,0	2	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.105</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

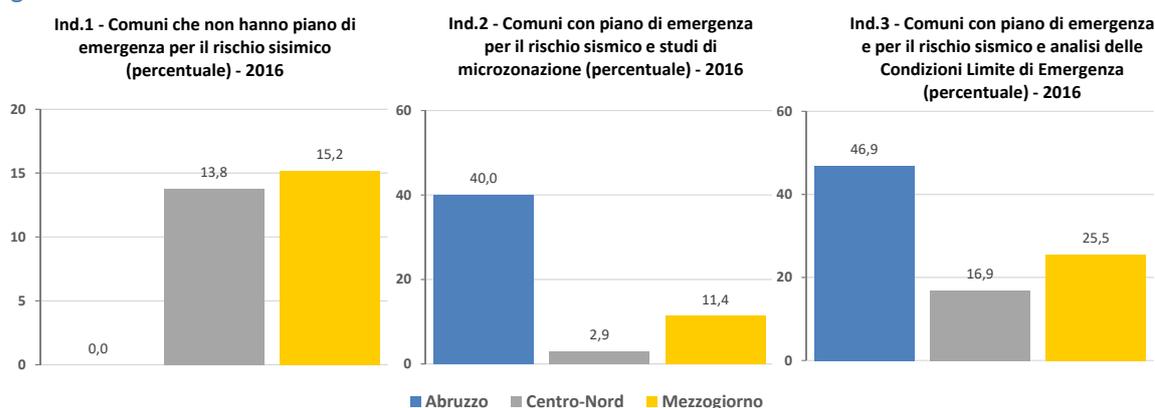
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori più significativi nella regione, in termini di posizionamento relativo, è rappresentato dalla *Sicurezza Pubblica*, comprendente tutte le attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza, le spese per i corpi di polizia, carabinieri, guardie portuali, ecc., per la protezione civile, inclusa la gestione degli eventi calamitosi, per le attività di prevenzione e lotta agli incendi.

La spesa nel settore in Abruzzo nel 2017 è pari a 439 euro pro capite, contro i 241 euro del Mezzogiorno e i 228 euro del Centro-Nord, con un peso sul totale significativamente più elevato rispetto alle due macro aree. I principali soggetti appartenenti al Settore Pubblico Allargato che spendono nella *Sicurezza Pubblica* sono, nel 2017, lo Stato, tramite prevalentemente le *Spese di Personale*, e i Comuni, in particolare attraverso *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese e Investimenti*.

In Figura 11 sono riportati alcuni indicatori utili a descrivere lo stato della Sicurezza Pubblica nella regione e il posizionamento relativo rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno. In considerazione della specificità del territori, sono stati analizzati tre indicatori relativi alla *Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti* (Istat), ovvero alla capacità di risposta dei territori agli eventi sismici attraverso l'aumento della capacità di gestione del rischio. Essi mostrano con evidenza che in Abruzzo l'attenzione alla *Sicurezza Pubblica* in questi termini è particolarmente elevata, stante l'assenza di Comuni privi di piano di emergenza per il rischio sismico (indicatore 1), nonché l'elevata percentuale di Comuni dotati anche di studi di microzonazione sismica (indicatore 2) ovvero di analisi delle Condizioni Limite di Emergenza (indicatore 3).

**Figura 11** INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

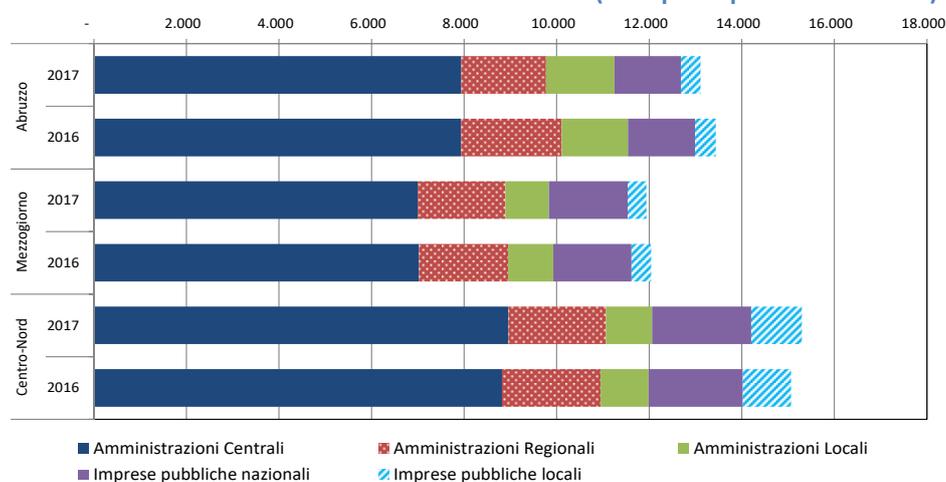
## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La distribuzione della spesa complessiva per soggetto erogatore in Abruzzo (cfr. Figura 12) mostra che nell'ultimo biennio sono le *Amministrazioni Centrali* ad aver effettuato la spesa più elevata: in termini pro capite nel 2017 queste erogano 7.935 euro, pari al 60,6 per cento del totale, guidate soprattutto da Enti di Previdenza e Stato.

Seguono, nel 2017, le *Amministrazioni Regionali* con il 14,0 per cento di spesa (1.838 euro pro capite), le quali subiscono nell'anno la contrazione maggiore in termini percentuali (-15,5 per cento), legata al calo delle spese dell'ente Regione. Le *Amministrazioni Locali*, che raccolgono l'11,3 per cento della spesa, erogano in Abruzzo 1.476 euro pro capite nel 2017, contro i 942 euro del Mezzogiorno, in virtù principalmente della spesa dei Comuni, mentre le *Imprese pubbliche nazionali* (11,0 per cento della spesa, pari a 1.435 euro pro capite), guidate da ENEL

e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, subiscono complessivamente una contrazione dell'1,2 per cento nell'ultimo anno, per il calo delle spese di Terna, Ferrovie e Poste Italiane.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 per il 3,2 per cento (3,4 per cento nel Mezzogiorno), con un ammontare pari a 421 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale delle IPL della regione.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Società Unica Abruzzese di Trasporto (TUA) SpA	Altri trasporti	20,2
ACA PESCARA - Azienda Comprensoriale Acquedottistica SpA	Servizio Idrico Integrato	10,8
Ruzzo Reti SpA	Servizio Idrico Integrato	6,1
SASI SpA	Servizio Idrico Integrato	5,9
Gran Sasso Acqua SpA	Servizio Idrico Integrato	3,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>46,8</b>

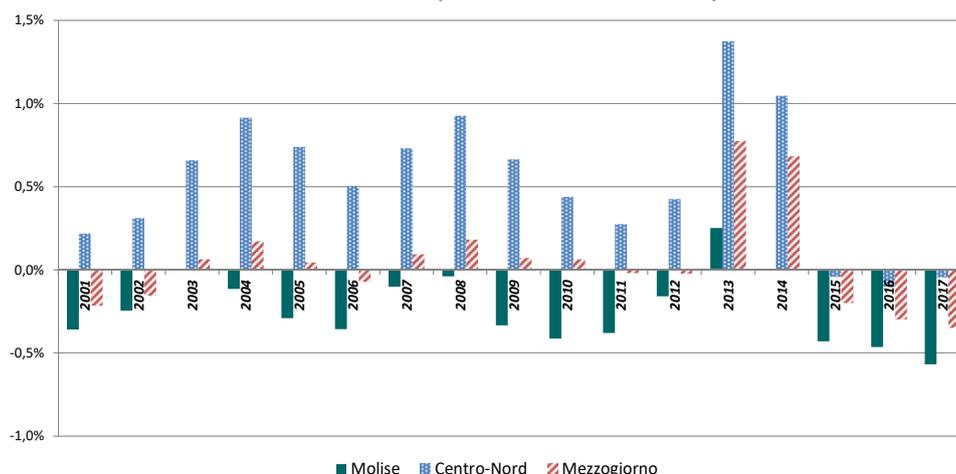
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE MOLISE

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Il Molise, che nel 2017 presenta in media 309 mila abitanti, si colloca al penultimo posto tra le regioni italiane per numero di residenti e la sua popolazione rappresenta l'1,5 per cento di quella relativa all'intero Mezzogiorno. Anche per il 2017 è confermato il trend negativo iniziato nel 2015 (-0,4 per cento nel 2015, -0,5 per cento nel 2016 e -0,6 per cento nel 2017) e risulta più marcato sia della macro area di appartenenza che del Centro-Nord, come riportato in Figura 1.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

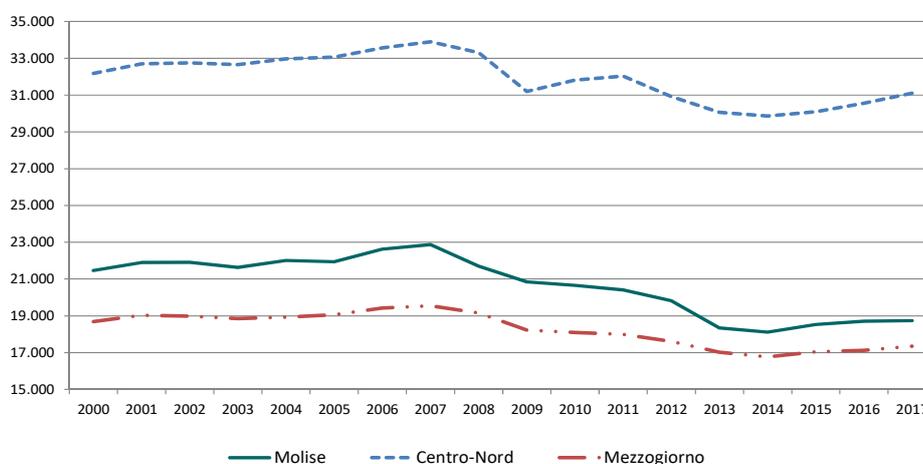


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2017 è pari a 6.021 milioni di euro (valore corrente) corrispondente all'1,6 per cento del totale Mezzogiorno.

Il PIL pro capite in termini reali (cfr. Figura 2), nel 2017 in Molise è pari a 18.739 euro, valore compreso tra i 17.356 del Mezzogiorno e i 31.103 del Centro-Nord, confermando le posizioni relative osservate per tutto il periodo considerato. Nello stesso anno, l'aggregato risulta in lieve crescita rispetto al 2016 (+0,1 per cento), ma in misura minore rispetto al Centro-Nord (+1,8 per cento) e al Mezzogiorno (+1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



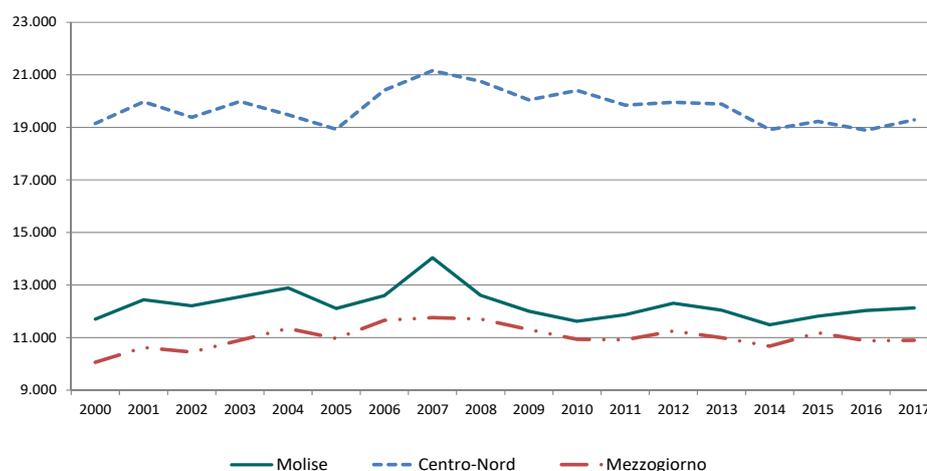
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Molise ammontano, in termini reali, a 3.753 milioni di euro, pari all' 1,7 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 12.127 euro pro capite costanti 2010.

Le entrate per abitante nella regione presentano un trend positivo a partire dal 2015, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e assumono valori costantemente superiori rispetto alla macro area di riferimento (cfr. Figura 3). La leggera ripresa dell'aggregato negli ultimi tre anni è attribuibile principalmente alle entrate dello Stato, con un incremento dello 0,8 per cento tra il 2016 e il 2017, contro lo 0,2 per cento del Mezzogiorno e il 2,1 per cento del Centro-Nord.

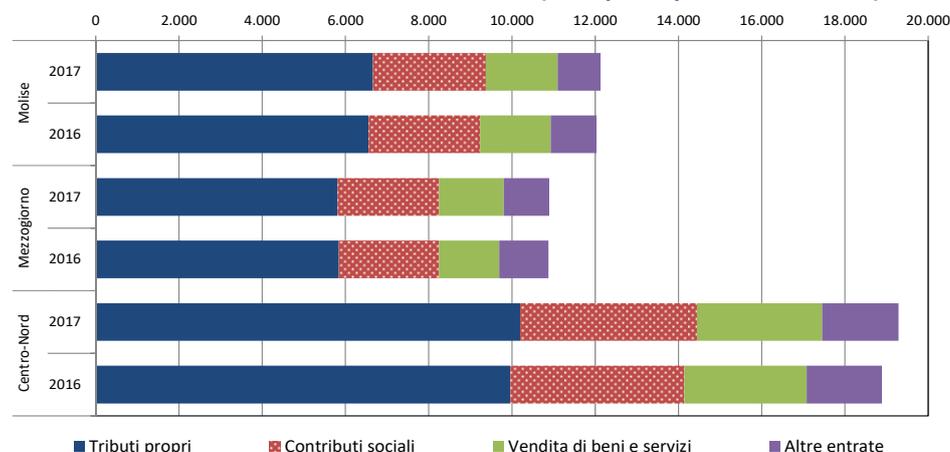
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La distribuzione delle entrate per principali voci non varia molto tra il 2016 e il 2017 (cfr. Figura 4). Nel 2017, sia in Molise che nelle due macro aree, sono i *Tributi propri* ad assumere il valore più elevato (nella regione 6.660 euro pro capite, pari al 54,9 per cento delle entrate totali), in lieve crescita rispetto al 2016. I *Contributi sociali*, pari a 2.713 euro per abitante, ricoprono invece una quota del 22,4 per cento, seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (14,2 per cento, pari a 1.723 euro).

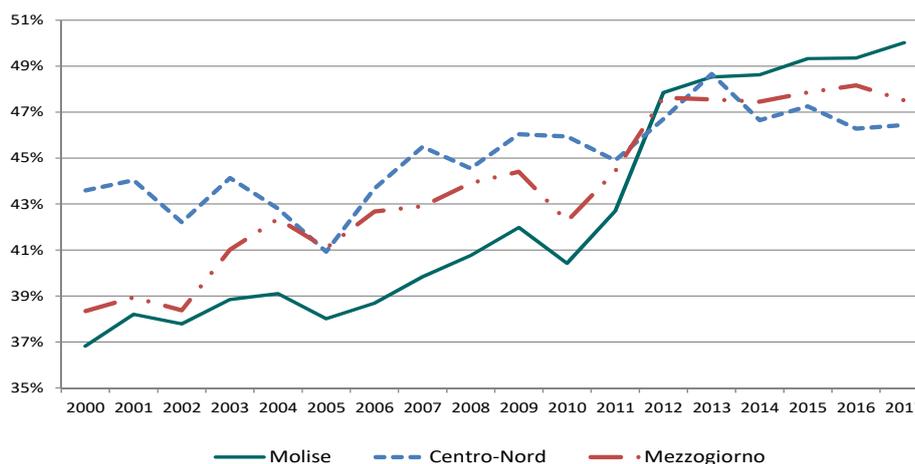
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>37</sup> presenta in Molise un trend crescente per tutto il periodo, con una forte impennata tra il 2010 e il 2012, quando l'indicatore passa da 40,4 a 47,8 punti percentuali, in ragione dell'effetto combinato della diminuzione del PIL regionale e dell'aumento dei *Tributi propri*. Se fino al 2011 la Pressione fiscale nella regione risulta inferiore al Mezzogiorno e al Centro-Nord, dal 2012 si registra un livello dell'indicatore tendenzialmente superiore rispetto alle due macro aree (cfr. Figura 5). Nel 2017, infine, il Molise presenta una Pressione fiscale del 50,0 per cento contro il 47,5 e il 46,4 per cento rispettivamente del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

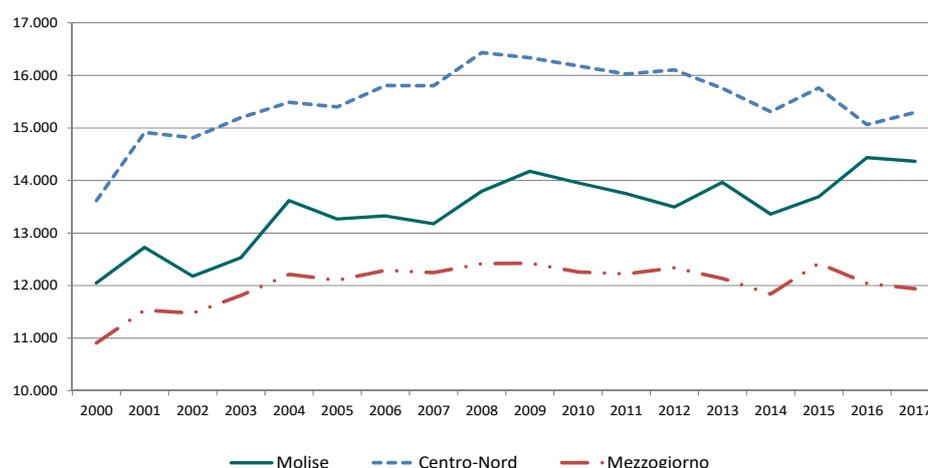
Nel 2017 la spesa<sup>38</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Molise in termini reali ammonta a 4.446 milioni di euro (pari all' 1,8 per cento del Mezzogiorno) corrispondenti a 14.366 euro pro capite.

I livelli dei flussi di spesa per abitante nella regione (cfr. Figura 6) si presentano costantemente al di sopra del Mezzogiorno, ma sempre inferiori al Centro-Nord. Nel 2017 si arresta nella regione l'aumento della spesa pro capite verificatosi negli ultimi anni, registrandosi un lieve calo dell'aggregato (-0,5 per cento), in linea con quello del Mezzogiorno (-0,8 per cento) e in controtendenza rispetto all'andamento del Centro-Nord (+1,6 per cento).

<sup>37</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come:  $(\text{Tributi propri} + \text{Contributi sociali}) / \text{PIL regionale}$ .

<sup>38</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

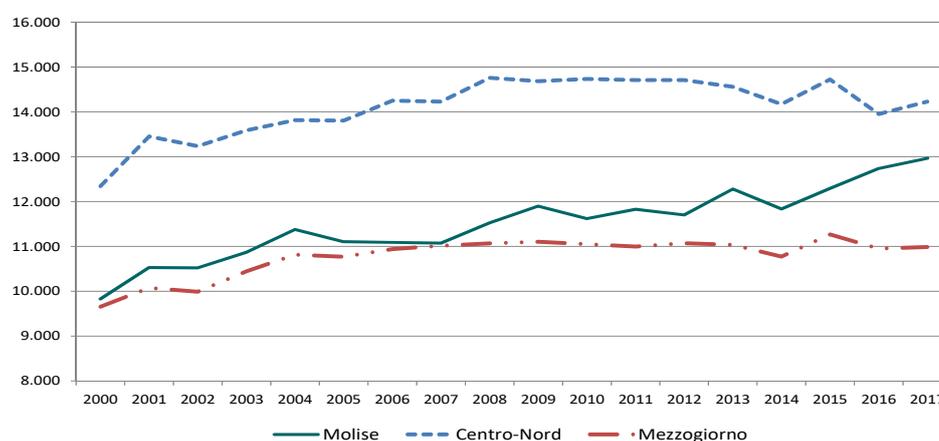


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017 le spese correnti, pari a 12.967 euro pro capite, rappresentano nella regione il 90,3 per cento del totale, quelle in conto capitale (1.399 euro pro capite) il restante 9,7 per cento. Le due tipologie di spesa hanno una dinamica tendenziale molto differente (cfr. Figure 7 e 9).

Relativamente alla parte corrente, il livello della spesa pro capite in Molise si presenta in tendenziale crescita per l'intero periodo, con una accelerazione significativa nell'ultimo triennio, durante il quale cresce in misura maggiore rispetto alla macro area di riferimento avvicinandosi ai valori del Centro-Nord. Nel 2017 per la regione si registra un aumento pari all'1,8 per cento, dovuto principalmente all'aumento della spesa dell'Amministrazione regionale e delle ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS.

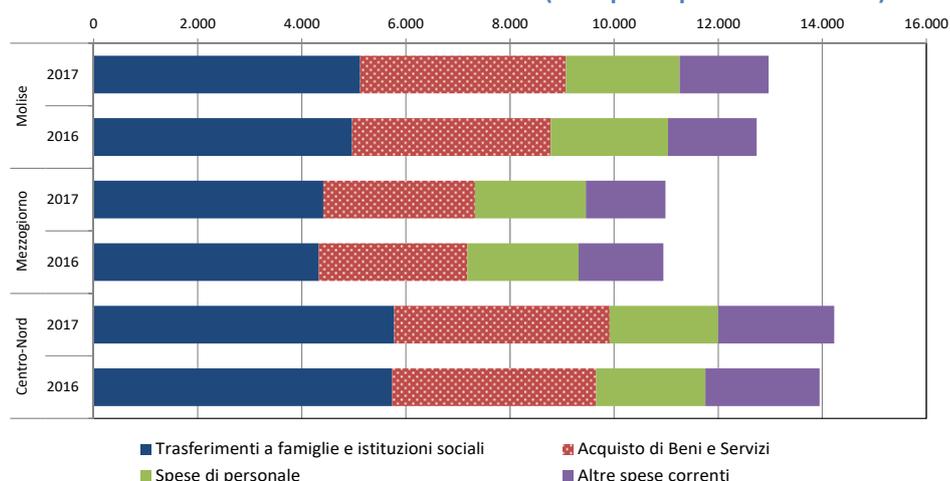
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La regione presenta quale principale voce di spesa corrente i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 8), pari a 5.120 euro per abitante nel 2017 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica. Tale voce pesa per il 39,5 per cento del totale della spesa corrente, in ulteriore aumento rispetto al 2016 (+3,1 per cento), risultando in valore assoluto più elevata rispetto al Mezzogiorno (4.411 euro per abitante). Segue l'*Acquisto di beni e servizi*, pari nel 2017 a 3.954 euro pro capite, con un aumento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente nel 2017. Risultano invece in calo le *Spese di personale* (-3,0 per cento).

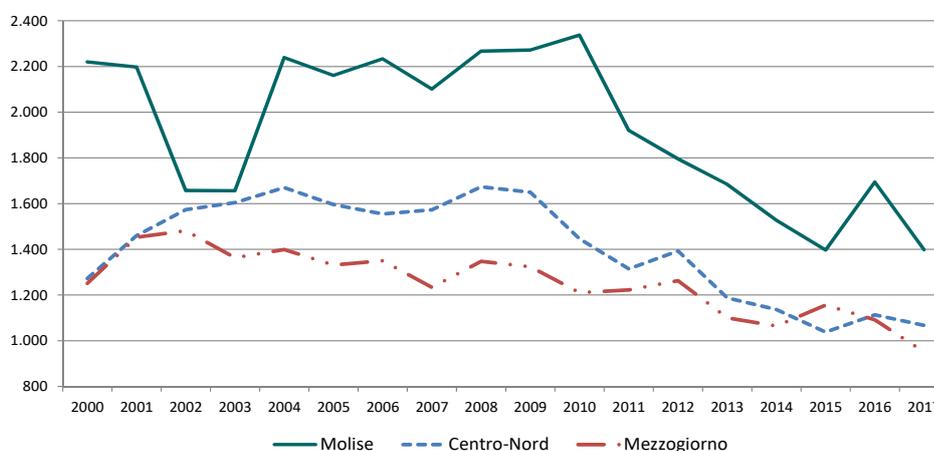
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante (cfr. Figura 9) nel 2017 registra una riduzione del 17,5 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.399 euro pro capite costanti. Il forte decremento è dovuto, in parte alla riduzione dei *Trasferimenti a imprese private* da parte del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, e in parte al calo degli *Investimenti* di Ferrovie dello Stato Italiane SpA. Nell'analizzare il decremento registrato nell'ultimo anno considerato non si può non tenere conto degli elevati investimenti che i due enti precedentemente menzionati hanno effettuato nel 2016, determinando un aumento della spesa del 21,3 per cento rispetto al 2015, in controtendenza con la macro area di riferimento (-5,6 per cento).

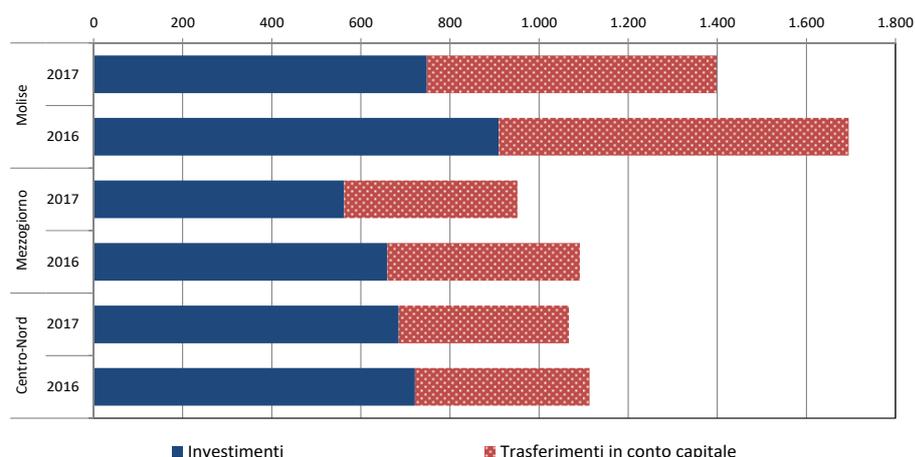
Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

A conferma di quanto appena detto, la spesa in conto capitale in Molise nel 2017 (cfr. Figura 10) è costituita per il 53,5 per cento dagli *Investimenti* (748 euro pro capite) ed il restante 46,5 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (650 euro pro capite). In particolare, gli *Investimenti* nella regione subiscono una netta riduzione nell'ultimo anno (-17,7 per cento), imputabile principalmente, come già detto, ad una frenata degli investimenti di Ferrovie dello Stato Italiane SpA così come per i *Trasferimenti* (-17,2 per cento), dove incide quasi interamente il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA. Per entrambe le voci la diminuzione della spesa è più marcata sia rispetto al Mezzogiorno (rispettivamente -14,7 e -10,1 per cento), sia al Centro-Nord (-5,1 e -2,4 per cento).

Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Molise, il 32,2 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 4.631 euro per abitante. In questo comparto i valori pro capite nella regione risultano più elevati di quelli del Mezzogiorno (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Molise		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.631	32,2	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	2.508	17,5	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.506	10,5	1.263	10,6	1.723	11,3
- Energia	1.297	9,0	991	8,3	1.385	9,1
- Istruzione	906	6,3	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	832	5,8	791	6,6	706	4,6
- Altri trasporti	474	3,3	310	2,6	479	3,1
- Altre in campo economico	348	2,4	276	2,3	694	4,5
- Sicurezza pubblica	277	1,9	241	2,0	228	1,5
- Viabilita'	223	1,6	138	1,2	163	1,1
- Telecomunicazioni	199	1,4	94	0,8	148	1,0
- Difesa	183	1,3	273	2,3	275	1,8
- Servizio Idrico Integrato	163	1,1	118	1,0	173	1,1
- Giustizia	130	0,9	132	1,1	88	0,6
- Cultura e servizi ricreativi	124	0,9	112	0,9	171	1,1
- Smaltimento dei Rifiuti	118	0,8	152	1,3	182	1,2
- Ambiente	101	0,7	86	0,7	77	0,5
- Agricoltura	80	0,6	47	0,4	44	0,3
- Edilizia abitativa e urbanistica	67	0,5	88	0,7	67	0,4
- Industria e Artigianato	59	0,4	335	2,8	419	2,7
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	45	0,3	76	0,6	88	0,6
- Commercio	25	0,2	16	0,1	31	0,2
- Lavoro	22	0,2	16	0,1	16	0,1
- Formazione	18	0,1	21	0,2	28	0,2
- Turismo	17	0,1	12	0,1	14	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	10	0,1	12	0,1	14	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	2	0,0	1	0,0	1	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	4	0,0	5	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	3	0,0	2	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.366</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

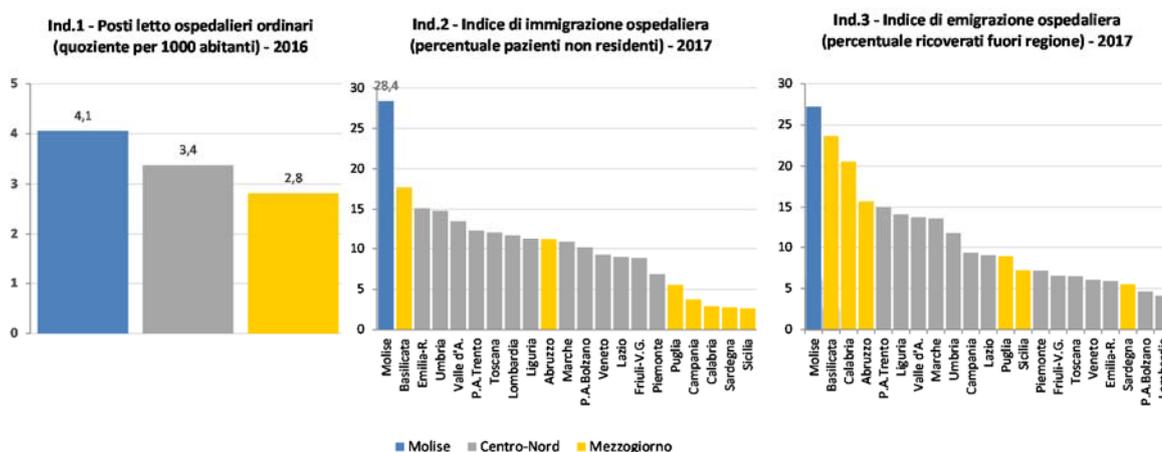
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori più significativi nella regione, in termini di posizionamento relativo, è rappresentato dalla Sanità, che comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, l'edilizia sanitaria, comprese le strutture termali, e le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Come già evidenziato, la spesa per abitante nel 2017 in Molise è pari a 2.508 euro, contro i 1.618 euro del Mezzogiorno e i 1.883 euro del Centro-Nord. I principali soggetti appartenenti al Settore Pubblico Allargato che spendono nel settore sono il comparto delle ASL, Aziende Ospedaliere e IRCCS seguite dall'ente Regione.

Alcuni indicatori, utili a descrivere lo stato del settore sanitario nella regione e il suo posizionamento relativo (cfr. Figura 11), mostrano che in Molise l'offerta di posti letto ospedalieri in rapporto a 1000 abitanti (indicatore 1), pari a 4,06, è superiore sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno, collocando la regione al primo posto in Italia per tale misura. La situazione ospedaliera regionale, come mostrano gli indicatori 2 e 3, è invece caratterizzata dal più alto indice di immigrazione, ossia di residenti fuori regione che vengono ricoverati in Molise, e nello stesso tempo dal più alto indice di emigrazione ospedaliera, ovvero di pazienti residenti in regione che risultano degenti in altra regione. L'esistenza di tale fenomeno può attribuirsi da un lato, alla presenza nella regione di alcuni centri di eccellenza per la cura di disturbi specifici che attraggono copiosi flussi esterni, dall'altro ad una minore attrattiva della sanità ordinaria sui residenti, al di fuori dell'alta specialistica.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

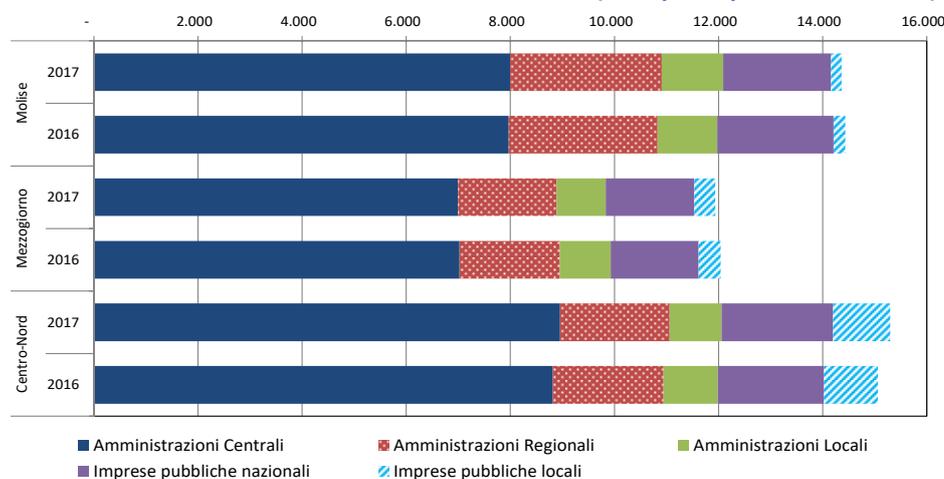
## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La distribuzione della spesa del Settore Pubblico Allargato in Molise si discosta da quella della macro area di appartenenza (cfr. Figura 12) con una prevalenza rispetto a quest'ultima, in termini percentuali, delle *Amministrazioni Regionali* (20,2 per cento rispetto al 15,9 per cento del Mezzogiorno) ed un minor peso delle *Imprese pubbliche locali* (1,4 per cento contro il 3,4 per cento del Mezzogiorno).

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso 7.999 euro pro capite, guidate soprattutto dagli Enti di Previdenza; seguono le *Amministrazioni Regionali* (2.908 euro) e le *Imprese pubbliche nazionali* (2.073 euro per abitante). Non si osservano variazioni significative nella

distribuzione della spesa rispetto al 2016, ma solo una lieve redistribuzione in favore della componente riferita alle *Amministrazioni Locali* a scapito delle *Imprese pubbliche locali*.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2017 con un ammontare pari a 204 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 2, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Agenzia Regionale Molise Acque	Servizio Idrico Integrato	23,6
Molise Dati SpA	Telecomunicazioni	11,8
SEA Servizi ed Ambiente SpA	Ambiente	8,3
Consorzio di Sviluppo industriale della Valle del Biferno - Termoli	Industria e Artigianato	6,6
Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Campobasso	Edilizia abitativa e urbanistica	6,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>56,5</b>

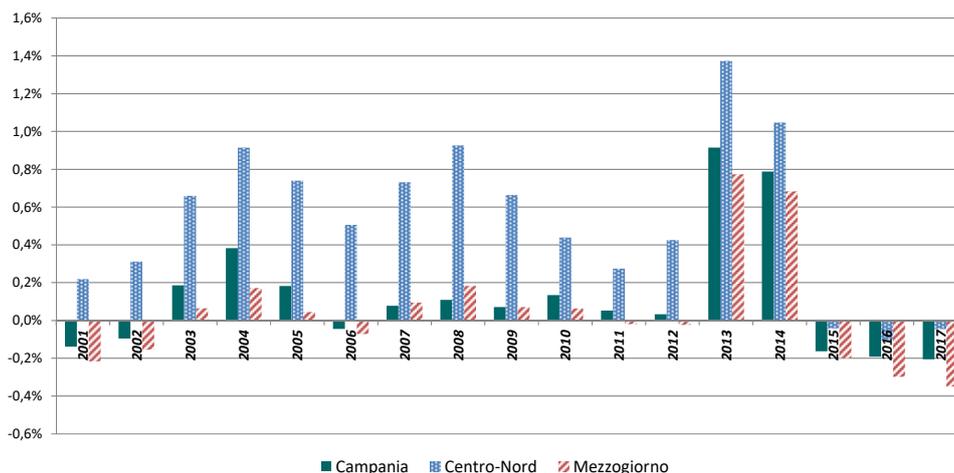
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE CAMPANIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la popolazione della Campania è pari in media a 5.833 mila abitanti, ovvero il 28,1 per cento della popolazione dell'intero Mezzogiorno. Continua nell'anno il trend negativo registrato nella regione a partire dal 2015, con tassi di variazione pari a -0,2 per cento negli ultimi tre anni (cfr. Figura 1), comunque meno accentuati rispetto alla macro area di appartenenza.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

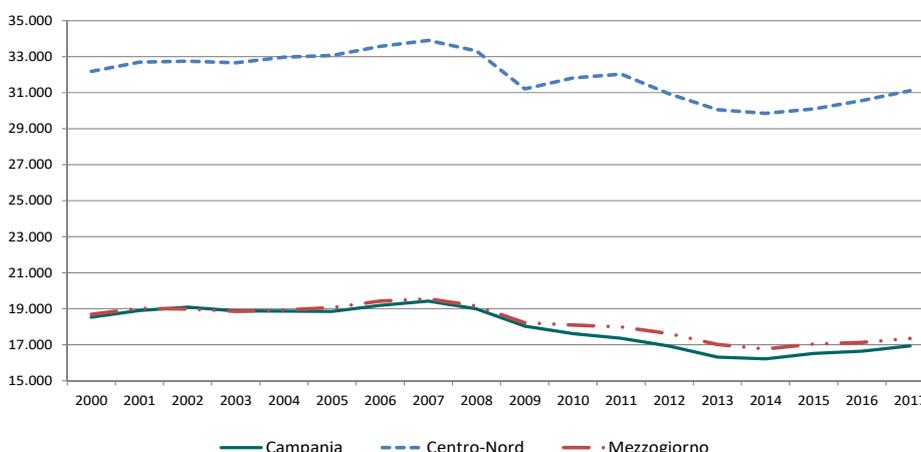


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo regionale nel 2017 è pari a 106.353 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 27,7 per cento del totale Mezzogiorno.

L'andamento del PIL pro capite in termini reali ricalca abbastanza quello del Mezzogiorno, seppure con valori inferiori nella regione in particolare a partire dal 2010 (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno considerato, il PIL in Campania è pari, in termini reali, a 16.936 euro per abitante, contro i 17.356 del Mezzogiorno e i 31.103 del Centro-Nord, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto al 2016, leggermente più alto rispetto a quello registrato nella macro area di appartenenza (+1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



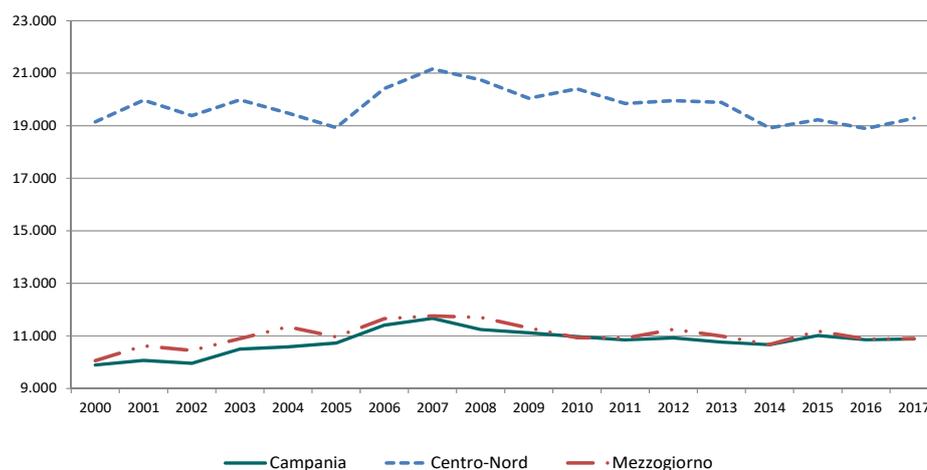
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Campania<sup>39</sup> ammontano a 63.518 milioni di euro a prezzi costanti, pari al 28,1 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 10.889 euro pro capite.

Le entrate pro capite nella regione mostrano un andamento dapprima crescente, poi tendenzialmente decrescente a partire dal 2008, piuttosto in linea con la macro area di riferimento. Nell'ultimo anno l'aggregato dello 0,4 per cento, in linea con il Mezzogiorno, dove si osserva un incremento dello 0,2 per cento (cfr. Figura 3).

**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)**

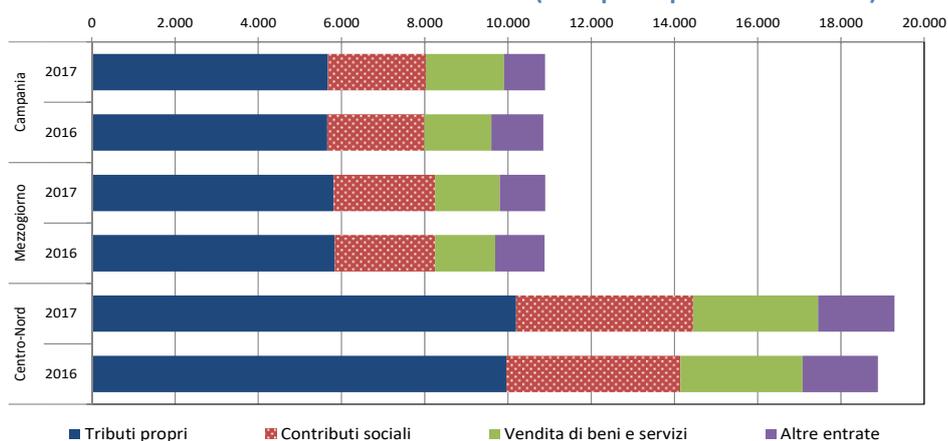


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, in Campania i *Tributi propri* rappresentano la prima voce di entrata, con un valore pro capite di 5.673 euro, pari al 52,1 per cento delle entrate totali. Seguono i *Contributi sociali* (21,6 per cento, pari a 2.353 euro per abitante), la *Vendita di beni e servizi* (17,2 per cento, pari a 1.877 euro) e altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). Tra il 2016 e il 2017 si registra nella regione un significativo aumento della *Vendita di beni e servizi*, che cresce rispetto all'anno precedente del 16,5 per cento, guidata dall'incremento della voce per ASL e Aziende Ospedaliere.

<sup>39</sup> Nel 2017 le entrate della Asl di Caserta di fonte Siope contengono impropriamente un importo di circa 1 mld di Entrate per prestazioni non sanitarie.

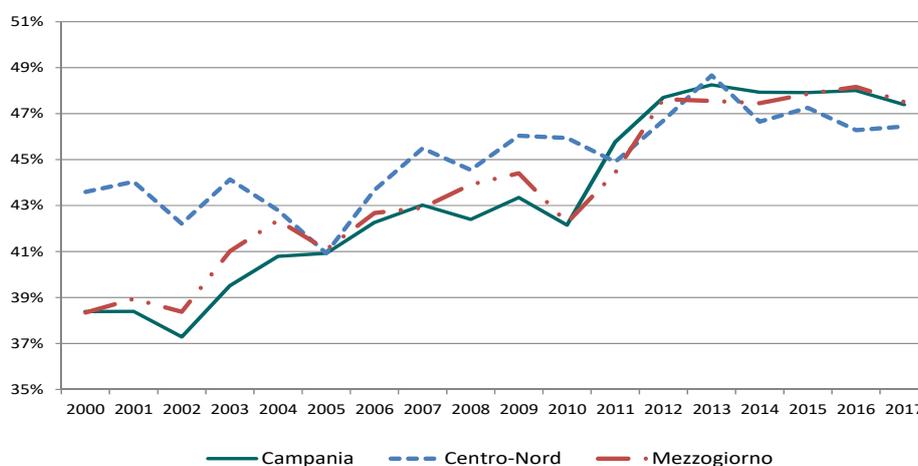
**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale registra in Campania un trend crescente per l'intero periodo considerato, molto in linea con il Mezzogiorno, con un'accelerazione netta dei valori tra il 2011 ed il 2013, per cui l'indicatore passa dal 42,1 a 48,3 punti percentuali, per effetto principalmente della contrazione costante del PIL regionale registrata in quegli anni (cfr. Figura 5). Negli anni successivi la Pressione fiscale in Campania si attesta su valori più stabili, con un lieve calo nell'ultimo anno, per via dell'aumento più accentuato del PIL rispetto alla crescita delle entrate tributarie, raggiungendo la quota di 47,4 per cento, contro il 47,5 del Mezzogiorno e il 46,4 del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

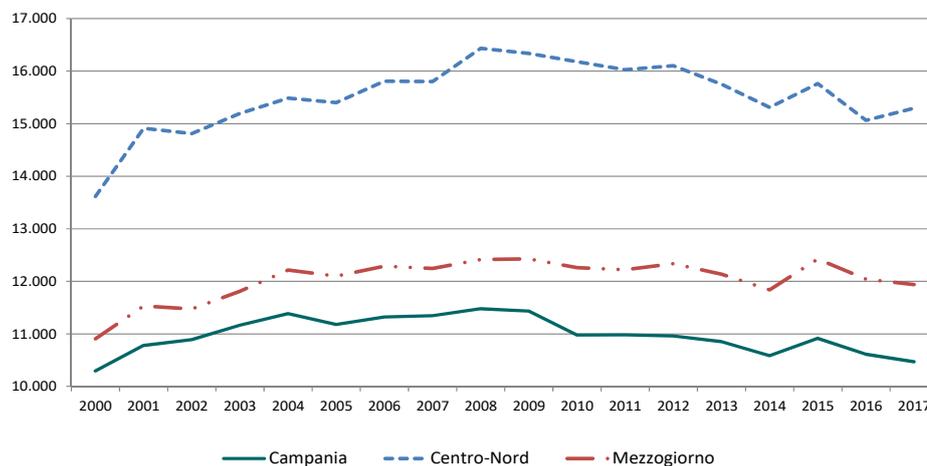
### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 la spesa totale<sup>40</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Campania in termini reali ammonta a 61.064 milioni di euro (pari al 24,7 per cento del Mezzogiorno), mentre, in termini pro capite, risulta pari a 10.469 euro.

<sup>40</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Dopo un andamento iniziale tendenzialmente crescente, a partire dal 2009 si assiste ad una costante diminuzione della spesa per abitante nella regione, con una piccola ripresa nel 2015, non confermata negli ultimi due anni considerati. I livelli della spesa pro capite in Campania si mantengono inferiori a quelli dell'intero Mezzogiorno (cfr. Figura 6) ed in particolare, tra il 2016 e il 2017, la spesa totale nella regione decresce dell'1,4, contro il -0,8 registrato nella macro area.

**Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)**

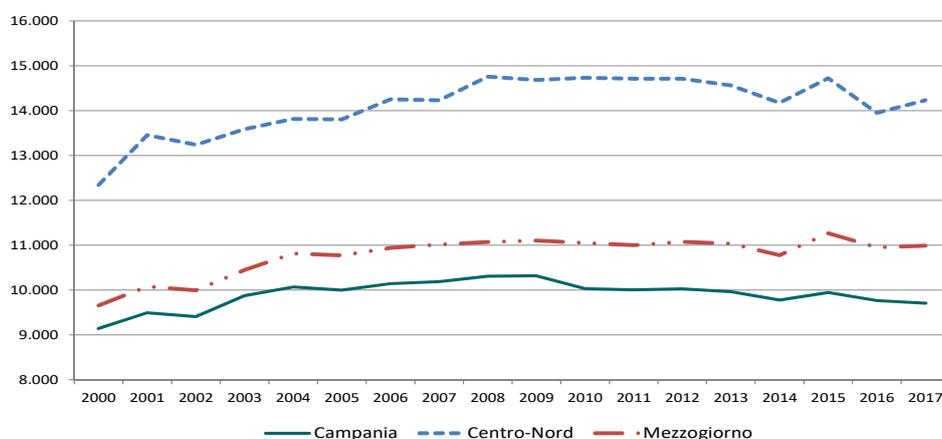


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017, in Campania, le spese correnti coprono il 92,7 per cento della spesa totale, pari a 9.708 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale il restante 7,3 per cento (761 euro pro capite). Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

La spesa corrente si attesta su livelli sempre inferiori a quelli del Mezzogiorno, con un andamento in decrescita costante a partire dal 2010, a meno di una lieve ripresa nel 2015. Nel 2017, in particolare, l'aggregato diminuisce dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente, per via della riduzione della spesa registrata dall'Amministrazione regionale, dai Comuni e dalle Province e Città metropolitane, contro un aumento dello 0,4 per cento osservabile nella macro area.

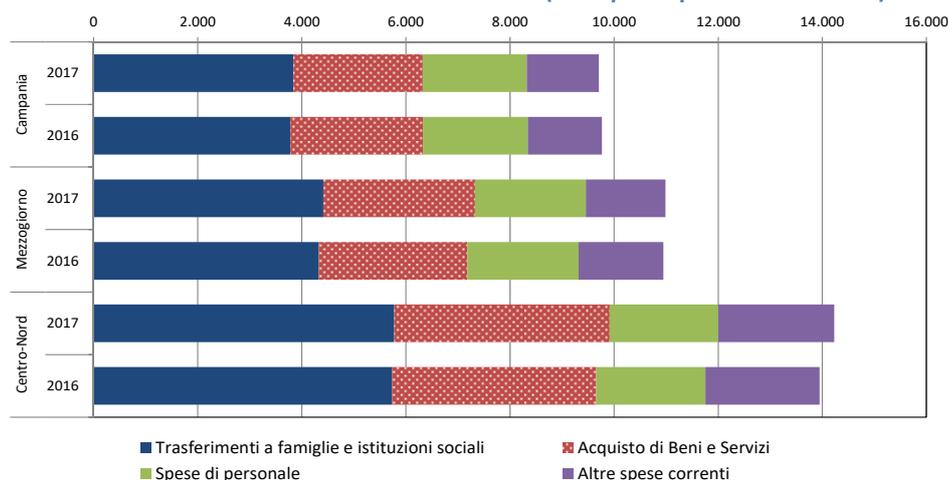
**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* coprono il 39,5 per cento della spesa corrente in Campania (cfr. Figura 8), con un valore di 3.838 euro per abitante, seguiti dall'*Acquisto di beni e servizi*, con una quota del 25,6 per cento e un valore pro capite di 2.482 euro, dalle *Spese di personale* (20,6 per cento) e altre voci residuali (14,3 per cento). Tra il 2016 e il 2017 non si assiste a significative variazioni, né sulla distribuzione né sui livelli di spesa delle varie voci, coerentemente con quanto osservato in Figura 7. Rispetto al Mezzogiorno, le principali differenze che si rilevano consistono nel minor peso dell'*Acquisto di beni e servizi* e dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, mentre per tutte le altre voci si osservano quote di spesa maggiori nella regione.

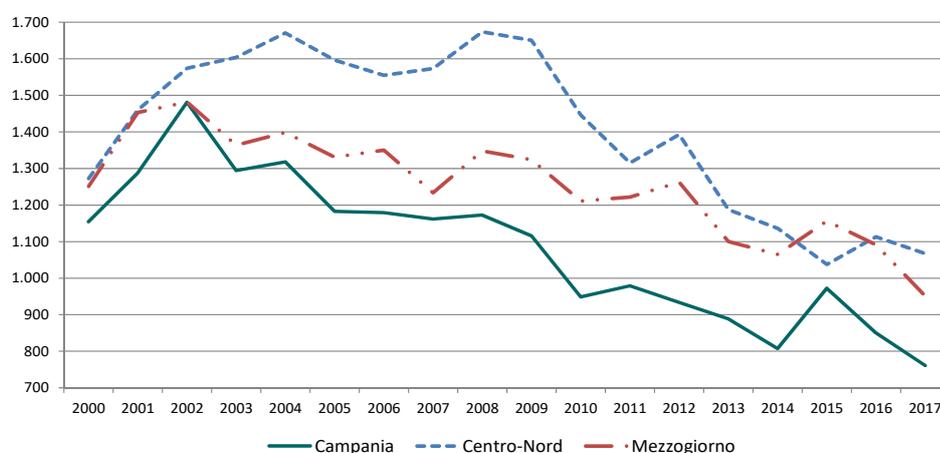
**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante registra un andamento fortemente negativo in Campania nell'intero periodo, ad eccezione dei primi due anni analizzati e del picco del 2015. Nel 2017 si conferma il trend decrescente, registrandosi un calo dell'aggregato pari a -10,5 per cento rispetto al 2016. Tale riduzione è dovuta in gran parte alla contrazione delle spese di Poste Italiane, dei Comuni e del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA. Un andamento molto simile si osserva nel Mezzogiorno (cfr. Figura 9), dove tuttavia il decremento del 2017 è maggiore (-12,9 per cento).

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**



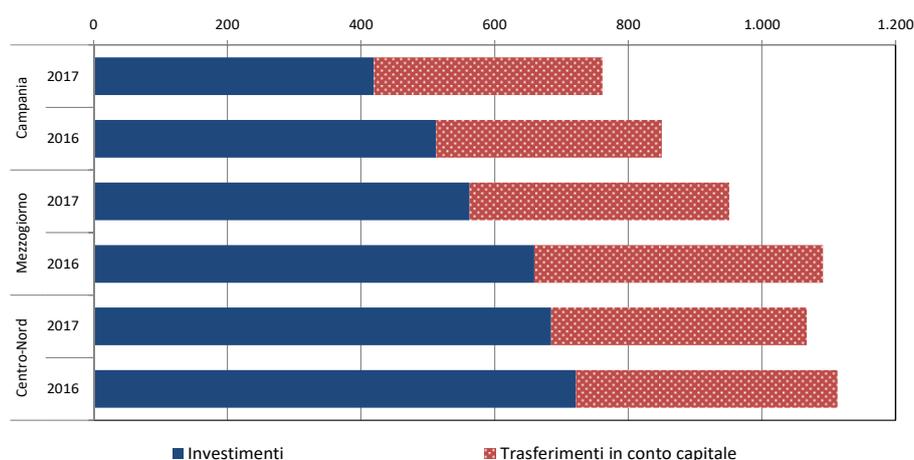
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale, nel 2017 in Campania il 55,1 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (419 euro pro capite), mentre il restante 44,9 per cento dai

*Trasferimenti in conto capitale* (342 euro pro capite). Tra il 2016 e il 2017 i trasferimenti presentano un lieve aumento (+1,3 per cento) mentre la spesa per investimenti subisce un forte calo, pari a -18,2 per cento, legato alla contrazione delle spese di Poste Italiane e Comuni. Nel Mezzogiorno sia il valore dei trasferimenti che quello degli investimenti risultano in diminuzione ma, a differenza della regione, gli investimenti decrescono in misura più contenuta (-14,7 per cento). Nella macro area i trasferimenti diminuiscono del 9,9 per cento rispetto al 2016, a differenza della regione dove aumentano dell'1,4 per cento (cfr. Figura 10).

I soggetti che nel 2017 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni e Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre lo Stato, l'Amministrazione Regionale e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA<sup>41</sup> risultano i principali erogatori di trasferimenti sul territorio.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Campania, il primo settore di spesa è quello pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), che copre il 31,8 per cento del totale della spesa del Settore Pubblico Allargato, con un importo pari a 3.328 euro per abitante, lievemente inferiore sia in termini assoluti che percentuali ai valori del Mezzogiorno (3.860, 32,3 per cento).

Seguono *Sanità e Amministrazione Generale* che costituiscono la quasi totalità della spesa di natura corrente (cfr. Tabella 1).

<sup>41</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Campania		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	3.328	31,8	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	1.512	14,4	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.119	10,7	1.263	10,6	1.723	11,3
- Istruzione	859	8,2	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	733	7,0	791	6,6	706	4,6
- Energia	602	5,7	991	8,3	1.385	9,1
- Industria e Artigianato	332	3,2	335	2,8	419	2,7
- Altri trasporti	326	3,1	310	2,6	479	3,1
- Difesa	219	2,1	273	2,3	275	1,8
- Sicurezza pubblica	199	1,9	241	2,0	228	1,5
- Altre in campo economico	194	1,9	276	2,3	694	4,5
- Smaltimento dei Rifiuti	170	1,6	152	1,3	182	1,2
- Giustizia	135	1,3	132	1,1	88	0,6
- Viabilita'	106	1,0	138	1,2	163	1,1
- Cultura e servizi ricreativi	105	1,0	112	0,9	171	1,1
- Servizio Idrico Integrato	102	1,0	118	1,0	173	1,1
- Telecomunicazioni	95	0,9	94	0,8	148	1,0
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	91	0,9	76	0,6	88	0,6
- Ambiente	83	0,8	86	0,7	77	0,5
- Edilizia abitativa e urbanistica	57	0,5	88	0,7	67	0,4
- Agricoltura	27	0,3	47	0,4	44	0,3
- Altri interventi igienico sanitari	18	0,2	12	0,1	14	0,1
- Commercio	14	0,1	16	0,1	31	0,2
- Lavoro	14	0,1	16	0,1	16	0,1
- Formazione	13	0,1	21	0,2	28	0,2
- Turismo	10	0,1	12	0,1	14	0,1
- Altre opere pubbliche	4	0,0	3	0,0	2	0,0
- Oneri non ripartibili	2	0,0	4	0,0	5	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.469</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

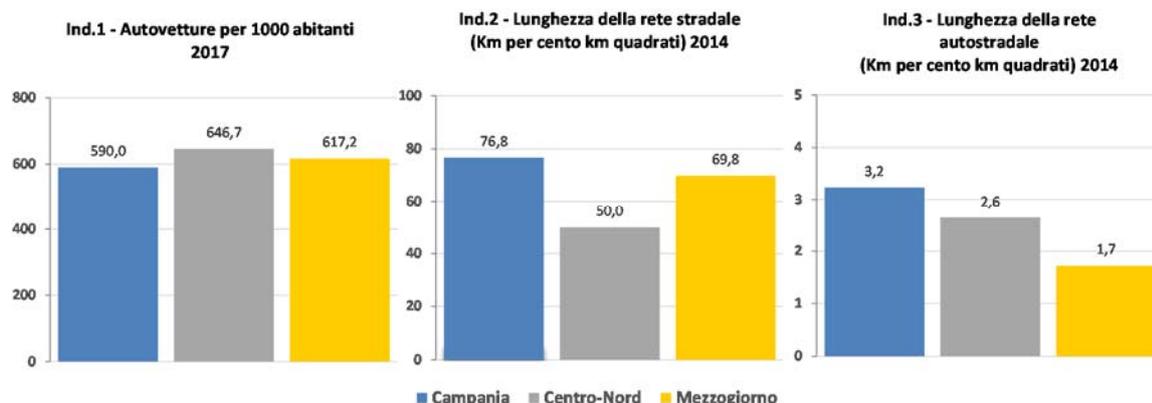
Tra i settori più significativi della Campania in termini di spesa del Settore Pubblico Allargato in confronto a Centro-Nord e Mezzogiorno, si colloca quello della *Viabilità*, che comprende tutte le attività relative alla realizzazione, al funzionamento, all'utilizzo e alla manutenzione di strade e autostrade, nonché a tutti i servizi connessi alle infrastrutture per il trasporto su strada, come parcheggi, piste ciclabili, ponti gallerie, ecc.

La spesa per abitante per il settore *Viabilità* nel 2017 è pari 106 euro pro capite, contro i 163 euro del Centro-Nord e i 138 euro del Mezzogiorno.

Nel 2017, i principali soggetti del Settore Pubblico Allargato che spendono nel settore sono Comuni, ANAS e Autostrade Meridionali SpA.

Alcuni indicatori fisici, utili a descrivere il posizionamento relativo della regione rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), fanno emergere che in Campania il possesso di autovetture per 1000 abitanti, pari a 590,0 (indicatore 1) non risulta particolarmente elevato rispetto alla media del Paese, trovandosi al di sotto sia del Centro-Nord (646,7) che del Mezzogiorno (617,2). Di contro, la rete stradale, la quale risulta pari a 76,8 per lunghezza su 100 km quadrati (indicatore 2), risulta superiore alle due macro aree, ponendo la Campania al primo posto tra le regioni italiane. Anche la rete autostradale risulta particolarmente sviluppata nella regione, con valori relativi alla lunghezza delle autostrade (3,2 km per 100 km quadrati) (indicatore 3) superiori al Centro-Nord (2,6) e al Mezzogiorno (1,7), collocandosi anche qui ai primi posti tra le regioni.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



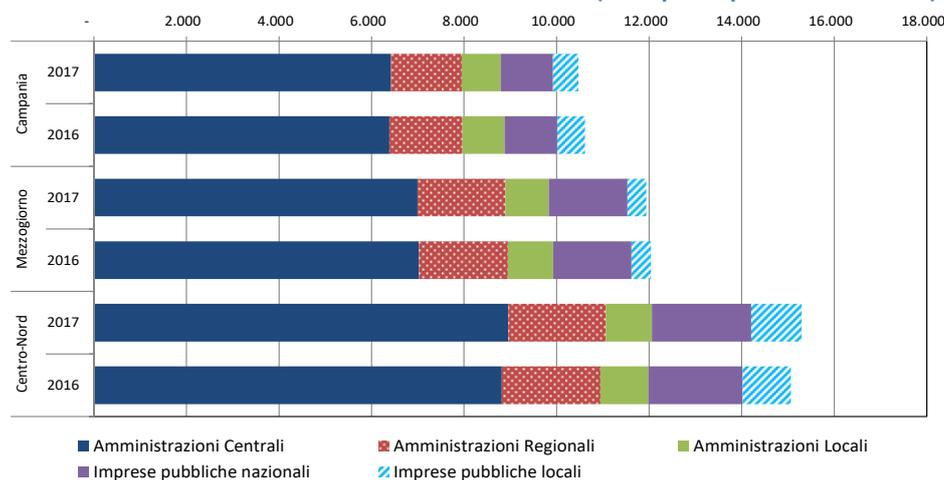
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso il 61,3 per cento della spesa complessiva del SPA in Campania, ovvero 6.419 euro pro capite, imputabili principalmente allo Stato e agli Enti di Previdenza. Seguono le *Amministrazioni Regionali* con il 14,6 per cento di spesa (1.532 euro pro capite), mentre *Imprese pubbliche locali*, *Amministrazioni Locali* e *Imprese pubbliche nazionali* ricoprono quote di spesa più basse (cfr. Figura 12).

Anche nel Mezzogiorno le *Amministrazioni Centrali* rappresentano il primo settore di spesa anche se nella regione l'incremento è leggermente superiore, mentre *Amministrazioni Regionali* e *Imprese Pubbliche Nazionali* hanno livello di spesa più simili.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 5,2 per cento (3,4 per cento nel Mezzogiorno), con un ammontare pari a 545 euro pro capite.

La Tabella 2 mostra i cinque principali soggetti che compongono questa categoria, con evidenza dei settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio rispetto alla spesa della totalità delle *Imprese pubbliche locali*.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Società Regionale per la Sanità SpA	Sanità	30,5
Ente autonomo Volturno	Altri trasporti, Energia	9,5
Azienda Napoletana Mobilità SpA	Altri trasporti	6,0
GORI SpA	Servizio idrico integrato	4,7
Asia Napoli SpA	Smaltimento dei rifiuti	3,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>54,6</b>

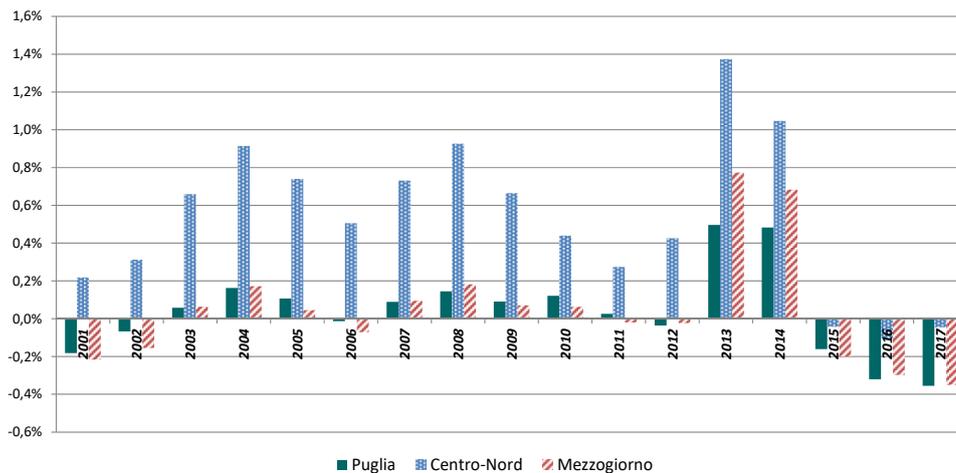
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE PUGLIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la popolazione in Puglia è pari in media a 4.056 mila abitanti, ovvero il 19,6 per cento della popolazione dell'intero Mezzogiorno. Nell'ultimo anno prosegue il trend negativo registrato nella regione a partire dal 2015 (cfr. Figura 1), con un tasso di variazione della popolazione residente pari a -0,4 per cento (-0,3 per cento nel 2016 e -0,2 per cento nel 2015), piuttosto in linea con i valori della macro area di appartenenza.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

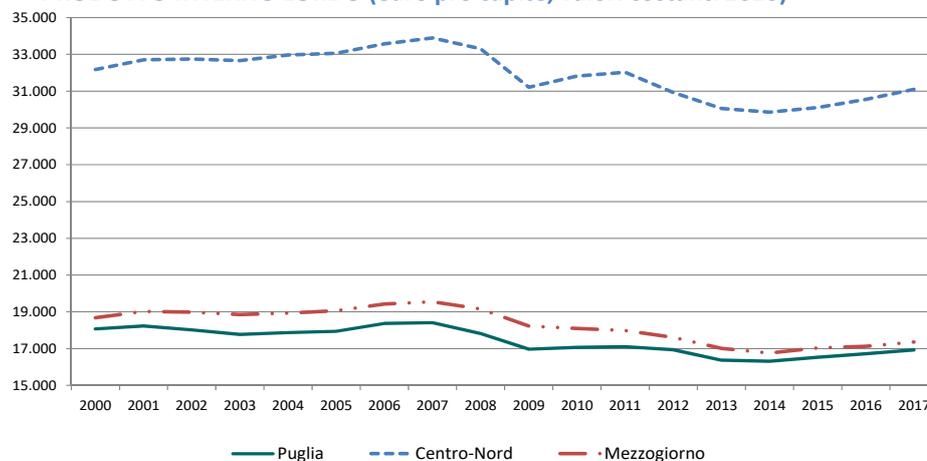


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nella regione il Prodotto Interno Lordo nel 2017 è pari a 72.986 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 19,0 per cento del totale Mezzogiorno.

L'andamento del PIL pro capite in termini reali (cfr. Figura 2) in Puglia ricalca fortemente quello della macro area, anche se con valori costantemente inferiori. In particolare, nell'ultimo anno considerato, il PIL è pari, in termini reali, a 16.928 euro per abitante, contro i 17.356 del Mezzogiorno e 31.103 del Centro-Nord, con un incremento dell'1,2 per cento rispetto al 2016, molto simile a quello registrato nel Mezzogiorno (+1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



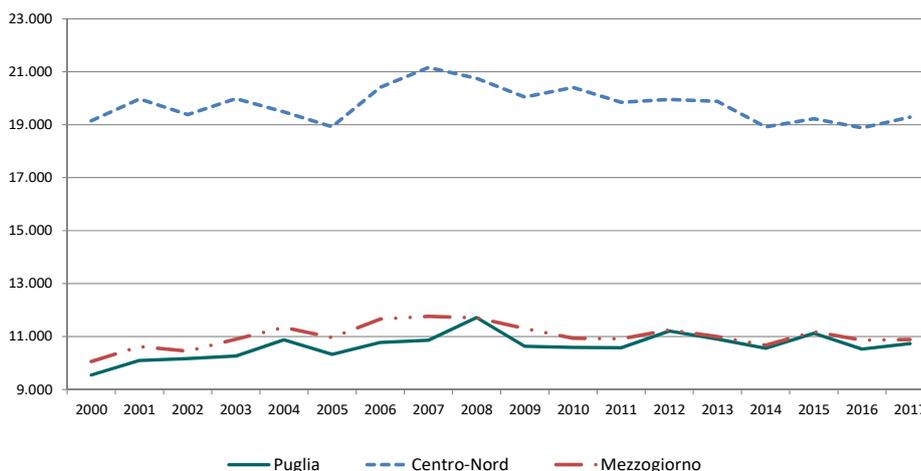
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Puglia ammontano, in termini reali, a 43.565 milioni di euro, pari al 19,3 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 10.741 euro pro capite, piuttosto in linea con il valore del Mezzogiorno, pari a 10.895 euro.

Le entrate pro capite nella regione presentano valori inferiori a quelli della macro area per quasi tutto il periodo, e nell'ultimo anno registrano una crescita del 2,0 per cento, attribuibile principalmente alle maggiori entrate dello Stato, mentre nella macro area si osserva un incremento dello 0,2 per cento (cfr. Figura 3).

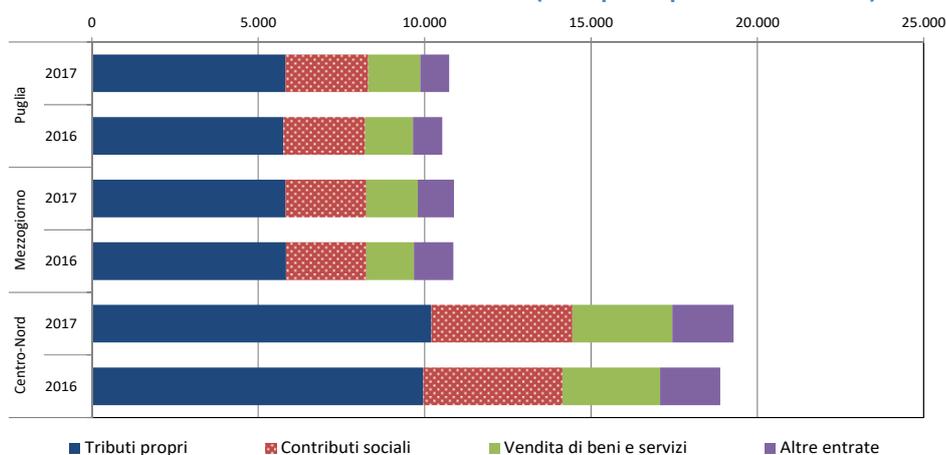
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Puglia i *Tributi propri* rappresentano la prima voce di entrata nel 2017, con un valore pro capite di 5.813 euro, pari al 54,1 per cento delle entrate totali. Seguono i *Contributi sociali* (23,2 per cento, pari a 2.490 euro per abitante), la *Vendita di beni e servizi* (14,6 per cento, pari a 1.569 euro) e altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). Tra il 2016 e il 2017 la distribuzione delle entrate non varia significativamente e si assiste ad un lieve aumento dei *Tributi propri* e dei *Contributi sociali*, mentre si ha un incremento maggiore della *Vendita di beni e servizi* (+8,1 per cento).

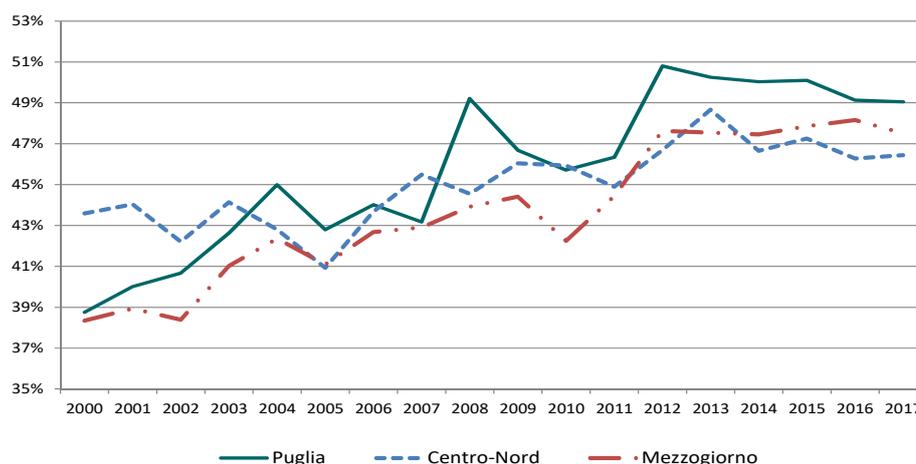
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>42</sup> nella regione presenta valori altalenanti nella serie, pur con un trend sostanzialmente crescente (cfr. Figura 5). Si evidenziano due picchi di massimo dell'indicatore regionale: un primo picco nel 2008, quando la Pressione fiscale raggiunge il 49,2 per cento, spiegato dal forte aumento delle entrate fiscali, accompagnato da una contrazione del PIL, e uno nel 2012 (50,8 per cento), anch'esso caratterizzato da un significativo aumento delle entrate tributarie. Dal 2012 i valori si presentano più stabili, con una lieve diminuzione. Per tutto il periodo considerato i valori della Pressione fiscale in Puglia risultano superiori a quelli relativi alla macro area di riferimento, attestandosi, nel 2017, su un valore pari a 49,0 per cento, contro il 47,5 per cento del Mezzogiorno e il 46,4 del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

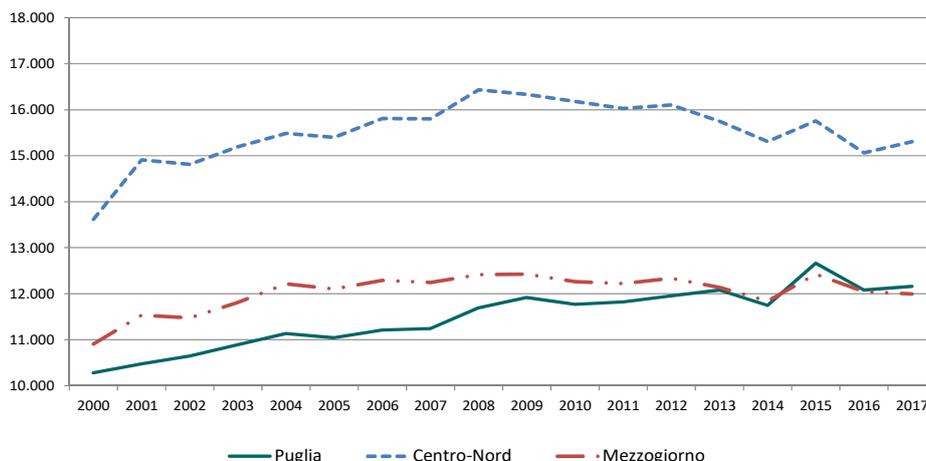
Nel 2017 la spesa totale<sup>43</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Puglia in termini reali ammonta 49.282 milioni di euro (pari al 19,9 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 12.150 euro pro capite.

In Puglia la spesa totale si presenta in tendenziale aumento per quasi tutto il periodo. Nel 2017 si registra un aumento rispetto all'anno precedente pari allo 0,6 per cento, contro una riduzione nel Mezzogiorno pari a -0,8 per cento. I livelli della spesa pro capite si mantengono costantemente inferiori rispetto a quelli dell'intero Mezzogiorno fino al 2014, per poi attestarsi su valori del tutto in linea con quelli della macro area negli anni successivi (cfr. Figura 6).

<sup>42</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>43</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

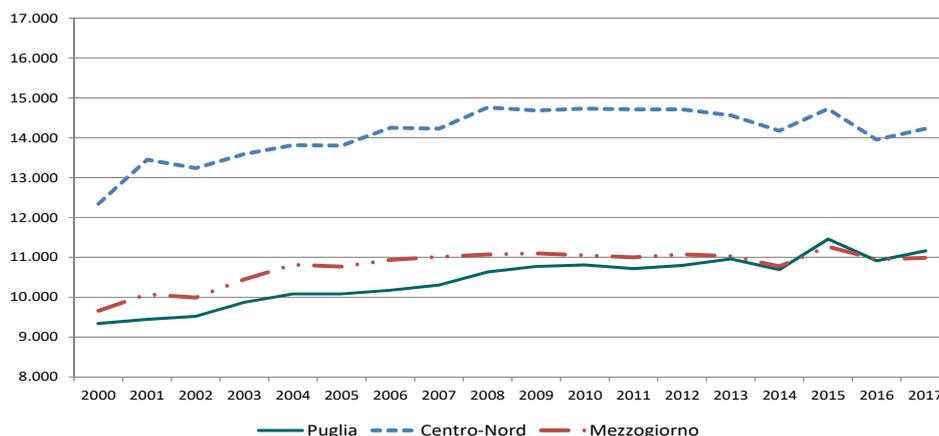


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2017, in Puglia, le spese correnti coprono il 91,9 per cento della spesa totale (12.150 euro pro capite), mentre quelle in conto capitale il restante 8,1 per cento con un valore di 987 euro pro capite. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

La spesa corrente in Puglia si presenta in tendenziale aumento nel periodo (cfr. Figura 7), con un picco nel 2015 (+7,2 per cento) legato principalmente all'incremento della spesa dello Stato e di ENI, ed una flessione nel 2016, anno in cui gli stessi soggetti si riportano su valori simili a quelli degli anni precedenti. Nel 2017 si osserva una ripresa della spesa corrente pro capite, che aumenta del 2,3 per cento rispetto al 2016, più accentuata rispetto al Mezzogiorno (+0,4 per cento).

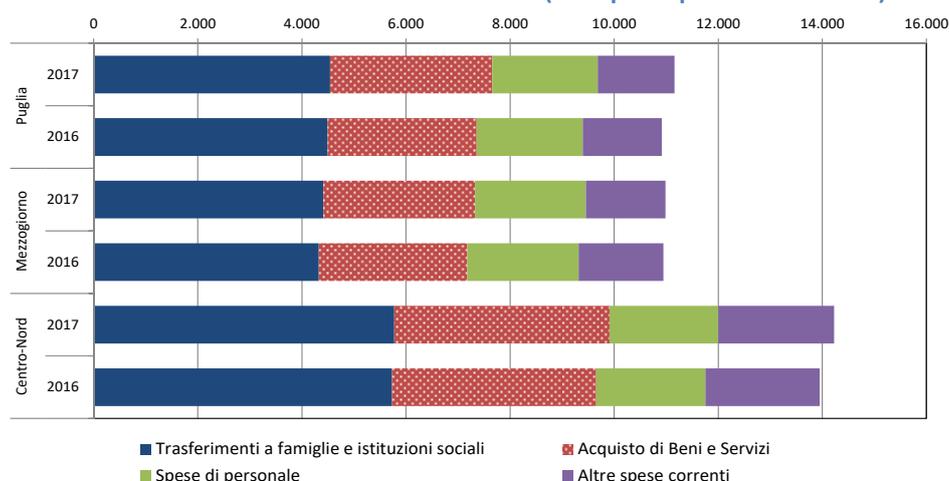
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* coprono il 40,7 per cento della spesa corrente in Puglia, con un valore di 4.544 euro per abitante, seguiti dall'*Acquisto di beni e servizi*, con una quota del 27,9 per cento e un valore pro capite di 3.114 euro, e dalle *Spese di personale* (18,2 per cento).

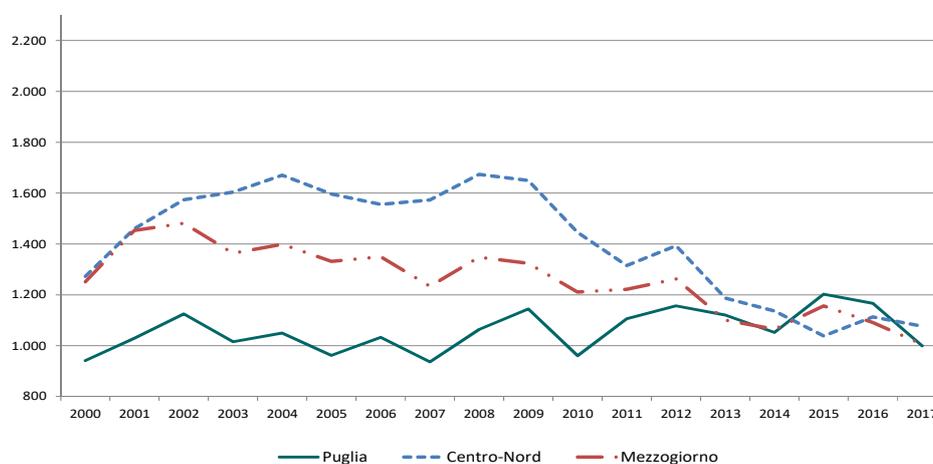
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante presenta in Puglia, per l'intero periodo, un andamento discontinuo, attestandosi su livelli inferiori rispetto al Mezzogiorno fino al 2012. Dal 2013 il livello della regione si avvicina molto a quello della macro area di appartenenza raggiungendo un picco di massimo nel 2015, anno in cui il livello risulta superiore ad entrambe le macro aree. Negli ultimi due anni si registra una contrazione dell'aggregato che nel 2017 si riduce del 15,4 per cento rispetto al 2016, dovuta principalmente al Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA. Un trend molto simile si osserva negli ultimi anni nel Mezzogiorno, dove tuttavia il decremento del 2017 è più contenuto (-12,9 per cento) (cfr. Figura 9).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

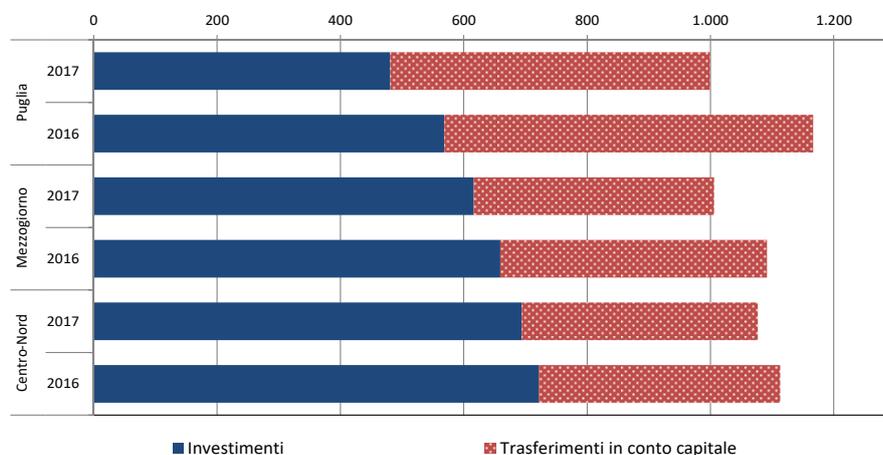


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale, nel 2017 il 47,5 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (468 euro pro capite), mentre il restante 52,5 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale* (518 euro pro capite). Tra il 2016 e il 2017 gli *Investimenti* calano del 17,6 per cento nella regione, contro un calo leggermente ridotto nel Mezzogiorno (-14,7 per cento). I *Trasferimenti in conto capitale* registrano una diminuzione del 13,4 per cento in linea con la macro area di appartenenza (-10,1 per cento nel Mezzogiorno) (cfr. Figura 10).

I soggetti che nel 2017 hanno disinvestito nella regione sono Poste Italiane, Comuni e Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre la riduzione dei trasferimenti all'interno del territorio regionale è da attribuire in buona parte al Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA<sup>44</sup>.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

In Puglia il primo settore di spesa è *Previdenza e Integrazioni Salariali*, che copre il 33,2 della per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato, con un importo pari a 4.031 euro per abitante. In questo comparto i valori pro capite risultano più elevati nella regione rispetto alla macro area di appartenenza, dove ammontano a 3.860 euro per abitante (cfr. Tabella 1). Segue la spesa in *Sanità* con un livello pro capite in Puglia pari a 1.654, in linea con quella del Mezzogiorno, mentre la spesa per *Amministrazione Generale*, pari a 1.143 euro, è inferiore a quella della macro area.

<sup>44</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Puglia		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.031	33,2	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	1.654	13,6	1.618	13,6	1.883	12,3
- Energia	1.166	9,6	991	8,3	1.385	9,1
- Amministrazione Generale	1.143	9,4	1.263	10,6	1.723	11,3
- Istruzione	803	6,6	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	760	6,3	791	6,6	706	4,6
- Industria e Artigianato	500	4,1	335	2,8	419	2,7
- Difesa	472	3,9	273	2,3	275	1,8
- Altri trasporti	274	2,3	310	2,6	479	3,1
- Sicurezza pubblica	208	1,7	241	2,0	228	1,5
- Altre in campo economico	206	1,7	276	2,3	694	4,5
- Smaltimento dei Rifiuti	155	1,3	152	1,3	182	1,2
- Servizio Idrico Integrato	118	1,0	118	1,0	173	1,1
- Giustizia	101	0,8	132	1,1	88	0,6
- Viabilita'	96	0,8	138	1,2	163	1,1
- Cultura e servizi ricreativi	90	0,7	112	0,9	171	1,1
- Telecomunicazioni	84	0,7	94	0,8	148	1,0
- Edilizia abitativa e urbanistica	67	0,6	88	0,7	67	0,4
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	67	0,6	76	0,6	88	0,6
- Ambiente	43	0,4	86	0,7	77	0,5
- Agricoltura	31	0,3	47	0,4	44	0,3
- Formazione	23	0,2	21	0,2	28	0,2
- Commercio	15	0,1	16	0,1	31	0,2
- Lavoro	14	0,1	16	0,1	16	0,1
- Turismo	10	0,1	12	0,1	14	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	7	0,1	12	0,1	14	0,1
- Oneri non ripartibili	6	0,0	4	0,0	5	0,0
- Altre opere pubbliche	4	0,0	3	0,0	2	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.150</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

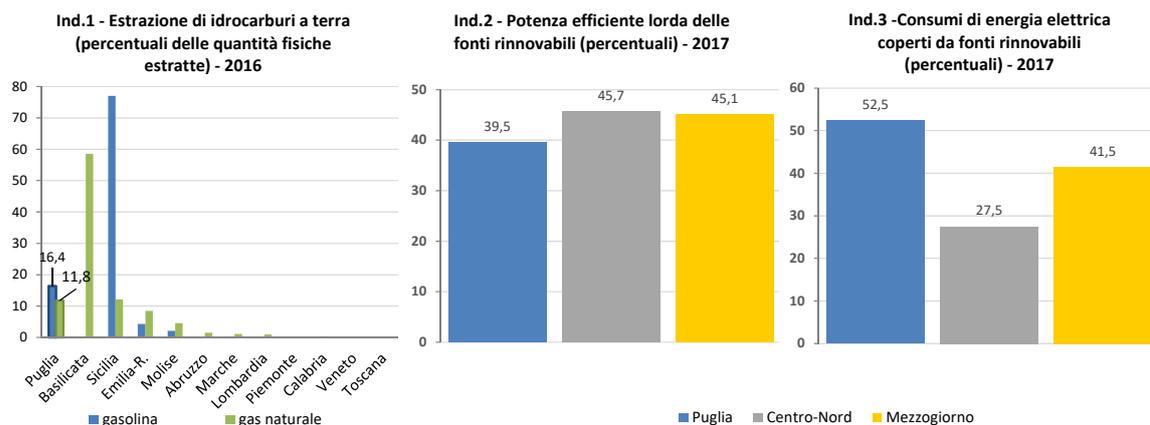
L'Energia è tra i settori più significativi in Puglia in termini di spesa, sia in valore assoluto che nel confronto con il Mezzogiorno, e comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale, inclusi i contributi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nel 2017, la spesa nel settore in Puglia rappresenta il 9,6 per cento della spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato, pari a 1.166 euro pro capite, contro un valore di 991 euro nel Mezzogiorno e di 1.385 euro nel Centro-Nord.

In Figura 11 sono stati considerati alcuni indicatori fisici legati al settore dell'Energia, utili a descrivere la regione e il suo posizionamento rispetto alle due macro aree. La Puglia è la terza regione in Italia per l'estrazione di gas naturale a terra (11,8 per cento) e la seconda per l'estrazione di gasolina, con il 16,4 per cento della quantità complessivamente estratta a terra (indicatore 1).

Riguardo alle energie rinnovabili, sono l'eolico e il fotovoltaico a registrare in Puglia valori più elevati, in termini di potenza generata dagli impianti, rispetto alle due macro aree del Paese (indicatore 2); in termini di consumi di energia elettrica, inoltre, il 52,5 per cento della regione è coperto da energie rinnovabili, contro il 41,5 del Mezzogiorno ed il 27,5 del Centro-Nord (indicatore 3).

**Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE**



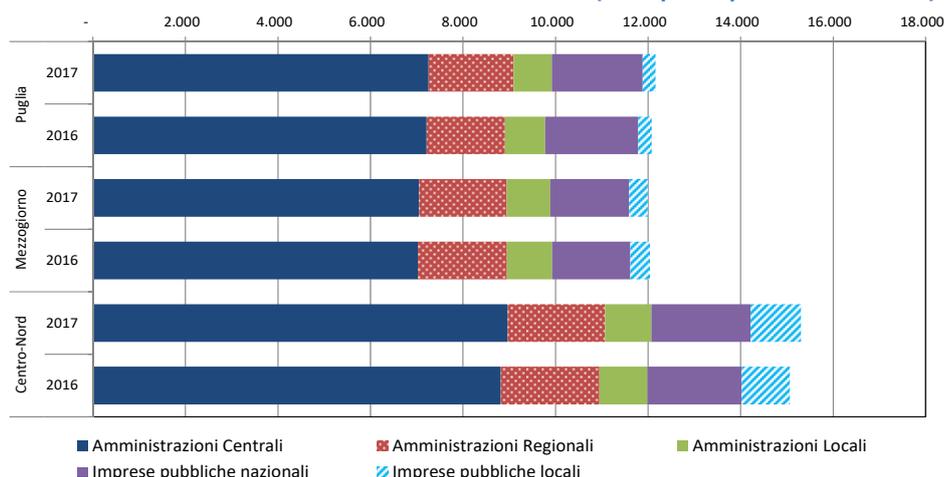
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso il 59,6 per cento della spesa complessiva del SPA in Puglia, ovvero 7.244 euro pro capite, imputabili principalmente allo Stato e agli Enti di Previdenza. Seguono le *Imprese pubbliche nazionali* (16,2 per cento) e le *Amministrazioni Regionali* (15,1 per cento), mentre le *Imprese pubbliche locali* e le *Amministrazioni Locali* ricoprono quote di spesa più basse (cfr. Figura 12). Tra il 2016 e il 2017 non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa tra le varie tipologie di soggetti erogatori, se non un leggero incremento della quota delle *Amministrazioni Regionali*.

Rispetto al Mezzogiorno il soggetto erogatore che si discosta maggiormente è costituito dalle *Imprese pubbliche nazionali* (16,2 rispetto a 14,2 per cento della macro area), mentre per gli altri soggetti le differenze sono meno rilevanti.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 2,3 per cento (3,4 per cento nel Mezzogiorno), con un ammontare pari a 276 euro pro capite.

La Tabella 2 mostra i cinque principali soggetti che compongono questa categoria, con evidenza dei settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio rispetto alla spesa della totalità delle *Imprese pubbliche locali*.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Acquedotto Pugliese SpA	Servizio Idrico Integrato	40,0
AMIU Puglia SpA	Smaltimento dei rifiuti	7,1
Aeroporti di Puglia SpA	Altri trasporti	6,6
Azienda Mobilità e Trasporti Bari SpA	Altri trasporti	3,5
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto	Altri trasporti	2,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>59,9</b>

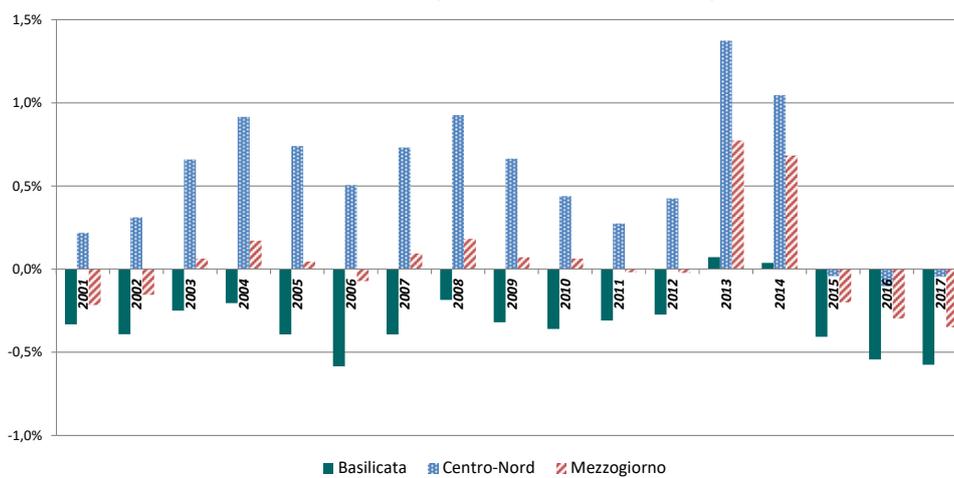
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## BASILICATA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la popolazione in Basilicata è pari in media a 569 mila di abitanti, corrispondenti al 2,7 per cento dei residenti nelle regioni del Mezzogiorno. L'evoluzione demografica della regione nel periodo considerato risulta in netta flessione, come mostrano i tassi annui di variazione in Figura 1. Nell'ultimo triennio, in particolare, la diminuzione della popolazione residente si accentua (-0,4 per cento nel 2015, -0,5 per cento nel 2016 e -0,6 per cento nel 2017) con tassi più sfavorevoli nella regione rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

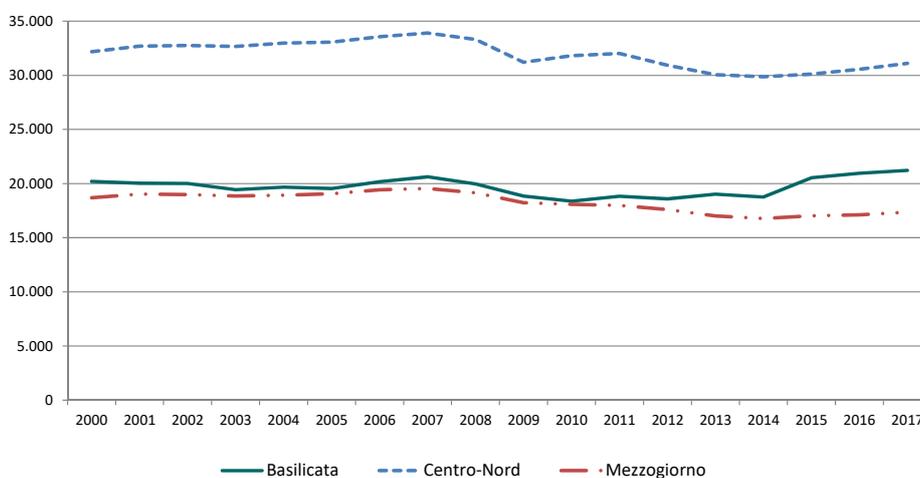


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della Basilicata nel 2017 è pari a 11.838 milioni di euro (valore corrente), corrispondente al 3,1 per cento del totale Mezzogiorno.

L'andamento del PIL pro capite in termini reali nella regione (cfr. Figura 2) risulta piuttosto conforme a quello del Mezzogiorno, con valori di poco al di sopra della macro area di appartenenza per l'intero periodo considerato. Dal 2011, in particolare, il PIL cresce, a differenza di quello del Mezzogiorno, creando una forbice che si accentua negli ultimi anni: nel 2015 il PIL in Basilicata cresce del 9,5 per cento, contro lo 0,8 del Mezzogiorno e nell'ultimo anno raggiunge il valore di 21.213 euro pro capite, contro i 17.356 della macro area.

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



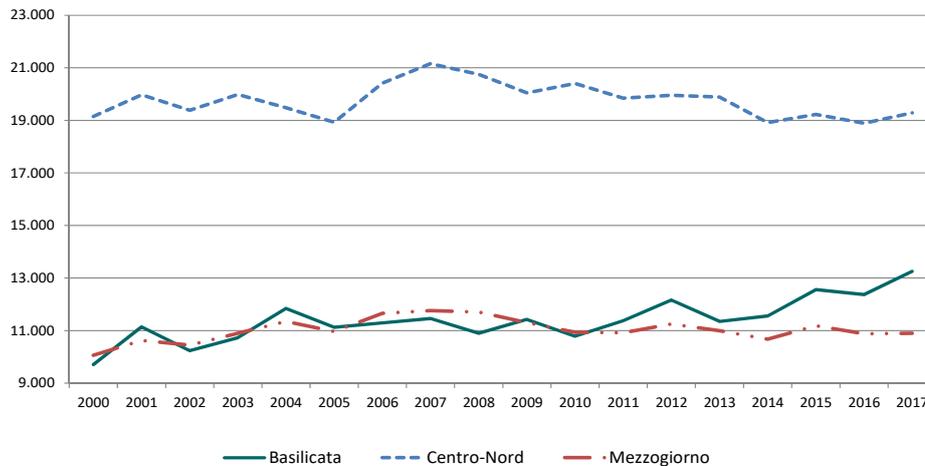
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Basilicata ammontano a 7.538 milioni di euro a prezzi costanti, pari al 3,3 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 13.253 euro pro capite.

I flussi di entrata nella regione, dopo anni di aderenza ai valori del Mezzogiorno, crescono dal 2011 in maniera più intensa rispetto alla macro area, determinando il superamento, a partire da tale anno, dei livelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 3). Negli anni più recenti tale divario si va allargando: nel 2017 l'aggregato in Basilicata cresce del +7,2 per cento, contro lo 0,2 per cento del Mezzogiorno, in virtù principalmente delle maggiori entrate nella regione di Cassa Depositi e Prestiti.

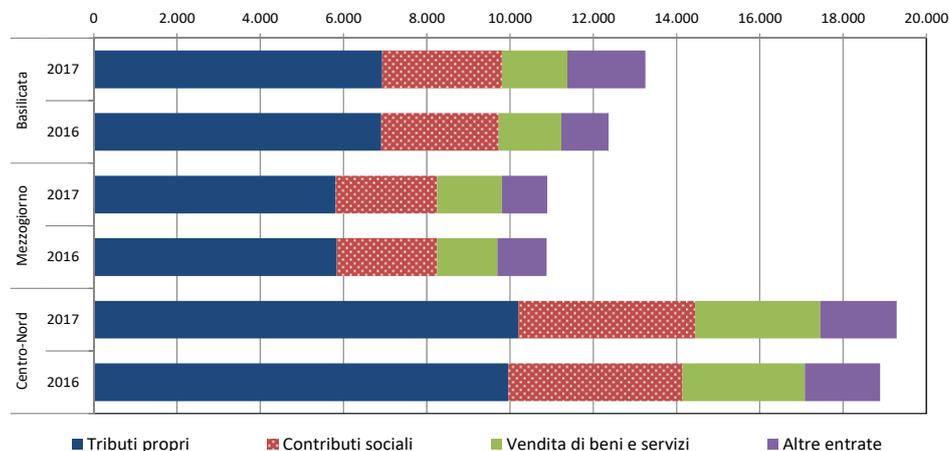
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 i *Tributi propri* rappresentano la principale voce di entrata in Basilicata, con un valore pro capite di 6.932 euro, pari al 52,3 per cento delle entrate totali, contro i 5.814 euro del Mezzogiorno. Seguono i *Contributi sociali*, con un peso del 21,7 per cento e corrispondenti a 2.873 euro per abitante. La *Vendita di beni e servizi* (11,8 per cento, pari a 1.570 euro) cresce nell'ultimo anno del 4,6 per cento, soprattutto per via delle entrate di ENI, seguita da ENEL e Regione Basilicata. La voce *Altre entrate* presenta invece il maggior incremento relativo tra il 2016 e il 2017, pari a +64,8 per cento, in ragione del già citato incremento di entrate, in termini di redditi da capitale, e da parte di Cassa Depositi e Prestiti.

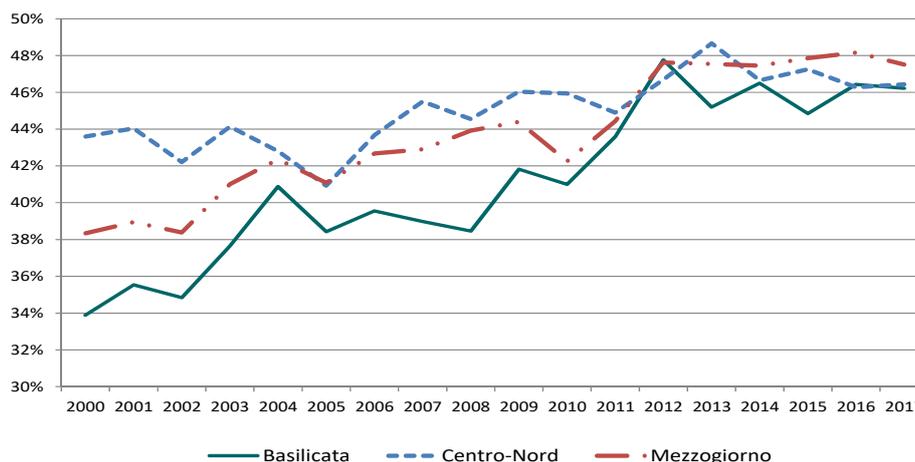
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le voci di entrata per la regione Basilicata ci consentono di analizzare l'andamento della Pressione fiscale<sup>45</sup> nel periodo considerato (cfr. Figura 5). L'indicatore nella regione presenta, livelli quasi costantemente inferiori a quelli delle due macro aree del Paese, pur con una dinamica tendenzialmente crescente. Tra il 2010 e il 2012 la Pressione fiscale cresce in Basilicata in maniera significativa, principalmente per effetto dell'aumento delle entrate fiscali, raggiungendo nel 2012 un picco di massimo, pari al 47,8 per cento. Nell'ultimo anno il valore dell'indicatore nella regione è pari a 46,2 punti percentuali, contro i 47,5 del Mezzogiorno e i 46,4 del Centro-Nord

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

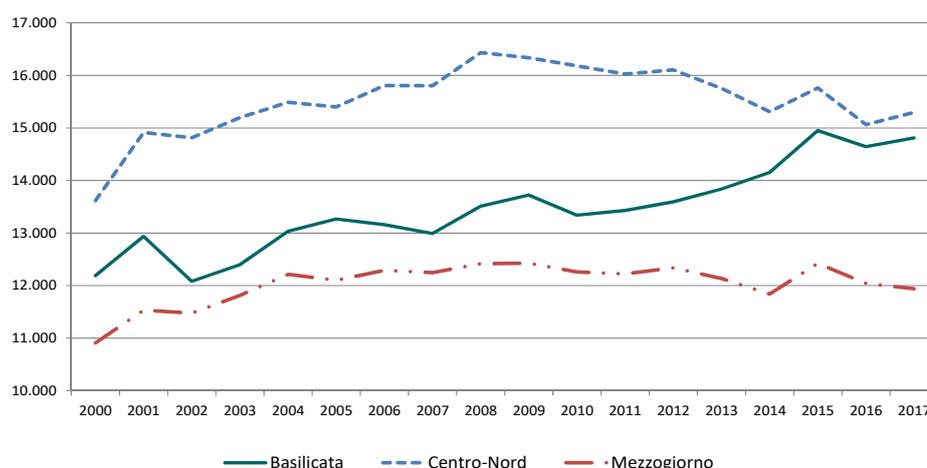
Nel 2017 la spesa totale<sup>46</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Basilicata, espressa a prezzi costanti 2010, ammonta a 8.423 milioni di euro (pari al 3,4 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 14.810 euro pro capite (11.939 è il valore nel Mezzogiorno).

La spesa per abitante (cfr. Figura 6) si presenta per l'intero periodo più elevata rispetto al Mezzogiorno, con un andamento crescente che, in particolare dopo il 2010, fa allargare progressivamente il divario con la macro area di riferimento. Nel 2015 si raggiunge un picco di massimo in cui l'aggregato assume il valore di 14.948 euro per abitante, crescendo del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente, e nell'ultimo anno la crescita è pari all' 1,1 per cento (contro il -0,8 per cento del Mezzogiorno).

<sup>45</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>46</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

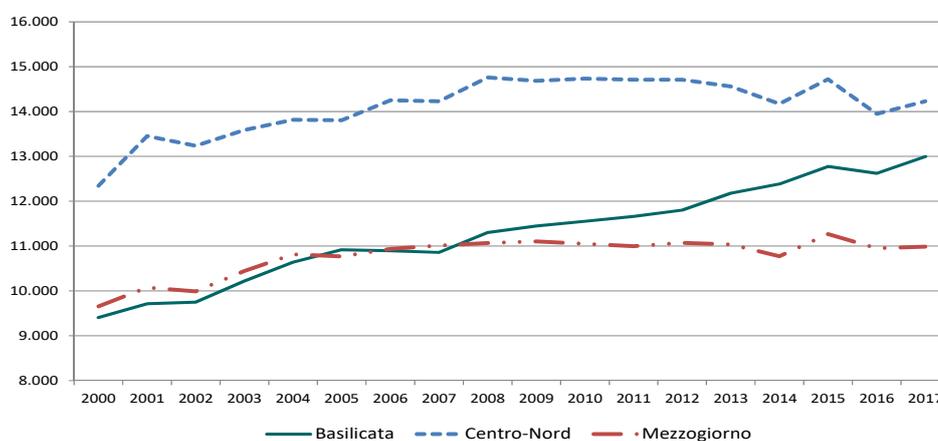


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata nel 2017 in Basilicata, le spese correnti coprono l'87,8 per cento della spesa totale, pari a 12.996 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale, con un valore di 1.814 euro pro capite, il restante 12,2 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

La spesa corrente per abitante nella regione, pur partendo nei primissimi anni della serie da valori inferiori ad entrambe le macro aree del Paese (cfr. Figura 7), presenta un andamento in crescita per l'intero periodo. Nel 2017 raggiunge il valore di massimo assoluto, crescendo del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente per via dell'aumento della spesa corrente di ENI.

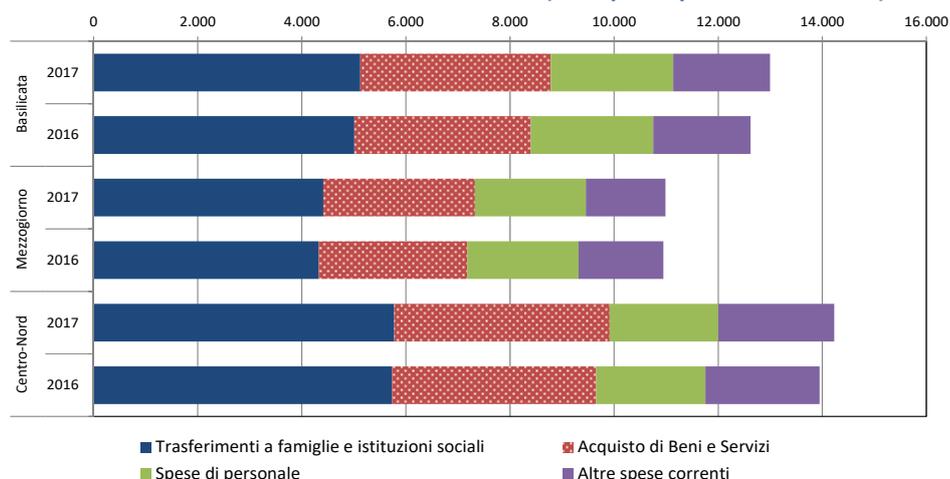
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle principali voci che compongono la spesa (cfr. Figura 8), i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* coprono il 39,4 per cento della spesa corrente in Basilicata, con un valore di 5.124 euro per abitante, superiore a quello del Mezzogiorno (4.411 euro pro capite). Segue l'*Acquisto di beni e servizi* con una quota del 28,2 per cento e un valore pro capite di 3.660 euro. Tale voce, in particolare, presenta un incremento nell'ultimo anno del 7,9 per cento rispetto al 2016, quasi completamente spiegata dalle spese di ENI.

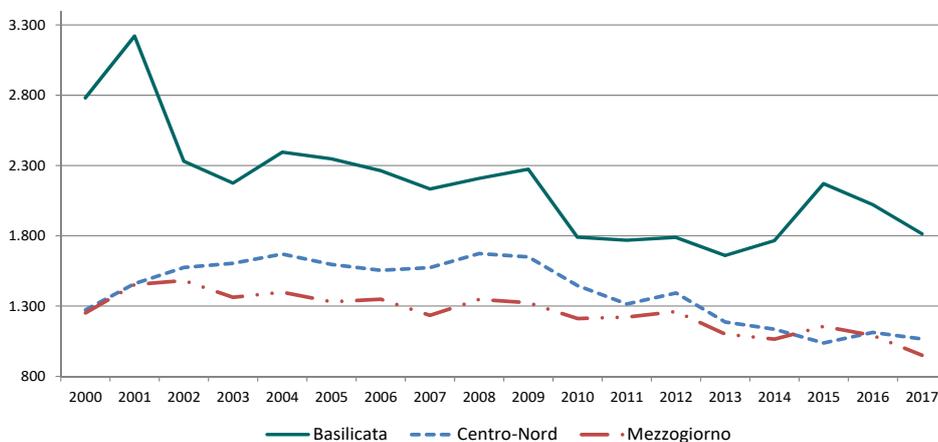
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda la componente in conto capitale (cfr. Figura 9), questa presenta in Basilicata valori pro capite costantemente superiori alle due macro aree del Paese. L'andamento dell'aggregato si presenta a partire dal 2001 in tendenziale decrescita fino al 2013, mentre si osserva una ripresa nel 2014 e 2015, legata in gran parte alle spese dei Comuni e di ENI, in concomitanza della fase di chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013. Nell'ultimo biennio, la spesa per abitante in Basilicata si riduce rispettivamente del 6,9 e del 10,3 per cento, piuttosto in linea con la dinamica del Mezzogiorno, per la riduzione delle spese in conto capitale dei suddetti soggetti.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

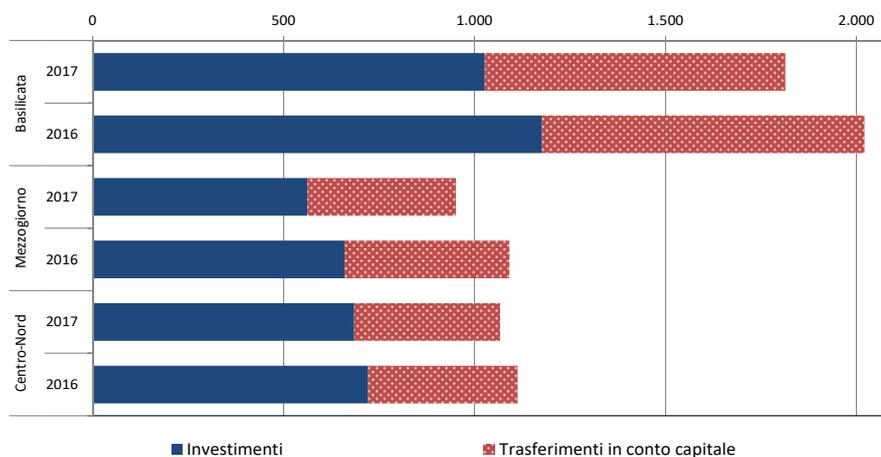
Riguardo alle componenti della spesa in conto capitale (cfr. Figura 10), nel 2017 il 56,6 per cento è rappresentato dagli *Investimenti* (1.027 euro pro capite), mentre il restante 43,4 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale* (787 euro pro capite).

Tra il 2016 e il 2017 entrambe le componenti di spesa subiscono un calo: per gli *Investimenti* (-12,7 per cento) la contrazione risulta legata ad una diminuzione delle immobilizzazioni di ENI, Poste Italiane e Province. Per i *Trasferimenti*, (-6,8 per cento) si assiste al calo delle erogazione da parte del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA.

In ogni caso, i soggetti che nel 2017 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, seguiti da Anas ed ENI, mentre il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA

risulta il principale erogatore di trasferimenti sul territorio, sotto forma di incentivi per energie rinnovabili.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, in Basilicata, il principale settore di spesa del Settore Pubblico Allargato è quello pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*) che copre il 30,3 della per cento della spesa, con un importo pari a 4.491 euro per abitante, contro i 3.860 euro per abitante del Mezzogiorno (cfr. Tabella 1). Seguono le spese per *Energia*, quelle per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Basilicata		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.491	30,3	3.860	32,3	5.439	35,6
- Energia	2.428	16,4	991	8,3	1.385	9,1
- Sanita'	1.755	11,9	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.399	9,4	1.263	10,6	1.723	11,3
- Istruzione	1.027	6,9	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	786	5,3	791	6,6	706	4,6
- Altre in campo economico	339	2,3	276	2,3	694	4,5
- Altri trasporti	313	2,1	310	2,6	479	3,1
- Viabilita'	281	1,9	138	1,2	163	1,1
- Servizio Idrico Integrato	246	1,7	118	1,0	173	1,1
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	240	1,6	76	0,6	88	0,6
- Sicurezza pubblica	237	1,6	241	2,0	228	1,5
- Cultura e servizi ricreativi	173	1,2	112	0,9	171	1,1
- Difesa	159	1,1	273	2,3	275	1,8
- Smaltimento dei Rifiuti	151	1,0	152	1,3	182	1,2
- Giustizia	137	0,9	132	1,1	88	0,6
- Telecomunicazioni	134	0,9	94	0,8	148	1,0
- Edilizia abitativa e urbanistica	113	0,8	88	0,7	67	0,4
- Industria e Artigianato	109	0,7	335	2,8	419	2,7
- Ambiente	95	0,6	86	0,7	77	0,5
- Agricoltura	63	0,4	47	0,4	44	0,3
- Formazione	41	0,3	21	0,2	28	0,2
- Turismo	36	0,2	12	0,1	14	0,1
- Lavoro	17	0,1	16	0,1	16	0,1
- Commercio	17	0,1	16	0,1	31	0,2
- Oneri non ripartibili	14	0,1	4	0,0	5	0,0
- Altri interventi igienico sanitari	11	0,1	12	0,1	14	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	3	0,0	2	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.810</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

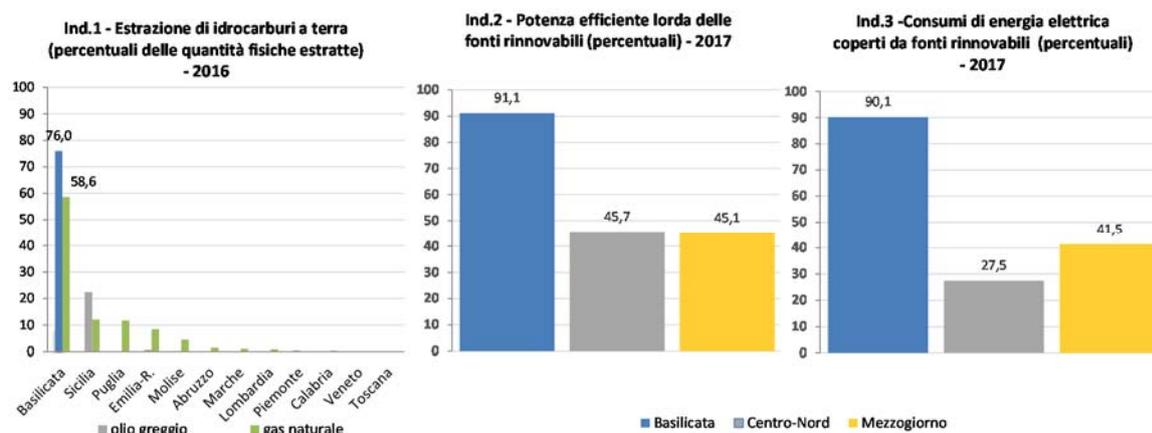
Tra i settori maggiormente significativi in termini di posizionamento relativo della spesa del SPA della regione rispetto alle due macro aree si segnala quello dell'*Energia* che comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica, il gas naturale e i contributi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nel 2017, la spesa nel settore in Basilicata è pari a 2.428 euro pro capite, contro un valore di 991 euro pro capite del Mezzogiorno e i 1.385 euro del Centro-Nord. A contribuire maggiormente alla spesa nel settore in Basilicata, tra i soggetti appartenenti al Settore Pubblico Allargato, figurano nel 2017 le grandi Imprese Pubbliche Nazionali, quali ENI, ENEL e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA.

In Figura 11 sono stati considerati alcuni indicatori fisici legati al settore dell'*Energia*, utili a descrivere la regione e il suo posizionamento rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno. La Basilicata presenta sul proprio territorio importanti giacimenti di risorse minerali energetiche e si colloca al primo posto per quantità di idrocarburi estratti, raccogliendo il 76 per cento dell'olio greggio estratto a terra in Italia ed il 58,6 per cento del gas naturale (indicatore 1).

Non meno rilevanti nella regione le fonti energetiche rinnovabili, anche in virtù dei Parchi Eolici che caratterizzano il suo territorio. In Basilicata, il 91,1 per cento della potenza energetica è da attribuire a fonti rinnovabili (indicatore 2) ed il 90,1 per cento dei consumi elettrici sono coperti da tale tipo di fonti (indicatore 3).

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



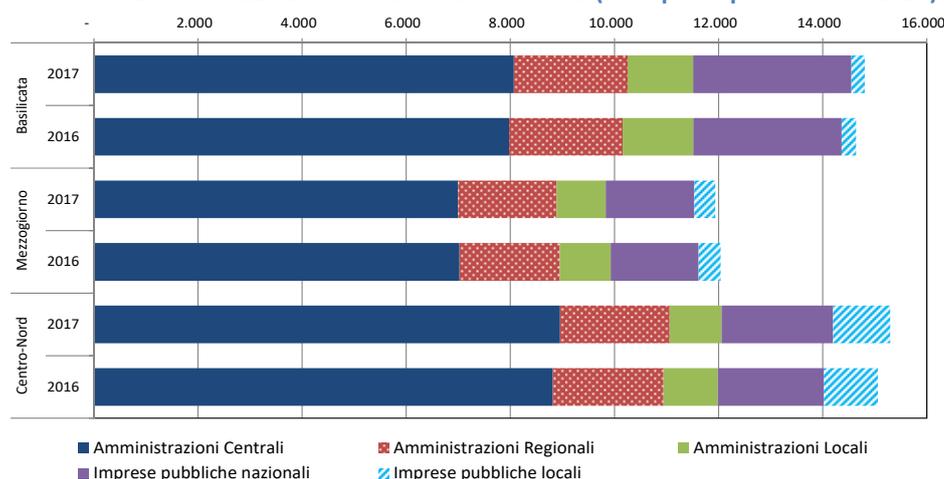
Fonte: ISTAT - Pressione antropica e rischi naturali (report 2015,2016) e Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* hanno speso il 54,5 per cento della spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato in Basilicata, ovvero 8.067 euro pro capite, imputabili per la quasi totalità agli Enti di Previdenza. Seguono le *Imprese pubbliche nazionali* che, con l'apporto di ENI, ENEL e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA quali maggiori enti che spendono nel territorio, pesano per il 20,5 per cento della spesa, pari a 3.042 euro pro capite (cfr. Figura 12).

Seguono le *Amministrazioni Regionali* con il 14,8 per cento di spesa (2.186 euro pro capite contro i 1.894 del Mezzogiorno) e le *Amministrazioni Locali* (8,5 per cento di spesa, 1.259 euro pro capite), che subiscono un calo del 7,2 per cento rispetto al 2016 per via della contrazione da parte di Comuni e Provincie.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* in Basilicata incidono sulla spesa complessiva per l'1,7 per cento (3,4 per cento nel Mezzogiorno), con un ammontare pari a 256 euro pro capite. Esse si presentano inoltre in ribasso rispetto all'anno precedente (-7,6 per cento).

La Tabella 2 mostra i cinque principali soggetti che compongono questa categoria, con evidenza dei settori di attività e del peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio rispetto alla totalità delle *Imprese pubbliche locali*.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Acquedotto Lucano SpA	Servizio Idrico Integrato	45,9
Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto	Agricoltura	11,6
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Potenza	Edilizia abitativa e urbanistica	8,0
Consorzio per lo sviluppo industriale per la Provincia di Potenza	Industria e Artigianato	5,6
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Matera	Edilizia abitativa e urbanistica	5,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>76,6</b>

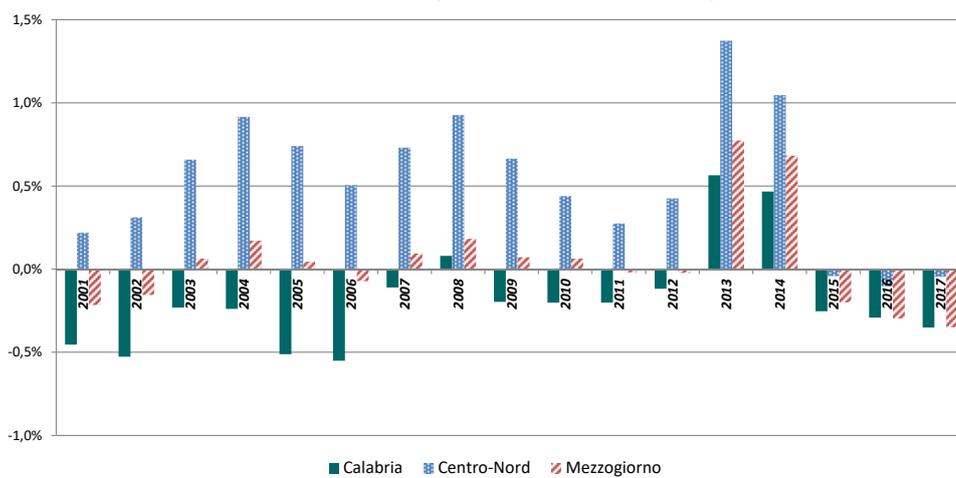
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE CALABRIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la popolazione in Calabria è pari in media a 1.961 milioni di abitanti, corrispondenti al 9,5 per cento dei residenti nelle regioni del Mezzogiorno. L'evoluzione demografica della regione nel periodo, a meno del biennio 2013-2014, risulta in netta flessione, come mostrano i tassi annui di variazione in Figura 1. Nell'ultimo triennio, in particolare, la diminuzione della popolazione residente in Calabria si accentua (-0,3 per cento nel 2015, -0,3 per cento nel 2016 e -0,4 per cento nel 2017) con tassi in linea rispetto al Mezzogiorno.

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

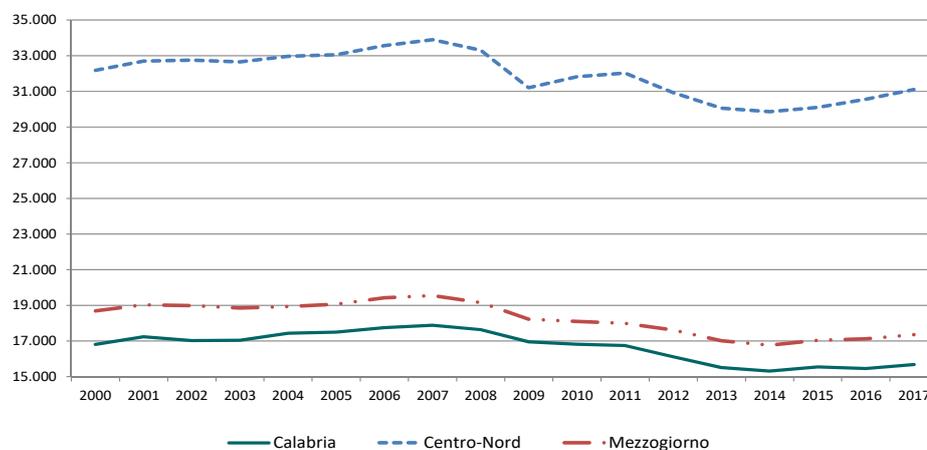


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Il Prodotto Interno Lordo della Calabria nel 2017 è pari a 33.435 milioni di euro (valore corrente), corrispondente allo 8,7 per cento del totale Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite risulta per tutto il periodo considerato inferiore a quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 2), con una dinamica che ricalca fedelmente quella del Mezzogiorno. Nel 2017 l'aggregato assume il valore di 15.677 euro contro i 17.356 del Mezzogiorno e i 31.103 del Centro-Nord, registrando comunque un incremento dell'1,4 per cento, in linea con quanto osservato nel Mezzogiorno.

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



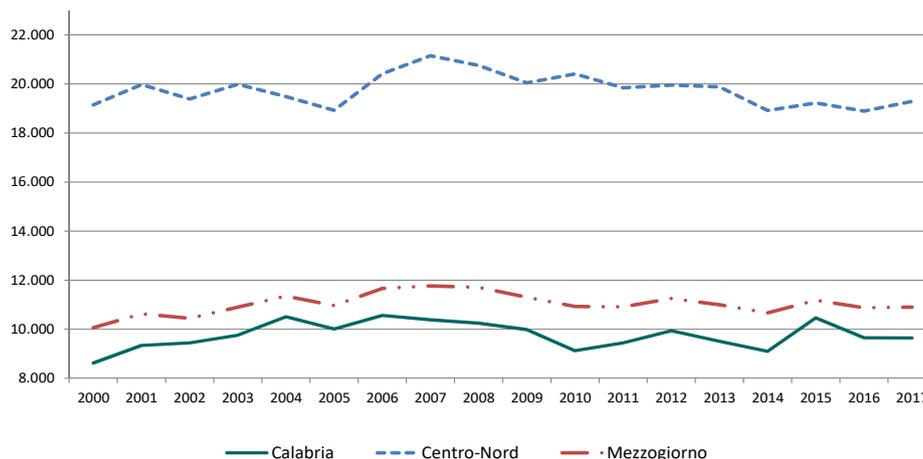
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

In Calabria, nel 2017, le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) sono pari a 18.910 milioni di euro in termini reali, corrispondenti a 9.644 euro pro capite, ed equivalenti al 8,4 per cento delle entrate dell'intero Mezzogiorno.

Le entrate per abitante nella regione risultano costantemente al di sotto dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 3). Nel 2017 l'aggregato rimane pressappoco costante rispetto al 2016, sia in Calabria (-0,1 per cento), sia nel Mezzogiorno (+0,2 per cento).

**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno esaminato, il 53,8 per cento delle entrate del Settore Pubblico Allargato nella regione è composto da *Tributi propri* (5.184 euro per abitante), mentre *Contributi sociali* e *Vendita di beni e servizi* ricoprono quote più basse (rispettivamente 21,6 per cento e 11,8 per cento). La distribuzione delle entrate, che si mantiene costante tra il 2016 e il 2017, è simile a quella relativa all'intero Mezzogiorno, dove le differenze più significative si hanno per le *Altre entrate* (-10,5 per cento in Calabria contro il +1,5 per cento del Mezzogiorno) (cfr. Figura 4).

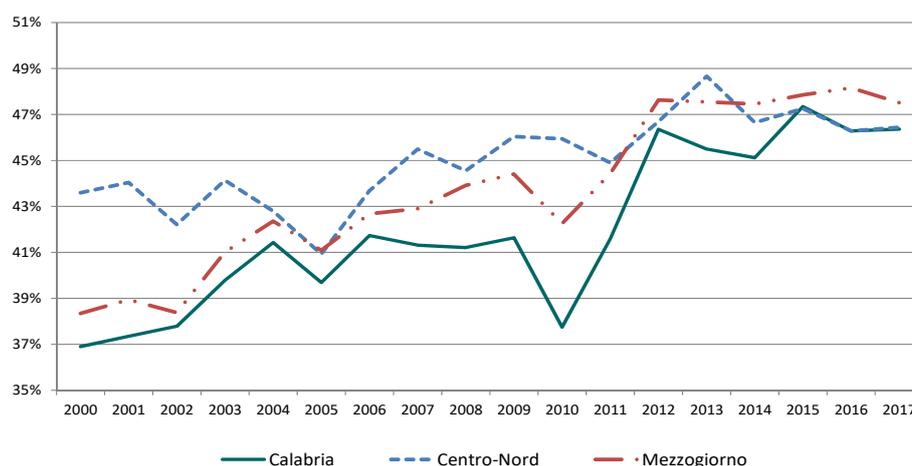
**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>47</sup> in Calabria si presenta con un trend crescente nel periodo considerato, con valori comunque costantemente inferiori al Mezzogiorno (cfr. Figura 5). Nel 2010 si osserva un significativo decremento dell'indice, che passa dai 41,6 punti percentuali dell'anno precedente ai 37,7, per effetto di un netto calo delle entrate fiscali in quell'anno. La Pressione fiscale presenta successivamente una ripresa, attestandosi negli ultimi anni su valori più stabili. Nel 2017 la Pressione fiscale nella regione è pari al 46,4 per cento, a fronte del 47,5 per cento del Mezzogiorno e del 46,4 del Centro-Nord.

Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

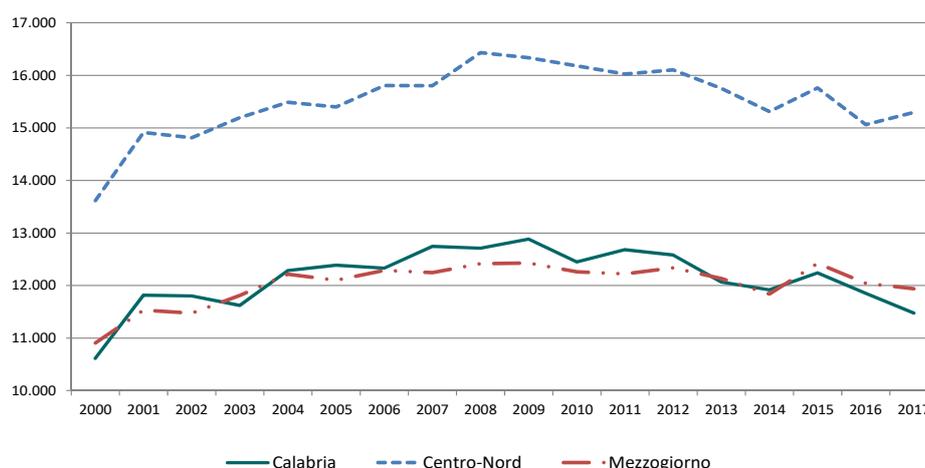
Nel 2017 la spesa totale<sup>48</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Calabria in termini reali ammonta a 22.504 milioni di euro (pari al 9,1 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 11.476 euro pro capite.

Il livello della spesa per abitante nella regione, per quasi tutti gli anni fino al 2014, registra valori al di sopra di quelli osservati nella macro area di appartenenza, per poi attestarsi su valori più bassi nell'ultimo triennio (cfr. Figura 6). Nel 2017 in Calabria la spesa pubblica per abitante registra un ulteriore decremento, più accentuato rispetto alla macro area di riferimento (-3,2 per cento in Calabria e -0,8 per cento nel Mezzogiorno).

<sup>47</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>48</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

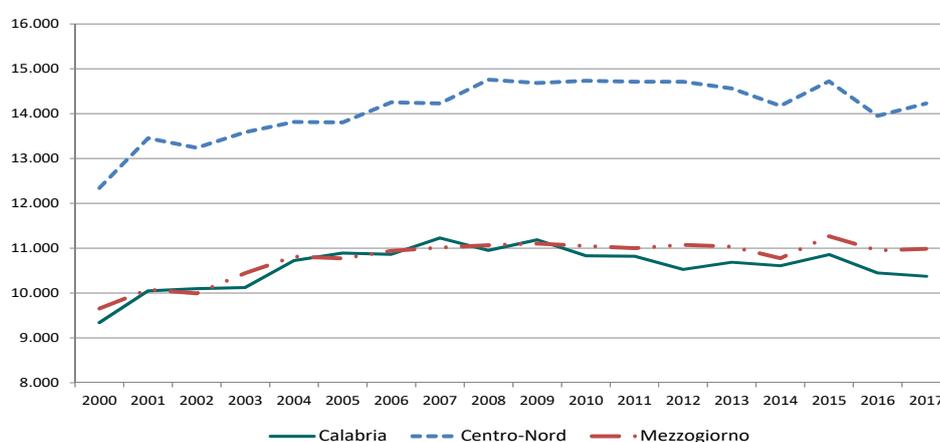


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo anno considerato, le spese correnti rappresentano in Calabria il 90,4 per cento della spesa pubblica, con un valore di 10.373 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale, pari a 1.103 euro pro capite, il restante 9,6 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figure 7 e 9).

In particolare, dopo una crescita negli anni che persiste fino al 2009, la spesa corrente registra un andamento decrescente, con un picco di ripresa nel 2015 dovuta principalmente all'aumento della spesa dello Stato, di ANAS e del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA. Infine, nel 2017 si osserva in Calabria un decremento (-0,7 per cento), in contrasto con quanto accade nel Mezzogiorno (+0,4 per cento).

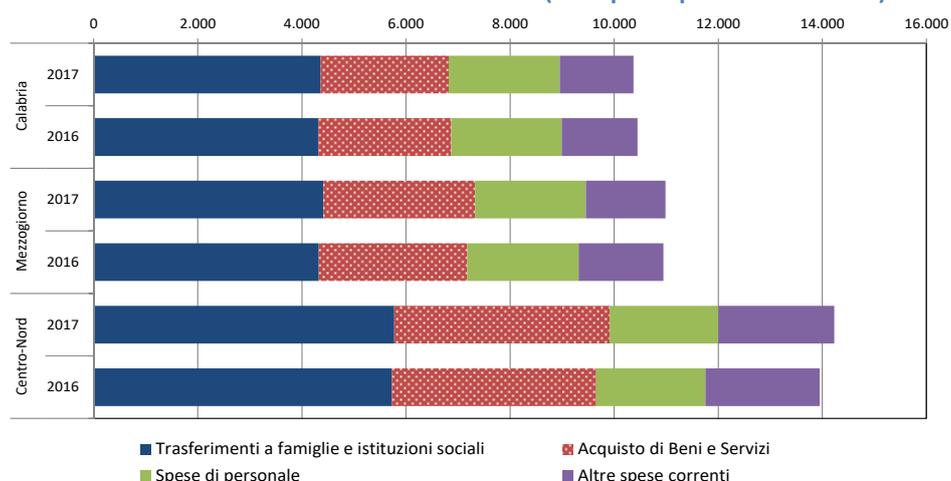
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Calabria, i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* rappresentano la prima voce di spesa corrente, con un valore di 4.363 euro per abitante nel 2017, equivalente al 42,1 per cento del totale corrente (cfr. Figura 8). L'*Acquisto di beni e servizi*, con un peso percentuale del 23,7 (2.458 euro per abitante) è la seconda voce, mentre le *Spese di personale* e le *Altre spese correnti* coprono quote di spesa più contenute (rispettivamente 20,6 per cento e 13,7 per cento). Tra il 2016 e il 2017 non si osservano variazioni significative né sulla distribuzione né sui livelli delle varie voci di spesa.

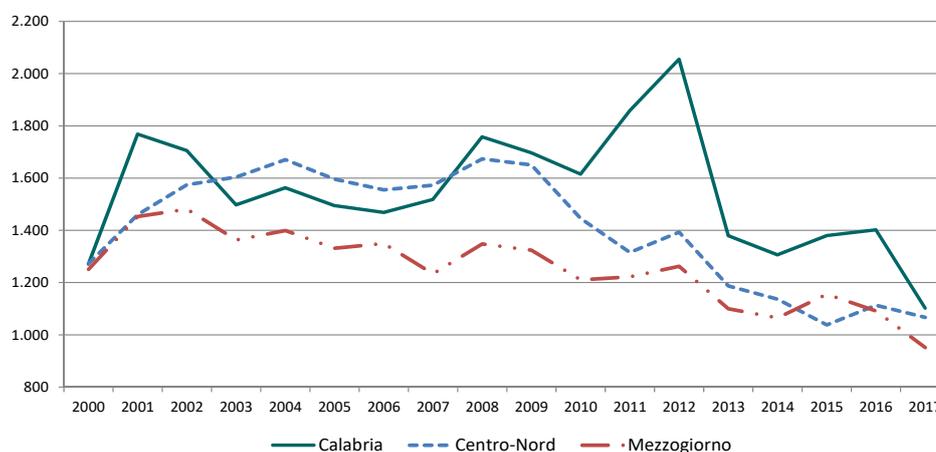
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale per abitante in Calabria (cfr. Figura 9) presenta un andamento altalenante per tutta la serie, trovandosi costantemente al di sopra dei valori del Mezzogiorno e, per diversi anni, anche del Centro-Nord. Nel 2011 ha inizio un forte incremento della spesa (+15,1 per cento), dovuto principalmente a Stato, Anas e Terna, che prosegue anche nel 2012 (+10,6 per cento) con una maggiore spesa da parte di Poste Italiane, Enel, Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA e Ferrovie della Calabria Srl. Tali enti, nel 2013, riducono gli investimenti determinando una caduta della spesa pari al 32,8 per cento (cfr. Figura 9). Nel 2017, infine, si osserva per la regione un'ulteriore forte riduzione dell'aggregato (-21,4 per cento) dovuta principalmente ad Anas, Comuni e al Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, più elevata rispetto alla macro area di appartenenza (-12,9 per cento).

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

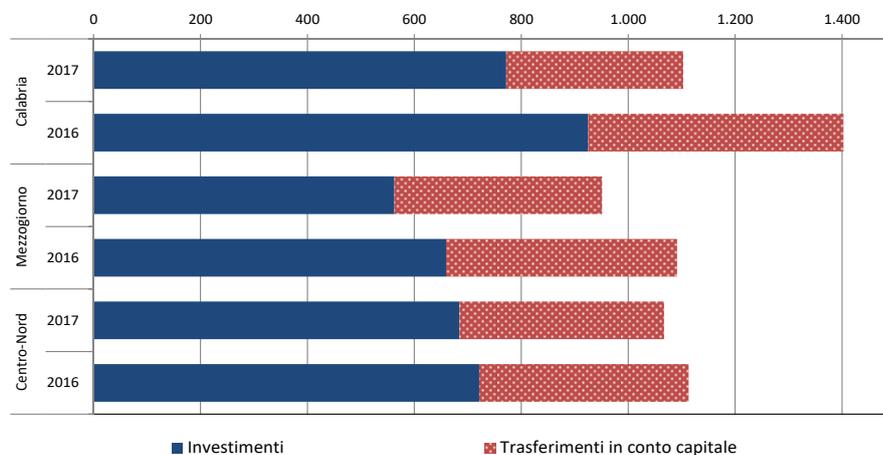


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 70,0 per cento della spesa in conto capitale in Calabria è composta da *Investimenti*, pari a 772 euro pro capite, mentre i *Trasferimenti in conto capitale* ammontano a 331 euro pro capite e ricoprono il restante 30,0 per cento del totale in conto capitale (cfr. Figura 10). Nel confronto con la macro area, tra il 2016 e il 2017 per gli *Investimenti* si registra un comportamento simile (-16,6 per cento contro -14,7 per cento del Mezzogiorno), mentre per i *Trasferimenti*, si osserva nella regione un calo più consistente (-30,6 per cento contro -10,1 per cento della macro area).

Nel 2017 la riduzione degli *Investimenti* nella regione è determinata dalle minori spese di Anas, Poste Italiane SpA e Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre la riduzione dei *Trasferimenti* è da attribuire all'Amministrazione regionale, al Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA e allo Stato.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017 la spesa del SPA in Calabria è stata destinata per il 33,1 per cento al settore delle pensioni (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un importo pari a 3.795 euro per abitante. Seguono *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente. I primi tre settori di spesa sono gli stessi anche nell'intero Mezzogiorno, dove la spesa risulta superiore a quella della regione, sia in termini di pesi percentuali che di valori per abitante (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Calabria		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	3.795	33,1	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	1.474	12,8	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.166	10,2	1.263	10,6	1.723	11,3
- Energia	930	8,1	991	8,3	1.385	9,1
- Istruzione	878	7,6	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	824	7,2	791	6,6	706	4,6
- Altri trasporti	278	2,4	310	2,6	479	3,1
- Viabilita'	265	2,3	138	1,2	163	1,1
- Edilizia abitativa e urbanistica	260	2,3	88	0,7	67	0,4
- Sicurezza pubblica	257	2,2	241	2,0	228	1,5
- Altre in campo economico	242	2,1	276	2,3	694	4,5
- Difesa	172	1,5	273	2,3	275	1,8
- Giustizia	165	1,4	132	1,1	88	0,6
- Ambiente	122	1,1	86	0,7	77	0,5
- Smaltimento dei Rifiuti	111	1,0	152	1,3	182	1,2
- Servizio Idrico Integrato	104	0,9	118	1,0	173	1,1
- Telecomunicazioni	100	0,9	94	0,8	148	1,0
- Cultura e servizi ricreativi	96	0,8	112	0,9	171	1,1
- Agricoltura	75	0,7	47	0,4	44	0,3
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	53	0,5	76	0,6	88	0,6
- Industria e Artigianato	42	0,4	335	2,8	419	2,7
- Formazione	23	0,2	21	0,2	28	0,2
- Commercio	13	0,1	16	0,1	31	0,2
- Lavoro	11	0,1	16	0,1	16	0,1
- Turismo	11	0,1	12	0,1	14	0,1
- Altri interventi igienico sanitari	7	0,1	12	0,1	14	0,1
- Oneri non ripartibili	3	0,0	4	0,0	5	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	0	0,0	1	0,0	1	0,0
- Altre opere pubbliche	0	0,0	3	0,0	2	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>11.476</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

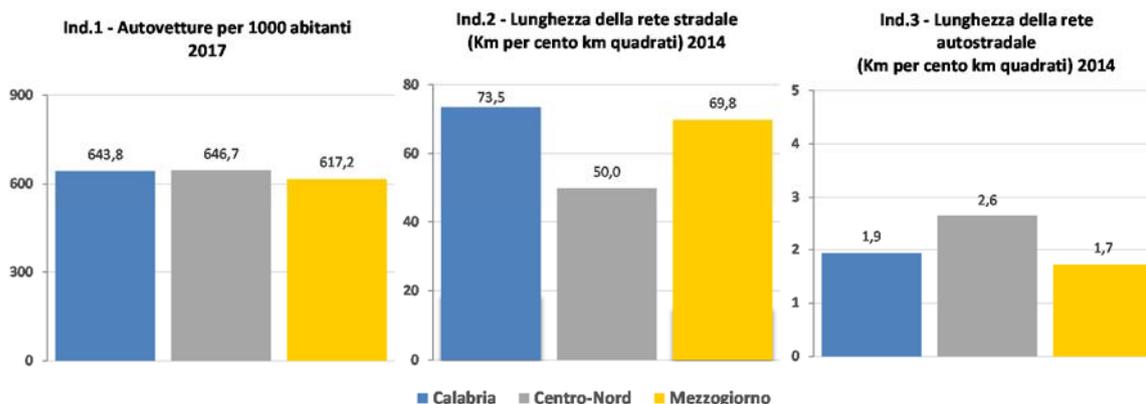
Uno dei settori più significativi in Calabria in termini di spesa pubblica comparata con Centro-Nord e Mezzogiorno è rappresentato dalla *Viabilità*, che comprende tutte le attività relative alla realizzazione, al funzionamento, all'utilizzo e alla manutenzione di strade e autostrade, nonché a tutti i servizi connessi alle infrastrutture per il trasporto su strada, come parcheggi, piste ciclabili, ponti gallerie, ecc.

La spesa per abitante per tale settore nel 2017 è pari 265 euro pro capite, contro i 138 euro del Mezzogiorno e i 163 del Centro-Nord, con un'incidenza sul totale della spesa del settore nella regione pari al 2,3 per cento, pari al doppio di quello delle due macro aree (1,2 e 1,1 per cento).

Nel 2017, i principali soggetti del Settore Pubblico Allargato ad effettuare spesa nel settore in Calabria sono ANAS, Comuni e Province.

Gli indicatori fisici che descrivono il posizionamento relativo della regione rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno (cfr. Figura 11), rilevano in Calabria 643,8 autovetture possedute per 1.000 abitanti, in linea con il Centro-Nord e leggermente più elevato della media del Mezzogiorno (indicatore 1). La principale modalità di percorrenza è quella legata alla rete stradale, la quale risulta per lunghezza su 100 km quadrati, pari a 73,5, superiore alle due macro aree (indicatore 2) e al secondo posto tra le regioni italiane. Non altrettanto sviluppata in Calabria la rete autostradale, con valori regionali relativi alla lunghezza delle autostrade (1,9 km per 100 km quadrati) (indicatore 3) inferiori al Centro-Nord (2,6), sebbene lievemente maggiori rispetto al Mezzogiorno (1,7).

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



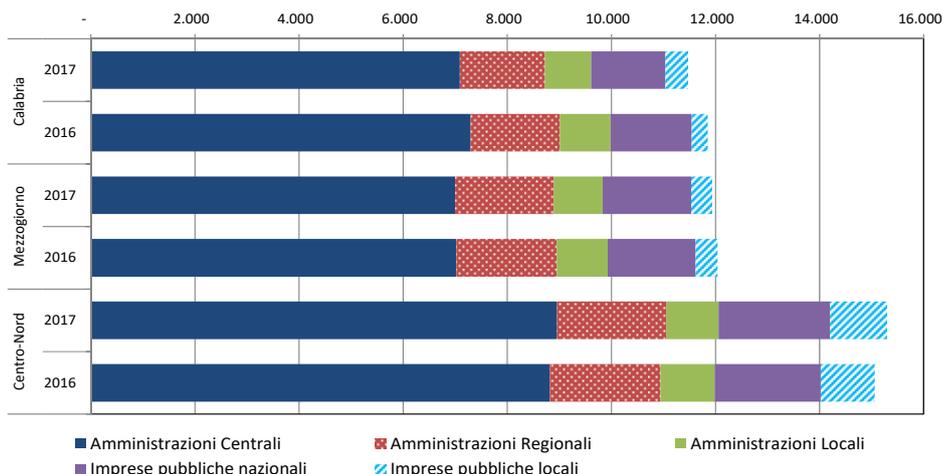
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Le *Amministrazioni Centrali* spendono in Calabria una quota molto elevata della spesa pubblica totale pari al 61,8 per cento ed equivalente a 7.087 euro pro capite (cfr. Figura 12). La stessa situazione si verifica a livello dell'intero Mezzogiorno, dove, tuttavia, per le *Amministrazioni Centrali* si registra un valore più basso sia in termini pro capite sia in termini di peso percentuale (6.995 euro pro capite, 58,6 per cento).

A seguire, con quote molto più contenute e simili tra loro, troviamo le *Amministrazioni Regionali* e le *Imprese pubbliche nazionali* (14,3 per cento e 12,4 per cento); infine, le *Imprese pubbliche locali* e le *Amministrazioni locali*, che spendono il 7,7 e il 3,8 per cento del totale del SPA nella regione. Tra il 2016 e il 2017 non si osservano grosse variazioni nella distribuzione della spesa tra i vari soggetti erogatori, se non un leggero aumento della quota *Imprese pubbliche locali*, compensato dalla riduzione di quella dei restanti soggetti.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la spesa delle *Imprese pubbliche locali* ammonta a 438 euro per abitante, corrispondenti al 3,8 per cento della spesa pubblica nella regione (3,4 per cento nel Mezzogiorno).

La tabella che segue mostra le prime cinque imprese per livello di spesa con i relativi settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Azienda Calabria Verde	Ambiente	19,9
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica Regione Calabria	Edilizia abitativa e urbanistica	18,2
Società Risorse Idriche Calabresi SpA	Servizio Idrico Integrato	12,8
Ferrovie della Calabria Srl	Altri trasporti	7,9
Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese	Agricoltura	3,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>62,5</b>

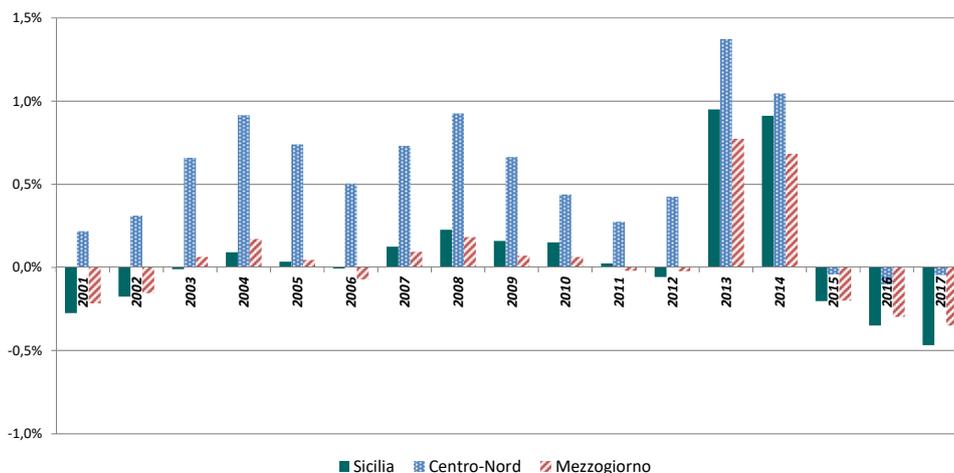
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE SICILIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la Sicilia è la quarta regione più popolosa del Paese, con un numero di abitanti pari a 5,04 milioni (media annua), corrispondente al 24,3 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno. L'andamento demografico nella regione segue il modello della macro area di appartenenza per quasi tutto il periodo di analisi e presenta tassi di variazione negativi negli ultimi tre anni (cfr. Figura 1). In particolare, nel 2017 la popolazione della Sicilia registra un calo dello 0,5 per cento, più accentuato rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno (-0,3 per cento).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

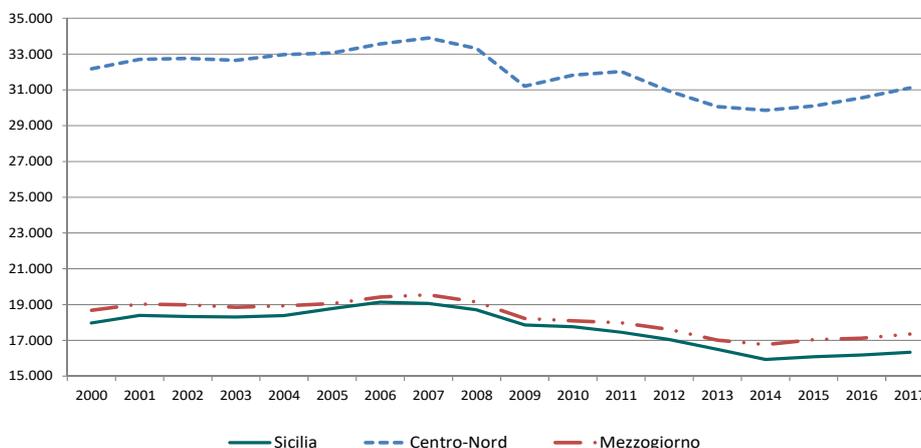


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017 il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Sicilia è pari a 87.606 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondenti al 22,8 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite della regione registra un andamento molto simile a quello della macro area di riferimento, rispetto alla quale assume valori leggermente inferiori per tutto il periodo considerato (cfr. Figura 2). In particolare, nel 2017 l'aggregato registra un incremento dello 0,9 per cento (+1,4 per cento nel Mezzogiorno), raggiungendo un valore di 16.336 euro, contro i 31.103 del Centro-Nord e i 17.356 del Mezzogiorno.

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



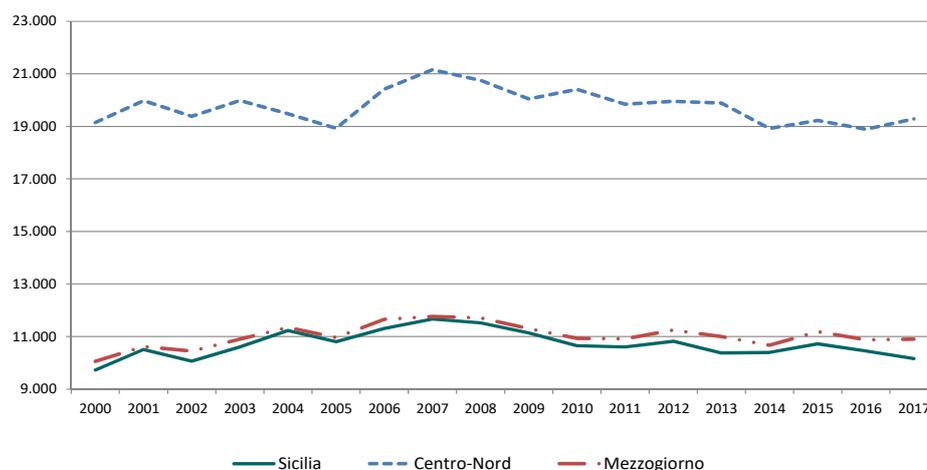
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

In Sicilia, nel 2017, le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) sono pari a 51.228 milioni di euro in termini reali, corrispondenti a 10.161 euro pro capite, ed equivalenti al 22,7 per cento delle entrate dell'intero Mezzogiorno.

Le entrate per abitante nella regione si mantengono per tutto il periodo di analisi leggermente al di sotto di quelle della macro area di riferimento, delle quali ricalcano l'andamento (cfr. Figura 3). Tra il 2016 e il 2017, l'aggregato si riduce del 2,8 per cento nella regione per effetto delle minori spese dello Stato e, in misura molto minore, dell'Amministrazione Regionale. Nel Mezzogiorno si assiste invece ad una sostanziale stabilità delle entrate pubbliche nel 2017 (+0,2 per cento rispetto all'anno precedente).

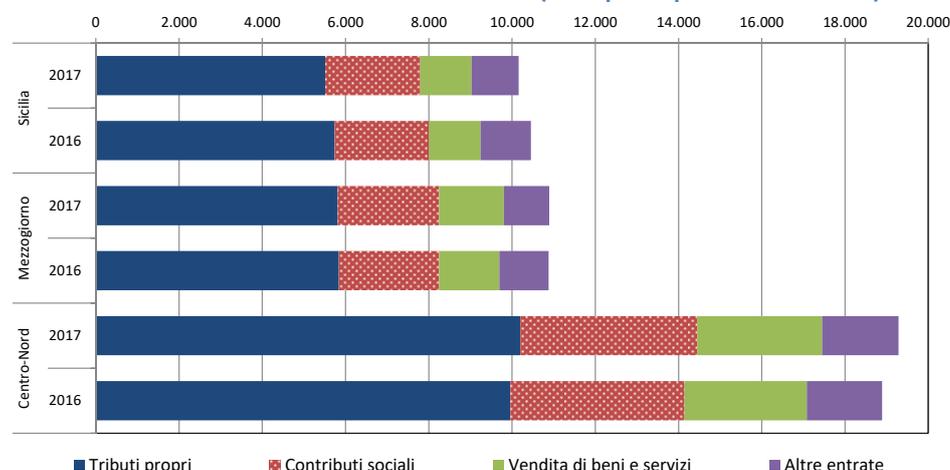
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, oltre la metà delle entrate del Settore Pubblico Allargato in Sicilia è composta da *Tributi propri*, che coprono il 54,2 per cento delle entrate totali nella regione e ammontano a 5.511 euro per abitante, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Seguono i *Contributi sociali* (22,5 per cento, pari a 2.282 euro pro capite), mentre la *Vendita di beni e servizi* e le *Altre entrate* presentano quote più basse (rispettivamente 12,2 per cento e 11,1 per cento). La distribuzione delle entrate è simile a quella relativa all'intero Mezzogiorno, dove si registrano valori pro capite più elevati per tutte le voci, ad eccezione delle *Altre entrate* (cfr. Figura 4).

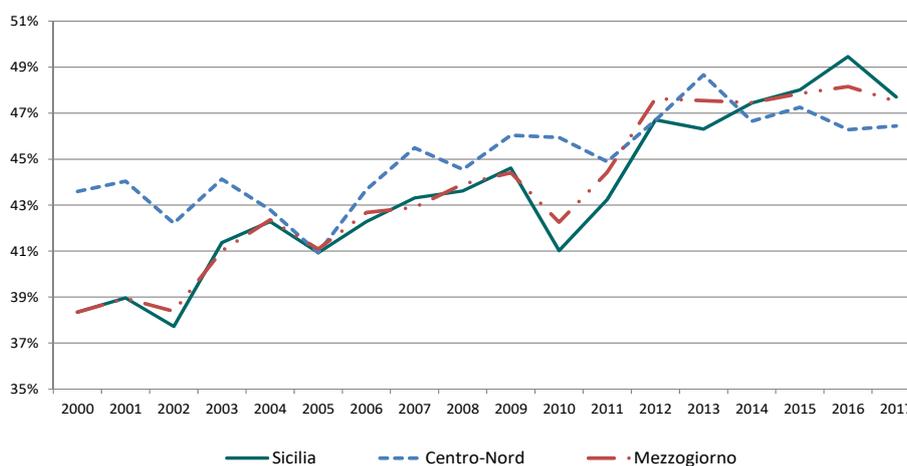
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>49</sup> in Sicilia si presenta, nel periodo considerato, piuttosto in linea con la dinamica del Mezzogiorno (cfr. Figura 5), con un trend in crescita nel periodo considerato, a meno dell'annualità 2010, in cui l'indicatore scende di oltre 3 punti percentuali, arrivando a 41,0 per cento, per effetto della contrazione delle entrate fiscali. Dall'anno successivo, la Pressione fiscale in Sicilia torna a crescere, e nel 2017 raggiunge un valore del 47,7 per cento, molto simile al 47,5 per cento del Mezzogiorno e leggermente più elevato del 46,4 per cento del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

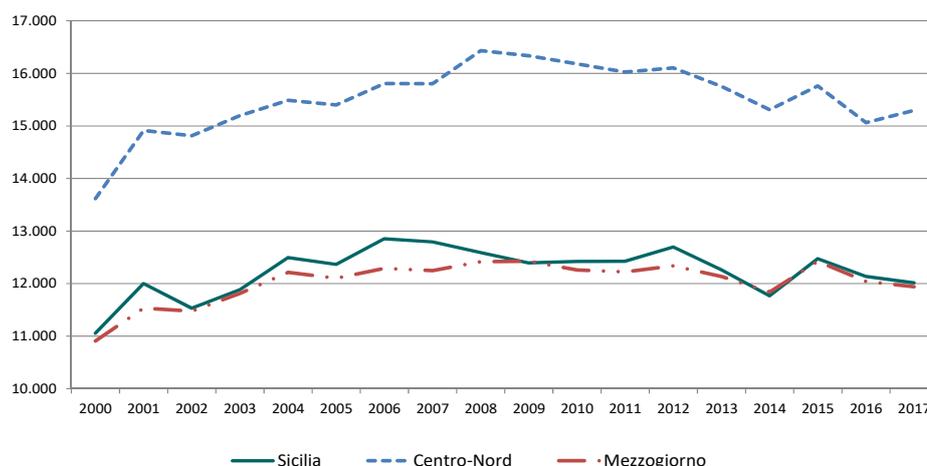
Nel 2017 la spesa totale<sup>50</sup> del Settore Pubblico Allargato in Sicilia ammonta, in termini reali, a 60.579 milioni di euro (pari al 24,5 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 12.015 euro pro capite.

Il livello della spesa per abitante nella regione si mantiene quasi sempre leggermente al di sopra rispetto al Mezzogiorno, con un divario che tende a scomparire negli ultimi anni del periodo di analisi (cfr. Figura 6). Nel 2017 la spesa pubblica si riduce sia nella regione che nella macro area di appartenenza (-1,0 per cento in Sicilia e -0,8 per cento nel Mezzogiorno).

<sup>49</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>50</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

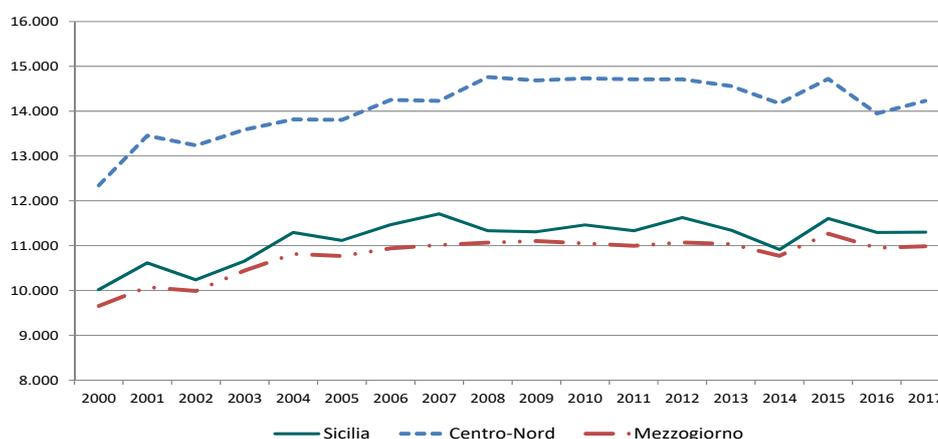


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 le spese correnti in Sicilia ammontano a 11.304 euro pro capite e coprono il 94,1 per cento della spesa pubblica, mentre il restante 5,9 per cento è composto da spese in conto capitale, pari a 711 euro pro capite. Le due componenti di spesa presentano un andamento molto differente (cfr. Figure 7 e 9).

La parte corrente registra un trend decrescente a partire dal 2008, con una battuta d'arresto nel 2015, anno in cui si osserva un significativo incremento che non si mantiene negli ultimi due anni. Nel 2017 la spesa nella regione si presenta sostanzialmente stabile rispetto al 2016 (+0,1 per cento), per effetto principalmente della compensazione tra l'incremento di spesa di ENI e Enti di Previdenza e il decremento di Stato e Amministrazione Regionale. Anche nell'intero Mezzogiorno si registra una crescita molto contenuta (+0,4 per cento).

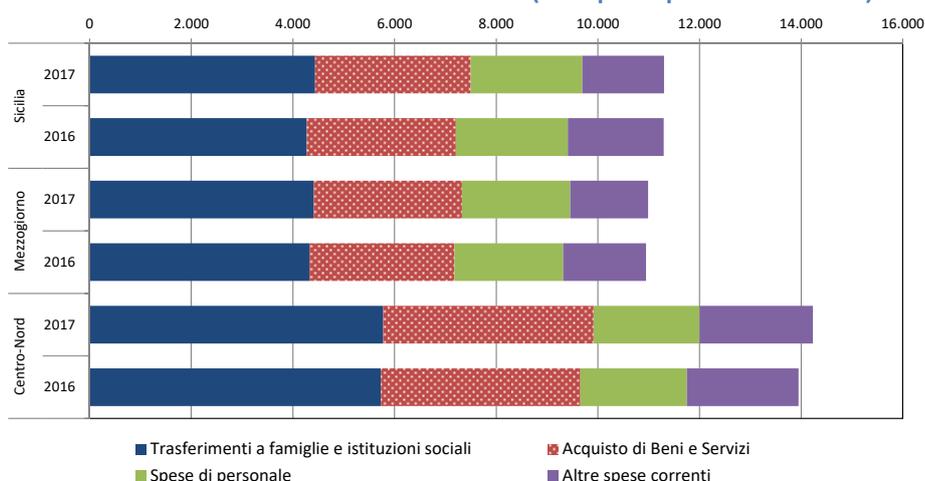
Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La prima voce di spesa corrente in Sicilia è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* che, nel 2017, con un valore di 4.437 euro per abitante, coprono il 39,3 per cento del totale corrente (cfr. Figura 8). Anche l'*Acquisto di beni e servizi* ha un peso rilevante, pari al 27,1 per cento del totale (3.061 euro per abitante). Entrambe le voci si presentano in aumento rispetto al 2016, mentre le *Spese di personale* e le *Altre spese correnti* diminuiscono nell'ultimo anno, in linea con quanto accade nell'intero Mezzogiorno.

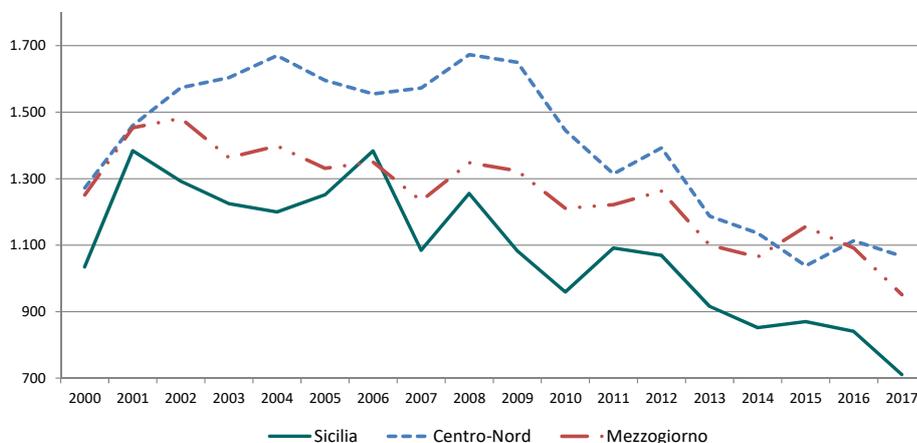
Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale in Sicilia registra valori costantemente più bassi rispetto alla macro area di appartenenza e presenta un andamento in forte decrescita a partire dal 2009, che si conferma anche nel 2017 (cfr. Figura 9). In particolare, nell'ultimo anno l'aggregato si riduce del 15,5 per cento nella regione, principalmente per le minori spese di Poste Italiane e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA. La spesa in conto capitale presenta un trend decrescente anche nel Mezzogiorno, dove, tra il 2016 e il 2017, si assiste ad un decremento del 12,9 per cento.

Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)

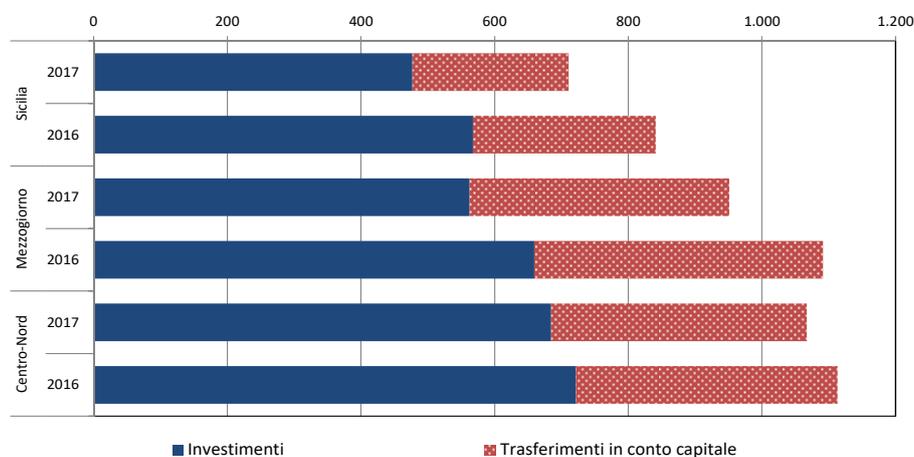


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 67,1 per cento della spesa in conto capitale in Sicilia è composta da *Investimenti* (477 euro pro capite), che assumono nella regione un peso relativo molto più elevato rispetto al Mezzogiorno (59,1 per cento) nonostante il valore pro capite sia più contenuto. I *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* ricoprono il restante 32,9 per cento del totale in conto capitale, con un ammontare di 234 euro pro capite. Nel 2017 entrambe le componenti di spesa diminuiscono rispetto all'anno precedente, sia nella regione che nella macro area di appartenenza.

I principali enti che nel 2017 investono sul territorio sono Comuni, ENI e Ferrovie dello Stato Italiane SpA, mentre il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA risulta il primo soggetto erogatore di trasferimenti<sup>51</sup>.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017 il settore pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*) assorbe il 32,0 per cento della spesa del SPA in Sicilia, con un importo pari a 3.845 euro per abitante. In questo comparto, la regione risulta allineata alla macro area di appartenenza, sia in termini percentuali che in termini pro capite. Seguono *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente. I primi tre settori di spesa sono gli stessi anche nel Mezzogiorno, dove l'intera distribuzione della spesa è molto simile a quella della regione (cfr. Tabella 1).

<sup>51</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Sicilia		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	3.845	32,0	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	1.644	13,7	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.349	11,2	1.263	10,6	1.723	11,3
- Energia	1.077	9,0	991	8,3	1.385	9,1
- Istruzione	845	7,0	854	7,2	753	4,9
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	806	6,7	791	6,6	706	4,6
- Industria e Artigianato	336	2,8	335	2,8	419	2,7
- Altre in campo economico	325	2,7	276	2,3	694	4,5
- Altri trasporti	259	2,2	310	2,6	479	3,1
- Sicurezza pubblica	254	2,1	241	2,0	228	1,5
- Difesa	237	2,0	273	2,3	275	1,8
- Smaltimento dei Rifiuti	147	1,2	152	1,3	182	1,2
- Giustizia	145	1,2	132	1,1	88	0,6
- Cultura e servizi ricreativi	119	1,0	112	0,9	171	1,1
- Viabilita'	119	1,0	138	1,2	163	1,1
- Servizio Idrico Integrato	92	0,8	118	1,0	173	1,1
- Telecomunicazioni	86	0,7	94	0,8	148	1,0
- Ambiente	81	0,7	86	0,7	77	0,5
- Edilizia abitativa e urbanistica	71	0,6	88	0,7	67	0,4
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	46	0,4	76	0,6	88	0,6
- Agricoltura	44	0,4	47	0,4	44	0,3
- Formazione	25	0,2	21	0,2	28	0,2
- Lavoro	20	0,2	16	0,1	16	0,1
- Commercio	19	0,2	16	0,1	31	0,2
- Altri interventi igienico sanitari	10	0,1	12	0,1	14	0,1
- Turismo	8	0,1	12	0,1	14	0,1
- Pesca marittima e Acquicoltura	4	0,0	1	0,0	1	0,0
- Oneri non ripartibili	1	0,0	4	0,0	5	0,0
- Altre opere pubbliche	1	0,0	3	0,0	2	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.015</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

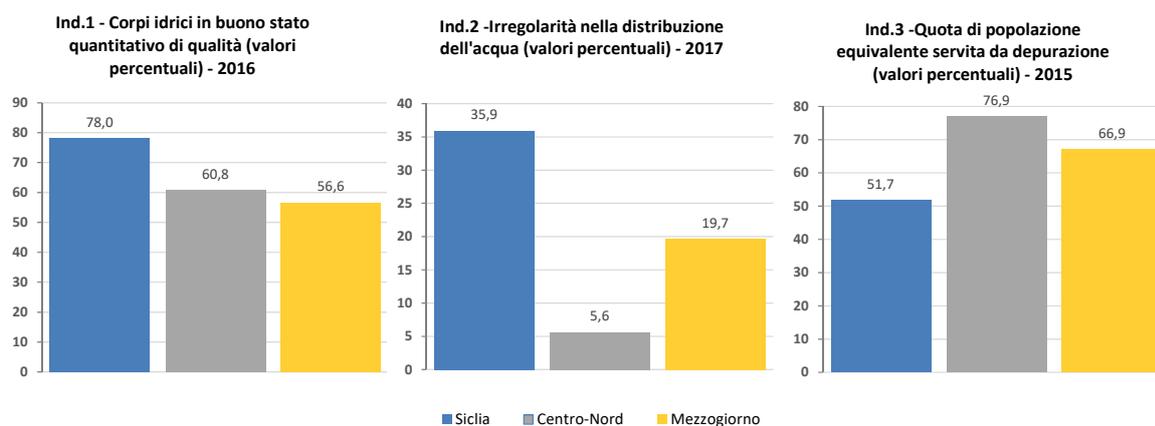
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori di spesa per i quali la regione si discosta maggiormente dalle due macro aree è rappresentato dal *Servizio Idrico Integrato*, comprendente tutte le attività relative all'approvvigionamento idrico, diverso da quello industriale, alla fornitura e al controllo di acqua potabile, nonché alla gestione e al trattamento delle acque reflue.

La spesa per abitante in Sicilia nel settore è pari nel 2017 a 92 euro pro capite, contro i 118 euro del Mezzogiorno e i 173 euro del Centro-Nord, mostrandosi quindi più contenuta rispetto alle due macro aree. I principali soggetti del Settore Pubblico Allargato che operano nel settore nel territorio siciliano sono i Comuni, seguiti a lunga distanza dall'Azienda municipalizzata acquedotto Palermo - AMAP SpA.

Per descrivere il posizionamento relativo della regione nel settore, rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno, sono stati usati alcuni indicatori fisici (cfr. Figura 11). Si osserva in primo luogo che nella regione sussiste una problematica legata all'approvvigionamento idrico, come evidenziato dall'indicatore 2, che mostra un percentuale di irregolarità nella distribuzione dell'acqua, pari al 35,9 per cento, molto più elevata rispetto alle due macro aree. Altrettanto critica la depurazione delle acque, come mostrato dall'indicatore 3, che evidenzia per la regione una minore quota di popolazione servita da depurazione rispetto al resto del Paese. Per contro, di buon livello risulta la qualità delle acque (indicatore 1), più elevata in Sicilia che nelle due macro aree.

Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE



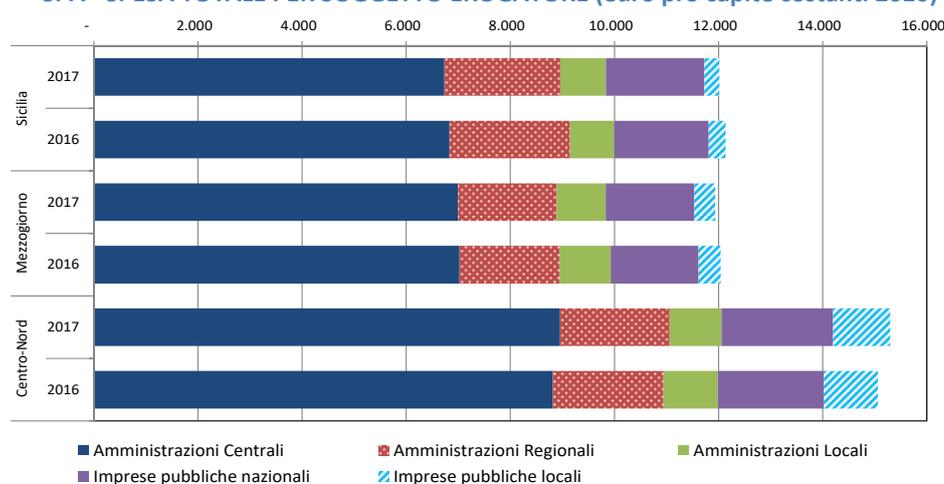
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2017 le *Amministrazioni Centrali* spendono oltre la metà della spesa pubblica totale in Sicilia (56,0 per cento), con un ammontare di 6.734 euro pro capite, in diminuzione rispetto all'anno precedente principalmente per le minori spese statali. La stessa situazione si verifica a livello dell'intero Mezzogiorno, dove per le *Amministrazioni Centrali* si registra un valore più elevato, sia in termini pro capite che di peso percentuale (cfr. Figura 12).

A seguire le *Amministrazioni Regionali* (18,5 per cento, pari a 2.225 euro per abitante) e le *Imprese pubbliche nazionali* (15,7 per cento, pari a 1.888 euro per abitante), mentre le *Amministrazioni locali* e le *Imprese pubbliche locali* coprono quote di spesa più contenute (rispettivamente 7,3 per cento e 2,4 per cento). Rispetto al Mezzogiorno, la rilevanza delle *Imprese pubbliche locali* nella regione risulta inferiore, mentre più elevata risulta quella delle *Amministrazioni Regionali*.

Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la spesa delle *Imprese pubbliche locali* ammonta a 289 euro per abitante, corrispondenti al 2,4 per cento della spesa pubblica in Sicilia, mentre nel Mezzogiorno il

comparto copre una quota del 3,4 per cento, segno della minore esternalizzazione dei servizi pubblici nella regione.

La tabella che segue mostra le prime cinque imprese per livello di spesa con i relativi settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Consorzio per le autostrade siciliane	Viabilità	5,6
Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria Scpa	Sanità	5,4
Risorse Ambiente Palermo SpA	Smaltimento dei Rifiuti	5,3
Riscossione Sicilia SpA	Amministrazione Generale	4,8
Azienda municipalizzata acquedotto Palermo - AMAP SpA	Servizio Idrico Integrato	4,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>25,9</b>

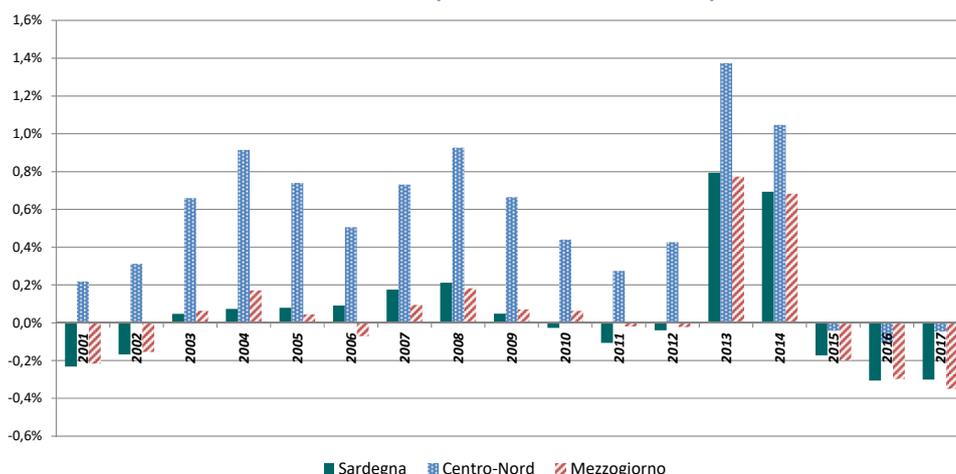
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE SARDEGNA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2017 la Sardegna presenta 1,65 milioni di abitanti (media annua), equivalenti all'8,0 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno (cfr. Figura 1). Come mostrano i tassi di variazione demografica in Figura 1, negli ultimi tre anni si assiste ad un calo della popolazione sia nella regione, con tassi in linea con quelli del Mezzogiorno (-0,2 nel 2015, -0,3 nel 2016 e -0,3 nel 2017).

Figura 1 POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA (tassi di variazione annui)

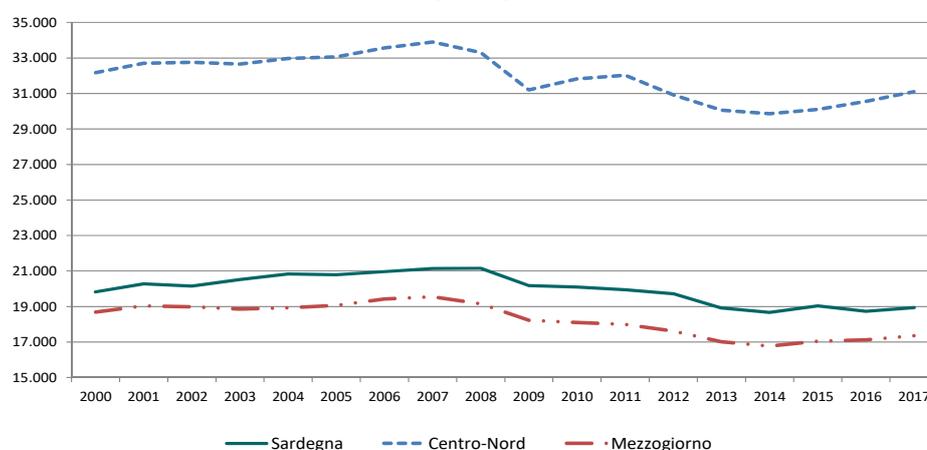


Fonte: Istat - Bilancio demografico

Nel 2017 il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Sardegna è pari a 33.511 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondenti all'8,7 per cento dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite della regione, pari a 18.937 euro nel 2017, si mantiene costantemente al di sopra di quello della macro area di appartenenza, dove si registra un valore di 17.356 euro nell'ultimo anno (cfr. Figura 2). Tra il 2016 e il 2017, l'aggregato registra un incremento dell'1,1 per cento, leggermente inferiore rispetto a quello che si osserva nel Mezzogiorno (+1,4 per cento).

Figura 2 PRODOTTO INTERNO LORDO (euro pro capite, valori costanti 2010)



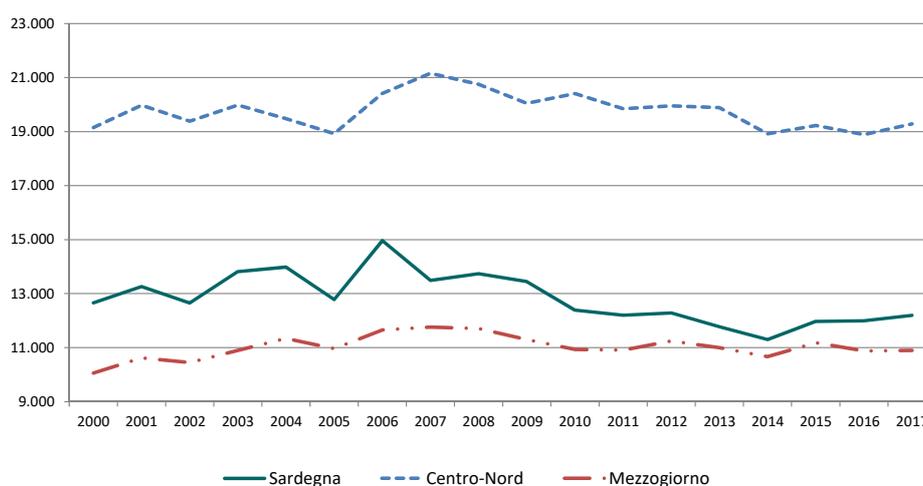
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Sardegna sono pari, in termini reali, a 20.130 milioni di euro, corrispondenti a 12.195 euro pro capite, ed equivalenti all'8,9 per cento delle entrate dell'intero Mezzogiorno.

Le entrate per abitante nella regione si presentano costantemente superiori rispetto a quelle della macro area di riferimento (cfr. Figura 3) e nell'ultimo anno aumentano dell'1,7 per cento, a fronte di una sostanziale invarianza dell'aggregato nel Mezzogiorno (+0,2 per cento). L'incremento in Sardegna è imputabile alle maggiori entrate dello Stato e, in misura minore, degli Enti di previdenza.

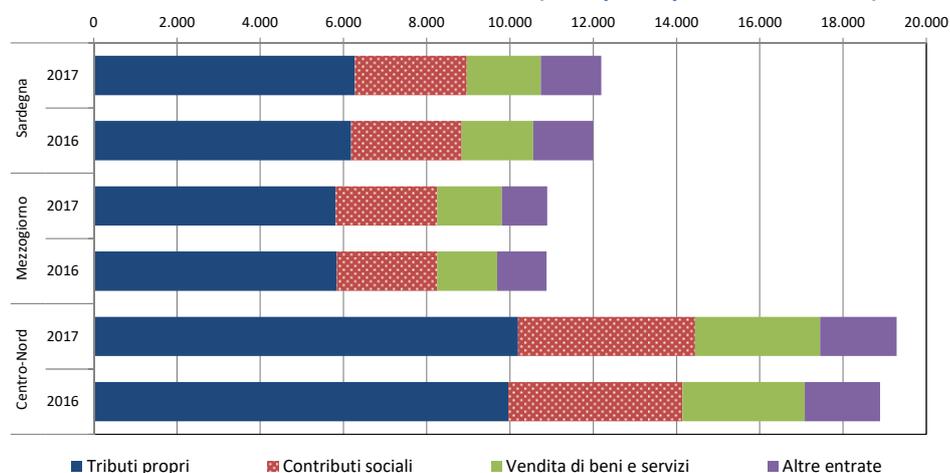
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 il 51,4 per cento delle entrate del SPA in Sardegna è composto da *Tributi propri* (6.273 euro per abitante), seguite dai *Contributi sociali* (22,1 per cento, pari a 2.692 euro pro capite). Quote più basse sono invece ricoperte dalla *Vendita di beni e servizi* e dalle *Altre entrate* (rispettivamente 14,5 per cento e 11,9 per cento). Tra il 2016 e il 2017 si assiste ad un leggero incremento di tutte le voci di entrata, senza che tuttavia influisca sulla loro distribuzione, che non si discosta molto da quella che si osserva nel Mezzogiorno, dove tutte le voci di entrata risultano inferiori (cfr. Figura 4), in linea con quanto visto nel paragrafo precedente.

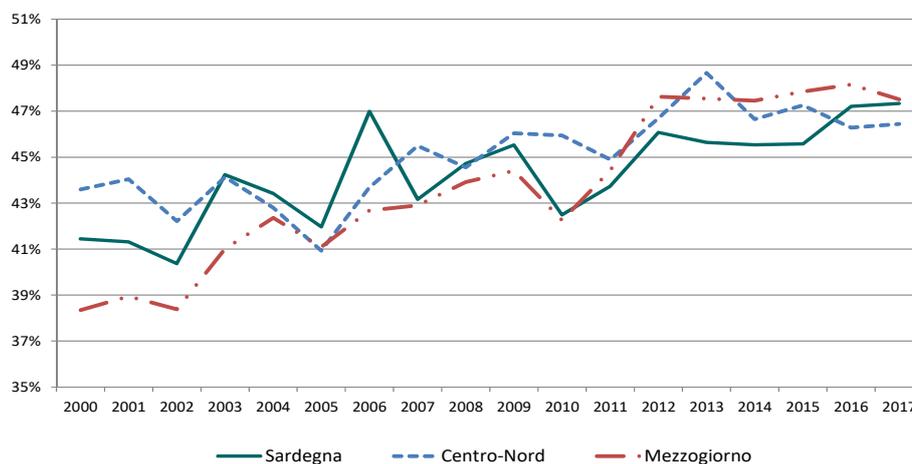
Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Pressione fiscale<sup>52</sup> (cfr. Figura 5) mostra in Sardegna valori piuttosto altalenanti nel periodo considerato, con un trend tendenzialmente in crescita con valori dapprima superiori e successivamente, dal 2011 al di sotto del Mezzogiorno. Nel 2016 si registra un incremento dell'indicatore di oltre due punti percentuali rispetto all'anno precedente, dovuto all'aumento delle entrate fiscali, e nel 2017 un valore pari al 47,3 per cento, a fronte del 47,5 per cento del Mezzogiorno e del 46,4 per cento del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - PRESSIONE FISCALE (valori percentuali)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

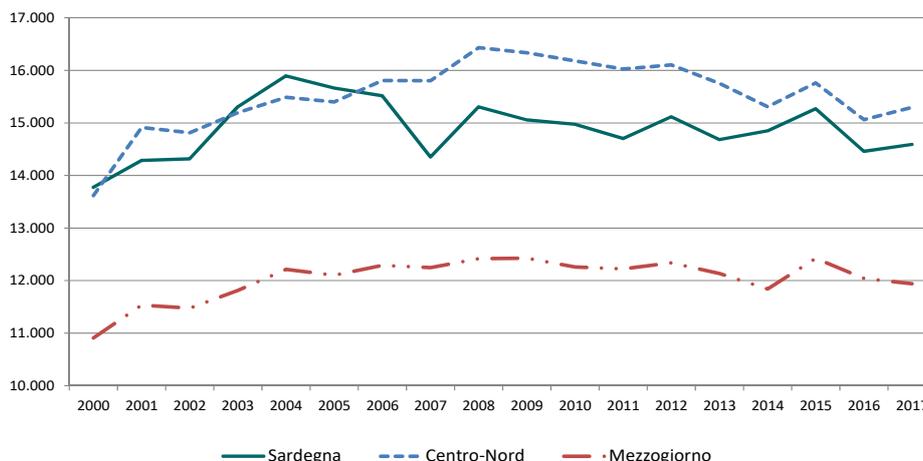
Nel 2017 la spesa totale<sup>53</sup> del Settore Pubblico Allargato nella regione Sardegna ammonta a 24.084 milioni di euro a prezzi costanti, pari a 14.591 euro pro capite, e copre il 9,7 per cento della spesa dell'intero Mezzogiorno.

Il livello della spesa per abitante nella regione si mantiene costantemente più elevato rispetto alla macro area di appartenenza, avvicinandosi maggiormente ai valori del Centro-Nord (cfr. Figura 6). Il trend è decrescente a partire dal 2005, mentre, dopo una consistente riduzione nel 2016, nel 2017 l'aggregato in Sardegna cresce di +0,9 per cento, contro un calo nel Mezzogiorno dello 0,8 per cento e un aumento di +1,6 per cento del Centro-Nord.

<sup>52</sup> La Pressione fiscale per regione è calcolata come: (Tributi propri + Contributi sociali) / PIL regionale.

<sup>53</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Figura 6 SPA - SPESA TOTALE (euro pro capite costanti 2010)

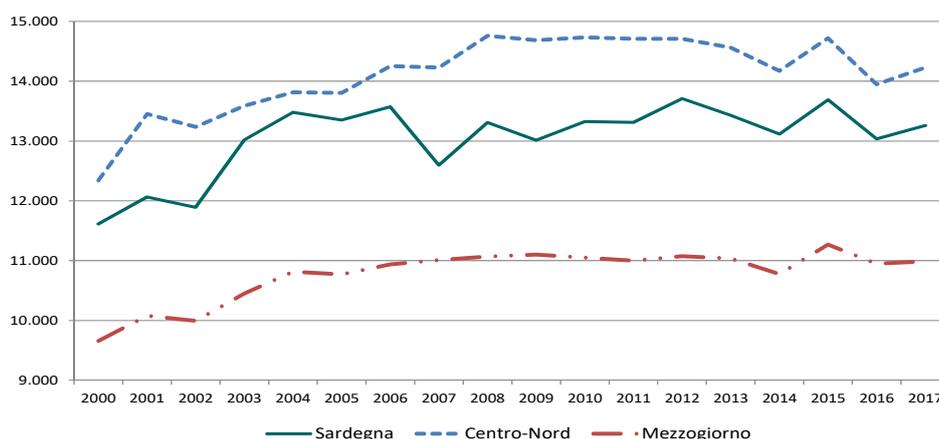


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la spesa pubblica in Sardegna è composta per il 90,9 per cento da spese di natura corrente, pari a 13.261 euro pro capite, mentre quelle in conto capitale, con un valore di 1.330 euro pro capite, coprono il restante 9,1 per cento. Le due componenti di spesa presentano un andamento molto differente (cfr. Figure 7 e 9).

In particolare, la parte corrente della spesa (cfr. Figura 7) si presenta tendenzialmente in crescita, ad eccezione del calo del 2007. Dopo il decremento del 2016, nell'ultimo anno l'aggregato torna a crescere nella regione, registrando un aumento dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, imputabile principalmente alle spese di ENI e, in misura molto minore, dell'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.). Anche nell'ultimo anno la dinamica della spesa corrente nella regione si mostra più simile a quella del Centro-Nord (+2,0 per cento) che a quella del Mezzogiorno (+0,4 per cento).

Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE (euro pro capite costanti 2010)

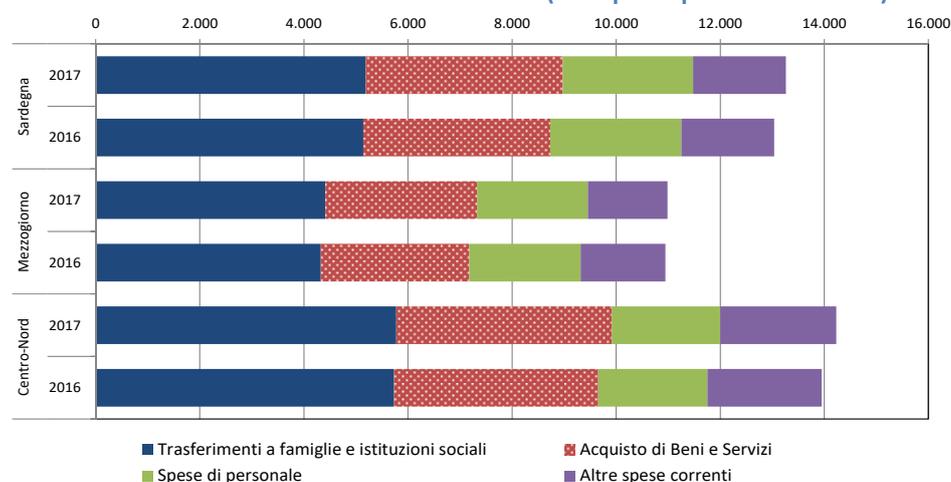


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Sardegna i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* coprono il 39,1 per cento del totale corrente, con un valore di 5.187 euro per abitante nel 2017, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 8). L'*Acquisto di beni e servizi*, con un peso percentuale del 28,6 per cento (3.788 euro per abitante) è la seconda voce, mentre le *Spese di personale* e le *Altre spese correnti* coprono quote di spesa più contenute (rispettivamente 18,9 per cento e 13,4 per cento). Tra il 2016 e il 2017 la principale variazione riguarda l'aumento dell'*Acquisto di beni e servizi*, sia in

termini pro capite che percentuali. Rispetto al Mezzogiorno, tutte le voci di spesa assumono valori più elevati, a fronte di una distribuzione della spesa abbastanza simile nelle due aree.

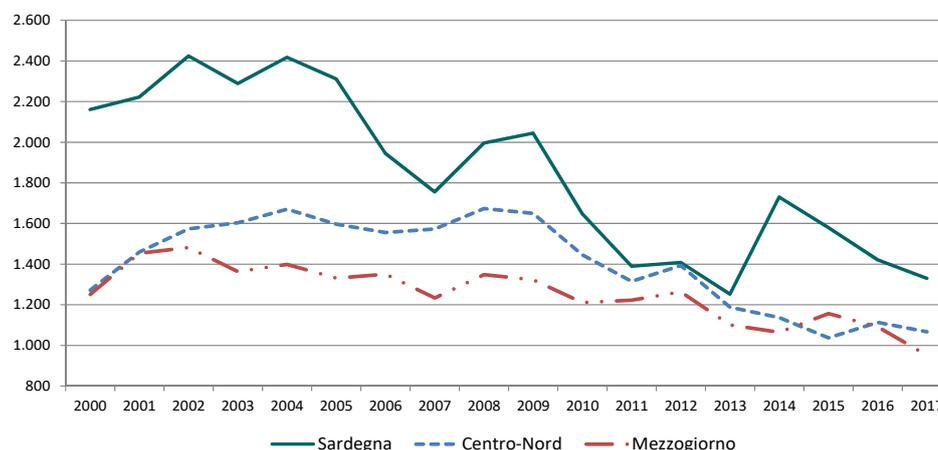
**Figura 8 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alla spesa pro capite in conto capitale in Sardegna (cfr. Figura 9), essa assume valori superiori sia a quelli del Mezzogiorno che a quelli del Centro-Nord nel periodo considerato, con un divario molto più accentuato nei primi anni della serie. Tra il 2005 e il 2013 l'aggregato registra una forte flessione, per poi crescere a ritmo sostenuto nel 2014 per effetto dei maggiori trasferimenti del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA (cfr. Figura 9). Negli ultimi tre anni la spesa torna a diminuire, con un calo del 6,5 per cento nel 2017, molto più contenuto rispetto alla riduzione del 12,9 per cento che si osserva nel Mezzogiorno e vicino a quello del Centro-Nord (-4,1 per cento).

**Figura 9 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)**



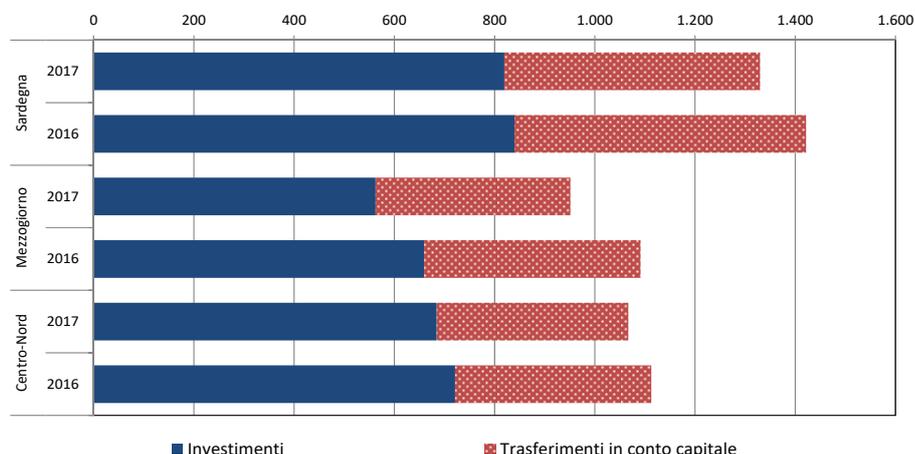
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017, in Sardegna, gli *Investimenti* ammontano a 820 euro pro capite e rappresentano il 61,6 per cento della spesa in conto capitale nella regione, mentre i *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* coprono il 38,4 per cento del totale in conto capitale, con un valore di 510 euro pro capite. Tra il 2016 e il 2017 gli *Investimenti* si riducono sia nella regione che nel Mezzogiorno. Anche il comportamento dei *Trasferimenti* è in linea con quello della macro

area, con un decremento nel 2017, dovuto ai minori trasferimenti del Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA, che rimane comunque il principale erogatore di incentivi sul territorio<sup>54</sup>.

I principali investitori nella regione sono invece i Comuni e l'ENI, mentre l'incremento osservabile nel 2017 è riconducibile soprattutto a ENI e Terna.

**Figura 10 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2017, il 30,7 per cento della spesa del SPA in Sardegna è assorbito dal settore pensionistico (*Previdenza e Integrazioni Salariali*), con un ammontare di 4.477 euro per abitante. Seguono *Sanità e Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente. Per questi tre settori, la spesa nella regione è più elevata rispetto a quella del Mezzogiorno in termini pro capite, mentre la quota di spesa risulta inferiore (cfr. Tabella 1).

<sup>54</sup> In particolare, si tratta di incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

Tabella 1 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE, 2017 (euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)

Settore	Sardegna		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
- Previdenza e Integrazioni Salariali	4.477	30,7	3.860	32,3	5.439	35,6
- Sanita'	1.741	11,9	1.618	13,6	1.883	12,3
- Amministrazione Generale	1.420	9,7	1.263	10,6	1.723	11,3
- Energia	1.274	8,7	991	8,3	1.385	9,1
- Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	1.000	6,9	791	6,6	706	4,6
- Istruzione	888	6,1	854	7,2	753	4,9
- Altre in campo economico	624	4,3	276	2,3	694	4,5
- Industria e Artigianato	578	4,0	335	2,8	419	2,7
- Altri trasporti	466	3,2	310	2,6	479	3,1
- Difesa	315	2,2	273	2,3	275	1,8
- Sicurezza pubblica	251	1,7	241	2,0	228	1,5
- Viabilita'	202	1,4	138	1,2	163	1,1
- Ambiente	197	1,3	86	0,7	77	0,5
- Servizio Idrico Integrato	196	1,3	118	1,0	173	1,1
- Cultura e servizi ricreativi	160	1,1	112	0,9	171	1,1
- Smaltimento dei Rifiuti	156	1,1	152	1,3	182	1,2
- Agricoltura	137	0,9	47	0,4	44	0,3
- Giustizia	118	0,8	132	1,1	88	0,6
- Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	102	0,7	76	0,6	88	0,6
- Edilizia abitativa e urbanistica	85	0,6	88	0,7	67	0,4
- Telecomunicazioni	82	0,6	94	0,8	148	1,0
- Turismo	31	0,2	12	0,1	14	0,1
- Lavoro	25	0,2	16	0,1	16	0,1
- Formazione	22	0,1	21	0,2	28	0,2
- Commercio	16	0,1	16	0,1	31	0,2
- Altri interventi igienico sanitari	12	0,1	12	0,1	14	0,1
- Oneri non ripartibili	11	0,1	4	0,0	5	0,0
- Altre opere pubbliche	3	0,0	3	0,0	2	0,0
- Pesca marittima e Acquicoltura	1	0,0	1	0,0	1	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.591</b>	<b>100,0</b>	<b>11.939</b>	<b>100,0</b>	<b>15.297</b>	<b>100,0</b>

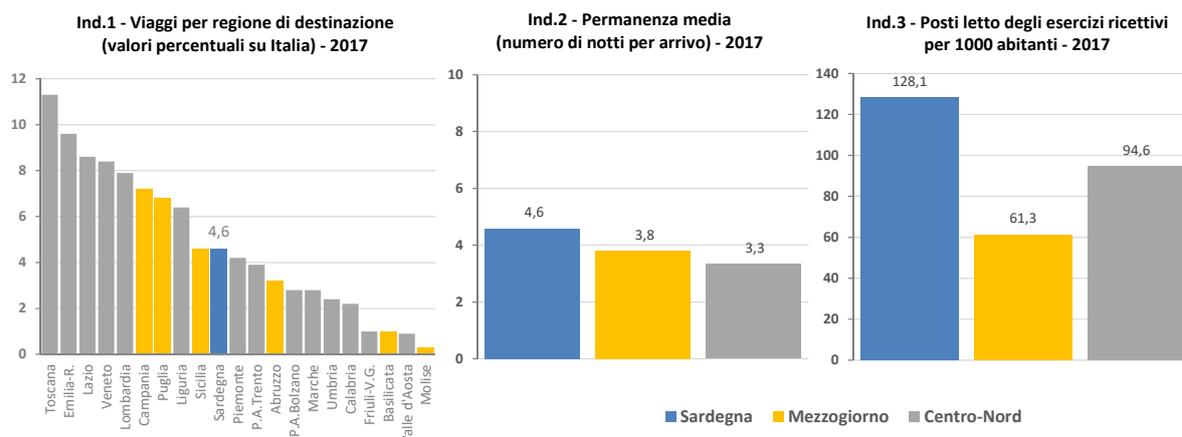
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Uno dei settori in cui il livello di spesa nella regione si discosta in positivo da quello delle due macro aree è quello del *Turismo*, settore in cui in Sardegna, nel 2017, si spendono 31 euro per abitante, contro i 12 euro del Mezzogiorno e i 14 euro del Centro-Nord. Esso comprende le spese per la promozione e lo sviluppo del *Turismo*, inclusi i contributi a favore degli enti e delle imprese del settore, le spese per l'informazione turistica, per le manifestazioni culturali a finalità turistica, nonché i contributi per la costruzione e l'ammodernamento delle strutture ricettive.

Nella regione, nel 2017, i Comuni e l'Amministrazione Regionale spendono circa il 95 per cento della spesa pubblica nel settore.

Alcuni indicatori utili a descrivere la regione e il suo posizionamento relativo nell'ambito del settore turistico (cfr. Figura 11) mostrano che la Sardegna presenta un'ampia offerta ricettiva, con 128,1 posti letto per 1.000 abitanti, contro i 61,3 del Mezzogiorno e i 94,6 del Centro-Nord (indicatore 3). La permanenza media dei viaggiatori nella regione (indicatore 2) risulta anch'essa elevata, pari a 4,6 notti per arrivo, contro i 3,3 del Mezzogiorno e i 3,8 del Centro-Nord. La Sardegna risulta, inoltre, al decimo posto nella classifica delle regioni più visitate, risultando la meta del 4,6 per cento dei viaggi totali in Italia (indicatore 1).

**Figura 11 INDICATORI TERRITORIALI DI SETTORE**



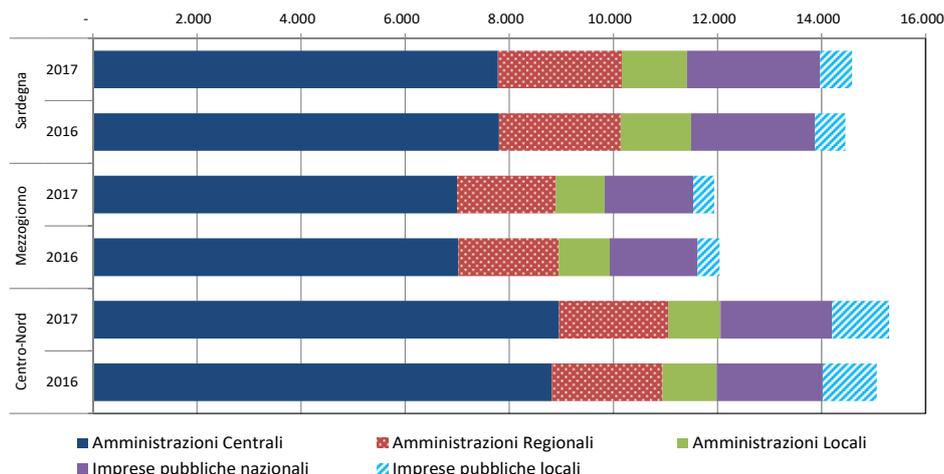
Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa pubblica in Sardegna è effettuata per il 53,3 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, che nel 2017 spendono 7.783 euro pro capite, in valore assoluto più del Mezzogiorno (58,6 per cento, 6.995 euro).

A seguire troviamo le *Imprese pubbliche nazionali* e le *Amministrazioni Regionali* (rispettivamente 17,5 per cento e 16,3 per cento), mentre le *Amministrazioni locali* e le *Imprese pubbliche locali* coprono quote di spesa abbastanza più basse (cfr. Figura 12). Tra il 2016 e il 2017 aumenta la spesa di tutte le tipologie di soggetti erogatori, ad eccezione delle *Amministrazioni Centrali* e *Locali*. La principale differenza rispetto alla macro area di appartenenza si osserva con riferimento alle *Imprese pubbliche*, sia nazionali che locali, la cui spesa è abbastanza più elevata nella regione, sia in termini pro capite che di quota.

**Figura 12 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2017 la spesa delle *Imprese pubbliche locali* ammonta a 619 euro per abitante, corrispondenti al 4,2 per cento della spesa pubblica nella regione (3,4 per cento nel Mezzogiorno).

La tabella che segue mostra le prime cinque imprese per livello di spesa con i relativi settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 2** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI PER AMMONTARE DELLA SPESA NELL'ULTIMO TRIENNIO (valori percentuali su totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2015-2017 (valori %)
Abbanoa SpA	Servizio Idrico Integrato	24,4
ARST - Trasporti Regionali della Sardegna	Altri trasporti	13,9
CTM SpA	Altri trasporti	4,9
Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa	Edilizia abitativa e urbanistica	3,8
SOGAER	Altri trasporti	3,5
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>50,4</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali



## **APPENDICE STATISTICA 2000-2017**



**SPA - ENTRATE TOTALI PER REGIONE E PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Piemonte</b>	<b>18.213</b>	<b>18.372</b>	<b>17.863</b>	<b>17.975</b>	<b>17.984</b>	<b>17.711</b>	<b>18.430</b>	<b>18.899</b>	<b>18.743</b>	<b>18.500</b>	<b>17.741</b>	<b>17.911</b>	<b>17.983</b>	<b>17.297</b>	<b>17.102</b>	<b>17.266</b>	<b>17.302</b>	<b>17.385</b>
Tributi propri	10.607	10.089	9.534	9.627	9.782	9.474	10.017	10.241	9.852	9.726	8.606	9.431	9.551	9.328	9.399	9.395	9.464	9.625
Contributi sociali	3.616	3.762	3.719	3.781	3.733	3.648	3.594	3.942	4.101	3.868	3.897	3.873	3.969	3.852	3.792	3.905	3.958	4.031
Vendita di beni e servizi	2.337	2.658	2.690	2.670	2.684	2.758	3.145	3.164	3.185	3.059	3.198	2.996	3.043	2.904	2.660	2.629	2.519	2.347
Altre entrate	1.653	1.863	1.920	1.897	1.785	1.830	1.673	1.552	1.606	1.847	2.039	1.611	1.419	1.212	1.250	1.337	1.361	1.382
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>22.767</b>	<b>26.994</b>	<b>25.636</b>	<b>28.428</b>	<b>29.927</b>	<b>27.846</b>	<b>29.979</b>	<b>30.121</b>	<b>30.272</b>	<b>27.405</b>	<b>28.561</b>	<b>27.414</b>	<b>30.305</b>	<b>29.065</b>	<b>30.467</b>	<b>27.669</b>	<b>24.121</b>	<b>24.763</b>
Tributi propri	11.221	11.904	11.671	12.405	12.883	12.399	13.033	12.673	12.098	11.417	11.246	11.373	13.198	12.501	12.784	11.621	10.307	10.766
Contributi sociali	3.514	3.634	3.739	4.001	3.880	3.728	3.650	4.008	4.166	4.273	4.381	4.086	3.917	3.810	3.724	3.791	3.856	3.902
Vendita di beni e servizi	4.806	5.477	6.573	7.369	7.339	7.306	8.182	8.427	8.784	8.118	9.009	8.013	8.358	8.241	8.455	7.474	5.953	6.110
Altre entrate	3.226	5.979	3.653	4.652	5.825	4.413	5.115	5.013	5.224	3.597	3.924	3.942	4.831	4.513	5.504	4.784	4.006	3.984
<b>Lombardia</b>	<b>21.626</b>	<b>21.378</b>	<b>20.514</b>	<b>21.774</b>	<b>20.385</b>	<b>19.956</b>	<b>22.177</b>	<b>24.190</b>	<b>23.847</b>	<b>21.793</b>	<b>22.636</b>	<b>22.137</b>	<b>21.962</b>	<b>22.100</b>	<b>20.979</b>	<b>21.724</b>	<b>20.848</b>	<b>21.475</b>
Tributi propri	11.691	12.184	10.687	12.067	10.887	10.280	11.749	13.547	12.827	11.040	11.764	11.515	11.340	11.901	11.131	11.569	11.047	11.573
Contributi sociali	4.152	4.390	4.494	4.505	4.499	4.544	4.550	4.741	4.959	4.890	4.865	4.757	4.768	4.604	4.562	4.661	4.753	4.829
Vendita di beni e servizi	4.030	2.960	3.138	3.034	3.145	3.111	3.888	3.964	4.211	4.155	4.433	4.235	4.267	4.027	3.687	3.749	3.499	3.584
Altre entrate	1.753	1.845	2.194	2.168	1.854	2.022	1.991	1.938	1.849	1.707	1.574	1.630	1.586	1.567	1.598	1.744	1.549	1.490
<b>P.A. Trento</b>	<b>19.607</b>	<b>20.334</b>	<b>20.575</b>	<b>20.576</b>	<b>21.345</b>	<b>21.704</b>	<b>21.666</b>	<b>22.079</b>	<b>21.117</b>	<b>20.819</b>	<b>22.800</b>	<b>22.382</b>	<b>22.062</b>	<b>21.028</b>	<b>21.136</b>	<b>21.287</b>	<b>20.682</b>	<b>21.567</b>
Tributi propri	10.079	10.273	9.996	10.133	10.393	9.908	10.378	10.519	9.582	9.397	10.565	9.710	10.414	9.152	9.408	9.580	9.495	9.677
Contributi sociali	3.865	3.918	3.910	3.904	3.909	3.897	3.933	4.096	4.331	4.316	4.342	4.190	4.374	4.209	4.097	4.163	4.198	4.244
Vendita di beni e servizi	3.176	3.172	3.484	3.491	3.706	3.568	4.194	4.360	4.495	4.330	5.028	4.992	5.112	5.266	5.277	5.153	4.992	5.570
Altre entrate	2.487	2.970	3.185	3.048	3.338	4.330	3.161	3.104	2.709	2.776	2.865	3.489	2.162	2.402	2.355	2.391	1.997	2.076
<b>P. A. Bolzano</b>	<b>19.088</b>	<b>19.766</b>	<b>20.204</b>	<b>21.293</b>	<b>21.325</b>	<b>21.625</b>	<b>21.695</b>	<b>22.673</b>	<b>22.460</b>	<b>23.162</b>	<b>25.069</b>	<b>24.771</b>	<b>23.238</b>	<b>23.380</b>	<b>24.212</b>	<b>24.993</b>	<b>22.926</b>	<b>23.104</b>
Tributi propri	10.260	10.295	9.926	10.447	10.320	10.132	10.413	10.587	10.591	10.670	12.095	11.237	10.347	10.826	11.302	11.860	11.557	11.511
Contributi sociali	3.783	3.869	3.868	4.162	4.203	4.220	4.288	4.654	4.833	4.915	5.037	4.738	4.852	4.686	4.966	5.079	5.202	5.237
Vendita di beni e servizi	2.747	3.365	3.578	3.544	3.897	3.686	3.950	4.091	4.220	4.806	5.234	5.839	5.875	5.676	5.662	5.327	3.722	3.098
Altre entrate	2.298	2.238	2.832	3.139	2.904	3.587	3.044	3.342	2.817	2.771	2.703	2.956	2.164	2.192	2.282	2.726	2.445	3.258
<b>Veneto</b>	<b>16.914</b>	<b>17.805</b>	<b>17.080</b>	<b>18.291</b>	<b>17.384</b>	<b>16.679</b>	<b>18.491</b>	<b>18.917</b>	<b>18.147</b>	<b>18.411</b>	<b>18.588</b>	<b>17.702</b>	<b>17.799</b>	<b>18.106</b>	<b>16.688</b>	<b>17.115</b>	<b>17.035</b>	<b>17.361</b>
Tributi propri	9.448	9.835	8.984	9.858	8.884	8.384	9.861	10.173	8.883	9.482	9.700	9.123	9.201	9.727	8.966	9.258	9.269	9.327
Contributi sociali	3.651	3.692	3.674	3.913	3.879	3.924	3.986	4.217	4.496	4.315	4.258	4.237	4.254	4.144	3.908	3.987	4.070	4.138
Vendita di beni e servizi	2.490	2.770	2.781	2.734	2.877	2.751	3.061	3.030	3.253	3.077	3.333	3.102	3.042	2.997	2.680	2.649	2.516	2.584
Altre entrate	1.324	1.509	1.641	1.786	1.743	1.621	1.584	1.497	1.516	1.537	1.296	1.240	1.302	1.237	1.133	1.222	1.180	1.312
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>18.560</b>	<b>20.619</b>	<b>19.741</b>	<b>18.893</b>	<b>20.523</b>	<b>19.736</b>	<b>21.877</b>	<b>21.305</b>	<b>21.502</b>	<b>20.072</b>	<b>19.236</b>	<b>20.034</b>	<b>19.945</b>	<b>19.323</b>	<b>19.111</b>	<b>18.563</b>	<b>18.519</b>	<b>18.910</b>
Tributi propri	9.318	9.588	9.044	8.498	9.881	8.758	10.530	9.641	9.670	8.929	8.139	8.770	9.072	9.044	9.053	9.125	8.990	9.254
Contributi sociali	3.739	3.796	3.888	4.021	4.008	4.060	4.216	4.364	4.522	4.376	4.489	4.357	4.398	4.303	4.036	4.135	4.204	4.266
Vendita di beni e servizi	2.950	4.089	3.577	3.334	3.637	4.071	4.154	3.938	4.379	3.913	4.158	4.023	4.028	3.474	3.674	2.888	2.882	3.038
Altre entrate	2.553	3.146	3.231	3.040	2.998	2.847	2.977	3.362	2.930	2.854	2.451	2.884	2.447	2.502	2.348	2.415	2.442	2.353
<b>Liguria</b>	<b>18.771</b>	<b>19.501</b>	<b>18.494</b>	<b>18.639</b>	<b>19.334</b>	<b>19.224</b>	<b>20.856</b>	<b>20.860</b>	<b>21.379</b>	<b>19.949</b>	<b>20.473</b>	<b>19.194</b>	<b>19.381</b>	<b>18.487</b>	<b>17.468</b>	<b>17.975</b>	<b>17.631</b>	<b>17.767</b>
Tributi propri	10.053	9.708	9.586	9.419	10.416	8.970	10.043	9.967	9.907	9.646	10.139	9.709	9.846	9.925	9.307	9.652	9.488	9.538
Contributi sociali	3.158	3.238	3.252	3.326	3.232	3.262	3.373	3.552	3.675	3.655	3.582	3.555	3.525	3.412	3.420	3.494	3.523	3.582
Vendita di beni e servizi	2.845	4.140	3.303	3.498	3.543	4.849	5.508	5.071	5.421	4.723	5.016	4.374	4.410	3.611	3.171	3.084	3.010	3.127
Altre entrate	2.716	2.416	2.353	2.396	2.143	2.143	1.932	2.271	2.375	1.924	1.736	1.555	1.600	1.539	1.569	1.745	1.610	1.519
<b>Emilia Romagna</b>	<b>20.388</b>	<b>21.302</b>	<b>20.682</b>	<b>21.751</b>	<b>20.416</b>	<b>19.043</b>	<b>21.461</b>	<b>21.749</b>	<b>21.129</b>	<b>21.587</b>	<b>21.689</b>	<b>20.466</b>	<b>20.688</b>	<b>20.777</b>	<b>19.437</b>	<b>19.199</b>	<b>19.550</b>	<b>20.116</b>
Tributi propri	11.052	11.162	10.611	11.471	10.510	9.729	11.374	11.286	9.982	10.908	11.051	10.383	10.452	10.973	10.418	10.683	10.449	10.597
Contributi sociali	3.928	4.048	4.149	4.144	4.138	4.218	4.299	4.610	4.755	4.626	4.656	4.529	4.584	4.426	4.123	4.191	4.267	4.327
Vendita di beni e servizi	3.743	4.031	3.788	3.804	3.766	3.299	4.034	4.116	4.502	4.272	4.508	4.144	4.318	3.965	3.547	3.601	3.432	3.745
Altre entrate	1.664	2.061	2.134	2.332	2.002	1.798	1.754	1.737	1.890	1.781	1.473	1.410	1.334	1.413	1.350	1.444	1.402	1.447
<b>Toscana</b>	<b>17.619</b>	<b>18.554</b>	<b>18.128</b>	<b>18.250</b>	<b>18.403</b>	<b>17.748</b>	<b>18.387</b>	<b>18.751</b>	<b>18.189</b>	<b>17.846</b>	<b>17.774</b>	<b>17.465</b>	<b>17.227</b>	<b>17.296</b>	<b>16.166</b>	<b>16.588</b>	<b>16.363</b>	<b>16.497</b>
Tributi propri	9.641	9.731	9.596	9.399	9.725	9.204	9.600	9.821	8.851	8.904	9.153	9.100	9.333	9.647	8.931	9.240	9.147	9.189
Contributi sociali	3.265	3.390	3.374	3.594	3.607	3.626	3.697	3.833	3.959	3.830	3.795	3.757	3.756	3.636	3.537	3.597	3.688	3.741
Vendita di beni e servizi	3.031	3.212	3.103	3.030	3.003	2.950	3.305	3.349	3.544	3.378	3.234	3.089	2.759	2.755	2.395	2.388	2.180	2.258
Altre entrate	1.683	2.220	2.054	2.228	2.068	1.969	1.785	1.748	1.836	1.733	1.593	1.519	1.378	1.257	1.302	1.363	1.348	1.309
<b>Umbria</b>	<b>15.529</b>	<b>16.283</b>	<b>16.170</b>	<b>15.713</b>	<b>16.500</b>	<b>15.293</b>	<b>17.151</b>	<b>17.120</b>	<b>16.192</b>	<b>15.676</b>	<b>16.489</b>	<b>15.523</b>	<b>15.539</b>	<b>15.442</b>	<b>15.036</b>	<b>15.547</b>		

SPA - Entrate totali per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Abruzzo</b>	<b>12.993</b>	<b>13.165</b>	<b>13.490</b>	<b>13.641</b>	<b>13.991</b>	<b>13.474</b>	<b>14.308</b>	<b>14.885</b>	<b>14.140</b>	<b>13.869</b>	<b>13.687</b>	<b>13.627</b>	<b>14.447</b>	<b>15.585</b>	<b>13.070</b>	<b>13.191</b>	<b>13.121</b>	<b>13.126</b>
Tributi propri	6.614	6.926	6.831	6.952	7.212	6.682	6.876	7.755	7.139	7.274	7.097	7.352	7.570	7.673	6.976	7.274	7.361	7.275
Contributi sociali	2.526	2.673	2.650	2.892	2.974	2.974	3.029	3.194	3.327	3.133	3.125	3.096	3.191	3.107	3.010	3.028	3.058	3.115
Vendita di beni e servizi	1.898	1.920	2.144	2.014	2.130	2.042	2.381	2.195	2.313	2.152	2.306	2.035	2.044	1.963	1.672	1.700	1.625	1.652
Altre entrate	1.355	1.646	1.864	1.783	1.820	1.777	2.022	1.741	1.362	1.310	1.159	1.144	1.642	2.843	1.412	1.189	1.077	1.084
<b>Molise</b>	<b>11.703</b>	<b>12.441</b>	<b>12.209</b>	<b>12.551</b>	<b>12.893</b>	<b>12.105</b>	<b>12.596</b>	<b>14.039</b>	<b>12.608</b>	<b>11.999</b>	<b>11.617</b>	<b>11.868</b>	<b>12.307</b>	<b>12.044</b>	<b>11.483</b>	<b>11.811</b>	<b>12.032</b>	<b>12.127</b>
Tributi propri	5.623	5.937	5.819	5.956	6.077	5.887	6.233	6.477	6.182	6.197	5.829	6.232	7.086	6.533	6.272	6.546	6.555	6.660
Contributi sociali	2.279	2.427	2.458	2.448	2.531	2.451	2.519	2.634	2.664	2.554	2.521	2.485	2.396	2.366	2.536	2.597	2.680	2.713
Vendita di beni e servizi	2.031	2.022	2.157	2.103	2.129	2.056	2.030	2.186	2.068	2.017	2.092	1.861	1.763	1.894	1.582	1.448	1.696	1.723
Altre entrate	1.770	2.054	1.776	2.045	2.155	1.711	1.815	2.741	1.694	1.230	1.175	1.290	1.061	1.251	1.094	1.220	1.101	1.031
<b>Campania</b>	<b>9.894</b>	<b>10.069</b>	<b>9.956</b>	<b>10.498</b>	<b>10.579</b>	<b>10.726</b>	<b>11.410</b>	<b>11.670</b>	<b>11.242</b>	<b>11.118</b>	<b>10.969</b>	<b>10.845</b>	<b>10.924</b>	<b>10.760</b>	<b>10.665</b>	<b>11.011</b>	<b>10.851</b>	<b>10.889</b>
Tributi propri	5.285	5.331	5.207	5.223	5.491	5.434	5.779	5.900	5.593	5.436	5.129	5.644	5.814	5.682	5.563	5.642	5.658	5.673
Contributi sociali	1.830	1.924	1.913	2.238	2.206	2.278	2.331	2.457	2.460	2.381	2.297	2.303	2.259	2.192	2.210	2.272	2.330	2.353
Vendita di beni e servizi	1.491	1.536	1.573	1.547	1.568	1.734	1.888	1.923	2.015	1.983	2.141	1.860	1.858	1.882	1.800	1.774	1.611	1.877
Altre entrate	1.289	1.278	1.262	1.490	1.314	1.279	1.412	1.390	1.173	1.318	1.402	1.037	992	1.005	1.092	1.323	1.251	986
<b>Puglia</b>	<b>9.547</b>	<b>10.096</b>	<b>10.163</b>	<b>10.263</b>	<b>10.872</b>	<b>10.323</b>	<b>10.774</b>	<b>10.861</b>	<b>11.717</b>	<b>10.630</b>	<b>10.590</b>	<b>10.579</b>	<b>11.209</b>	<b>10.902</b>	<b>10.555</b>	<b>11.127</b>	<b>10.533</b>	<b>10.741</b>
Tributi propri	5.164	5.386	5.385	5.273	5.714	5.322	5.712	5.493	6.251	5.521	5.397	5.527	6.186	5.852	5.795	5.888	5.751	5.813
Contributi sociali	1.837	1.906	1.944	2.302	2.326	2.357	2.371	2.454	2.521	2.400	2.406	2.398	2.419	2.376	2.366	2.394	2.463	2.490
Vendita di beni e servizi	1.491	1.548	1.643	1.521	1.628	1.555	1.707	1.710	1.903	1.726	1.957	1.709	1.728	1.672	1.577	1.655	1.442	1.569
Altre entrate	1.056	1.256	1.191	1.168	1.204	1.088	983	1.203	1.042	983	831	945	876	1.002	817	1.190	877	869
<b>Basilicata</b>	<b>9.706</b>	<b>11.136</b>	<b>10.235</b>	<b>10.730</b>	<b>11.842</b>	<b>11.122</b>	<b>11.292</b>	<b>11.459</b>	<b>10.897</b>	<b>11.426</b>	<b>10.784</b>	<b>11.373</b>	<b>12.165</b>	<b>11.347</b>	<b>11.554</b>	<b>12.558</b>	<b>12.368</b>	<b>13.253</b>
Tributi propri	4.745	4.920	4.808	4.864	5.572	5.021	5.472	5.482	5.145	5.419	5.113	5.785	6.625	6.387	6.258	6.528	6.907	6.932
Contributi sociali	2.100	2.198	2.164	2.454	2.468	2.493	2.507	2.557	2.531	2.461	2.422	2.422	2.249	2.210	2.467	2.685	2.820	2.873
Vendita di beni e servizi	1.395	1.414	1.574	1.661	1.786	1.695	1.707	1.714	1.747	1.719	1.857	1.704	1.801	1.589	1.580	1.505	1.501	1.570
Altre entrate	1.467	2.604	1.688	1.751	2.016	1.913	1.606	1.707	1.474	1.827	1.392	1.462	1.489	1.162	1.249	1.840	1.139	1.878
<b>Calabria</b>	<b>8.626</b>	<b>9.337</b>	<b>9.440</b>	<b>9.754</b>	<b>10.511</b>	<b>10.006</b>	<b>10.561</b>	<b>10.379</b>	<b>10.244</b>	<b>9.987</b>	<b>9.119</b>	<b>9.439</b>	<b>9.933</b>	<b>9.506</b>	<b>9.096</b>	<b>10.459</b>	<b>9.649</b>	<b>9.644</b>
Tributi propri	4.504	4.653	4.648	4.719	5.174	4.853	5.329	5.257	5.100	4.978	4.342	4.921	5.516	5.150	4.897	5.316	5.074	5.184
Contributi sociali	1.701	1.785	1.786	2.062	2.050	2.093	2.075	2.131	2.168	2.078	2.008	2.040	1.955	1.904	2.011	2.045	2.080	2.085
Vendita di beni e servizi	1.187	1.177	1.360	1.362	1.556	1.582	1.599	1.628	1.670	1.570	1.705	1.456	1.437	1.281	1.232	1.320	1.109	1.133
Altre entrate	1.234	1.722	1.646	1.611	1.731	1.479	1.557	1.362	1.306	1.360	1.063	1.022	1.025	1.170	957	1.778	1.387	1.242
<b>Sicilia</b>	<b>9.724</b>	<b>10.509</b>	<b>10.064</b>	<b>10.601</b>	<b>11.229</b>	<b>10.803</b>	<b>11.304</b>	<b>11.664</b>	<b>11.523</b>	<b>11.136</b>	<b>10.653</b>	<b>10.602</b>	<b>10.820</b>	<b>10.375</b>	<b>10.392</b>	<b>10.720</b>	<b>10.453</b>	<b>10.161</b>
Tributi propri	5.131	5.353	5.134	5.438	5.608	5.465	5.766	5.859	5.689	5.547	4.971	5.217	5.718	5.453	5.359	5.491	5.739	5.511
Contributi sociali	1.760	1.818	1.781	2.136	2.170	2.220	2.324	2.400	2.471	2.421	2.316	2.333	2.245	2.187	2.203	2.231	2.267	2.282
Vendita di beni e servizi	1.617	1.725	1.752	1.611	1.726	1.535	1.801	1.819	2.017	1.772	1.903	1.701	1.626	1.604	1.503	1.525	1.237	1.236
Altre entrate	1.216	1.613	1.396	1.416	1.725	1.583	1.412	1.587	1.346	1.396	1.463	1.351	1.231	1.130	1.326	1.473	1.211	1.132
<b>Sardegna</b>	<b>12.660</b>	<b>13.262</b>	<b>12.657</b>	<b>13.815</b>	<b>13.986</b>	<b>12.784</b>	<b>14.965</b>	<b>13.490</b>	<b>13.742</b>	<b>13.451</b>	<b>12.392</b>	<b>12.203</b>	<b>12.284</b>	<b>11.772</b>	<b>11.299</b>	<b>11.972</b>	<b>11.996</b>	<b>12.195</b>
Tributi propri	5.955	6.035	5.825	6.497	6.442	6.070	7.181	6.387	6.641	6.483	5.819	6.028	6.467	6.061	5.889	6.068	6.180	6.273
Contributi sociali	2.262	2.344	2.309	2.577	2.605	2.653	2.670	2.739	2.821	2.705	2.723	2.694	2.621	2.573	2.610	2.608	2.662	2.692
Vendita di beni e servizi	2.538	2.586	2.510	2.352	2.673	2.440	2.712	2.547	2.630	2.338	2.478	2.169	2.089	1.925	1.765	1.851	1.717	1.774
Altre entrate	1.906	2.298	2.013	2.388	2.266	1.620	2.403	1.816	1.651	1.926	1.372	1.312	1.107	1.213	1.036	1.445	1.437	1.456
<b>Centro-Nord</b>	<b>19.146</b>	<b>19.978</b>	<b>19.387</b>	<b>19.984</b>	<b>19.481</b>	<b>18.923</b>	<b>20.415</b>	<b>21.156</b>	<b>20.750</b>	<b>20.043</b>	<b>20.407</b>	<b>19.841</b>	<b>19.952</b>	<b>19.882</b>	<b>18.917</b>	<b>19.226</b>	<b>18.893</b>	<b>19.289</b>
Tributi propri	10.307	10.530	9.909	10.390	10.100	9.496	10.576	11.123	10.359	9.998	10.261	10.099	10.133	10.469	9.908	10.122	9.961	10.198
Contributi sociali	3.720	3.869	3.915	4.024	4.010	4.035	4.086	4.298	4.482	4.369	4.355	4.281	4.305	4.158	4.021	4.104	4.180	4.246
Vendita di beni e servizi	3.149	3.359	3.147	3.116	3.149	3.166	3.658	3.705	3.894	3.726	3.953	3.725	3.736	3.500	3.166	3.136	2.939	3.006
Altre entrate	1.969	2.221	2.416	2.454	2.221	2.227	2.096	2.031	2.015	1.951	1.838	1.736	1.778	1.754	1.822	1.865	1.812	1.839
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.055</b>	<b>10.621</b>	<b>10.447</b>	<b>10.901</b>	<b>11.343</b>	<b>10.964</b>	<b>11.658</b>	<b>11.764</b>	<b>11.702</b>	<b>11.301</b>	<b>10.932</b>	<b>10.914</b>	<b>11.247</b>	<b>10.999</b>	<b>10.670</b>	<b>11.182</b>	<b>10.876</b>	<b>10.896</b>
Tributi propri	5.271	5.432	5.317	5.446	5.728	5.488	5.898	5.901	5.876	5.647	5.258	5.600	6.041	5.799	5.641	5.798	5.838	5.814
Contributi sociali	1.894	1.977	1.968	2.286	2.289	2.344	2.392	2.486	2.536	2.444	2.389	2.391	2.348	2.291	2.315	2.356	2.409	2.432
Vendita di beni e servizi	1.605	1.660	1.728	1.644	1.754	1.715	1.897	1.893	2.022	1.874	2.034	1.784	1.763	1.717	1.611	1.637	1.448	1.559
Altre entrate	1.285	1.552	1.435	1.525	1.571	1.417	1.471	1.484	1.269	1.336	1.251	1.138	1.096	1.192	1.103	1.390	1.181	1.091
<b>Italia</b>	<b>15.870</b>	<b>16.615</b>	<b>16.182</b>	<b>16.737</b>	<b>16.582</b>	<b>16.101</b>	<b>17.322</b>	<b>17.853</b>	<b>17.583</b>	<b>16.995</b>	<b>17.111</b>	<b>16.741</b>	<b>16.938</b>	<b>16.819</b>	<b>16.079</b>	<b>16.460</b>	<b>16.139</b>	<b>16.413</b>
Tributi propri	8.494	8.699	8.263	8.624	8.544	8.075	8.924	9.287	8.789	8.481	8.520	8.5						

**SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Piemonte</b>	<b>12.791</b>	<b>13.828</b>	<b>13.963</b>	<b>14.497</b>	<b>14.811</b>	<b>14.719</b>	<b>15.029</b>	<b>14.774</b>	<b>15.488</b>	<b>15.408</b>	<b>15.245</b>	<b>14.992</b>	<b>14.512</b>	<b>14.555</b>	<b>13.983</b>	<b>14.339</b>	<b>14.082</b>	<b>13.883</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.490	5.519	5.712	5.564	5.577	5.595	5.693	5.737	5.860	5.973	6.109	6.163	6.094	6.058	6.002	6.156	6.127	6.196
Acquisto di Beni e Servizi	2.836	3.243	3.218	3.480	3.481	3.553	3.791	3.715	3.986	3.811	3.665	3.740	3.586	3.723	3.380	3.362	3.107	3.049
Spese di personale	2.115	2.174	2.143	2.180	2.223	2.211	2.385	2.227	2.277	2.271	2.256	2.231	2.130	2.112	1.993	1.957	1.968	1.938
Altre spese correnti	1.324	1.559	1.480	1.662	1.895	1.736	1.652	1.677	1.817	1.971	1.838	1.658	1.476	1.624	1.707	1.970	1.904	1.875
<b>Totale spese correnti</b>	<b>11.765</b>	<b>12.495</b>	<b>12.554</b>	<b>12.886</b>	<b>13.176</b>	<b>13.096</b>	<b>13.521</b>	<b>13.357</b>	<b>13.940</b>	<b>14.026</b>	<b>13.868</b>	<b>13.792</b>	<b>13.286</b>	<b>13.517</b>	<b>13.082</b>	<b>13.445</b>	<b>13.106</b>	<b>13.058</b>
Investimenti	808	995	1.047	1.246	1.239	1.217	1.173	1.011	1.024	920	831	860	917	660	528	550	636	493
Trasferimenti in conto capitale	219	339	362	365	396	406	336	407	524	462	546	340	309	378	374	343	340	332
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.026</b>	<b>1.333</b>	<b>1.409</b>	<b>1.611</b>	<b>1.635</b>	<b>1.623</b>	<b>1.508</b>	<b>1.417</b>	<b>1.548</b>	<b>1.382</b>	<b>1.377</b>	<b>1.200</b>	<b>1.226</b>	<b>1.038</b>	<b>901</b>	<b>894</b>	<b>976</b>	<b>825</b>
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>21.929</b>	<b>23.199</b>	<b>25.067</b>	<b>26.626</b>	<b>27.153</b>	<b>26.076</b>	<b>26.200</b>	<b>25.793</b>	<b>25.984</b>	<b>26.247</b>	<b>26.950</b>	<b>24.681</b>	<b>25.116</b>	<b>23.691</b>	<b>23.396</b>	<b>22.154</b>	<b>20.875</b>	<b>19.804</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.806	5.761	5.799	5.854	5.792	5.751	5.883	5.865	5.980	6.105	6.129	6.253	5.943	5.945	5.804	6.005	6.102	6.168
Acquisto di Beni e Servizi	5.244	5.233	5.722	6.194	6.419	6.549	6.649	6.396	6.565	7.020	6.985	5.956	5.424	5.151	4.950	4.559	4.268	4.055
Spese di personale	3.932	3.964	4.104	4.932	4.595	4.489	4.847	4.400	4.385	4.404	4.445	4.431	4.126	4.023	4.460	3.871	3.970	3.900
Altre spese correnti	2.176	2.342	2.900	3.212	3.246	3.057	3.089	3.645	3.984	3.507	3.538	3.100	3.841	4.126	4.497	4.105	3.671	3.363
<b>Totale spese correnti</b>	<b>17.158</b>	<b>17.301</b>	<b>18.525</b>	<b>20.193</b>	<b>20.052</b>	<b>19.846</b>	<b>20.469</b>	<b>20.306</b>	<b>20.914</b>	<b>21.036</b>	<b>21.098</b>	<b>19.740</b>	<b>19.334</b>	<b>19.244</b>	<b>19.712</b>	<b>18.540</b>	<b>18.011</b>	<b>17.487</b>
Investimenti	3.997	5.201	5.393	5.511	5.993	5.128	4.975	4.518	4.184	4.318	4.835	3.927	4.641	3.426	2.653	2.786	2.014	1.766
Trasferimenti in conto capitale	774	697	1.149	922	1.108	1.102	756	969	885	894	1.016	1.013	1.142	1.021	1.031	828	850	551
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>4.771</b>	<b>5.898</b>	<b>6.542</b>	<b>6.433</b>	<b>7.101</b>	<b>6.230</b>	<b>5.731</b>	<b>5.486</b>	<b>5.070</b>	<b>5.212</b>	<b>5.852</b>	<b>4.940</b>	<b>5.783</b>	<b>4.447</b>	<b>3.684</b>	<b>3.614</b>	<b>2.864</b>	<b>2.317</b>
<b>Lombardia</b>	<b>12.568</b>	<b>13.561</b>	<b>13.703</b>	<b>14.074</b>	<b>14.491</b>	<b>14.529</b>	<b>15.241</b>	<b>15.348</b>	<b>16.222</b>	<b>15.906</b>	<b>16.261</b>	<b>16.083</b>	<b>16.394</b>	<b>16.031</b>	<b>15.329</b>	<b>16.218</b>	<b>14.910</b>	<b>15.215</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.009	5.030	5.225	5.122	5.098	5.104	5.201	5.250	5.365	5.497	5.614	5.595	5.598	5.580	5.448	5.656	5.599	5.651
Acquisto di Beni e Servizi	3.205	3.762	3.686	3.776	4.043	4.305	4.850	4.965	5.274	5.114	5.199	5.569	5.822	5.664	5.540	5.545	4.522	4.806
Spese di personale	1.764	1.826	1.839	1.894	1.896	1.874	2.011	1.881	1.982	1.921	1.925	1.886	1.823	1.787	1.704	1.662	1.630	1.626
Altre spese correnti	1.630	1.883	1.659	1.936	2.219	2.001	1.926	1.968	2.191	2.147	2.408	1.920	1.927	1.926	1.963	2.475	2.245	2.241
<b>Totale spese correnti</b>	<b>11.607</b>	<b>12.501</b>	<b>12.409</b>	<b>12.728</b>	<b>13.255</b>	<b>13.286</b>	<b>13.988</b>	<b>14.065</b>	<b>14.811</b>	<b>14.679</b>	<b>15.144</b>	<b>14.971</b>	<b>15.169</b>	<b>14.958</b>	<b>14.355</b>	<b>15.338</b>	<b>13.996</b>	<b>14.325</b>
Investimenti	712	790	948	1.015	1.009	978	1.017	1.063	1.086	979	790	830	835	751	684	596	578	556
Trasferimenti in conto capitale	248	269	346	331	227	265	236	219	325	248	326	283	389	322	290	283	336	335
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>960</b>	<b>1.060</b>	<b>1.294</b>	<b>1.346</b>	<b>1.236</b>	<b>1.243</b>	<b>1.253</b>	<b>1.283</b>	<b>1.411</b>	<b>1.227</b>	<b>1.117</b>	<b>1.112</b>	<b>1.224</b>	<b>1.074</b>	<b>974</b>	<b>880</b>	<b>914</b>	<b>891</b>
<b>P.A. Trento</b>	<b>16.728</b>	<b>17.861</b>	<b>17.732</b>	<b>18.255</b>	<b>19.282</b>	<b>18.296</b>	<b>19.114</b>	<b>18.458</b>	<b>18.517</b>	<b>19.205</b>	<b>19.178</b>	<b>19.211</b>	<b>19.307</b>	<b>19.241</b>	<b>18.432</b>	<b>19.113</b>	<b>18.489</b>	<b>18.065</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.083	5.165	5.136	5.197	5.205	5.198	5.292	5.316	5.366	5.542	5.718	5.691	5.757	5.761	5.590	5.873	5.945	5.955
Acquisto di Beni e Servizi	3.267	3.761	3.586	3.670	3.939	3.824	4.266	4.008	4.142	4.468	4.688	4.883	5.106	5.111	4.994	4.904	4.976	5.024
Spese di personale	3.185	3.208	2.994	3.084	2.934	3.027	3.033	3.077	2.912	2.902	2.942	2.941	2.917	2.830	2.738	2.717	2.651	2.718
Altre spese correnti	1.477	1.630	1.550	1.850	1.850	1.761	1.691	1.820	1.817	1.833	1.858	1.785	1.744	1.766	1.954	2.387	2.217	2.116
<b>Totale spese correnti</b>	<b>13.012</b>	<b>13.764</b>	<b>13.264</b>	<b>13.801</b>	<b>13.927</b>	<b>13.810</b>	<b>14.283</b>	<b>14.220</b>	<b>14.237</b>	<b>14.745</b>	<b>15.206</b>	<b>15.300</b>	<b>15.524</b>	<b>15.468</b>	<b>15.277</b>	<b>15.881</b>	<b>15.790</b>	<b>15.814</b>
Investimenti	2.645	2.857	3.356	3.314	3.332	3.149	3.429	2.962	3.002	3.059	2.483	2.567	2.464	2.502	1.870	1.991	1.544	1.328
Trasferimenti in conto capitale	1.072	1.240	1.113	1.139	2.023	1.337	1.402	1.276	1.278	1.401	1.490	1.345	1.318	1.271	1.284	1.242	1.156	923
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3.717</b>	<b>4.097</b>	<b>4.468</b>	<b>4.453</b>	<b>5.355</b>	<b>4.486</b>	<b>4.831</b>	<b>4.238</b>	<b>4.280</b>	<b>4.460</b>	<b>3.973</b>	<b>3.911</b>	<b>3.782</b>	<b>3.773</b>	<b>3.155</b>	<b>3.322</b>	<b>2.699</b>	<b>2.251</b>
<b>P.A. Bolzano</b>	<b>16.755</b>	<b>18.149</b>	<b>18.447</b>	<b>17.722</b>	<b>18.891</b>	<b>18.683</b>	<b>18.969</b>	<b>18.646</b>	<b>19.072</b>	<b>18.881</b>	<b>18.933</b>	<b>19.802</b>	<b>19.303</b>	<b>19.534</b>	<b>19.100</b>	<b>19.541</b>	<b>17.785</b>	<b>17.542</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.328	4.454	4.700	4.656	4.726	4.837	4.909	4.918	5.047	5.103	5.485	5.638	5.631	5.717	5.668	5.813	6.055	5.939
Acquisto di Beni e Servizi	3.198	3.653	3.630	3.717	3.905	3.954	3.875	3.899	4.043	4.136	4.020	4.677	5.037	4.812	4.703	4.649	3.259	2.876
Spese di personale	3.378	3.672	3.662	3.458	3.696	3.646	3.828	3.566	3.671	3.753	3.547	3.520	3.457	3.374	3.508	3.448	3.369	3.492
Altre spese correnti	1.685	1.732	1.789	1.818	2.009	1.948	1.930	1.965	2.076	2.161	2.223	2.123	1.917	2.160	2.152	2.696	2.410	2.635
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.589</b>	<b>13.512</b>	<b>13.781</b>	<b>13.649</b>	<b>14.336</b>	<b>14.386</b>	<b>14.543</b>	<b>14.349</b>	<b>14.837</b>	<b>15.154</b>	<b>15.275</b>	<b>15.958</b>	<b>16.042</b>	<b>16.063</b>	<b>16.031</b>	<b>16.605</b>	<b>15.093</b>	<b>14.941</b>
Investimenti	3.137	3.577	3.670	3.138	3.422	3.399	3.529	3.349	3.137	2.803	2.802	2.831	2.322	2.523	1.981	2.061	1.547	1.709
Trasferimenti in conto capitale	1.029	1.060	997	934	1.133	898	897	948	1.097	925	856	1.013	939	948	1.017	875	1.145	892
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>4.166</b>	<b>4.637</b>	<b>4.666</b>	<b>4.072</b>	<b>4.555</b>	<b>4.297</b>	<b>4.426</b>	<b>4.297</b>	<b>4.235</b>	<b>3.727</b>	<b>3.658</b>	<b>3.844</b>	<b>3.261</b>	<b>3.472</b>	<b>2.998</b>	<b>2.936</b>	<b>2.692</b>	<b>2.601</b>
<b>Veneto</b>	<b>11.448</b>	<b>12.224</b>	<b>12.338</b>	<b>12.757</b>	<b>13.331</b>	<b>13.187</b>	<b>13.234</b>	<b>13.090</b>	<b>13.763</b>	<b>13.689</b>	<b>13.348</b>	<b>13.168</b>	<b>13.112</b>	<b>13.091</b>	<b>12.754</b>	<b>13.394</b>	<b>12.923</b>	<b>13.032</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.394	4.374	4.523	4.462	4.484	4.516	4.628	4.633	4.737	4.823	4.932	4.933	4.968	5.020	4.942	5.156	5.121	5.155
Acquisto di Beni e Servizi	2.597	2.848	2.923	3.103	3.286	3.393	3.507	3.404	3.708	3.423	3.474	3.549	3.545	3.551	3.260	3.224	2.988	3.069
Spese di personale	1.996	2.076	2.035	2.054	2.098	2.040	2.173	2.047	2.120	2.071	2.052	2.045	1.963	1.933	1.848	1.799	1.803	1.774
Altre spese correnti	1.415	1.733	1.574	1.797	1.984	1.789	1.605	1.615	1.765	1.820	1.734	1.548	1.509					

## SPA - Entrate totali per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Liguria</b>	<b>16.681</b>	<b>18.760</b>	<b>18.217</b>	<b>18.771</b>	<b>19.310</b>	<b>18.767</b>	<b>19.312</b>	<b>18.652</b>	<b>19.314</b>	<b>18.708</b>	<b>18.192</b>	<b>18.456</b>	<b>17.886</b>	<b>17.095</b>	<b>16.292</b>	<b>16.003</b>	<b>15.903</b>	<b>16.179</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	6.702	6.752	6.863	6.706	6.649	6.666	6.663	6.671	6.757	6.869	6.895	7.008	6.774	6.705	6.581	6.603	6.515	6.677
Acquisto di Beni e Servizi	3.740	4.570	4.689	5.051	5.260	5.105	5.374	5.246	5.217	4.998	4.914	5.088	5.093	4.873	4.239	3.886	3.725	3.887
Spese di personale	3.021	3.155	3.165	3.161	3.174	3.108	3.262	3.083	3.134	3.096	3.047	2.980	2.860	2.708	2.571	2.436	2.441	2.461
Altre spese correnti	1.747	2.496	1.834	2.212	2.479	2.264	2.298	2.110	2.564	2.107	1.987	1.882	1.759	1.851	1.872	2.131	2.217	2.207
<b>Totale spese correnti</b>	<b>15.210</b>	<b>16.972</b>	<b>16.551</b>	<b>17.130</b>	<b>17.562</b>	<b>17.143</b>	<b>17.598</b>	<b>17.110</b>	<b>17.672</b>	<b>17.070</b>	<b>16.843</b>	<b>16.959</b>	<b>16.487</b>	<b>16.137</b>	<b>15.263</b>	<b>15.055</b>	<b>14.898</b>	<b>15.232</b>
Investimenti	1.149	1.322	1.344	1.277	1.373	1.313	1.502	1.269	1.290	1.081	1.020	1.215	1.024	803	868	699	764	643
Trasferimenti in conto capitale	322	466	323	364	375	311	213	274	351	557	330	282	376	155	161	249	241	304
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.471</b>	<b>1.788</b>	<b>1.667</b>	<b>1.641</b>	<b>1.748</b>	<b>1.623</b>	<b>1.715</b>	<b>1.543</b>	<b>1.641</b>	<b>1.638</b>	<b>1.349</b>	<b>1.498</b>	<b>1.399</b>	<b>958</b>	<b>1.029</b>	<b>948</b>	<b>1.005</b>	<b>946</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13.705</b>	<b>14.475</b>	<b>14.849</b>	<b>15.091</b>	<b>15.292</b>	<b>14.833</b>	<b>15.112</b>	<b>15.209</b>	<b>16.043</b>	<b>15.682</b>	<b>15.318</b>	<b>15.158</b>	<b>15.418</b>	<b>15.074</b>	<b>14.394</b>	<b>15.554</b>	<b>14.861</b>	<b>15.231</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.583	5.619	5.779	5.644	5.634	5.628	5.705	5.724	5.819	5.916	5.973	5.993	5.917	5.919	5.782	5.959	5.865	5.922
Acquisto di Beni e Servizi	3.185	3.532	3.445	3.616	3.704	3.583	3.854	4.052	4.548	4.283	4.191	4.220	4.637	4.275	3.853	4.354	3.863	4.216
Spese di personale	2.125	2.208	2.187	2.227	2.252	2.222	2.402	2.255	2.295	2.230	2.201	2.175	2.081	2.030	1.948	1.919	1.916	1.917
Altre spese correnti	1.423	1.595	1.786	2.013	1.973	1.870	1.669	1.721	1.880	1.919	1.785	1.695	1.666	1.764	1.802	2.298	2.141	2.133
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.315</b>	<b>12.953</b>	<b>13.199</b>	<b>13.500</b>	<b>13.564</b>	<b>13.303</b>	<b>13.630</b>	<b>13.752</b>	<b>14.542</b>	<b>14.348</b>	<b>14.150</b>	<b>14.082</b>	<b>14.300</b>	<b>13.987</b>	<b>13.386</b>	<b>14.529</b>	<b>13.786</b>	<b>14.188</b>
Investimenti	1.143	1.211	1.373	1.298	1.431	1.240	1.216	1.212	1.241	1.134	903	809	821	786	654	689	715	664
Trasferimenti in conto capitale	247	311	277	293	298	289	266	245	260	200	265	266	296	301	355	335	361	379
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.390</b>	<b>1.521</b>	<b>1.650</b>	<b>1.592</b>	<b>1.728</b>	<b>1.530</b>	<b>1.482</b>	<b>1.457</b>	<b>1.501</b>	<b>1.333</b>	<b>1.168</b>	<b>1.075</b>	<b>1.118</b>	<b>1.086</b>	<b>1.008</b>	<b>1.025</b>	<b>1.076</b>	<b>1.043</b>
<b>Toscana</b>	<b>13.763</b>	<b>14.441</b>	<b>14.643</b>	<b>14.994</b>	<b>15.394</b>	<b>15.167</b>	<b>15.197</b>	<b>14.841</b>	<b>15.302</b>	<b>14.948</b>	<b>14.943</b>	<b>14.653</b>	<b>14.183</b>	<b>14.105</b>	<b>13.780</b>	<b>14.294</b>	<b>13.753</b>	<b>13.879</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.361	5.397	5.514	5.461	5.468	5.490	5.562	5.613	5.689	5.776	5.872	5.911	5.845	5.794	5.728	5.858	5.773	5.855
Acquisto di Beni e Servizi	3.039	3.438	3.526	3.691	3.724	3.716	3.881	3.695	3.640	3.562	3.566	3.667	3.448	3.536	3.217	3.171	2.899	3.057
Spese di personale	2.450	2.561	2.487	2.537	2.564	2.545	2.692	2.502	2.533	2.472	2.468	2.382	2.282	2.196	2.131	2.088	2.048	2.074
Altre spese correnti	1.548	1.659	1.689	1.777	1.946	1.820	1.668	1.680	1.812	1.861	1.765	1.580	1.537	1.605	1.688	2.320	2.198	2.069
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.400</b>	<b>13.055</b>	<b>13.216</b>	<b>13.466</b>	<b>13.701</b>	<b>13.570</b>	<b>13.803</b>	<b>13.490</b>	<b>13.673</b>	<b>13.671</b>	<b>13.671</b>	<b>13.539</b>	<b>13.112</b>	<b>13.131</b>	<b>12.765</b>	<b>13.437</b>	<b>12.918</b>	<b>13.055</b>
Investimenti	1.114	1.125	1.173	1.237	1.369	1.265	1.148	1.083	1.343	1.026	1.053	894	851	764	682	623	574	594
Trasferimenti in conto capitale	249	261	253	291	324	332	246	268	285	251	219	219	221	210	333	234	261	230
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.363</b>	<b>1.385</b>	<b>1.427</b>	<b>1.528</b>	<b>1.693</b>	<b>1.597</b>	<b>1.394</b>	<b>1.351</b>	<b>1.629</b>	<b>1.277</b>	<b>1.271</b>	<b>1.113</b>	<b>1.071</b>	<b>973</b>	<b>1.015</b>	<b>857</b>	<b>835</b>	<b>825</b>
<b>Umbria</b>	<b>14.114</b>	<b>14.361</b>	<b>14.542</b>	<b>15.209</b>	<b>15.111</b>	<b>14.928</b>	<b>14.992</b>	<b>14.796</b>	<b>14.723</b>	<b>14.582</b>	<b>14.206</b>	<b>14.031</b>	<b>13.835</b>	<b>13.910</b>	<b>13.452</b>	<b>13.641</b>	<b>13.332</b>	<b>13.452</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.486	5.455	5.573	5.822	5.816	5.628	5.966	5.949	5.753	5.855	5.919	5.952	5.874	5.905	5.797	5.953	5.869	5.999
Acquisto di Beni e Servizi	2.572	2.874	2.841	3.096	3.015	3.141	3.026	2.942	3.186	3.089	3.080	3.150	3.107	3.126	2.969	2.717	2.587	2.651
Spese di personale	2.411	2.560	2.513	2.507	2.456	2.423	2.636	2.451	2.479	2.413	2.365	2.319	2.224	2.151	2.153	2.073	2.069	2.062
Altre spese correnti	1.817	1.524	1.488	1.692	1.807	1.733	1.500	1.515	1.630	1.646	1.544	1.431	1.405	1.476	1.507	1.914	1.801	1.809
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.286</b>	<b>12.413</b>	<b>12.415</b>	<b>13.118</b>	<b>13.095</b>	<b>12.926</b>	<b>13.127</b>	<b>12.856</b>	<b>13.047</b>	<b>13.003</b>	<b>12.908</b>	<b>12.852</b>	<b>12.610</b>	<b>12.658</b>	<b>12.426</b>	<b>12.657</b>	<b>12.327</b>	<b>12.520</b>
Investimenti	1.304	1.238	1.211	1.292	1.229	1.201	1.214	1.213	1.169	1.045	832	734	756	828	554	563	566	495
Trasferimenti in conto capitale	525	710	916	799	788	802	651	726	507	533	467	445	469	424	473	421	440	437
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.828</b>	<b>1.948</b>	<b>2.127</b>	<b>2.091</b>	<b>2.017</b>	<b>2.003</b>	<b>1.865</b>	<b>1.939</b>	<b>1.677</b>	<b>1.579</b>	<b>1.299</b>	<b>1.179</b>	<b>1.225</b>	<b>1.252</b>	<b>1.026</b>	<b>984</b>	<b>1.005</b>	<b>932</b>
<b>Marche</b>	<b>12.057</b>	<b>13.065</b>	<b>12.635</b>	<b>12.930</b>	<b>13.087</b>	<b>12.914</b>	<b>13.140</b>	<b>13.202</b>	<b>13.377</b>	<b>13.114</b>	<b>13.215</b>	<b>13.122</b>	<b>13.298</b>	<b>13.221</b>	<b>13.115</b>	<b>13.249</b>	<b>12.721</b>	<b>12.847</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.632	4.635	4.822	4.797	4.813	4.834	4.940	5.008	5.037	5.107	5.295	5.337	5.360	5.464	5.374	5.531	5.490	5.595
Acquisto di Beni e Servizi	2.520	2.893	2.840	2.848	2.853	2.964	2.948	2.992	3.281	2.988	3.078	3.097	3.258	3.166	3.063	2.920	2.606	2.694
Spese di personale	2.231	2.511	2.153	2.216	2.210	2.192	2.352	2.308	2.351	2.247	2.271	2.224	2.139	2.108	2.054	2.012	2.013	2.019
Altre spese correnti	1.308	1.406	1.398	1.681	1.695	1.554	1.467	1.650	1.598	1.642	1.580	1.469	1.476	1.563	1.621	1.846	1.756	1.721
<b>Totale spese correnti</b>	<b>10.691</b>	<b>11.445</b>	<b>11.213</b>	<b>11.542</b>	<b>11.570</b>	<b>11.543</b>	<b>11.707</b>	<b>11.958</b>	<b>12.267</b>	<b>11.983</b>	<b>12.224</b>	<b>12.127</b>	<b>12.232</b>	<b>12.301</b>	<b>12.112</b>	<b>12.310</b>	<b>11.865</b>	<b>12.029</b>
Investimenti	1.044	1.243	1.098	1.091	1.138	1.048	965	1.014	881	874	719	698	734	568	636	610	511	472
Trasferimenti in conto capitale	322	376	324	297	378	322	468	229	228	257	272	296	332	352	366	329	344	345
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.366</b>	<b>1.620</b>	<b>1.422</b>	<b>1.389</b>	<b>1.517</b>	<b>1.371</b>	<b>1.433</b>	<b>1.243</b>	<b>1.109</b>	<b>1.130</b>	<b>991</b>	<b>995</b>	<b>1.066</b>	<b>920</b>	<b>1.002</b>	<b>939</b>	<b>856</b>	<b>817</b>
<b>Lazio</b>	<b>16.267</b>	<b>19.526</b>	<b>18.331</b>	<b>18.800</b>	<b>18.440</b>	<b>18.720</b>	<b>19.504</b>	<b>19.971</b>	<b>20.412</b>	<b>21.088</b>	<b>20.371</b>	<b>20.172</b>	<b>20.886</b>	<b>19.590</b>	<b>19.667</b>	<b>19.252</b>	<b>18.577</b>	<b>19.311</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.915	4.944	4.895	4.924	5.018	5.120	5.198	5.359	5.465	5.669	5.724	5.760	5.808	5.753	5.621	5.831	5.690	5.645
Acquisto di Beni e Servizi	4.360	6.451	5.645	5.856	5.304	6.031	6.343	6.639	6.876	6.649	6.632	7.136	7.453	6.927	7.067	6.449	5.693	6.195
Spese di personale	3.639	3.843	3.688	3.726	3.743	3.621	3.880	3.686	3.501	3.656	3.598	3.562	3.407	3.239	3.090	3.012	3.022	2.987
Altre spese correnti	2.078	2.749	2.441	2.647	2.635	2.310	2.405	2.364	2.453	2.339	2.174	2.092	2.199	2.260	2.450	2.808	2.616	2.821
<b>Totale spese correnti</b>	<b>14.992</b>	<b>17.987</b>	<b>16.669</b>	<b>17.153</b>	<b>16.700</b>	<b>17.082</b>	<b>17.825</b>											

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Molise</b>	<b>12.050</b>	<b>12.728</b>	<b>12.179</b>	<b>12.528</b>	<b>13.616</b>	<b>13.265</b>	<b>13.325</b>	<b>13.177</b>	<b>13.793</b>	<b>14.174</b>	<b>13.957</b>	<b>13.748</b>	<b>13.497</b>	<b>13.966</b>	<b>13.362</b>	<b>13.691</b>	<b>14.435</b>	<b>14.366</b>
Trasf.corr. a famiglie e istituzioni sociali	3.717	3.697	3.903	3.967	4.032	4.052	4.109	4.257	4.307	4.573	4.563	4.631	4.710	4.836	4.814	4.946	4.966	5.120
Acquisto di Beni e Servizi	2.372	2.742	2.882	2.940	3.018	3.071	2.893	2.898	3.027	3.122	3.005	3.261	3.138	3.529	3.236	3.393	3.818	3.954
Spese di personale	2.755	2.909	2.514	2.575	2.617	2.497	2.752	2.587	2.625	2.570	2.561	2.469	2.331	2.464	2.347	2.277	2.250	2.183
Altre spese correnti	986	1.183	1.222	1.390	1.711	1.484	1.338	1.334	1.566	1.636	1.490	1.467	1.521	1.452	1.437	1.677	1.706	1.710
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.829</b>	<b>10.530</b>	<b>10.521</b>	<b>10.871</b>	<b>11.377</b>	<b>11.104</b>	<b>11.091</b>	<b>11.076</b>	<b>11.526</b>	<b>11.901</b>	<b>11.619</b>	<b>11.828</b>	<b>11.701</b>	<b>12.282</b>	<b>11.835</b>	<b>12.294</b>	<b>12.740</b>	<b>12.967</b>
Investimenti	1.306	1.652	1.137	1.203	1.629	1.397	1.396	1.404	1.410	1.374	1.490	1.160	957	687	780	723	909	748
Trasferimenti in conto capitale	914	546	520	454	610	764	838	697	857	898	847	760	839	998	747	674	786	650
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>2.220</b>	<b>2.198</b>	<b>1.658</b>	<b>1.657</b>	<b>2.239</b>	<b>2.161</b>	<b>2.234</b>	<b>2.101</b>	<b>2.267</b>	<b>2.272</b>	<b>2.337</b>	<b>1.920</b>	<b>1.796</b>	<b>1.685</b>	<b>1.527</b>	<b>1.397</b>	<b>1.695</b>	<b>1.399</b>
<b>Campania</b>	<b>10.295</b>	<b>10.781</b>	<b>10.889</b>	<b>11.167</b>	<b>11.386</b>	<b>11.179</b>	<b>11.322</b>	<b>11.348</b>	<b>11.478</b>	<b>11.434</b>	<b>10.979</b>	<b>10.983</b>	<b>10.962</b>	<b>10.853</b>	<b>10.584</b>	<b>10.917</b>	<b>10.614</b>	<b>10.469</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.162	3.012	3.104	3.288	3.298	3.329	3.427	3.544	3.590	3.730	3.722	3.710	3.717	3.728	3.695	3.798	3.778	3.838
Acquisto di Beni e Servizi	2.212	2.561	2.579	2.690	2.651	2.667	2.659	2.669	2.806	2.715	2.662	2.792	2.933	2.878	2.784	2.628	2.547	2.482
Spese di personale	2.446	2.511	2.382	2.484	2.523	2.517	2.664	2.464	2.518	2.434	2.312	2.282	2.181	2.120	2.028	2.000	2.017	2.003
Altre spese correnti	1.321	1.409	1.343	1.411	1.597	1.483	1.393	1.508	1.391	1.440	1.334	1.220	1.198	1.238	1.269	1.519	1.423	1.385
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.141</b>	<b>9.493</b>	<b>9.408</b>	<b>9.873</b>	<b>10.068</b>	<b>9.996</b>	<b>10.143</b>	<b>10.186</b>	<b>10.305</b>	<b>10.318</b>	<b>10.030</b>	<b>10.004</b>	<b>10.028</b>	<b>9.964</b>	<b>9.776</b>	<b>9.945</b>	<b>9.764</b>	<b>9.708</b>
Investimenti	685	735	822	723	817	744	736	801	782	720	616	568	624	536	474	610	513	419
Trasferimenti in conto capitale	470	553	659	571	502	439	443	361	390	396	333	411	310	353	333	362	338	342
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.155</b>	<b>1.288</b>	<b>1.481</b>	<b>1.294</b>	<b>1.318</b>	<b>1.183</b>	<b>1.179</b>	<b>1.162</b>	<b>1.172</b>	<b>1.116</b>	<b>949</b>	<b>979</b>	<b>934</b>	<b>889</b>	<b>807</b>	<b>972</b>	<b>850</b>	<b>761</b>
<b>Puglia</b>	<b>10.280</b>	<b>10.475</b>	<b>10.645</b>	<b>10.889</b>	<b>11.134</b>	<b>11.043</b>	<b>11.210</b>	<b>11.242</b>	<b>11.696</b>	<b>11.916</b>	<b>11.770</b>	<b>11.823</b>	<b>11.954</b>	<b>12.079</b>	<b>11.745</b>	<b>12.663</b>	<b>12.080</b>	<b>12.150</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.373	3.377	3.533	3.622	3.652	3.754	3.880	4.042	4.067	4.215	4.267	4.272	4.349	4.438	4.394	4.508	4.495	4.544
Acquisto di Beni e Servizi	2.253	2.550	2.533	2.763	2.718	2.740	2.703	2.685	2.848	2.899	2.985	2.961	3.100	3.188	2.984	3.327	2.861	3.114
Spese di personale	2.147	2.252	2.148	2.181	2.221	2.247	2.384	2.248	2.331	2.274	2.252	2.236	2.138	2.088	2.049	2.021	2.043	2.029
Altre spese correnti	1.565	1.266	1.307	1.308	1.493	1.341	1.210	1.331	1.387	1.383	1.306	1.248	1.211	1.243	1.269	1.605	1.515	1.477
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.339</b>	<b>9.446</b>	<b>9.520</b>	<b>9.874</b>	<b>10.085</b>	<b>10.081</b>	<b>10.176</b>	<b>10.306</b>	<b>10.632</b>	<b>10.772</b>	<b>10.809</b>	<b>10.717</b>	<b>10.797</b>	<b>10.959</b>	<b>10.693</b>	<b>11.460</b>	<b>10.914</b>	<b>11.164</b>
Investimenti	598	612	671	608	652	591	555	564	671	696	553	599	601	541	493	668	569	468
Trasferimenti in conto capitale	343	417	454	408	398	370	478	373	393	449	408	507	556	579	559	535	598	518
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>941</b>	<b>1.030</b>	<b>1.125</b>	<b>1.016</b>	<b>1.049</b>	<b>961</b>	<b>1.033</b>	<b>937</b>	<b>1.064</b>	<b>1.144</b>	<b>961</b>	<b>1.106</b>	<b>1.157</b>	<b>1.121</b>	<b>1.052</b>	<b>1.203</b>	<b>1.167</b>	<b>987</b>
<b>Basilicata</b>	<b>12.189</b>	<b>12.935</b>	<b>12.081</b>	<b>12.398</b>	<b>13.033</b>	<b>13.267</b>	<b>13.159</b>	<b>12.991</b>	<b>13.511</b>	<b>13.723</b>	<b>13.341</b>	<b>13.430</b>	<b>13.592</b>	<b>13.837</b>	<b>14.152</b>	<b>14.948</b>	<b>14.644</b>	<b>14.810</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.351	3.311	3.410	3.576	3.689	3.729	3.777	3.921	3.948	4.218	4.215	4.274	4.339	4.498	4.576	4.750	5.007	5.124
Acquisto di Beni e Servizi	2.501	2.665	2.787	2.958	3.051	3.192	3.226	3.112	3.354	3.323	3.487	3.699	3.752	3.895	3.983	3.876	3.391	3.660
Spese di personale	2.276	2.501	2.315	2.381	2.391	2.462	2.636	2.489	2.516	2.430	2.445	2.350	2.275	2.273	2.306	2.267	2.354	2.351
Altre spese correnti	1.280	1.237	1.238	1.308	1.508	1.536	1.256	1.335	1.484	1.477	1.405	1.339	1.438	1.512	1.521	1.884	1.870	1.861
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.408</b>	<b>9.714</b>	<b>9.750</b>	<b>10.222</b>	<b>10.639</b>	<b>10.920</b>	<b>10.895</b>	<b>11.302</b>	<b>11.449</b>	<b>11.551</b>	<b>11.661</b>	<b>11.803</b>	<b>12.178</b>	<b>12.386</b>	<b>12.777</b>	<b>12.623</b>	<b>12.996</b>	
Investimenti	1.439	1.631	1.313	1.226	1.305	1.339	1.349	1.311	1.465	1.559	1.057	1.121	1.111	1.004	1.055	1.430	1.177	1.027
Trasferimenti in conto capitale	1.341	1.590	1.018	949	1.089	1.009	915	822	744	715	733	648	678	656	711	741	844	787
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>2.781</b>	<b>3.221</b>	<b>2.331</b>	<b>2.175</b>	<b>2.394</b>	<b>2.348</b>	<b>2.264</b>	<b>2.133</b>	<b>2.209</b>	<b>2.274</b>	<b>1.790</b>	<b>1.769</b>	<b>1.789</b>	<b>1.659</b>	<b>1.766</b>	<b>2.171</b>	<b>2.021</b>	<b>1.814</b>
<b>Calabria</b>	<b>10.612</b>	<b>11.817</b>	<b>11.803</b>	<b>11.621</b>	<b>12.287</b>	<b>12.387</b>	<b>12.330</b>	<b>12.745</b>	<b>12.709</b>	<b>12.883</b>	<b>12.449</b>	<b>12.682</b>	<b>12.580</b>	<b>12.066</b>	<b>11.917</b>	<b>12.240</b>	<b>11.852</b>	<b>11.476</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.379	3.272	3.431	3.633	3.687	3.732	3.781	4.002	4.020	4.222	4.221	4.192	4.241	4.325	4.275	4.402	4.315	4.363
Acquisto di Beni e Servizi	2.422	2.738	2.632	2.581	2.723	2.969	2.684	3.012	2.841	2.837	2.693	2.813	2.790	2.866	2.945	2.786	2.557	2.458
Spese di personale	2.464	2.570	2.455	2.574	2.595	2.581	2.736	2.513	2.648	2.609	2.532	2.525	2.257	2.244	2.124	2.127	2.121	2.135
Altre spese correnti	1.076	1.469	1.579	1.336	1.719	1.611	1.660	1.701	1.442	1.518	1.388	1.293	1.237	1.251	1.265	1.545	1.457	1.416
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.341</b>	<b>10.049</b>	<b>10.097</b>	<b>10.124</b>	<b>10.724</b>	<b>10.893</b>	<b>10.861</b>	<b>11.227</b>	<b>10.951</b>	<b>11.185</b>	<b>10.834</b>	<b>10.823</b>	<b>10.525</b>	<b>10.686</b>	<b>10.610</b>	<b>10.860</b>	<b>10.450</b>	<b>10.373</b>
Investimenti	860	1.114	1.036	915	1.044	1.026	977	1.154	1.372	1.337	1.280	1.481	1.668	1.065	936	976	925	772
Trasferimenti in conto capitale	411	655	669	583	519	468	491	364	387	360	335	378	387	315	371	404	477	331
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.271</b>	<b>1.768</b>	<b>1.705</b>	<b>1.497</b>	<b>1.563</b>	<b>1.494</b>	<b>1.468</b>	<b>1.518</b>	<b>1.758</b>	<b>1.697</b>	<b>1.615</b>	<b>1.859</b>	<b>2.055</b>	<b>1.380</b>	<b>1.307</b>	<b>1.380</b>	<b>1.402</b>	<b>1.103</b>
<b>Sicilia</b>	<b>11.055</b>	<b>11.999</b>	<b>11.533</b>	<b>11.883</b>	<b>12.494</b>	<b>12.367</b>	<b>12.852</b>	<b>12.793</b>	<b>12.587</b>	<b>12.394</b>	<b>12.422</b>	<b>12.423</b>	<b>12.697</b>	<b>12.263</b>	<b>11.767</b>	<b>12.474</b>	<b>12.136</b>	<b>12.015</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.423	3.361	3.430	3.581	3.621	3.674	3.736	3.995	4.030	4.182	4.240	4.195	4.230	4.236	4.231	4.284	4.272	4.437
Acquisto di Beni e Servizi	2.406	2.747	2.579	2.772	3.119	3.116	3.200	3.156	2.937	2.778	3.017	3.151	3.486	3.273	2.982	3.314	2.934	3.061
Spese di personale	2.508	2.662	2.505	2.532	2.565	2.552	2.794	2.634	2.672	2.629	2.549	2.501	2.381	2.313	2.249	2.200	2.204	2.197
Altre spese correnti	1.683	1.845	1.727	1.773	1.989	1.773	1.738	1.923	1.691	1.722	1.657	1.484	1.531	1.525	1.453	1.806	1.884	1.609
<b>Totale spese correnti</b>	<b>10.020</b>	<b>10.615</b>	<b>10.240</b>	<b>10.658</b>	<b>11.294</b>	<b>11.115</b>	<b>11.468</b>	<b>11.708</b>	<b>11.331</b>	<b>11.311</b>	<							

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Centro-Nord</b>	<b>13.615</b>	<b>14.913</b>	<b>14.810</b>	<b>15.193</b>	<b>15.486</b>	<b>15.400</b>	<b>15.808</b>	<b>15.802</b>	<b>16.433</b>	<b>16.334</b>	<b>16.178</b>	<b>16.027</b>	<b>16.103</b>	<b>15.750</b>	<b>15.310</b>	<b>15.760</b>	<b>15.062</b>	<b>15.297</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.158	5.178	5.310	5.238	5.248	5.272	5.366	5.418	5.513	5.636	5.736	5.758	5.735	5.725	5.616	5.795	5.732	5.778
Acquisto di Beni e Servizi	3.223	3.899	3.757	3.916	3.967	4.148	4.421	4.465	4.732	4.536	4.540	4.756	4.895	4.744	4.478	4.463	3.924	4.137
Spese di personale	2.374	2.482	2.422	2.461	2.480	2.445	2.609	2.462	2.486	2.464	2.445	2.408	2.315	2.250	2.162	2.105	2.095	2.087
Altre spese correnti	1.588	1.894	1.747	1.974	2.121	1.939	1.857	1.883	2.029	2.048	2.011	1.789	1.765	1.844	1.917	2.359	2.198	2.228
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.343</b>	<b>13.453</b>	<b>13.236</b>	<b>13.590</b>	<b>13.816</b>	<b>13.803</b>	<b>14.253</b>	<b>14.229</b>	<b>14.760</b>	<b>14.684</b>	<b>14.732</b>	<b>14.712</b>	<b>14.710</b>	<b>14.563</b>	<b>14.173</b>	<b>14.722</b>	<b>13.949</b>	<b>14.230</b>
Investimenti	984	1.130	1.215	1.260	1.328	1.245	1.242	1.229	1.233	1.281	1.047	974	1.017	833	756	690	721	685
Trasferimenti in conto capitale	288	330	359	344	342	351	313	344	440	369	400	341	376	354	380	348	392	382
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.272</b>	<b>1.460</b>	<b>1.574</b>	<b>1.604</b>	<b>1.670</b>	<b>1.596</b>	<b>1.555</b>	<b>1.573</b>	<b>1.673</b>	<b>1.650</b>	<b>1.446</b>	<b>1.315</b>	<b>1.393</b>	<b>1.187</b>	<b>1.136</b>	<b>1.038</b>	<b>1.113</b>	<b>1.067</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.907</b>	<b>11.531</b>	<b>11.473</b>	<b>11.811</b>	<b>12.214</b>	<b>12.101</b>	<b>12.287</b>	<b>12.246</b>	<b>12.417</b>	<b>12.425</b>	<b>12.260</b>	<b>12.221</b>	<b>12.337</b>	<b>12.136</b>	<b>11.840</b>	<b>12.423</b>	<b>12.040</b>	<b>11.939</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.418	3.342	3.464	3.624	3.655	3.708	3.794	3.964	4.007	4.169	4.201	4.186	4.225	4.271	4.238	4.338	4.327	4.411
Acquisto di Beni e Servizi	2.356	2.692	2.667	2.841	2.927	2.990	2.986	2.935	2.993	2.896	2.970	3.076	3.240	3.187	3.022	3.131	2.852	2.916
Spese di personale	2.394	2.530	2.392	2.468	2.500	2.497	2.672	2.487	2.554	2.496	2.432	2.400	2.280	2.231	2.161	2.129	2.140	2.131
Altre spese correnti	1.488	1.515	1.468	1.514	1.733	1.575	1.486	1.626	1.515	1.541	1.446	1.336	1.330	1.347	1.355	1.670	1.629	1.530
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.656</b>	<b>10.078</b>	<b>9.992</b>	<b>10.447</b>	<b>10.816</b>	<b>10.770</b>	<b>10.937</b>	<b>11.012</b>	<b>11.069</b>	<b>11.101</b>	<b>11.049</b>	<b>10.999</b>	<b>11.075</b>	<b>11.035</b>	<b>10.776</b>	<b>11.267</b>	<b>10.949</b>	<b>10.988</b>
Investimenti	797	891	895	828	888	869	874	854	944	913	841	788	875	690	630	737	659	563
Trasferimenti in conto capitale	454	562	586	535	511	462	476	380	404	411	370	434	388	410	434	419	432	389
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.251</b>	<b>1.453</b>	<b>1.482</b>	<b>1.363</b>	<b>1.399</b>	<b>1.331</b>	<b>1.350</b>	<b>1.234</b>	<b>1.348</b>	<b>1.324</b>	<b>1.211</b>	<b>1.222</b>	<b>1.263</b>	<b>1.100</b>	<b>1.065</b>	<b>1.156</b>	<b>1.092</b>	<b>951</b>
<b>Italia</b>	<b>12.611</b>	<b>13.673</b>	<b>13.591</b>	<b>13.965</b>	<b>14.304</b>	<b>14.218</b>	<b>14.557</b>	<b>14.542</b>	<b>15.021</b>	<b>14.967</b>	<b>14.815</b>	<b>14.705</b>	<b>14.800</b>	<b>14.500</b>	<b>14.106</b>	<b>14.601</b>	<b>14.007</b>	<b>14.133</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.526	4.514	4.644	4.657	4.677	4.715	4.809	4.904	4.984	5.123	5.202	5.212	5.213	5.222	5.138	5.291	5.244	5.305
Acquisto di Beni e Servizi	2.906	3.461	3.362	3.528	3.593	3.735	3.913	3.926	4.122	3.963	3.994	4.173	4.322	4.206	3.975	4.003	3.553	3.716
Spese di personale	2.373	2.491	2.405	2.458	2.482	2.459	2.628	2.468	2.508	2.474	2.440	2.405	2.303	2.243	2.159	2.110	2.106	2.098
Altre spese correnti	1.547	1.754	1.644	1.807	1.980	1.808	1.725	1.791	1.848	1.871	1.815	1.632	1.615	1.672	1.723	2.121	2.001	1.988
<b>Totale spese correnti</b>	<b>11.351</b>	<b>12.220</b>	<b>12.054</b>	<b>12.450</b>	<b>12.732</b>	<b>12.717</b>	<b>13.076</b>	<b>13.089</b>	<b>13.463</b>	<b>13.431</b>	<b>13.451</b>	<b>13.423</b>	<b>13.452</b>	<b>13.343</b>	<b>12.996</b>	<b>13.525</b>	<b>12.904</b>	<b>13.107</b>
Investimenti	915	1.042	1.099	1.105	1.171	1.111	1.112	1.096	1.132	1.153	975	910	968	784	712	705	699	642
Trasferimenti in conto capitale	346	411	438	410	401	389	370	356	427	383	389	373	380	373	398	372	405	384
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.260</b>	<b>1.453</b>	<b>1.537</b>	<b>1.515</b>	<b>1.571</b>	<b>1.501</b>	<b>1.482</b>	<b>1.453</b>	<b>1.559</b>	<b>1.536</b>	<b>1.364</b>	<b>1.283</b>	<b>1.348</b>	<b>1.157</b>	<b>1.110</b>	<b>1.077</b>	<b>1.103</b>	<b>1.026</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

**SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E SETTORE (euro pro capite costanti 2010)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Piemonte</b>	<b>12.791</b>	<b>13.828</b>	<b>13.963</b>	<b>14.497</b>	<b>14.811</b>	<b>14.719</b>	<b>15.029</b>	<b>14.774</b>	<b>15.488</b>	<b>15.408</b>	<b>15.245</b>	<b>14.992</b>	<b>14.512</b>	<b>14.555</b>	<b>13.983</b>	<b>14.339</b>	<b>14.082</b>	<b>13.883</b>
Amministrazione Generale	1.029	1.174	1.138	1.352	1.457	1.474	1.418	1.373	1.653	1.601	1.467	1.346	1.205	1.315	1.379	1.740	1.542	1.464
Difesa	273	241	222	317	243	210	168	179	221	222	162	177	167	153	141	142	144	169
Sicurezza pubblica	231	241	189	214	233	235	257	231	190	207	219	218	219	211	189	189	189	175
Giustizia	93	102	103	104	104	111	111	92	97	96	92	99	96	93	87	87	85	85
Istruzione	768	840	800	823	814	810	879	811	855	815	816	777	763	749	710	709	732	729
Formazione	32	20	35	42	43	48	54	53	49	44	47	49	36	47	36	40	26	34
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	63	100	81	103	85	90	94	95	101	139	115	88	72	70	74	66	67	60
Cultura e servizi ricreativi	227	269	228	241	397	381	271	261	189	189	165	159	152	148	128	122	139	129
Edilizia abitativa e urbanistica	94	92	98	108	121	111	100	101	113	107	113	117	95	94	79	85	76	66
Sanita'	1.496	1.586	1.547	1.588	1.638	1.666	1.682	1.772	1.738	1.935	1.931	1.781	1.671	1.866	1.686	1.719	1.723	1.671
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	448	417	457	456	474	472	504	512	521	566	541	528	497	496	484	592	588	619
Servizio Idrico Integrato	136	168	172	143	143	149	377	330	339	308	245	292	317	284	245	254	256	277
Ambiente	85	93	118	115	108	101	107	99	82	74	74	67	58	57	51	54	52	52
Smaltimento dei Rifiuti	105	104	118	108	133	157	164	160	170	168	172	204	196	168	168	156	151	154
Altri interventi igienico sanitari	19	28	19	19	20	22	21	22	18	17	16	16	14	13	12	12	11	10
Lavoro	7	8	4	7	24	22	16	10	32	24	21	20	21	23	20	16	16	11
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.171	5.271	5.469	5.345	5.352	5.381	5.425	5.519	5.631	5.726	5.893	5.938	5.885	5.829	5.730	5.828	5.874	5.958
Altri trasporti	486	628	541	656	639	705	644	620	661	593	513	495	435	452	407	404	448	419
Viabilita'	177	191	202	244	253	252	291	212	193	185	182	177	150	147	126	118	120	118
Telecomunicazioni	219	280	326	333	318	262	234	228	239	220	208	184	298	215	188	165	237	152
Agricoltura	58	58	49	64	60	58	47	41	43	51	52	45	22	42	24	29	22	15
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	3	2	2	2	2	2	1	0	1	1	1	0	1	1	1
Turismo	28	34	44	54	76	47	53	44	30	26	27	19	18	18	14	13	11	9
Commercio	29	28	30	27	21	22	22	24	34	34	34	34	34	31	25	19	19	16
Industria e Artigianato	108	288	433	453	428	381	350	454	426	467	553	345	336	364	323	303	238	270
Energia	1.118	1.250	1.241	1.404	1.453	1.315	1.461	1.269	1.482	1.246	1.256	1.483	1.253	1.185	1.209	1.185	1.032	1.021
Altre opere pubbliche	7	7	10	9	13	15	20	13	12	12	11	11	9	8	6	7	6	2
Altre in campo economico	281	308	285	165	157	218	257	247	365	333	316	322	479	458	435	282	272	192
Oneri non ripartibili	0	0	3	2	2	2	1	1	1	1	1	0	13	22	7	3	4	1
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>21.929</b>	<b>23.199</b>	<b>25.067</b>	<b>26.626</b>	<b>27.153</b>	<b>26.076</b>	<b>26.200</b>	<b>25.793</b>	<b>25.984</b>	<b>26.247</b>	<b>26.950</b>	<b>24.681</b>	<b>25.116</b>	<b>23.691</b>	<b>23.396</b>	<b>22.154</b>	<b>20.875</b>	<b>19.804</b>
Amministrazione Generale	2.799	5.579	5.503	5.919	6.021	5.763	6.044	5.806	5.991	6.070	5.822	5.308	5.463	5.357	5.400	5.334	3.979	2.814
Difesa	184	155	215	252	208	206	150	199	186	268	248	175	165	147	184	161	169	214
Sicurezza pubblica	367	403	341	363	351	384	381	417	351	401	400	430	411	350	321	306	346	383
Giustizia	108	84	118	116	117	122	107	95	96	88	98	93	90	98	97	97	98	99
Istruzione	1.236	1.091	1.001	1.166	978	921	959	961	1.048	1.048	878	946	855	800	896	825	814	1.067
Formazione	267	265	235	229	282	226	167	197	243	158	127	145	117	124	90	95	50	33
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	5	5	78	5	15	22	24	125	14	7	14	7	5	4	2	4	12	3
Cultura e servizi ricreativi	1.056	807	694	1.497	1.769	1.757	1.665	1.641	1.633	1.727	1.940	1.701	2.247	1.974	1.670	1.374	1.603	1.700
Edilizia abitativa e urbanistica	149	102	105	131	116	87	101	99	100	153	148	108	102	59	66	22	116	99
Sanita'	1.656	1.768	1.846	1.825	2.006	1.810	1.945	1.901	1.944	2.045	2.143	2.278	2.015	1.963	1.917	1.742	1.705	1.702
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	753	799	637	462	462	511	494	514	567	591	620	617	548	559	512	609	715	650
Servizio Idrico Integrato	335	167	210	180	88	66	71	80	74	66	59	109	106	65	70	70	117	122
Ambiente	440	267	244	258	229	327	354	318	315	316	309	339	186	225	197	159	163	278
Smaltimento dei Rifiuti	133	72	74	65	86	64	72	89	88	89	130	76	102	102	61	88	80	91
Altri interventi igienico sanitari	28	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	10	12
Lavoro	29	26	31	33	14	18	23	30	28	23	37	83	76	61	82	60	51	61
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.356	4.712	5.104	5.275	5.138	5.107	5.109	5.194	5.298	5.450	5.600	5.584	5.539	5.505	5.407	5.530	5.634	5.657
Altri trasporti	503	737	997	1.388	1.348	1.481	1.258	1.182	1.187	1.043	865	677	671	733	762	744	711	704
Viabilita'	1.519	1.156	2.004	1.753	1.660	1.953	1.722	1.539	1.213	1.375	1.187	1.297	1.533	1.239	1.279	1.172	1.271	1.198
Telecomunicazioni	276	387	497	484	627	301	291	257	267	233	229	193	327	267	214	274	267	223
Agricoltura	519	379	346	293	329	300	261	254	259	212	257	309	371	385	317	169	152	140
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Turismo	507	291	295	285	354	385	269	505	349	248	242	220	193	150	107	70	70	89
Commercio	33	21	37	31	38	62	60	69	69	86	83	78	80	48	38	20	20	20
Industria e Artigianato	193	446	170	148	211	208	143	165	159	155	348	209	106	90	59	32	39	49
Energia	1.939	1.574	2.444	2.695	2.334	2.290	2.517	2.533	2.739	3.021	3.697	2.438	2.053	1.838	1.625	1.701	1.659	1.610
Altre opere pubbliche	343	441	322	298	166	203	214	182	165	210	171	108	86	59	86	38	0	0
Altre in campo economico	948	1.038	965	966	1.737	1.091	1.449	1.075	1.096	810	803	817	1.347	1.256	1.469	1.233	899	770
Oneri non ripartibili	248	424	554	512	466	414	350	366	504	354	489	336	324	233	471	223	122	16

segue

## SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Lombardia</b>	<b>12.568</b>	<b>13.561</b>	<b>13.703</b>	<b>14.074</b>	<b>14.491</b>	<b>14.529</b>	<b>15.241</b>	<b>15.348</b>	<b>16.222</b>	<b>15.906</b>	<b>16.261</b>	<b>16.083</b>	<b>16.394</b>	<b>16.031</b>	<b>15.329</b>	<b>16.218</b>	<b>14.910</b>	<b>15.215</b>
Amministrazione Generale	1.077	1.231	1.119	1.338	1.415	1.423	1.327	1.311	1.553	1.535	1.457	1.295	1.227	1.401	1.454	1.872	1.664	1.555
Difesa	121	105	176	192	201	182	140	153	173	184	139	145	122	114	103	98	96	114
Sicurezza pubblica	179	185	149	194	198	204	208	192	153	171	186	188	196	187	168	167	165	156
Giustizia	74	83	83	90	90	88	103	84	84	88	85	94	87	84	78	77	76	76
Istruzione	775	788	818	825	812	818	854	807	829	811	782	748	732	717	687	686	707	704
Formazione	40	34	35	37	56	43	29	32	23	28	31	26	27	18	21	26	13	13
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	39	78	76	81	73	74	78	78	84	73	95	73	68	69	57	53	57	50
Cultura e servizi ricreativi	203	198	201	232	351	298	243	209	144	140	133	135	130	114	102	106	113	123
Edilizia abitativa e urbanistica	105	101	138	115	104	104	108	102	105	108	99	89	99	97	86	78	70	65
Sanita'	1.719	1.889	1.663	1.655	1.780	1.738	1.827	1.902	2.192	2.331	2.401	2.348	2.337	2.287	2.238	2.254	2.213	2.215
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	403	380	447	438	435	444	460	490	493	523	500	492	478	463	446	609	604	637
Servizio Idrico Integrato	111	110	117	167	149	137	135	137	144	145	122	119	103	205	115	106	113	108
Ambiente	70	80	74	90	91	89	78	84	72	68	61	63	57	61	50	58	54	56
Smaltimento dei Rifiuti	127	145	117	126	144	156	322	330	140	133	116	126	116	100	104	109	98	97
Altri interventi igienico sanitari	21	20	24	23	25	23	22	23	20	19	14	20	20	18	15	14	14	15
Lavoro	1	2	2	6	9	5	4	5	14	16	13	11	10	8	9	5	7	8
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.669	4.754	4.946	4.876	4.870	4.876	4.922	5.017	5.142	5.251	5.396	5.370	5.387	5.367	5.192	5.288	5.323	5.342
Altri trasporti	464	528	487	508	532	579	607	649	608	566	590	582	609	573	560	570	555	546
Viabilita'	162	180	183	205	210	198	216	204	240	214	202	214	208	200	175	167	133	133
Telecomunicazioni	129	197	201	199	185	116	113	124	124	122	108	86	151	106	99	88	110	92
Agricoltura	53	45	45	55	42	44	39	36	30	33	38	32	32	31	30	30	26	26
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	7	6	11	10	12	12	10	10	11	10	9	9	8	6	6	7	6	6
Commercio	29	30	32	34	29	35	31	33	39	36	42	41	36	30	27	27	19	14
Industria e Artigianato	281	362	444	578	530	500	520	541	584	550	541	578	737	657	521	664	483	593
Energia	1.124	1.399	1.444	1.458	1.680	1.621	2.030	1.987	2.239	1.874	1.974	2.356	2.176	1.942	1.759	1.757	1.396	1.545
Altre opere pubbliche	3	2	7	9	6	8	5	7	17	29	27	22	31	33	13	11	5	7
Altre in campo economico	526	583	628	503	437	686	791	783	955	828	1.080	810	1.193	1.141	1.212	1.289	788	916
Oneri non ripartibili	55	45	33	29	26	30	19	18	10	18	20	11	17	0	0	1	1	3
<b>P.A. Trento</b>	<b>16.728</b>	<b>17.861</b>	<b>17.732</b>	<b>18.255</b>	<b>19.282</b>	<b>18.296</b>	<b>19.114</b>	<b>18.458</b>	<b>18.517</b>	<b>19.205</b>	<b>19.178</b>	<b>19.211</b>	<b>19.307</b>	<b>19.241</b>	<b>18.432</b>	<b>19.113</b>	<b>18.489</b>	<b>18.065</b>
Amministrazione Generale	1.903	2.002	1.852	2.030	2.097	2.085	2.001	1.951	2.074	2.116	2.004	1.805	1.755	1.792	1.856	2.271	2.021	1.920
Difesa	158	234	292	141	182	181	128	127	167	174	142	158	159	124	129	129	137	133
Sicurezza pubblica	293	307	268	300	291	296	297	270	286	311	345	377	359	288	275	280	257	248
Giustizia	75	61	77	83	89	101	103	75	89	94	83	82	77	80	83	80	72	72
Istruzione	1.313	1.532	1.429	1.687	1.519	1.548	1.531	1.516	1.498	1.643	1.628	1.590	1.508	1.405	1.298	1.304	1.339	1.279
Formazione	170	140	170	157	186	223	209	200	171	186	185	156	158	165	130	118	127	121
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	91	106	116	146	180	181	188	151	133	112	148	107	121	229	115	115	89	79
Cultura e servizi ricreativi	687	689	630	534	681	547	549	553	434	409	432	400	427	420	361	345	353	335
Edilizia abitativa e urbanistica	323	352	342	334	316	270	259	384	340	338	324	303	321	301	271	250	235	168
Sanita'	1.643	1.793	1.798	2.105	1.958	1.939	1.997	2.162	2.093	2.200	2.114	2.111	2.163	2.093	2.056	2.058	2.001	2.055
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	924	911	1.082	889	1.005	991	973	857	887	888	976	910	995	934	895	1.038	1.104	1.035
Servizio Idrico Integrato	203	285	274	349	435	380	324	313	287	336	362	344	335	321	327	345	333	240
Ambiente	278	447	439	468	849	365	431	427	340	358	364	364	367	363	339	352	367	239
Smaltimento dei Rifiuti	165	96	106	142	153	98	103	101	120	126	254	273	240	194	154	149	166	103
Altri interventi igienico sanitari	31	25	31	30	31	27	24	27	23	26	26	31	26	22	20	19	19	20
Lavoro	91	90	94	91	89	91	88	87	96	107	137	157	162	135	143	152	148	125
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.426	4.552	4.419	4.560	4.629	4.741	4.866	4.889	4.866	4.890	4.968	4.989	5.066	5.115	4.953	5.104	5.154	5.170
Altri trasporti	680	870	584	761	1.057	779	845	657	704	685	653	601	542	536	504	436	404	414
Viabilita'	688	846	924	961	1.116	932	1.091	1.032	1.079	908	752	767	726	664	599	691	607	563
Telecomunicazioni	321	282	394	303	305	256	281	262	256	261	277	275	303	395	243	225	197	174
Agricoltura	294	251	238	224	299	257	256	253	247	276	227	191	180	256	167	157	132	115
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	4	3	3	3	3	2	2	2
Turismo	280	171	174	213	255	253	307	201	197	194	200	190	151	158	126	133	146	157
Commercio	43	55	79	121	83	77	98	51	86	72	70	72	72	62	53	61	42	40
Industria e Artigianato	177	533	463	450	250	248	261	174	98	63	120	118	96	69	76	93	142	208
Energia	816	831	1.018	862	960	959	1.269	1.143	1.369	1.477	1.746	2.292	2.412	2.526	2.729	2.660	2.573	2.756
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	6	7	6	5	0	0
Altre in campo economico	416	305	263	192	172	194	432	436	405	776	480	441	491	493	427	450	250	288
Oneri non ripartibili	238	94	174	121	91	275	200	155	168	176	157	103	81	92	94	90	71	6

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>P.A. Bolzano</b>	<b>16.755</b>	<b>18.149</b>	<b>18.447</b>	<b>17.722</b>	<b>18.891</b>	<b>18.683</b>	<b>18.969</b>	<b>18.646</b>	<b>19.072</b>	<b>18.881</b>	<b>18.933</b>	<b>19.802</b>	<b>19.303</b>	<b>19.534</b>	<b>19.030</b>	<b>19.541</b>	<b>17.785</b>	<b>17.542</b>
Amministrazione Generale	1.949	2.119	1.944	2.069	2.178	2.249	2.081	1.962	2.040	2.013	1.962	1.777	1.696	2.114	2.048	2.489	2.281	2.403
Difesa	166	253	320	151	185	187	133	135	260	294	175	187	146	132	158	144	149	225
Sicurezza pubblica	269	312	235	242	262	259	274	248	281	302	277	282	269	261	274	272	244	356
Giustizia	42	31	49	49	52	51	57	50	51	56	54	50	49	47	44	42	41	45
Istruzione	1.646	1.749	1.601	1.541	1.578	1.536	1.603	1.625	1.664	1.635	1.458	1.417	1.338	1.537	1.625	1.633	1.050	1.124
Formazione	264	275	271	256	264	266	262	240	244	229	210	189	164	90	93	88	290	281
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	21	22	40	40	42	46	47	51	55	56	65	63	63	64	69	89	93	87
Cultura e servizi ricreativi	881	869	797	592	712	700	676	650	543	544	562	535	496	465	431	399	411	438
Edilizia abitativa e urbanistica	413	429	606	488	473	499	493	492	509	397	382	470	337	406	222	341	410	272
Sanita'	1.927	2.011	2.013	2.200	2.319	2.221	2.393	2.104	2.227	2.138	2.453	2.086	2.080	1.942	1.968	1.951	1.897	1.944
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	1.019	1.007	1.168	1.022	1.117	1.092	1.131	1.132	1.136	1.079	1.067	1.567	1.659	1.561	1.621	1.598	1.929	1.896
Servizio Idrico Integrato	132	272	256	217	257	300	252	240	219	213	210	216	214	210	200	206	228	192
Ambiente	101	229	225	229	232	170	178	187	165	110	133	133	125	118	122	128	181	202
Smaltimento dei Rifiuti	280	152	153	155	129	164	141	173	148	138	165	148	150	148	140	153	152	140
Altri interventi igienico sanitari	34	24	22	17	26	26	19	13	17	16	14	15	13	13	15	13	17	19
Lavoro	16	16	16	16	16	15	21	22	21	21	20	23	41	35	23	22	34	32
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.646	3.665	4.017	4.135	4.220	4.365	4.496	4.555	4.525	4.703	4.784	5.040	4.673	4.759	4.608	4.759	4.717	4.709
Altri trasporti	648	820	643	678	912	828	752	782	972	809	856	653	616	698	615	608	519	566
Viabilita'	994	993	1.037	898	910	872	921	910	926	859	810	774	739	735	693	668	711	752
Telecomunicazioni	133	254	348	269	303	245	245	246	247	274	271	227	262	228	229	249	241	218
Agricoltura	411	425	428	431	429	416	396	379	435	434	398	378	340	309	289	299	329	260
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	167	145	190	176	160	206	149	154	157	167	164	172	157	146	154	138	161	86
Commercio	101	92	92	89	88	94	89	95	93	87	89	83	71	78	77	70	91	140
Industria e Artigianato	279	548	463	471	270	213	242	209	150	140	130	137	92	88	85	67	135	168
Energia	736	815	1.048	925	1.396	1.354	1.486	1.493	1.624	1.839	1.869	2.685	3.025	2.874	2.829	2.707	1.242	677
Altre opere pubbliche	110	251	104	96	100	78	159	160	186	112	118	151	156	115	82	91	49	0
Altre in campo economico	281	312	292	218	210	167	197	268	109	130	146	195	212	225	215	239	177	243
Oneri non ripartibili	91	59	71	53	53	63	75	73	68	87	89	150	119	134	101	78	6	67
<b>Veneto</b>	<b>11.448</b>	<b>12.224</b>	<b>12.338</b>	<b>12.757</b>	<b>13.331</b>	<b>13.187</b>	<b>13.234</b>	<b>13.090</b>	<b>13.763</b>	<b>13.689</b>	<b>13.348</b>	<b>13.168</b>	<b>13.112</b>	<b>13.091</b>	<b>12.754</b>	<b>13.394</b>	<b>12.923</b>	<b>13.032</b>
Amministrazione Generale	1.122	1.261	1.142	1.294	1.406	1.383	1.318	1.294	1.469	1.582	1.426	1.223	1.141	1.263	1.326	1.664	1.493	1.425
Difesa	199	174	229	264	302	316	248	249	301	303	235	251	246	225	192	192	191	219
Sicurezza pubblica	172	190	150	193	198	203	233	197	171	189	207	207	198	190	168	169	170	154
Giustizia	57	76	59	65	63	70	68	56	59	59	57	60	56	57	51	52	51	50
Istruzione	762	848	804	789	785	773	853	789	819	781	763	725	712	698	674	663	688	695
Formazione	39	43	40	45	41	40	45	32	27	28	27	30	24	31	26	41	29	32
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	72	102	92	90	90	102	94	93	100	107	111	105	90	82	77	71	73	71
Cultura e servizi ricreativi	240	253	209	205	357	304	185	181	182	170	164	160	173	157	144	137	140	142
Edilizia abitativa e urbanistica	127	118	119	115	122	116	107	100	109	99	109	98	89	77	100	101	102	43
Sanita'	1.493	1.569	1.612	1.617	1.655	1.688	1.862	1.810	1.821	1.714	1.770	1.759	1.730	1.801	1.760	1.612	1.730	1.738
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	410	392	413	417	432	432	458	464	460	487	465	458	452	444	430	562	567	589
Servizio Idrico Integrato	94	113	111	159	172	190	177	166	199	159	143	139	141	161	158	159	144	152
Ambiente	138	138	132	159	102	182	157	162	104	144	90	72	69	70	68	61	79	94
Smaltimento dei Rifiuti	92	111	103	128	129	125	145	180	165	178	178	174	164	183	173	177	154	160
Altri interventi igienico sanitari	20	22	22	22	22	20	21	19	17	18	13	14	13	12	10	9	10	10
Lavoro	1	2	6	11	5	7	9	10	15	13	17	14	12	14	11	10	8	10
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.021	4.069	4.232	4.193	4.196	4.229	4.271	4.355	4.470	4.557	4.686	4.674	4.720	4.773	4.657	4.771	4.821	4.825
Altri trasporti	405	498	536	586	630	617	595	586	569	528	498	446	431	414	370	361	365	365
Viabilita'	195	226	255	285	324	321	311	361	383	366	328	340	318	280	271	238	215	174
Telecomunicazioni	108	197	203	205	184	95	91	97	110	102	103	77	146	98	104	81	93	81
Agricoltura	103	81	90	70	65	77	79	82	90	92	83	73	69	67	59	65	56	55
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2
Turismo	18	19	16	17	22	24	25	24	24	20	19	18	16	15	12	12	11	13
Commercio	64	57	63	55	51	49	53	58	62	65	59	62	60	56	52	49	46	37
Industria e Artigianato	398	436	372	250	252	227	222	253	204	174	201	240	238	224	278	441	351	371
Energia	749	861	975	971	1.177	1.192	1.198	1.112	1.329	1.199	1.306	1.490	1.461	1.361	1.226	1.212	1.044	1.070
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre in campo economico	347	368	347	550	547	403	407	360	501	355	290	259	342	337	358	481	288	447
Oneri non ripartibili	0	0	3	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	8

segue

SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>15.212</b>	<b>17.070</b>	<b>16.048</b>	<b>15.969</b>	<b>16.448</b>	<b>17.001</b>	<b>16.840</b>	<b>17.331</b>	<b>17.655</b>	<b>17.919</b>	<b>17.122</b>	<b>17.425</b>	<b>17.357</b>	<b>16.943</b>	<b>16.778</b>	<b>16.032</b>	<b>16.377</b>	<b>16.278</b>
Amministrazione Generale	1.510	1.855	1.578	1.691	1.764	1.945	1.863	1.766	1.989	1.887	1.745	1.586	1.513	1.575	2.124	2.490	2.389	2.330
Difesa	407	509	604	587	685	693	512	551	952	635	519	601	595	531	455	436	469	510
Sicurezza pubblica	318	353	347	423	382	440	544	440	406	399	430	394	374	355	319	301	329	253
Giustizia	94	98	77	82	84	93	87	71	83	92	80	87	81	80	78	77	76	75
Istruzione	947	986	850	964	871	883	966	893	937	916	903	870	840	814	789	794	816	814
Formazione	59	60	88	100	97	94	94	86	85	82	73	76	79	76	68	61	48	43
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	76	178	178	181	182	180	185	239	224	212	226	203	190	180	166	167	159	145
Cultura e servizi ricreativi	314	357	299	404	463	426	570	671	297	285	282	275	262	233	220	208	226	241
Edilizia abitativa e urbanistica	216	183	198	196	182	181	201	218	242	215	244	199	186	162	162	145	135	133
Sanita'	1.344	1.571	1.432	1.384	1.505	1.588	1.643	1.605	1.765	1.814	1.884	1.822	2.011	1.923	1.905	1.641	1.908	1.998
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	656	615	664	648	645	677	695	707	703	730	728	738	709	690	678	787	824	805
Servizio Idrico Integrato	183	168	127	157	147	136	156	160	140	154	161	145	137	227	275	245	232	300
Ambiente	152	151	133	146	169	177	171	184	174	164	130	152	125	104	104	107	91	79
Smaltimento dei Rifiuti	135	130	122	135	130	134	179	193	169	178	159	176	125	210	284	213	168	193
Altri interventi igienico sanitari	23	27	28	27	59	50	22	20	15	14	14	16	15	12	10	10	9	11
Lavoro	23	14	32	12	3	4	4	5	20	23	23	23	27	29	29	32	24	19
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.245	5.300	5.444	5.298	5.329	5.393	5.412	5.509	5.612	5.732	5.873	5.899	5.874	5.933	5.801	5.896	5.936	5.983
Altri trasporti	675	708	663	668	685	716	627	641	643	584	546	545	533	512	497	483	523	373
Viabilita'	319	337	288	317	375	442	344	680	468	479	392	495	568	442	392	291	304	285
Telecomunicazioni	160	207	243	196	190	140	143	143	158	243	216	187	277	193	192	193	188	170
Agricoltura	147	128	103	145	135	129	130	122	122	138	124	121	120	121	107	86	89	94
Pesca marittima e Acquicoltura	8	5	5	5	7	6	6	6	5	4	4	4	4	5	5	6	5	4
Turismo	61	63	56	70	63	57	57	68	69	64	50	68	68	55	53	53	51	59
Commercio	54	55	58	47	51	54	50	58	74	58	54	49	48	41	39	41	31	33
Industria e Artigianato	790	1.718	980	820	803	827	771	936	747	570	509	753	678	665	716	123	120	153
Energia	850	844	1.046	926	1.114	1.221	1.011	962	1.183	1.026	1.124	1.263	1.237	766	868	808	816	814
Altre opere pubbliche	1	1	1	1	7	7	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Altre in campo economico	436	445	396	330	316	301	387	394	373	264	239	299	373	461	426	336	396	347
Oneri non ripartibili	9	4	8	6	5	5	1	1	1	957	388	381	306	546	16	2	16	13
<b>Liguria</b>	<b>16.681</b>	<b>18.760</b>	<b>18.217</b>	<b>18.771</b>	<b>19.310</b>	<b>18.767</b>	<b>19.312</b>	<b>18.652</b>	<b>19.314</b>	<b>18.708</b>	<b>18.192</b>	<b>18.456</b>	<b>17.886</b>	<b>17.095</b>	<b>16.292</b>	<b>16.003</b>	<b>15.903</b>	<b>16.179</b>
Amministrazione Generale	1.300	1.502	1.339	1.528	1.666	1.648	1.571	1.560	2.103	1.720	1.631	1.489	1.438	1.488	1.555	1.895	1.704	1.607
Difesa	562	512	471	457	524	440	347	378	426	440	371	414	371	464	355	337	332	442
Sicurezza pubblica	357	417	377	383	359	387	408	372	350	383	392	393	379	372	337	339	339	307
Giustizia	120	107	111	117	122	125	143	121	135	125	120	118	116	118	112	112	108	108
Istruzione	730	882	735	837	765	749	818	740	808	740	722	699	680	673	651	637	657	655
Formazione	64	65	60	65	64	62	52	50	34	44	41	40	36	37	32	34	18	35
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	127	138	133	151	136	128	122	129	100	135	125	114	108	90	96	86	91	86
Cultura e servizi ricreativi	273	475	285	324	430	349	282	271	233	217	204	186	177	159	154	151	164	169
Edilizia abitativa e urbanistica	147	180	203	197	175	192	259	197	215	181	167	207	173	147	140	133	81	57
Sanita'	1.407	1.641	1.468	1.594	1.838	1.671	2.163	1.783	1.872	1.837	1.837	1.731	1.733	1.713	1.654	1.570	1.689	1.672
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	529	537	581	581	587	596	610	623	639	666	629	628	587	570	559	645	653	689
Servizio Idrico Integrato	120	118	136	130	130	163	502	409	424	335	321	404	438	378	314	324	326	385
Ambiente	132	140	180	175	162	151	126	127	107	84	89	91	92	76	72	74	88	79
Smaltimento dei Rifiuti	164	162	170	169	193	198	149	199	155	138	149	163	140	121	173	173	170	181
Altri interventi igienico sanitari	33	28	37	34	33	26	24	25	21	21	21	18	19	17	16	16	17	15
Lavoro	2	3	3	5	8	4	8	5	16	17	18	18	21	19	16	17	20	11
Previdenza e Integrazioni Salariali	6.322	6.423	6.546	6.419	6.351	6.381	6.297	6.355	6.458	6.542	6.624	6.732	6.518	6.450	6.225	6.255	6.270	6.392
Altri trasporti	1.011	1.194	1.108	1.134	1.161	1.119	1.047	986	959	924	793	711	795	769	628	688	674	705
Viabilita'	261	238	268	212	269	231	205	240	253	196	219	183	199	148	171	163	184	160
Telecomunicazioni	167	287	293	266	230	135	147	141	154	150	134	105	189	125	151	125	136	111
Agricoltura	42	31	28	29	36	31	34	32	20	22	23	18	16	18	13	15	12	12
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	0
Turismo	70	86	62	52	96	54	49	43	47	46	40	37	29	28	22	22	18	17
Commercio	36	31	30	33	33	42	43	43	64	54	52	50	41	41	43	28	28	23
Industria e Artigianato	671	1.306	1.490	1.670	1.641	1.683	1.602	1.824	1.530	1.805	1.453	1.570	1.455	1.170	1.078	533	518	528
Energia	1.701	1.783	1.659	1.669	1.845	1.702	1.773	1.507	1.617	1.404	1.550	1.709	1.508	1.345	1.161	1.133	1.057	1.154
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Altre in campo economico	315	450	424	536	433	492	528	482	565	481	462	622	626	546	553	494	543	564
Oneri non ripartibili	18	22	18	3	23	6	3	6	10	1	2	2	1	8	10	3	6	14

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13.705</b>	<b>14.475</b>	<b>14.849</b>	<b>15.091</b>	<b>15.292</b>	<b>14.833</b>	<b>15.112</b>	<b>15.209</b>	<b>16.043</b>	<b>15.682</b>	<b>15.318</b>	<b>15.158</b>	<b>15.418</b>	<b>15.074</b>	<b>14.394</b>	<b>15.554</b>	<b>14.861</b>	<b>15.231</b>
Amministrazione Generale	1.099	1.248	1.181	1.422	1.525	1.538	1.456	1.420	1.594	1.601	1.449	1.320	1.241	1.398	1.457	1.849	1.613	1.549
Difesa	165	166	205	198	212	216	179	200	250	237	177	205	255	201	160	157	161	183
Sicurezza pubblica	203	214	182	223	225	222	237	217	183	193	207	210	216	207	185	187	190	172
Giustizia	88	80	75	85	90	87	82	69	72	79	78	77	72	73	69	67	66	68
Istruzione	861	848	827	867	864	840	902	833	882	844	840	796	774	776	751	747	763	757
Formazione	51	75	79	78	71	69	59	55	45	40	45	49	36	38	39	35	26	22
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	60	149	138	132	130	145	146	145	144	124	141	115	109	104	98	98	100	96
Cultura e servizi ricreativi	338	272	270	247	391	326	265	252	187	177	163	155	148	138	128	128	137	151
Edilizia abitativa e urbanistica	156	140	120	109	107	93	112	103	117	106	91	102	124	86	77	77	71	73
Sanita'	1.747	1.782	1.804	1.800	1.818	1.759	1.900	2.029	2.089	1.982	2.003	1.930	2.029	2.098	2.000	1.944	1.992	1.946
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	480	474	546	556	565	557	581	584	572	599	575	561	524	511	498	623	598	625
Servizio Idrico Integrato	195	165	169	227	200	178	212	207	204	210	209	207	210	197	199	191	188	202
Ambiente	105	108	96	107	110	108	98	95	86	89	83	76	70	71	67	70	65	63
Smaltimento dei Rifiuti	176	172	214	232	244	211	243	254	256	249	238	249	240	227	217	223	214	244
Altri interventi igienico sanitari	25	41	28	35	27	22	23	21	18	21	19	26	23	25	22	21	22	21
Lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	8	8	9	8	9	9	9	9	12	13
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.223	5.299	5.458	5.358	5.333	5.335	5.350	5.429	5.538	5.645	5.718	5.735	5.685	5.685	5.497	5.575	5.613	5.642
Altri trasporti	558	542	555	576	609	599	546	499	491	485	443	420	429	390	346	365	370	386
Viabilita'	203	214	258	281	326	305	312	302	312	275	235	202	216	191	174	147	142	129
Telecomunicazioni	112	208	233	198	179	110	113	117	133	126	115	91	159	123	106	90	99	91
Agricoltura	129	142	139	132	115	107	103	124	121	75	87	87	63	65	61	70	71	64
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	0	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	1	1	1	1
Turismo	24	18	17	23	27	26	23	21	25	22	23	20	16	17	18	15	16	16
Commercio	54	88	91	72	90	83	99	97	119	96	85	92	84	79	75	76	73	81
Industria e Artigianato	323	452	418	464	373	231	252	293	304	234	228	242	346	293	274	932	630	734
Energia	1.076	1.241	1.266	1.225	1.444	1.453	1.579	1.596	2.025	1.932	1.837	1.969	2.032	1.754	1.571	1.612	1.418	1.672
Altre opere pubbliche	13	16	27	26	20	18	13	11	7	7	5	5	3	2	3	0	0	0
Altre in campo economico	208	255	248	238	162	150	183	185	204	188	187	183	277	280	257	243	208	228
Oneri non ripartibili	31	61	204	178	36	43	43	50	55	38	28	25	27	32	35	2	2	2
<b>Toscana</b>	<b>13.763</b>	<b>14.441</b>	<b>14.643</b>	<b>14.994</b>	<b>15.394</b>	<b>15.167</b>	<b>15.197</b>	<b>14.841</b>	<b>15.302</b>	<b>14.948</b>	<b>14.943</b>	<b>14.653</b>	<b>14.183</b>	<b>14.105</b>	<b>13.780</b>	<b>14.294</b>	<b>13.753</b>	<b>13.879</b>
Amministrazione Generale	1.146	1.289	1.208	1.427	1.566	1.540	1.455	1.454	1.601	1.596	1.465	1.322	1.205	1.304	1.352	1.712	1.502	1.423
Difesa	240	253	294	324	313	302	254	332	330	307	264	256	235	256	214	210	218	257
Sicurezza pubblica	272	285	212	253	261	272	294	259	218	239	293	290	260	243	231	230	235	210
Giustizia	108	106	100	114	115	119	115	96	99	99	99	99	94	92	88	88	84	84
Istruzione	910	985	894	938	909	881	956	894	944	905	871	832	801	784	758	737	761	778
Formazione	31	37	34	31	29	27	28	32	26	22	24	24	21	20	18	23	16	16
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	104	182	175	200	185	195	192	200	165	167	158	146	135	126	129	113	119	114
Cultura e servizi ricreativi	465	263	342	283	388	323	244	248	184	185	167	161	148	159	157	139	138	145
Edilizia abitativa e urbanistica	141	139	147	119	121	115	105	95	99	96	98	89	78	80	66	59	56	60
Sanita'	1.591	1.717	1.688	1.634	1.770	1.702	1.932	1.858	1.827	1.814	1.886	1.847	1.668	1.674	1.620	1.596	1.549	1.620
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	516	521	509	530	526	524	542	551	552	577	574	563	527	521	512	621	616	642
Servizio Idrico Integrato	119	146	211	206	192	200	222	222	353	185	114	100	91	99	95	86	68	76
Ambiente	131	142	107	129	130	118	111	117	99	97	133	123	74	78	99	95	90	87
Smaltimento dei Rifiuti	132	155	175	174	177	200	186	170	202	178	240	171	166	160	189	198	172	196
Altri interventi igienico sanitari	19	14	21	20	18	17	20	17	15	15	14	12	12	21	9	9	10	9
Lavoro	1	1	2	1	2	3	2	2	23	18	20	22	20	15	19	14	9	7
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.958	5.021	5.182	5.194	5.143	5.165	5.185	5.291	5.374	5.471	5.582	5.616	5.578	5.516	5.420	5.474	5.494	5.549
Altri trasporti	660	658	682	807	837	862	776	716	744	660	600	471	533	507	438	496	452	479
Viabilita'	195	226	241	230	261	225	239	235	239	210	195	200	195	183	194	155	149	155
Telecomunicazioni	116	237	255	245	236	117	118	129	140	126	120	100	191	120	112	99	121	112
Agricoltura	72	64	59	55	60	51	46	47	51	40	49	39	34	41	31	18	15	25
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	24	20	26	32	26	29	21	23	20	19	27	27	11	10	12	11	8	8
Commercio	33	34	35	48	40	40	37	34	44	43	43	41	41	33	32	27	21	20
Industria e Artigianato	227	241	384	427	328	327	281	297	255	299	277	274	261	255	244	167	120	155
Energia	1.221	1.304	1.326	1.302	1.493	1.565	1.578	1.298	1.474	1.293	1.352	1.597	1.461	1.478	1.338	1.270	1.137	1.153
Altre opere pubbliche	22	24	19	3	4	7	6	4	4	4	2	2	2	1	2	1	0	2
Altre in campo economico	284	334	282	248	253	221	243	214	196	208	210	225	341	324	396	644	588	495
Oneri non ripartibili	24	40	32	18	13	22	5	5	22	75	67	1	1	2	2	1	6	1

segue

## SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Umbria</b>	<b>14.114</b>	<b>14.361</b>	<b>14.542</b>	<b>15.209</b>	<b>15.111</b>	<b>14.928</b>	<b>14.992</b>	<b>14.796</b>	<b>14.723</b>	<b>14.582</b>	<b>14.206</b>	<b>14.031</b>	<b>13.835</b>	<b>13.910</b>	<b>13.452</b>	<b>13.641</b>	<b>13.332</b>	<b>13.452</b>
Amministrazione Generale	1.111	1.210	1.264	1.448	1.553	1.546	1.494	1.556	1.548	1.594	1.429	1.300	1.218	1.271	1.333	1.653	1.440	1.393
Difesa	116	131	181	166	147	149	117	111	145	161	124	131	115	119	129	123	129	144
Sicurezza pubblica	246	239	308	295	232	305	240	240	248	264	281	250	258	328	221	222	233	234
Giustizia	125	129	127	130	127	140	134	113	116	118	124	118	109	118	116	116	111	111
Istruzione	1.040	1.061	958	1.093	993	992	1.005	934	998	944	895	851	808	814	788	778	811	824
Formazione	58	60	54	51	51	50	37	41	38	27	29	25	24	26	23	36	14	17
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	42	142	148	143	152	144	168	161	148	152	158	148	137	128	125	116	102	101
Cultura e servizi ricreativi	389	365	222	289	378	315	238	249	202	195	179	165	161	161	142	134	138	145
Edilizia abitativa e urbanistica	413	445	399	427	425	408	351	346	287	250	229	166	138	109	100	95	73	80
Sanita'	1.863	1.839	1.648	1.881	1.935	1.699	2.124	2.038	1.825	1.740	1.782	1.735	1.770	1.743	1.698	1.679	1.661	1.696
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	648	614	637	670	677	686	719	737	731	769	728	741	669	667	654	771	764	800
Servizio Idrico Integrato	148	154	159	203	180	179	248	204	210	181	168	143	176	177	153	135	157	172
Ambiente	151	148	322	233	236	252	201	222	123	109	108	177	137	149	149	132	105	102
Smaltimento dei Rifiuti	152	155	139	156	133	166	150	165	162	165	167	156	165	178	180	177	153	169
Altri interventi igienico sanitari	18	28	22	34	30	22	25	26	22	19	20	20	18	19	21	15	12	13
Lavoro	7	10	13	16	16	17	13	11	23	16	20	15	12	30	25	21	16	16
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.720	4.794	5.077	5.158	5.100	5.124	5.115	5.187	5.263	5.397	5.445	5.484	5.457	5.483	5.366	5.457	5.496	5.555
Altri trasporti	538	612	647	760	724	809	721	726	717	677	539	465	495	489	471	343	324	343
Viabilita'	307	366	304	319	328	282	292	320	341	308	277	277	226	235	211	167	178	134
Telecomunicazioni	161	249	316	278	236	144	139	145	163	148	143	143	192	173	135	130	120	110
Agricoltura	231	160	171	138	136	151	133	142	142	121	133	134	151	130	152	131	120	114
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	2
Turismo	24	27	26	28	22	24	24	25	26	28	19	16	16	15	14	15	13	12
Commercio	30	26	24	32	25	24	26	22	31	34	32	32	32	29	32	26	24	22
Industria e Artigianato	301	264	191	171	166	108	126	116	122	122	95	71	66	50	34	31	41	52
Energia	814	663	811	808	893	969	931	735	926	872	922	1.091	1.053	996	961	885	886	886
Altre opere pubbliche	6	10	7	8	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	3	1	1	0
Altre in campo economico	381	448	365	271	208	220	218	214	165	167	156	175	230	269	215	250	204	204
Oneri non ripartibili	71	7	3	2	2	3	1	3	0	0	0	1	1	0	0	3	3	1
<b>Marche</b>	<b>12.057</b>	<b>13.065</b>	<b>12.635</b>	<b>12.930</b>	<b>13.087</b>	<b>12.914</b>	<b>13.140</b>	<b>13.202</b>	<b>13.377</b>	<b>13.114</b>	<b>13.215</b>	<b>13.122</b>	<b>13.298</b>	<b>13.221</b>	<b>13.115</b>	<b>13.249</b>	<b>12.721</b>	<b>12.847</b>
Amministrazione Generale	1.097	1.223	1.151	1.332	1.467	1.477	1.387	1.382	1.456	1.460	1.371	1.230	1.163	1.268	1.332	1.622	1.474	1.402
Difesa	116	105	194	173	171	169	142	143	179	180	129	158	138	132	133	136	132	159
Sicurezza pubblica	262	285	275	277	259	281	435	249	234	266	269	267	269	283	246	249	244	256
Giustizia	85	103	70	81	102	87	85	72	77	78	72	78	73	75	75	78	72	75
Istruzione	951	1.144	843	1.028	890	878	943	897	906	871	864	835	811	792	767	761	795	827
Formazione	41	33	50	52	45	42	37	38	38	23	25	26	23	27	18	21	10	13
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	22	65	54	59	68	64	72	86	91	88	100	86	76	80	77	68	70	67
Cultura e servizi ricreativi	402	310	333	284	361	298	241	246	193	175	169	154	153	150	140	140	130	142
Edilizia abitativa e urbanistica	171	209	134	124	123	102	124	95	97	87	84	79	74	68	56	58	53	53
Sanita'	1.389	1.509	1.584	1.540	1.548	1.552	1.519	1.644	1.791	1.733	1.781	1.645	1.685	1.667	1.745	1.763	1.705	1.746
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	485	493	531	542	553	554	583	604	604	631	623	628	606	605	593	705	705	727
Servizio Idrico Integrato	148	186	166	150	148	144	153	167	158	152	157	168	173	154	169	154	162	169
Ambiente	147	163	141	142	145	133	127	127	86	85	83	77	74	69	68	121	91	74
Smaltimento dei Rifiuti	91	98	93	90	99	110	119	145	155	137	160	158	145	153	170	137	137	138
Altri interventi igienico sanitari	18	25	28	27	34	27	29	30	27	24	20	20	22	18	16	16	17	15
Lavoro	3	3	3	3	4	3	3	4	16	18	18	15	16	14	13	11	6	11
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.234	4.275	4.467	4.491	4.479	4.507	4.535	4.630	4.711	4.739	4.958	5.002	5.035	5.133	5.011	5.088	5.162	5.205
Altri trasporti	373	451	335	374	446	450	465	416	396	360	323	290	282	306	287	283	246	250
Viabilita'	186	209	224	264	276	241	237	250	240	204	169	164	171	147	165	131	150	135
Telecomunicazioni	130	195	190	186	165	103	105	111	118	101	104	89	156	99	108	100	110	93
Agricoltura	97	92	57	69	90	55	46	49	39	50	31	25	22	32	24	36	17	27
Pesca marittima e Acquicoltura	15	15	15	14	15	17	16	15	13	6	7	6	5	6	5	6	9	9
Turismo	34	35	27	22	27	23	22	26	23	20	20	19	17	15	14	15	10	11
Commercio	23	25	27	21	20	23	23	25	33	31	30	25	23	23	20	17	15	15
Industria e Artigianato	513	703	564	586	490	457	490	533	533	448	432	543	624	575	521	48	58	65
Energia	754	802	797	779	856	936	936	860	968	946	1.030	1.120	1.160	1.059	1.088	1.039	837	841
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	8	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Altre in campo economico	213	271	229	182	164	136	171	162	151	144	146	160	218	220	232	445	299	318
Oneri non ripartibili	56	38	53	37	42	44	84	195	46	55	40	54	85	52	20	1	1	1

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Lazio</b>	<b>16.267</b>	<b>19.526</b>	<b>18.331</b>	<b>18.800</b>	<b>18.440</b>	<b>18.720</b>	<b>19.504</b>	<b>19.971</b>	<b>20.412</b>	<b>21.088</b>	<b>20.371</b>	<b>20.172</b>	<b>20.886</b>	<b>19.590</b>	<b>19.667</b>	<b>19.252</b>	<b>18.577</b>	<b>19.311</b>
Amministrazione Generale	1.853	2.523	2.289	2.628	2.264	2.157	2.187	2.192	2.858	2.712	2.593	2.371	2.615	2.412	2.438	2.749	2.771	2.724
Difesa	635	615	552	608	613	614	566	606	728	693	588	693	543	551	660	608	602	734
Sicurezza pubblica	617	631	509	589	631	657	698	633	464	630	638	621	577	529	536	530	528	457
Giustizia	168	175	225	224	223	193	195	204	207	217	205	211	199	193	168	168	166	167
Istruzione	970	1.078	942	997	1.000	951	1.022	949	954	965	949	898	865	828	781	767	775	784
Formazione	22	20	34	27	33	27	27	41	35	27	30	22	20	25	23	26	20	29
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	258	278	260	296	250	252	254	271	222	288	253	246	270	200	183	196	180	160
Cultura e servizi ricreativi	520	778	504	641	581	479	459	438	325	346	315	309	276	250	244	254	259	262
Edilizia abitativa e urbanistica	109	136	269	226	210	224	202	192	146	131	129	125	124	202	119	90	76	50
Sanita'	1.353	1.332	1.361	1.554	1.337	1.786	1.845	1.984	1.876	1.692	1.793	2.005	1.904	1.804	2.324	1.762	1.835	1.794
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	546	515	571	601	591	624	657	688	646	761	771	782	795	829	810	1.036	969	922
Servizio Idrico Integrato	70	194	177	180	191	167	199	220	239	252	172	207	270	222	199	180	176	175
Ambiente	78	87	82	94	103	100	103	92	65	71	71	98	117	87	87	97	98	86
Smaltimento dei Rifiuti	144	166	131	124	125	135	149	144	129	132	156	193	169	168	183	195	120	335
Altri interventi igienico sanitari	19	25	27	23	23	26	24	27	21	22	23	22	21	18	17	16	15	16
Lavoro	7	9	15	15	16	18	21	23	35	36	34	44	36	33	31	37	36	37
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.789	5.043	5.127	4.849	4.930	5.008	5.146	5.262	5.382	5.572	5.599	5.533	5.613	5.486	5.236	5.263	5.265	5.275
Altri trasporti	920	1.843	1.029	1.063	1.093	1.139	1.262	1.547	972	1.056	994	929	814	798	654	674	609	613
Viabilita'	199	201	184	199	222	263	232	237	170	217	225	211	183	185	159	144	122	142
Telecomunicazioni	497	441	636	634	627	467	522	503	540	542	491	444	579	421	381	349	394	379
Agricoltura	145	137	143	154	137	151	106	100	96	91	92	69	65	59	55	58	52	50
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Turismo	33	22	19	18	18	17	20	20	18	23	15	12	13	10	10	11	8	7
Commercio	33	49	71	48	55	46	73	76	92	69	69	40	46	38	42	31	31	30
Industria e Artigianato	187	653	516	708	616	461	460	546	515	604	670	524	566	608	515	441	381	425
Energia	1.263	1.730	1.824	1.780	2.092	1.885	2.059	2.033	2.506	2.248	2.195	2.424	2.273	2.148	1.992	1.900	1.754	1.913
Altre opere pubbliche	3	3	3	3	3	3	5	5	4	3	4	3	3	3	3	2	2	2
Altre in campo economico	820	831	819	505	440	861	1.010	941	1.169	1.687	1.299	1.134	1.930	1.486	1.818	1.667	1.332	1.739
Oneri non ripartibili	7	8	12	12	17	7	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	5
<b>Abruzzo</b>	<b>11.011</b>	<b>11.534</b>	<b>11.901</b>	<b>12.716</b>	<b>12.728</b>	<b>12.757</b>	<b>12.946</b>	<b>13.250</b>	<b>13.209</b>	<b>13.482</b>	<b>14.229</b>	<b>13.455</b>	<b>13.540</b>	<b>13.255</b>	<b>12.785</b>	<b>13.490</b>	<b>13.439</b>	<b>13.105</b>
Amministrazione Generale	1.122	1.192	1.181	1.378	1.459	1.454	1.414	1.464	1.480	1.485	1.445	1.360	1.631	2.042	1.753	2.206	1.864	1.775
Difesa	91	153	193	198	204	234	180	212	235	286	179	232	199	174	176	185	180	213
Sicurezza pubblica	270	337	202	258	291	341	334	299	244	715	809	688	579	363	380	391	425	439
Giustizia	141	167	136	153	141	149	142	124	130	136	126	127	123	130	127	129	123	123
Istruzione	977	1.208	993	1.031	1.053	990	1.039	964	991	923	900	869	850	844	798	810	844	855
Formazione	30	26	51	78	61	64	66	57	30	21	34	20	23	31	32	34	11	21
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	56	89	88	75	76	102	130	129	131	129	134	117	111	99	84	85	84	89
Cultura e servizi ricreativi	223	244	166	216	331	277	222	224	163	158	142	120	117	129	120	105	101	115
Edilizia abitativa e urbanistica	90	111	111	110	129	102	102	102	97	95	779	103	205	71	70	71	90	83
Sanita'	1.148	1.059	1.469	1.555	1.405	1.513	1.592	2.040	1.868	1.750	1.641	1.675	1.641	1.693	1.558	1.754	1.914	1.666
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	556	547	587	608	605	599	632	657	647	738	754	740	668	670	656	722	721	755
Servizio Idrico Integrato	137	153	137	155	160	173	152	167	181	146	144	134	133	119	137	136	160	157
Ambiente	74	70	61	83	103	104	102	101	86	77	82	71	85	70	62	71	61	56
Smaltimento dei Rifiuti	89	94	97	100	103	112	118	119	123	142	201	218	129	91	162	147	138	147
Altri interventi igienico sanitari	17	18	29	22	23	44	51	45	16	15	17	14	16	16	17	15	16	10
Lavoro	13	30	27	28	10	31	21	10	22	17	14	19	17	14	13	9	6	6
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.572	3.655	3.832	4.002	3.990	4.025	4.045	4.151	4.253	4.395	4.440	4.452	4.478	4.528	4.426	4.495	4.587	4.619
Altri trasporti	365	266	359	484	353	411	421	425	383	380	341	322	298	278	364	351	474	353
Viabilita'	269	301	265	248	278	269	292	264	242	231	228	214	232	205	203	180	139	128
Telecomunicazioni	160	250	258	258	210	118	134	136	156	127	125	102	195	113	135	100	120	112
Agricoltura	126	88	83	76	71	62	90	78	66	66	67	57	26	26	25	25	24	28
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	1	2	2	3	0	1	0	0	1	2	3	0	2	3	1
Turismo	34	29	23	29	37	35	31	24	24	37	16	16	15	11	9	11	8	15
Commercio	20	20	28	20	32	24	21	28	29	28	21	20	22	19	21	17	19	19
Industria e Artigianato	334	335	391	445	396	296	287	253	239	284	280	243	327	186	147	127	109	127
Energia	844	800	853	859	976	1.007	1.035	903	1.075	846	1.031	1.219	1.077	1.015	1.004	994	936	948
Altre opere pubbliche	2	3	3	2	3	4	2	8	4	8	6	5	7	5	7	1	1	4
Altre in campo economico	251	286	274	240	219	213	290	266	289	246	272	298	334	309	297	319	283	238
Oneri non ripartibili	0	2	5	2	3	4	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2

segue

SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Molise</b>	<b>12.050</b>	<b>12.728</b>	<b>12.179</b>	<b>12.528</b>	<b>13.616</b>	<b>13.265</b>	<b>13.325</b>	<b>13.177</b>	<b>13.793</b>	<b>14.174</b>	<b>13.957</b>	<b>13.748</b>	<b>13.497</b>	<b>13.966</b>	<b>13.362</b>	<b>13.691</b>	<b>14.435</b>	<b>14.366</b>
Amministrazione Generale	1.233	1.210	1.259	1.352	1.538	1.508	1.427	1.465	1.623	1.672	1.513	1.410	1.384	1.388	1.369	1.648	1.479	1.506
Difesa	66	56	180	154	148	150	123	106	157	169	116	126	131	135	149	147	158	183
Sicurezza pubblica	430	287	273	313	334	356	352	357	424	449	446	392	384	355	335	306	294	277
Giustizia	153	149	135	157	169	173	156	126	144	145	140	139	131	137	137	136	127	130
Istruzione	979	1.195	1.021	1.165	1.069	923	1.081	970	1.000	988	944	902	868	859	842	837	911	906
Formazione	21	16	17	12	13	10	17	10	9	41	37	41	30	49	36	30	12	18
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	17	34	37	22	74	106	87	116	86	117	93	106	121	63	54	54	62	45
Cultura e servizi ricreativi	217	197	127	144	344	322	245	242	214	191	161	159	141	136	131	116	110	124
Edilizia abitativa e urbanistica	86	108	109	109	130	151	172	183	130	128	216	197	100	104	100	87	105	67
Sanita'	1.269	1.447	1.369	1.270	1.467	1.255	1.255	1.342	1.368	1.588	1.531	1.614	1.480	1.727	1.616	2.019	2.527	2.508
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	447	410	470	490	487	491	522	601	580	658	600	621	570	582	605	700	712	832
Servizio Idrico Integrato	341	441	206	174	152	149	196	173	210	170	157	190	230	183	160	121	153	163
Ambiente	145	123	120	272	338	384	330	307	209	169	109	135	114	103	96	101	103	101
Smaltimento dei Rifiuti	72	61	76	77	88	116	95	94	102	105	102	139	117	96	101	95	92	118
Altri interventi igienico sanitari	34	27	23	19	20	22	20	18	17	16	17	14	17	14	15	12	11	10
Lavoro	4	4	33	55	42	23	39	38	76	22	30	30	27	27	22	31	13	22
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.382	3.466	3.698	3.760	3.739	3.755	3.730	3.864	3.998	4.142	4.212	4.255	4.376	4.466	4.441	4.520	4.602	4.631
Altri trasporti	325	595	499	530	461	475	523	471	485	433	385	372	378	382	378	384	538	474
Viabilita'	427	483	382	379	508	557	564	479	545	542	402	459	353	284	277	313	294	223
Telecomunicazioni	255	342	342	357	289	196	210	204	326	293	490	167	245	171	175	148	204	199
Agricoltura	182	218	148	105	143	162	161	115	127	194	176	121	127	318	157	80	79	80
Pesca marittima e Acquicoltura	2	1	1	3	1	2	2	2	1	2	1	0	2	3	1	1	2	2
Turismo	67	66	25	30	38	54	48	34	39	33	19	23	20	17	17	11	10	17
Commercio	29	20	33	19	34	22	20	22	35	33	27	37	28	25	27	22	16	25
Industria e Artigianato	527	418	294	249	305	294	259	235	222	262	404	163	129	91	134	78	88	59
Energia	640	671	711	855	1.231	1.097	1.138	928	1.121	1.023	1.119	1.384	1.484	1.464	1.443	1.340	1.383	1.297
Altre opere pubbliche	1	0	0	0	0	0	14	20	11	8	7	4	1	1	0	0	0	0
Altre in campo economico	697	679	587	454	451	509	539	655	532	581	503	542	510	786	545	350	345	348
Oneri non ripartibili	1	1	4	2	4	4	0	0	0	1	0	4	2	0	0	3	3	1
<b>Campania</b>	<b>10.295</b>	<b>10.781</b>	<b>10.889</b>	<b>11.167</b>	<b>11.386</b>	<b>11.179</b>	<b>11.322</b>	<b>11.348</b>	<b>11.478</b>	<b>11.434</b>	<b>10.979</b>	<b>10.983</b>	<b>10.962</b>	<b>10.853</b>	<b>10.584</b>	<b>10.917</b>	<b>10.614</b>	<b>10.469</b>
Amministrazione Generale	1.114	1.195	1.003	1.099	1.238	1.288	1.159	1.280	1.224	1.233	1.167	1.050	989	1.087	1.137	1.422	1.173	1.119
Difesa	198	201	245	246	254	265	206	210	263	267	205	228	421	224	204	206	202	219
Sicurezza pubblica	259	276	215	251	259	267	285	260	262	240	249	246	240	229	219	223	222	199
Giustizia	133	132	128	134	138	144	146	134	145	149	139	149	137	139	132	131	132	135
Istruzione	1.041	1.151	1.031	1.095	1.073	1.050	1.127	1.015	1.061	1.004	955	911	864	857	824	849	855	859
Formazione	17	11	14	17	14	14	17	13	9	16	11	13	12	10	8	15	6	13
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	97	98	94	113	124	133	134	129	124	131	117	142	116	124	101	100	87	91
Cultura e servizi ricreativi	323	211	268	192	285	251	188	223	151	147	115	110	95	97	94	113	92	105
Edilizia abitativa e urbanistica	134	151	254	153	128	129	102	106	111	100	99	87	84	76	64	94	69	57
Sanita'	1.310	1.353	1.222	1.327	1.262	1.319	1.471	1.449	1.675	1.563	1.401	1.393	1.657	1.714	1.543	1.481	1.539	1.512
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	578	435	486	514	524	538	580	640	626	704	632	628	601	629	616	695	710	733
Servizio Idrico Integrato	141	133	121	144	149	146	148	142	155	150	116	105	126	110	142	131	126	102
Ambiente	73	91	90	98	108	102	111	120	134	100	104	95	68	64	74	78	73	83
Smaltimento dei Rifiuti	126	118	138	155	150	149	168	149	153	158	104	159	119	102	197	185	165	170
Altri interventi igienico sanitari	17	19	19	21	24	22	23	26	24	22	23	22	20	19	19	16	20	18
Lavoro	1	1	10	18	23	19	23	11	31	28	21	21	16	17	15	17	11	14
Previdenza e Integrazioni Salariali	2.565	2.589	2.706	2.853	2.865	2.888	2.913	3.025	3.105	3.205	3.249	3.250	3.286	3.274	3.227	3.282	3.303	3.328
Altri trasporti	594	615	514	595	664	604	616	658	602	582	495	431	421	409	372	366	434	326
Viabilita'	152	143	143	145	167	161	161	157	156	159	157	145	130	126	117	141	111	106
Telecomunicazioni	129	210	221	226	174	100	97	103	121	113	104	81	161	104	102	91	109	95
Agricoltura	104	83	79	68	71	59	68	90	56	37	41	30	26	24	23	24	27	27
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	5	3	3	1	1	2	1	0
Turismo	17	15	10	20	16	19	20	18	25	26	15	15	13	9	11	15	11	10
Commercio	16	17	19	20	25	18	20	24	31	28	18	49	31	20	22	22	19	14
Industria e Artigianato	302	474	768	656	508	501	543	483	434	534	447	525	392	431	408	365	312	332
Energia	608	794	839	831	967	807	806	682	613	551	798	906	686	689	656	601	572	602
Altre opere pubbliche	18	19	33	18	30	35	8	13	7	7	6	6	5	4	5	9	6	4
Altre in campo economico	227	244	217	155	143	147	180	185	180	178	182	184	239	265	251	243	211	194
Oneri non ripartibili	0	0	2	2	2	2	0	0	0	3	3	0	2	0	0	1	16	2

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Puglia</b>	<b>10.280</b>	<b>10.475</b>	<b>10.645</b>	<b>10.889</b>	<b>11.134</b>	<b>11.043</b>	<b>11.210</b>	<b>11.242</b>	<b>11.696</b>	<b>11.916</b>	<b>11.770</b>	<b>11.823</b>	<b>11.954</b>	<b>12.079</b>	<b>11.745</b>	<b>12.663</b>	<b>12.080</b>	<b>12.150</b>
Amministrazione Generale	954	996	928	1.078	1.181	1.145	1.074	1.080	1.148	1.182	1.105	1.011	987	1.014	1.104	1.378	1.219	1.143
Difesa	355	429	444	483	468	481	390	437	461	500	455	478	398	476	450	474	413	472
Sicurezza pubblica	232	260	221	244	243	249	305	250	226	259	285	285	273	261	254	253	247	208
Giustizia	94	109	93	102	104	117	118	99	106	107	101	107	101	102	100	102	98	101
Istruzione	887	994	907	975	951	938	1.011	922	958	907	873	838	794	793	772	775	799	803
Formazione	34	24	38	45	35	39	45	46	40	31	29	29	30	27	27	33	9	23
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	62	63	65	69	82	91	106	111	101	94	95	119	85	88	77	65	67	67
Cultura e servizi ricreativi	427	166	300	197	257	214	157	183	125	115	105	100	99	94	87	96	79	90
Edilizia abitativa e urbanistica	84	98	107	85	89	83	83	74	84	78	69	68	69	71	60	60	67	67
Sanita'	1.320	1.408	1.352	1.475	1.430	1.417	1.467	1.523	1.561	1.606	1.727	1.509	1.668	1.653	1.531	1.579	1.529	1.654
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	429	382	430	442	448	455	505	618	564	639	603	609	624	645	642	729	739	760
Servizio Idrico Integrato	125	113	151	129	117	128	129	134	163	156	144	157	144	136	133	140	137	118
Ambiente	41	48	44	42	48	50	50	49	59	57	45	51	48	52	51	57	53	43
Smaltimento dei Rifiuti	113	119	126	110	117	124	123	129	130	132	110	162	117	100	158	163	155	155
Altri interventi igienico sanitari	10	9	13	16	15	14	15	16	10	10	10	9	10	10	9	9	8	7
Lavoro	1	1	2	1	1	1	2	2	12	12	13	12	13	12	13	20	7	14
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.001	3.086	3.242	3.292	3.342	3.403	3.423	3.533	3.642	3.744	3.826	3.861	3.905	3.982	3.911	3.959	4.008	4.031
Altri trasporti	363	360	274	306	264	318	326	312	322	322	288	278	268	272	213	241	291	274
Viabilita'	138	120	121	105	113	125	125	115	128	132	111	102	95	102	112	118	95	96
Telecomunicazioni	92	162	170	164	143	85	86	85	96	94	87	71	137	103	91	82	99	84
Agricoltura	91	83	56	56	58	71	62	62	59	64	40	33	31	35	29	31	25	31
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	1	2	2	3	2	1	1	0	2	4	3	4	4	2	0
Turismo	14	14	8	10	9	8	9	13	19	21	10	11	10	9	10	11	7	10
Commercio	14	16	16	18	21	17	17	20	28	27	28	23	24	21	19	17	18	15
Industria e Artigianato	482	495	592	488	527	371	408	376	389	449	352	354	361	362	350	721	455	500
Energia	721	686	740	788	920	903	1.011	895	1.099	1.031	1.093	1.376	1.417	1.398	1.314	1.288	1.214	1.166
Altre opere pubbliche	3	3	4	3	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Altre in campo economico	188	220	197	161	143	167	159	153	164	146	169	168	242	258	223	224	219	206
Oneri non ripartibili	5	7	6	3	4	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	22	6
<b>Basilicata</b>	<b>12.189</b>	<b>12.935</b>	<b>12.081</b>	<b>12.398</b>	<b>13.033</b>	<b>13.267</b>	<b>13.159</b>	<b>12.991</b>	<b>13.511</b>	<b>13.723</b>	<b>13.341</b>	<b>13.430</b>	<b>13.592</b>	<b>13.837</b>	<b>14.152</b>	<b>14.948</b>	<b>14.644</b>	<b>14.810</b>
Amministrazione Generale	1.475	1.374	1.049	1.248	1.310	1.307	1.209	1.242	1.304	1.298	1.242	1.183	1.178	1.169	1.271	1.605	1.474	1.399
Difesa	79	83	149	125	128	127	103	90	136	146	99	106	111	139	130	125	137	159
Sicurezza pubblica	261	270	211	243	253	258	259	242	227	236	262	255	253	246	243	249	245	237
Giustizia	116	133	116	124	132	138	133	117	122	123	121	127	113	122	117	131	147	137
Istruzione	1.112	1.227	1.100	1.154	1.110	1.094	1.168	1.059	1.091	1.045	982	946	918	931	911	944	1.031	1.027
Formazione	95	93	128	116	119	108	124	132	116	80	64	60	46	66	49	74	32	41
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	94	161	115	100	119	141	127	125	134	125	120	133	125	80	85	91	232	240
Cultura e servizi ricreativi	218	151	115	135	356	285	202	197	159	169	136	158	135	121	142	178	142	173
Edilizia abitativa e urbanistica	219	193	117	187	205	201	224	235	254	238	208	219	168	129	132	143	146	113
Sanita'	1.452	1.284	1.421	1.353	1.405	1.626	1.612	1.671	1.630	1.635	1.700	1.643	1.599	1.602	1.627	1.668	1.745	1.755
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	485	405	455	489	500	495	520	605	564	623	580	584	585	611	616	710	747	786
Servizio Idrico Integrato	101	96	87	176	146	224	191	169	144	167	187	121	149	132	143	168	179	246
Ambiente	227	429	174	183	198	243	228	215	186	176	155	148	123	103	123	125	119	95
Smaltimento dei Rifiuti	82	80	103	86	89	102	101	90	91	109	127	149	93	111	128	143	163	151
Altri interventi igienico sanitari	14	14	17	13	20	17	17	16	14	14	14	13	14	16	14	13	13	11
Lavoro	2	18	46	42	54	44	35	19	23	36	22	43	46	17	49	32	21	17
Previdenza e Integrazioni Salariali	2.879	2.961	3.159	3.298	3.336	3.398	3.393	3.528	3.567	3.768	3.855	3.879	3.994	4.071	4.135	4.257	4.435	4.491
Altri trasporti	387	433	484	422	343	348	350	357	326	322	313	269	279	293	268	309	330	313
Viabilita'	280	332	312	285	356	426	421	460	451	368	323	281	318	322	372	376	315	281
Telecomunicazioni	160	241	248	263	189	105	107	112	123	121	112	107	169	112	133	153	154	134
Agricoltura	379	403	240	193	190	259	175	188	177	183	166	136	137	129	127	164	102	63
Pesca marittima e Acquicoltura	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	1	2	1
Turismo	47	43	32	33	30	35	30	32	33	41	32	27	35	25	30	54	31	36
Commercio	13	15	13	15	13	17	20	17	31	25	27	23	26	28	26	19	17	17
Industria e Artigianato	372	687	640	627	669	478	406	441	314	361	362	390	265	279	320	127	130	109
Energia	1.220	1.287	1.292	1.272	1.608	1.621	1.800	1.405	2.081	2.116	1.925	2.176	2.415	2.493	2.653	2.790	2.212	2.428
Altre opere pubbliche	7	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Altre in campo economico	222	279	254	211	149	168	202	185	169	196	205	251	291	358	305	291	341	339
Oneri non ripartibili	192	223	5	4	5	5	3	43	41	2	3	2	2	130	2	6	3	14

segue

SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Calabria</b>	<b>10.612</b>	<b>11.817</b>	<b>11.803</b>	<b>11.621</b>	<b>12.287</b>	<b>12.387</b>	<b>12.330</b>	<b>12.745</b>	<b>12.709</b>	<b>12.883</b>	<b>12.449</b>	<b>12.682</b>	<b>12.580</b>	<b>12.066</b>	<b>11.917</b>	<b>12.240</b>	<b>11.852</b>	<b>11.476</b>
Amministrazione Generale	1.049	1.094	1.089	1.206	1.301	1.317	1.222	1.236	1.341	1.289	1.256	1.103	1.065	1.077	1.138	1.421	1.239	1.166
Difesa	70	59	170	155	145	151	120	135	173	187	120	129	133	125	135	132	140	172
Sicurezza pubblica	319	352	242	291	305	320	314	314	284	284	288	284	295	275	269	272	270	257
Giustizia	145	142	135	152	166	194	185	149	156	177	162	182	165	169	161	164	164	165
Istruzione	1.106	1.099	1.161	1.241	1.216	1.203	1.241	1.125	1.178	1.109	1.033	975	915	890	866	875	887	878
Formazione	24	18	32	17	38	21	16	23	41	71	38	39	35	36	24	19	12	23
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	38	104	62	62	66	70	88	81	64	81	66	142	83	63	70	67	64	53
Cultura e servizi ricreativi	206	182	117	127	278	226	172	194	140	133	124	110	105	102	102	127	98	96
Edilizia abitativa e urbanistica	156	146	169	120	106	112	104	114	116	120	92	112	117	103	86	113	85	260
Sanita'	1.242	1.705	1.722	1.348	1.522	1.613	1.654	1.973	1.444	1.554	1.477	1.544	1.524	1.605	1.510	1.594	1.471	1.474
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	598	462	552	602	602	615	635	740	686	768	688	704	690	717	718	796	796	824
Servizio Idrico Integrato	94	128	85	82	91	133	128	136	165	217	146	100	106	117	210	183	127	104
Ambiente	185	235	214	161	196	209	165	192	215	188	149	153	146	172	186	164	202	122
Smaltimento dei Rifiuti	68	77	70	79	85	89	84	125	113	113	108	111	91	108	160	117	115	111
Altri interventi igienico sanitari	12	12	12	12	14	13	12	17	11	9	11	10	9	11	8	7	7	7
Lavoro	8	10	4	14	15	15	19	5	30	29	21	22	21	20	17	19	17	11
Previdenza e Integrazioni Salariati	2.817	2.907	3.007	3.165	3.220	3.248	3.255	3.378	3.466	3.634	3.674	3.688	3.723	3.768	3.707	3.811	3.787	3.795
Altri trasporti	454	583	457	438	413	438	521	505	490	448	456	388	382	359	307	312	346	278
Viabilita'	293	425	424	349	358	448	506	612	705	686	748	895	937	653	583	525	466	265
Telecomunicazioni	151	249	245	240	203	106	106	113	132	123	110	84	183	99	109	100	113	100
Agricoltura	171	189	173	191	187	223	186	177	169	149	140	123	112	91	82	85	77	75
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	2	2	1	0	2	3	2	1	2	1	0	7	5	1	0
Turismo	16	45	25	26	30	31	22	41	33	23	19	13	12	14	11	36	18	11
Commercio	13	13	14	13	13	8	11	12	22	24	17	14	16	15	17	20	13	13
Industria e Artigianato	304	535	564	456	413	372	381	278	202	256	242	225	207	197	226	96	60	42
Energia	813	718	797	804	1.048	994	921	822	1.077	938	1.054	1.300	1.219	968	941	910	1.012	930
Altre opere pubbliche	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	17	12	0	0	0
Altre in campo economico	236	281	234	258	245	211	256	233	234	237	198	223	288	294	254	265	263	242
Oneri non ripartibili	21	49	26	12	11	7	5	11	19	30	11	8	0	0	0	6	1	3
<b>Sicilia</b>	<b>11.055</b>	<b>11.999</b>	<b>11.533</b>	<b>11.883</b>	<b>12.494</b>	<b>12.367</b>	<b>12.852</b>	<b>12.793</b>	<b>12.587</b>	<b>12.394</b>	<b>12.422</b>	<b>12.423</b>	<b>12.697</b>	<b>12.263</b>	<b>11.767</b>	<b>12.474</b>	<b>12.136</b>	<b>12.015</b>
Amministrazione Generale	1.307	1.444	1.480	1.553	1.581	1.607	1.566	1.578	1.688	1.740	1.675	1.461	1.396	1.425	1.452	1.712	1.652	1.349
Difesa	149	157	227	227	232	238	216	260	257	270	209	220	201	204	210	201	202	237
Sicurezza pubblica	310	322	247	293	300	310	343	314	271	289	308	319	324	280	272	277	282	254
Giustizia	141	147	147	153	166	186	177	145	152	167	153	162	152	151	148	152	146	145
Istruzione	1.029	1.130	1.040	1.099	1.065	1.058	1.130	1.036	1.086	1.023	979	923	865	853	835	825	848	845
Formazione	103	96	80	88	92	82	93	84	92	70	76	66	61	62	44	40	16	25
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	23	65	44	66	74	86	82	81	80	79	58	105	58	75	73	64	50	46
Cultura e servizi ricreativi	264	255	203	205	352	305	253	273	221	193	164	159	146	134	125	137	112	119
Edilizia abitativa e urbanistica	116	165	167	139	126	111	126	102	107	106	91	89	78	72	68	54	68	71
Sanita'	1.277	1.399	1.209	1.307	1.604	1.521	1.691	1.716	1.684	1.631	1.524	1.475	1.765	1.618	1.436	1.530	1.576	1.644
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	631	569	569	578	595	600	638	731	679	770	735	706	706	723	727	797	812	806
Servizio Idrico Integrato	141	151	112	115	114	108	150	126	104	102	101	106	95	95	90	81	93	92
Ambiente	115	126	114	129	134	139	178	147	199	132	101	112	91	87	81	85	90	81
Smaltimento dei Rifiuti	98	94	122	95	111	117	139	161	166	169	177	159	153	134	165	139	142	147
Altri interventi igienico sanitari	20	12	15	14	16	18	18	17	16	17	16	16	15	13	13	11	13	10
Lavoro	94	118	104	50	50	56	55	55	62	48	49	39	35	30	27	26	21	20
Previdenza e Integrazioni Salariati	2.786	2.831	2.953	3.077	3.101	3.119	3.120	3.326	3.399	3.460	3.542	3.614	3.737	3.713	3.663	3.707	3.751	3.845
Altri trasporti	332	402	314	313	322	349	369	379	331	343	282	255	242	271	237	237	269	259
Viabilita'	195	232	216	213	200	229	211	154	151	148	159	176	175	181	183	141	133	119
Telecomunicazioni	93	185	201	187	173	94	94	98	111	123	98	76	164	96	100	90	107	86
Agricoltura	116	130	138	130	121	121	127	121	112	129	84	82	63	70	52	51	48	44
Pesca marittima e Acquicoltura	2	1	2	9	4	13	8	10	9	8	13	13	9	8	8	11	6	4
Turismo	43	52	36	39	38	36	32	25	23	26	17	20	17	14	12	21	9	8
Commercio	17	19	19	19	21	19	21	17	29	26	26	28	27	26	32	32	19	19
Industria e Artigianato	384	575	505	424	403	380	388	339	360	296	221	273	244	245	219	500	308	336
Energia	1.058	1.061	1.060	1.064	1.212	1.200	1.316	1.196	897	760	1.310	1.519	1.462	1.310	1.190	1.156	1.065	1.077
Altre opere pubbliche	5	6	3	5	10	4	44	3	4	5	0	1	0	0	0	0	0	1
Altre in campo economico	203	254	204	288	274	256	265	272	299	263	252	245	350	339	304	394	297	325
Oneri non ripartibili	0	0	3	2	2	4	0	30	0	2	0	0	67	33	0	2	2	1

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Sardegna</b>	<b>13.776</b>	<b>14.286</b>	<b>14.315</b>	<b>15.308</b>	<b>15.897</b>	<b>15.662</b>	<b>15.517</b>	<b>14.352</b>	<b>15.305</b>	<b>15.058</b>	<b>14.973</b>	<b>14.703</b>	<b>15.118</b>	<b>14.681</b>	<b>14.848</b>	<b>15.270</b>	<b>14.458</b>	<b>14.591</b>
Amministrazione Generale	1.367	1.348	1.387	1.416	1.511	1.529	1.464	1.437	1.583	1.639	1.505	1.365	1.274	1.288	1.389	1.622	1.461	1.420
Difesa	244	246	305	308	317	328	259	336	389	333	282	304	278	271	280	256	292	315
Sicurezza pubblica	343	359	270	303	305	316	361	319	299	316	318	322	317	301	397	307	293	251
Giustizia	126	137	129	131	137	140	137	134	115	119	120	126	113	126	117	116	114	118
Istruzione	1.112	1.158	1.044	1.168	1.092	1.076	1.169	1.005	1.043	978	957	912	892	892	859	864	886	888
Formazione	78	84	105	133	111	79	70	53	44	34	30	34	35	43	34	35	14	22
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	45	115	90	101	124	122	141	135	139	153	143	133	124	120	122	116	102	102
Cultura e servizi ricreativi	389	282	299	277	403	335	267	289	236	225	210	198	187	167	166	167	151	160
Edilizia abitativa e urbanistica	170	175	137	159	168	161	134	125	145	111	148	153	118	137	108	118	95	85
Sanita'	1.435	1.698	1.634	1.474	1.775	1.766	1.894	1.659	1.809	1.572	1.922	1.780	1.892	1.817	1.767	1.705	1.746	1.741
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	693	570	608	633	642	686	750	754	790	872	881	882	884	886	877	979	974	1.000
Servizio Idrico Integrato	236	288	270	279	345	370	257	250	235	239	148	173	151	145	179	196	163	196
Ambiente	276	319	255	252	289	293	276	257	268	275	262	284	252	236	226	237	224	197
Smaltimento dei Rifiuti	102	110	119	116	121	143	151	162	168	161	173	172	134	132	179	169	163	156
Altri interventi igienico sanitari	13	12	16	24	24	23	23	24	15	16	15	14	13	11	11	10	12	12
Lavoro	53	65	118	68	66	82	55	47	67	56	44	49	56	46	37	47	31	25
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.244	3.311	3.541	3.683	3.707	3.777	3.776	3.921	4.031	4.170	4.267	4.270	4.359	4.459	4.357	4.387	4.459	4.477
Altri trasporti	418	508	430	445	458	443	429	445	451	426	403	381	384	339	371	363	442	466
Viabilita'	343	355	294	324	352	436	406	343	342	328	287	287	293	228	268	301	245	202
Telecomunicazioni	167	301	335	314	240	113	103	104	118	112	100	80	151	97	92	81	93	82
Agricoltura	360	260	287	375	365	317	245	250	266	213	172	188	157	138	120	146	130	137
Pesca marittima e Acquicoltura	17	15	11	11	14	9	4	2	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Turismo	35	51	110	63	64	62	66	59	58	65	52	46	39	35	29	32	29	31
Commercio	17	23	20	15	15	16	20	32	45	46	39	44	35	33	27	26	16	16
Industria e Artigianato	1.084	1.156	1.156	759	625	606	572	796	795	677	626	700	715	569	507	869	523	578
Energia	931	830	948	869	1.077	1.081	998	802	1.095	1.218	1.204	1.139	1.245	1.244	1.548	1.274	1.271	1.274
Altre opere pubbliche	25	27	37	44	39	32	9	13	12	13	12	10	16	10	6	6	4	3
Altre in campo economico	400	434	355	1.562	1.507	1.312	1.479	601	748	689	652	656	1.007	912	775	840	506	624
Oneri non ripartibili	53	51	6	3	4	7	2	1	1	1	1	1	0	1	0	1	16	11
<b>Centro-Nord</b>	<b>13.615</b>	<b>14.913</b>	<b>14.810</b>	<b>15.193</b>	<b>15.486</b>	<b>15.400</b>	<b>15.808</b>	<b>15.802</b>	<b>16.433</b>	<b>16.334</b>	<b>16.178</b>	<b>16.027</b>	<b>16.103</b>	<b>15.750</b>	<b>15.310</b>	<b>15.760</b>	<b>15.062</b>	<b>15.297</b>
Amministrazione Generale	1.247	1.483	1.366	1.587	1.624	1.615	1.551	1.530	1.807	1.773	1.655	1.490	1.451	1.538	1.607	1.971	1.802	1.723
Difesa	266	256	286	308	314	304	252	274	332	318	255	283	254	247	240	229	230	275
Sicurezza pubblica	277	292	242	284	290	303	329	289	238	277	294	291	282	269	251	249	250	228
Giustizia	96	102	104	110	111	109	112	99	102	105	101	105	99	98	91	90	88	88
Istruzione	858	921	860	900	876	863	923	863	895	870	850	811	788	774	744	737	749	753
Formazione	44	44	49	50	55	50	46	46	40	38	39	37	33	33	30	34	26	28
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	90	135	127	138	127	131	133	138	128	139	140	123	118	107	99	96	95	88
Cultura e servizi ricreativi	331	350	296	319	419	359	298	287	214	211	198	192	186	172	160	157	164	171
Edilizia abitativa e urbanistica	137	140	167	151	146	143	142	135	134	124	122	117	114	116	97	91	83	67
Sanita'	1.570	1.670	1.605	1.644	1.686	1.721	1.847	1.881	1.950	1.952	2.008	1.978	1.947	1.952	1.973	1.860	1.885	1.883
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	486	468	516	517	523	530	553	569	564	605	590	592	575	570	557	699	692	706
Servizio Idrico Integrato	123	149	154	177	171	167	217	208	229	204	171	181	190	206	174	167	166	173
Ambiente	105	116	114	125	125	125	117	117	92	94	88	90	82	78	75	80	79	77
Smaltimento dei Rifiuti	132	141	135	141	151	158	206	215	166	162	169	175	163	158	165	166	143	182
Altri interventi igienico sanitari	21	25	24	24	25	23	22	22	19	19	17	19	18	17	15	14	14	14
Lavoro	5	6	7	9	10	10	10	9	21	20	20	21	20	19	18	17	17	16
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.806	4.904	5.067	4.978	4.979	5.009	5.056	5.148	5.255	5.367	5.481	5.485	5.478	5.455	5.293	5.374	5.405	5.439
Altri trasporti	585	775	635	688	719	741	734	763	678	649	612	567	558	541	486	496	482	479
Viabilita'	215	233	246	262	287	280	283	289	284	293	247	248	240	220	204	183	169	163
Telecomunicazioni	192	253	298	288	273	185	189	190	203	199	185	159	243	176	163	146	170	148
Agricoltura	100	91	89	92	86	86	75	75	75	71	71	62	56	58	51	51	46	44
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Turismo	31	27	28	31	36	32	31	30	28	26	25	23	20	18	17	16	15	14
Commercio	39	44	50	45	44	44	49	50	61	54	53	49	47	42	40	36	32	31
Industria e Artigianato	302	501	495	554	496	442	437	490	464	467	468	455	505	471	419	470	361	419
Energia	1.088	1.278	1.333	1.335	1.531	1.484	1.645	1.551	1.822	1.613	1.662	1.909	1.804	1.653	1.536	1.508	1.293	1.385
Altre opere pubbliche	8	11	11	9	8	9	9	8	11	13	11	10	12	12	7	5	3	2
Altre in campo economico	429	469	460	388	349	454	522	498	603	618	612	529	796	719	791	812	596	694
Oneri non ripartibili	30	29	44	36	21	24	19	23	18	53	33	25	26	29	11	4	4	5

segue

## SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e settore, anni 2000-2017

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.907</b>	<b>11.531</b>	<b>11.473</b>	<b>11.811</b>	<b>12.214</b>	<b>12.101</b>	<b>12.287</b>	<b>12.246</b>	<b>12.417</b>	<b>12.425</b>	<b>12.260</b>	<b>12.221</b>	<b>12.337</b>	<b>12.136</b>	<b>11.840</b>	<b>12.423</b>	<b>12.040</b>	<b>11.939</b>
Amministrazione Generale	1.155	1.223	1.159	1.266	1.358	1.373	1.293	1.334	1.386	1.408	1.338	1.201	1.169	1.238	1.274	1.559	1.384	1.263
Difesa	196	216	271	277	278	287	235	265	295	308	247	267	297	255	248	250	241	273
Sicurezza pubblica	282	302	231	269	277	289	315	284	263	299	318	312	302	269	270	266	267	241
Giustizia	128	135	127	135	141	154	151	130	136	144	134	143	133	136	131	132	130	132
Istruzione	1.016	1.117	1.022	1.091	1.062	1.043	1.114	1.009	1.052	993	949	904	859	851	825	833	853	854
Formazione	50	44	49	55	53	47	51	47	45	41	38	35	33	35	27	30	11	21
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	58	85	72	83	94	104	111	109	105	108	96	126	93	96	86	81	76	76
Cultura e servizi ricreativi	312	216	234	196	310	265	206	229	170	159	137	130	120	115	110	122	102	112
Edilizia abitativa e urbanistica	124	143	171	131	123	117	111	106	111	104	142	98	96	83	72	81	76	88
Sanita'	1.300	1.417	1.349	1.380	1.460	1.471	1.583	1.637	1.650	1.602	1.569	1.509	1.686	1.673	1.534	1.571	1.600	1.618
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	566	476	516	538	547	558	599	676	644	726	682	676	665	685	681	761	772	791
Servizio Idrico Integrato	142	150	134	141	145	154	154	147	154	153	128	124	125	117	137	132	127	118
Ambiente	109	132	113	117	131	134	140	135	153	123	109	112	95	93	95	98	99	86
Smaltimento dei Rifiuti	105	104	119	114	120	126	137	143	144	148	136	159	125	112	171	157	150	152
Altri interventi igienico sanitari	16	14	17	18	19	20	21	22	17	16	16	16	15	14	14	12	13	12
Lavoro	29	38	42	28	28	31	29	23	37	31	28	26	25	22	20	22	15	16
Previdenza e Integrazioni Salariati	2.867	2.924	3.065	3.189	3.215	3.249	3.263	3.402	3.490	3.597	3.662	3.690	3.755	3.779	3.720	3.778	3.819	3.860
Altri trasporti	433	474	395	429	430	436	454	465	435	425	375	338	329	327	299	303	360	310
Viabilita'	204	225	212	201	215	240	240	227	237	231	228	240	239	206	203	197	168	138
Telecomunicazioni	123	211	222	218	180	100	100	103	120	116	107	81	162	102	103	92	109	94
Agricoltura	142	131	120	122	119	120	112	115	103	98	78	71	59	60	49	52	47	47
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	3	3	5	3	3	3	3	5	5	4	3	4	5	3	1
Turismo	27	32	27	28	27	27	26	25	27	29	18	18	16	13	13	19	12	12
Commercio	16	18	18	18	22	17	19	21	30	28	24	32	27	22	24	23	18	16
Industria e Artigianato	427	559	646	535	481	426	442	413	395	420	354	389	346	336	318	457	311	335
Energia	818	846	890	894	1.057	1.001	1.044	910	939	856	1.088	1.265	1.197	1.130	1.098	1.046	992	991
Altre opere pubbliche	9	10	14	11	14	14	14	6	4	5	3	3	3	4	4	3	2	3
Altre in campo economico	237	271	233	321	302	286	321	250	268	250	247	251	344	348	309	333	272	276
Oneri non ripartibili	13	17	6	3	4	8	1	10	3	4	2	1	17	12	0	8	11	4
<b>Italia</b>	<b>12.611</b>	<b>13.673</b>	<b>13.591</b>	<b>13.965</b>	<b>14.304</b>	<b>14.218</b>	<b>14.557</b>	<b>14.542</b>	<b>15.021</b>	<b>14.967</b>	<b>14.815</b>	<b>14.705</b>	<b>14.800</b>	<b>14.500</b>	<b>14.106</b>	<b>14.601</b>	<b>14.007</b>	<b>14.133</b>
Amministrazione Generale	1.210	1.386	1.289	1.470	1.527	1.527	1.459	1.460	1.659	1.645	1.545	1.390	1.353	1.434	1.491	1.828	1.657	1.565
Difesa	240	241	279	297	301	297	246	270	319	314	252	277	269	249	243	236	233	274
Sicurezza pubblica	278	294	237	278	285	297	324	287	246	284	303	298	289	269	257	255	255	232
Giustizia	107	113	112	118	121	124	125	109	114	118	113	118	111	111	104	104	102	103
Istruzione	911	987	914	965	940	925	989	913	949	913	884	843	812	800	770	768	782	786
Formazione	46	44	49	52	54	49	48	47	42	39	39	37	33	33	29	32	21	26
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	79	117	107	119	115	122	125	128	120	128	125	124	110	103	94	91	89	84
Cultura e servizi ricreativi	323	302	273	275	380	325	265	266	198	193	177	170	163	153	143	145	143	150
Edilizia abitativa e urbanistica	132	141	168	143	138	134	131	125	126	117	129	111	107	105	88	87	80	74
Sanita'	1.469	1.576	1.510	1.547	1.603	1.631	1.753	1.794	1.844	1.829	1.855	1.815	1.857	1.855	1.820	1.759	1.785	1.790
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	512	469	515	523	530	539	569	606	592	647	622	621	607	609	599	719	718	734
Servizio Idrico Integrato	129	149	147	164	162	162	194	187	203	186	156	161	167	175	161	155	152	154
Ambiente	106	121	114	122	127	128	125	123	113	104	95	97	86	83	82	86	86	80
Smaltimento dei Rifiuti	122	127	129	132	140	147	181	190	158	157	157	170	150	142	167	163	145	171
Altri interventi igienico sanitari	19	21	22	22	23	22	22	22	18	18	17	18	17	16	14	13	14	13
Lavoro	13	17	19	15	17	17	17	14	27	24	23	23	22	20	19	19	16	16
Previdenza e Integrazioni Salariati	4.105	4.190	4.347	4.336	4.349	4.384	4.422	4.533	4.636	4.749	4.848	4.862	4.882	4.876	4.750	4.823	4.857	4.895
Altri trasporti	529	667	549	595	616	633	635	658	592	571	529	487	479	467	422	430	440	421
Viabilita'	211	229	233	240	261	265	268	267	267	271	241	245	240	215	203	187	168	154
Telecomunicazioni	167	238	270	262	240	155	158	160	174	170	158	132	215	151	142	127	149	129
Agricoltura	115	105	100	102	97	98	88	89	84	80	74	65	57	59	50	51	46	45
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1
Turismo	29	29	28	30	33	31	29	28	27	27	23	22	19	16	15	17	14	14
Commercio	31	35	39	35	36	35	38	40	51	45	43	43	40	35	34	32	27	26
Industria e Artigianato	345	520	547	546	490	435	438	463	440	450	428	432	450	425	384	465	343	390
Energia	988	1.122	1.173	1.176	1.361	1.312	1.433	1.326	1.513	1.349	1.462	1.685	1.594	1.473	1.384	1.349	1.188	1.249
Altre opere pubbliche	9	10	12	10	10	10	11	8	8	10	9	8	9	9	6	5	3	2
Altre in campo economico	359	397	378	364	332	394	451	411	486	490	485	433	639	591	625	648	485	551
Oneri non ripartibili	24	25	31	25	15	18	12	18	13	36	22	16	23	23	7	6	6	5

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

**SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E SOGGETTO EROGATORE**  
(euro pro capite costanti 2010)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Piemonte</b>	<b>12.791</b>	<b>13.828</b>	<b>13.963</b>	<b>14.497</b>	<b>14.811</b>	<b>14.719</b>	<b>15.029</b>	<b>14.774</b>	<b>15.488</b>	<b>15.408</b>	<b>15.245</b>	<b>14.992</b>	<b>14.512</b>	<b>14.555</b>	<b>13.983</b>	<b>14.339</b>	<b>14.082</b>	<b>13.883</b>
Amministrazioni Centrali	7.693	7.994	8.047	8.245	8.280	8.266	8.241	8.286	8.649	8.723	8.790	8.487	8.271	8.366	8.358	8.770	8.673	8.805
Amministrazioni Locali	1.207	1.298	1.365	1.407	1.456	1.384	1.387	1.327	1.309	1.262	1.220	1.218	1.080	1.064	985	959	885	819
Amministrazioni Regionali	1.713	1.883	1.820	1.879	1.986	2.018	2.008	2.052	2.033	2.268	2.229	2.054	1.886	2.181	1.906	1.948	1.964	1.887
Imprese pubbliche locali	531	630	534	783	703	835	1.175	1.054	1.118	1.062	968	1.080	1.100	1.015	986	914	901	830
Imprese pubbliche nazionali	1.647	2.023	2.197	2.184	2.386	2.216	2.218	2.056	2.379	2.093	2.040	2.153	2.174	1.928	1.747	1.747	1.659	1.542
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>21.929</b>	<b>23.199</b>	<b>25.067</b>	<b>26.626</b>	<b>27.153</b>	<b>26.076</b>	<b>26.200</b>	<b>25.793</b>	<b>25.984</b>	<b>26.247</b>	<b>26.950</b>	<b>24.681</b>	<b>25.116</b>	<b>23.691</b>	<b>23.396</b>	<b>22.154</b>	<b>20.875</b>	<b>19.804</b>
Amministrazioni Centrali	7.499	7.398	7.832	8.006	8.078	8.117	7.551	7.771	7.802	8.096	8.214	7.945	8.332	8.219	8.454	8.768	8.191	8.194
Amministrazioni Locali	2.223	2.894	2.865	2.922	2.741	2.703	2.826	2.857	2.890	2.902	2.916	2.707	2.821	2.617	2.340	2.314	2.067	1.644
Amministrazioni Regionali	7.636	8.007	8.040	8.046	7.964	7.627	7.783	7.766	8.055	7.896	7.849	7.616	6.607	6.163	6.291	5.062	5.085	4.568
Imprese pubbliche locali	2.214	2.656	3.995	4.860	5.389	4.728	5.178	4.955	4.479	4.837	5.444	4.913	5.915	5.073	4.834	4.328	3.972	4.020
Imprese pubbliche nazionali	2.357	2.243	2.335	2.791	2.980	2.900	2.862	2.444	2.757	2.516	2.526	1.500	1.441	1.620	1.478	1.683	1.560	1.379
<b>Lombardia</b>	<b>12.568</b>	<b>13.561</b>	<b>13.703</b>	<b>14.074</b>	<b>14.491</b>	<b>14.529</b>	<b>15.241</b>	<b>15.348</b>	<b>16.222</b>	<b>15.906</b>	<b>16.261</b>	<b>16.083</b>	<b>16.394</b>	<b>16.031</b>	<b>15.329</b>	<b>16.218</b>	<b>14.910</b>	<b>15.215</b>
Amministrazioni Centrali	6.997	7.194	7.355	7.502	7.571	7.528	7.503	7.525	7.823	7.973	8.063	7.837	7.870	7.963	7.754	8.465	8.254	8.371
Amministrazioni Locali	1.171	1.196	1.330	1.290	1.346	1.277	1.239	1.239	1.252	1.200	1.165	1.173	1.149	1.098	1.055	992	961	915
Amministrazioni Regionali	1.964	2.109	1.924	1.921	1.971	1.940	1.996	2.114	2.384	2.517	2.614	2.489	2.480	2.363	2.302	2.314	2.293	2.265
Imprese pubbliche locali	753	833	861	973	1.037	1.139	1.677	1.703	1.453	1.398	1.627	1.394	1.339	1.312	1.157	1.118	1.032	1.108
Imprese pubbliche nazionali	1.682	2.228	2.233	2.388	2.566	2.645	2.826	2.767	3.311	2.818	2.792	3.190	3.555	3.295	3.060	3.329	2.370	2.557
<b>P.A. Trento</b>	<b>16.728</b>	<b>17.861</b>	<b>17.732</b>	<b>18.255</b>	<b>19.282</b>	<b>18.296</b>	<b>19.114</b>	<b>18.458</b>	<b>18.517</b>	<b>19.205</b>	<b>19.178</b>	<b>19.211</b>	<b>19.307</b>	<b>19.241</b>	<b>18.432</b>	<b>19.113</b>	<b>18.489</b>	<b>18.065</b>
Amministrazioni Centrali	6.385	6.762	6.438	6.446	7.257	6.540	6.522	6.469	6.548	6.748	6.783	6.606	6.550	6.628	6.574	7.294	7.269	7.214
Amministrazioni Locali	2.563	2.576	2.641	2.593	2.637	2.676	2.524	2.562	2.547	2.599	2.722	2.487	2.503	2.294	2.268	2.195	2.144	1.715
Amministrazioni Regionali	5.543	6.021	6.037	6.466	6.543	6.411	6.560	6.243	6.111	6.190	6.119	5.964	5.889	5.634	5.045	5.177	4.873	4.832
Imprese pubbliche locali	1.185	1.280	1.235	1.561	1.719	1.734	2.537	2.348	2.396	2.838	2.709	3.328	3.430	3.753	3.616	3.591	3.345	3.593
Imprese pubbliche nazionali	1.051	1.222	1.381	1.189	1.127	935	970	835	915	830	846	826	935	933	929	856	859	710
<b>P.A. Bolzano</b>	<b>16.755</b>	<b>18.149</b>	<b>18.447</b>	<b>17.722</b>	<b>18.891</b>	<b>18.683</b>	<b>18.969</b>	<b>18.646</b>	<b>19.072</b>	<b>18.881</b>	<b>18.933</b>	<b>19.802</b>	<b>19.303</b>	<b>19.534</b>	<b>19.030</b>	<b>19.541</b>	<b>17.785</b>	<b>17.542</b>
Amministrazioni Centrali	5.583	6.084	6.078	5.819	6.207	6.101	6.042	6.057	6.244	6.434	6.378	6.174	6.072	6.360	6.385	7.191	7.016	7.024
Amministrazioni Locali	2.536	2.392	2.502	2.223	2.580	2.433	2.288	2.308	2.303	2.280	2.367	2.278	2.210	2.171	2.021	2.090	2.041	2.143
Amministrazioni Regionali	6.707	7.096	6.811	6.709	6.644	6.508	6.711	6.539	6.736	6.358	6.400	6.516	6.182	6.282	6.129	5.767	5.838	6.000
Imprese pubbliche locali	1.151	1.360	1.608	1.754	2.230	2.568	2.833	2.812	2.714	2.770	2.782	3.949	3.796	3.692	3.551	3.596	2.000	1.617
Imprese pubbliche nazionali	777	1.216	1.449	1.216	1.231	1.072	1.096	930	1.074	1.039	1.005	884	1.042	1.030	944	897	891	757

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Veneto</b>	<b>11.448</b>	<b>12.224</b>	<b>12.338</b>	<b>12.757</b>	<b>13.331</b>	<b>13.187</b>	<b>13.234</b>	<b>13.090</b>	<b>13.763</b>	<b>13.689</b>	<b>13.348</b>	<b>13.168</b>	<b>13.112</b>	<b>13.091</b>	<b>12.754</b>	<b>13.394</b>	<b>12.923</b>	<b>13.032</b>
Amministrazioni Centrali	6.511	6.726	6.707	6.821	6.946	7.022	6.923	6.982	7.347	7.484	7.365	7.198	7.098	7.267	7.259	8.061	7.798	7.880
Amministrazioni Locali	1.198	1.306	1.271	1.285	1.344	1.256	1.250	1.215	1.219	1.169	1.092	1.050	1.035	956	898	783	862	813
Amministrazioni Regionali	1.712	1.785	1.812	1.795	1.878	1.916	2.084	1.999	1.985	1.966	2.020	1.921	1.907	1.970	1.920	1.772	1.919	1.870
Imprese pubbliche locali	649	733	850	925	1.025	1.061	1.108	1.209	1.263	1.473	1.268	1.301	1.291	1.258	1.138	1.102	951	952
Imprese pubbliche nazionali	1.377	1.674	1.698	1.931	2.137	1.933	1.869	1.685	1.948	1.597	1.603	1.698	1.781	1.641	1.538	1.675	1.392	1.517
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>15.212</b>	<b>17.070</b>	<b>16.048</b>	<b>15.969</b>	<b>16.448</b>	<b>17.001</b>	<b>16.840</b>	<b>17.331</b>	<b>17.655</b>	<b>17.919</b>	<b>17.122</b>	<b>17.425</b>	<b>17.357</b>	<b>16.943</b>	<b>16.778</b>	<b>16.032</b>	<b>16.377</b>	<b>16.278</b>
Amministrazioni Centrali	8.394	8.702	8.625	8.782	8.900	9.059	9.041	9.291	9.608	9.372	9.364	9.255	9.030	9.114	8.930	9.493	9.492	9.444
Amministrazioni Locali	1.613	1.998	1.765	1.756	1.814	1.947	1.929	1.824	1.853	1.801	1.738	1.726	1.625	1.507	1.459	1.434	1.440	1.235
Amministrazioni Regionali	2.278	2.430	2.208	2.287	2.348	2.512	2.673	2.528	2.674	3.610	2.949	2.961	3.061	3.102	3.031	2.727	3.037	3.133
Imprese pubbliche locali	1.098	1.220	1.388	1.406	1.433	1.529	1.473	1.950	1.715	1.634	1.652	1.788	1.966	1.602	1.690	1.311	1.379	1.464
Imprese pubbliche nazionali	1.829	2.720	2.061	1.739	1.953	1.954	1.724	1.738	1.805	1.502	1.419	1.696	1.674	1.618	1.669	1.068	1.030	1.001
<b>Liguria</b>	<b>16.681</b>	<b>18.760</b>	<b>18.217</b>	<b>18.771</b>	<b>19.310</b>	<b>18.767</b>	<b>19.312</b>	<b>18.652</b>	<b>19.314</b>	<b>18.708</b>	<b>18.192</b>	<b>18.456</b>	<b>17.886</b>	<b>17.095</b>	<b>16.292</b>	<b>16.003</b>	<b>15.903</b>	<b>16.179</b>
Amministrazioni Centrali	9.875	10.381	9.900	10.072	10.130	9.964	9.721	9.823	10.044	10.437	10.109	10.097	9.814	9.663	9.407	9.874	9.853	10.161
Amministrazioni Locali	1.750	1.953	1.902	1.867	1.839	1.791	1.685	1.649	1.667	1.656	1.605	1.506	1.521	1.365	1.397	1.297	1.279	1.153
Amministrazioni Regionali	1.594	1.859	1.688	1.811	2.093	1.903	2.272	1.882	2.431	1.916	1.932	1.805	1.824	1.876	1.669	1.678	1.799	1.801
Imprese pubbliche locali	864	1.044	1.007	1.223	1.162	1.227	1.762	1.610	1.570	1.334	1.294	1.490	1.468	1.286	1.141	1.086	1.123	1.204
Imprese pubbliche nazionali	2.598	3.523	3.720	3.797	4.086	3.882	3.872	3.688	3.602	3.366	3.253	3.558	3.259	2.905	2.678	2.067	1.849	1.860
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13.705</b>	<b>14.475</b>	<b>14.849</b>	<b>15.091</b>	<b>15.292</b>	<b>14.833</b>	<b>15.112</b>	<b>15.209</b>	<b>16.043</b>	<b>15.682</b>	<b>15.318</b>	<b>15.158</b>	<b>15.418</b>	<b>15.074</b>	<b>14.394</b>	<b>15.554</b>	<b>14.861</b>	<b>15.231</b>
Amministrazioni Centrali	7.781	8.006	8.081	8.156	8.257	8.238	8.151	8.205	8.391	8.516	8.472	8.307	8.198	8.253	8.082	8.693	8.544	8.641
Amministrazioni Locali	1.387	1.426	1.520	1.569	1.672	1.541	1.526	1.421	1.450	1.365	1.246	1.157	1.140	1.147	1.076	1.001	974	916
Amministrazioni Regionali	1.903	1.997	2.163	2.165	2.002	1.927	2.041	2.142	2.205	2.085	2.079	2.012	2.088	2.139	2.055	1.982	2.050	1.989
Imprese pubbliche locali	1.171	1.312	1.272	1.363	1.540	1.432	1.705	1.860	2.123	2.128	1.936	1.984	2.104	1.760	1.547	1.618	1.558	1.850
Imprese pubbliche nazionali	1.464	1.734	1.814	1.838	1.821	1.694	1.689	1.582	1.874	1.587	1.585	1.698	1.888	1.774	1.635	2.258	1.735	1.835
<b>Toscana</b>	<b>13.763</b>	<b>14.441</b>	<b>14.643</b>	<b>14.994</b>	<b>15.394</b>	<b>15.167</b>	<b>15.197</b>	<b>14.841</b>	<b>15.302</b>	<b>14.948</b>	<b>14.943</b>	<b>14.653</b>	<b>14.183</b>	<b>14.105</b>	<b>13.780</b>	<b>14.294</b>	<b>13.753</b>	<b>13.879</b>
Amministrazioni Centrali	7.998	8.043	8.050	8.268	8.364	8.319	8.224	8.337	8.470	8.568	8.527	8.375	8.178	8.167	8.177	8.941	8.783	8.779
Amministrazioni Locali	1.423	1.607	1.616	1.662	1.720	1.564	1.597	1.556	1.555	1.517	1.448	1.342	1.246	1.279	1.220	1.182	1.121	1.064
Amministrazioni Regionali	1.757	1.947	1.921	1.904	1.994	1.984	2.051	1.979	1.956	1.967	2.042	1.925	1.746	1.756	1.680	1.662	1.595	1.687
Imprese pubbliche locali	818	896	899	919	907	898	1.077	1.015	1.182	908	830	889	685	713	628	540	469	527
Imprese pubbliche nazionali	1.767	1.948	2.157	2.241	2.410	2.402	2.248	1.954	2.140	1.989	2.096	2.122	2.328	2.189	2.075	1.970	1.786	1.821

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Umbria</b>	14.114	14.361	14.542	15.209	15.111	14.928	14.992	14.796	14.723	14.582	14.206	14.091	13.885	13.910	13.452	13.641	13.332	13.452
Amministrazioni Centrali	7.811	8.151	8.228	8.644	8.463	8.443	8.255	8.378	8.419	8.634	8.506	8.401	8.207	8.365	8.177	8.748	8.601	8.662
Amministrazioni Locali	1.946	2.043	2.132	2.176	2.158	2.083	1.920	1.916	1.839	1.663	1.560	1.449	1.314	1.269	1.145	1.055	972	953
Amministrazioni Regionali	2.279	2.164	1.988	2.132	2.198	1.994	2.396	2.273	2.050	2.068	1.987	1.938	1.983	1.987	1.982	1.838	1.839	1.878
Imprese pubbliche locali	692	686	677	789	733	853	917	979	988	904	830	788	840	830	755	663	619	656
Imprese pubbliche nazionali	1.384	1.316	1.518	1.468	1.559	1.556	1.504	1.251	1.428	1.314	1.323	1.455	1.492	1.460	1.393	1.336	1.301	1.303
<b>Marche</b>	12.057	13.065	12.635	12.930	13.087	12.914	13.140	13.202	13.377	13.114	13.215	13.122	13.298	13.221	13.115	13.249	12.721	12.847
Amministrazioni Centrali	7.058	7.322	7.261	7.570	7.549	7.480	7.590	7.476	7.571	7.635	7.709	7.623	7.581	7.789	7.675	8.232	8.129	8.188
Amministrazioni Locali	1.459	1.593	1.441	1.410	1.532	1.407	1.435	1.392	1.363	1.297	1.228	1.201	1.134	1.086	1.083	984	997	961
Amministrazioni Regionali	1.752	1.866	1.869	1.841	1.842	1.826	1.764	2.006	1.994	1.975	1.979	1.825	1.870	1.836	1.853	1.840	1.798	1.845
Imprese pubbliche locali	480	565	555	567	589	607	732	759	787	718	733	681	739	716	722	708	605	626
Imprese pubbliche nazionali	1.308	1.719	1.510	1.542	1.574	1.594	1.619	1.570	1.662	1.489	1.565	1.793	1.973	1.794	1.782	1.484	1.191	1.227
<b>Lazio</b>	16.267	19.526	18.331	18.800	18.440	18.720	19.504	19.971	20.412	21.088	20.371	20.172	20.886	19.590	19.667	19.252	18.577	19.311
Amministrazioni Centrali	10.148	11.317	10.640	11.030	10.537	10.413	10.575	10.705	11.387	11.642	11.461	11.059	11.036	10.824	10.875	11.275	11.128	11.525
Amministrazioni Locali	1.458	1.470	1.463	1.392	1.486	1.387	1.424	1.585	1.070	1.462	1.491	1.467	1.510	1.401	1.238	1.194	1.095	1.204
Amministrazioni Regionali	1.438	1.420	1.459	1.646	1.424	1.855	1.945	2.057	1.952	1.799	1.903	2.060	1.961	1.858	2.411	1.861	1.916	1.863
Imprese pubbliche locali	616	916	1.003	1.055	1.143	1.069	1.191	1.202	1.400	1.349	1.068	1.240	1.311	1.202	1.101	1.001	923	914
Imprese pubbliche nazionali	2.607	4.403	3.766	3.676	3.849	3.995	4.369	4.423	4.604	4.836	4.448	4.346	5.069	4.305	4.042	3.921	3.514	3.805
<b>Abruzzo</b>	11.011	11.534	11.901	12.716	12.728	12.757	12.946	13.250	13.209	13.482	14.229	13.455	13.540	13.255	12.785	13.490	13.439	13.105
Amministrazioni Centrali	6.763	7.269	7.013	7.464	7.494	7.533	7.466	7.535	7.573	8.245	8.823	7.955	8.354	7.896	7.527	8.005	7.935	7.935
Amministrazioni Locali	1.205	1.269	1.182	1.240	1.346	1.283	1.346	1.314	1.264	1.231	1.361	1.314	1.204	1.492	1.546	1.642	1.429	1.476
Amministrazioni Regionali	1.489	1.354	1.790	1.972	1.802	1.839	1.968	2.358	2.159	2.042	1.933	1.916	1.822	1.893	1.830	2.024	2.175	1.838
Imprese pubbliche locali	305	359	410	471	476	512	499	522	598	528	522	514	469	448	426	400	448	421
Imprese pubbliche nazionali	1.249	1.283	1.505	1.570	1.610	1.589	1.665	1.521	1.615	1.436	1.590	1.756	1.691	1.525	1.455	1.419	1.452	1.435
<b>Molise</b>	12.050	12.728	12.179	12.528	13.616	13.265	13.325	13.177	13.793	14.174	13.957	13.748	13.497	13.966	13.362	13.691	14.435	14.366
Amministrazioni Centrali	7.125	6.969	7.043	7.254	7.607	7.371	7.145	7.239	7.451	7.677	7.754	7.541	7.582	7.460	7.529	7.944	7.969	7.999
Amministrazioni Locali	1.433	1.672	1.386	1.428	1.576	1.580	1.689	1.612	1.660	1.718	1.465	1.427	1.314	1.279	1.192	1.164	1.148	1.181
Amministrazioni Regionali	1.784	2.068	1.882	1.864	2.071	2.091	2.066	2.029	2.237	2.568	2.210	2.198	1.977	2.272	2.067	2.398	2.858	2.909
Imprese pubbliche locali	562	523	464	419	439	468	523	637	579	490	517	546	456	800	438	189	226	204
Imprese pubbliche nazionali	1.145	1.496	1.405	1.563	1.924	1.755	1.902	1.660	1.866	1.720	2.011	2.036	2.167	2.155	2.137	1.996	2.234	2.073

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Campania</b>	<b>10.295</b>	<b>10.781</b>	<b>10.889</b>	<b>11.167</b>	<b>11.386</b>	<b>11.179</b>	<b>11.322</b>	<b>11.348</b>	<b>11.478</b>	<b>11.434</b>	<b>10.979</b>	<b>10.983</b>	<b>10.962</b>	<b>10.853</b>	<b>10.584</b>	<b>10.917</b>	<b>10.614</b>	<b>10.469</b>
Amministrazioni Centrali	5.910	5.830	5.944	6.199	6.250	6.281	6.141	6.173	6.358	6.511	6.264	6.274	6.223	6.113	6.086	6.498	6.388	6.419
Amministrazioni Locali	1.155	1.226	1.173	1.156	1.255	1.262	1.284	1.321	1.321	1.249	1.095	1.089	963	1.043	1.045	1.064	911	844
Amministrazioni Regionali	1.659	1.766	1.598	1.615	1.614	1.632	1.748	1.825	1.924	1.836	1.553	1.511	1.740	1.762	1.562	1.611	1.578	1.532
Imprese pubbliche locali	482	485	495	551	567	497	495	541	523	503	575	508	568	507	584	574	600	545
Imprese pubbliche nazionali	1.090	1.473	1.679	1.646	1.699	1.507	1.655	1.488	1.352	1.335	1.492	1.601	1.468	1.428	1.307	1.169	1.138	1.129
<b>Puglia</b>	<b>10.280</b>	<b>10.475</b>	<b>10.645</b>	<b>10.889</b>	<b>11.134</b>	<b>11.043</b>	<b>11.210</b>	<b>11.242</b>	<b>11.696</b>	<b>11.916</b>	<b>11.770</b>	<b>11.823</b>	<b>11.954</b>	<b>12.079</b>	<b>11.745</b>	<b>12.663</b>	<b>12.080</b>	<b>12.150</b>
Amministrazioni Centrali	6.312	6.318	6.506	6.610	6.644	6.723	6.688	6.728	6.816	7.094	7.008	6.922	6.756	6.993	6.956	7.403	7.215	7.244
Amministrazioni Locali	939	986	1.021	974	1.058	967	969	987	1.043	1.001	912	965	911	876	895	929	869	828
Amministrazioni Regionali	1.510	1.633	1.490	1.676	1.612	1.664	1.701	1.801	1.801	1.887	1.900	1.695	1.878	1.839	1.679	1.765	1.691	1.838
Imprese pubbliche locali	249	247	259	256	256	277	290	273	305	303	297	293	277	278	286	294	298	276
Imprese pubbliche nazionali	1.270	1.290	1.369	1.373	1.564	1.412	1.562	1.454	1.731	1.631	1.653	1.948	2.132	2.094	1.928	2.271	2.008	1.964
<b>Basilicata</b>	<b>12.189</b>	<b>12.935</b>	<b>12.081</b>	<b>12.398</b>	<b>13.033</b>	<b>13.267</b>	<b>13.159</b>	<b>12.991</b>	<b>13.511</b>	<b>13.723</b>	<b>13.341</b>	<b>13.430</b>	<b>13.592</b>	<b>13.837</b>	<b>14.152</b>	<b>14.948</b>	<b>14.644</b>	<b>14.810</b>
Amministrazioni Centrali	6.519	6.961	6.543	6.725	7.021	6.916	6.726	6.797	6.782	6.957	6.892	6.874	6.865	6.959	7.285	7.667	7.976	8.067
Amministrazioni Locali	1.442	1.577	1.421	1.503	1.555	1.559	1.549	1.556	1.592	1.575	1.478	1.362	1.338	1.305	1.266	1.545	1.357	1.259
Amministrazioni Regionali	2.350	2.190	2.015	1.922	1.929	2.263	2.170	2.258	2.173	2.122	2.142	2.075	2.026	2.129	2.056	2.159	2.184	2.186
Imprese pubbliche locali	269	307	233	309	310	412	352	429	341	372	330	283	326	277	292	319	277	256
Imprese pubbliche nazionali	1.610	1.899	1.870	1.938	2.219	2.116	2.362	1.950	2.621	2.697	2.500	2.836	3.036	3.167	3.252	3.257	2.851	3.042
<b>Calabria</b>	<b>10.612</b>	<b>11.817</b>	<b>11.803</b>	<b>11.621</b>	<b>12.287</b>	<b>12.387</b>	<b>12.330</b>	<b>12.745</b>	<b>12.709</b>	<b>12.883</b>	<b>12.449</b>	<b>12.682</b>	<b>12.580</b>	<b>12.066</b>	<b>11.917</b>	<b>12.240</b>	<b>11.852</b>	<b>11.476</b>
Amministrazioni Centrali	6.248	6.506	6.576	6.836	6.978	7.090	7.043	7.143	7.355	7.516	7.394	7.535	7.442	7.145	7.076	7.456	7.297	7.087
Amministrazioni Locali	1.111	1.236	1.242	1.179	1.227	1.195	1.159	1.234	1.302	1.311	1.194	1.092	1.011	1.058	1.097	1.133	980	886
Amministrazioni Regionali	1.673	2.316	2.275	1.824	2.050	2.136	2.157	2.513	2.028	2.167	1.920	1.919	1.903	2.038	1.880	1.862	1.708	1.637
Imprese pubbliche locali	246	270	233	248	243	311	313	321	296	293	275	237	285	234	371	408	307	438
Imprese pubbliche nazionali	1.335	1.488	1.477	1.534	1.788	1.655	1.659	1.535	1.728	1.596	1.664	1.899	1.939	1.590	1.493	1.381	1.559	1.427
<b>Sicilia</b>	<b>11.055</b>	<b>11.999</b>	<b>11.533</b>	<b>11.883</b>	<b>12.494</b>	<b>12.367</b>	<b>12.852</b>	<b>12.793</b>	<b>12.587</b>	<b>12.394</b>	<b>12.422</b>	<b>12.423</b>	<b>12.697</b>	<b>12.263</b>	<b>11.767</b>	<b>12.474</b>	<b>12.136</b>	<b>12.015</b>
Amministrazioni Centrali	5.792	6.079	5.920	6.244	6.409	6.490	6.445	6.538	6.617	6.815	6.667	6.607	6.447	6.504	6.491	6.785	6.832	6.734
Amministrazioni Locali	1.253	1.313	1.274	1.158	1.180	1.133	1.107	1.124	1.141	1.107	1.056	994	920	936	954	851	851	879
Amministrazioni Regionali	2.153	2.459	2.284	2.326	2.592	2.520	2.874	2.793	2.753	2.648	2.391	2.336	2.714	2.466	2.182	2.342	2.315	2.225
Imprese pubbliche locali	298	337	339	331	368	383	440	459	479	469	469	430	422	388	371	377	327	289
Imprese pubbliche nazionali	1.559	1.810	1.716	1.824	1.944	1.841	1.986	1.878	1.596	1.354	1.839	2.056	2.193	1.967	1.769	2.119	1.811	1.888
<b>Sardegna</b>	<b>13.776</b>	<b>14.286</b>	<b>14.315</b>	<b>15.308</b>	<b>15.897</b>	<b>15.662</b>	<b>15.517</b>	<b>14.352</b>	<b>15.305</b>	<b>15.058</b>	<b>14.973</b>	<b>14.703</b>	<b>15.118</b>	<b>14.681</b>	<b>14.848</b>	<b>15.270</b>	<b>14.458</b>	<b>14.591</b>
Amministrazioni Centrali	7.148	7.160	7.224	7.428	7.407	7.483	7.306	7.411	7.576	7.698	7.564	7.442	7.370	7.449	7.541	7.812	7.805	7.783
Amministrazioni Locali	1.484	1.551	1.513	1.525	1.714	1.789	1.835	1.718	1.766	1.763	1.705	1.643	1.553	1.459	1.482	1.480	1.356	1.254
Amministrazioni Regionali	2.729	3.025	2.950	2.922	3.198	3.118	2.935	2.494	2.654	2.385	2.667	2.595	2.568	2.482	2.426	2.390	2.334	2.380
Imprese pubbliche locali	497	486	483	508	501	508	548	622	706	715	660	644	642	599	602	626	584	619
Imprese pubbliche nazionali	1.917	2.064	2.145	2.926	3.077	2.764	2.892	2.107	2.603	2.497	2.378	2.379	2.984	2.692	2.797	2.961	2.380	2.555

segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Centro-Nord</b>	<b>13.615</b>	<b>14.913</b>	<b>14.810</b>	<b>15.193</b>	<b>15.486</b>	<b>15.400</b>	<b>15.808</b>	<b>15.802</b>	<b>16.433</b>	<b>16.334</b>	<b>16.178</b>	<b>16.027</b>	<b>16.103</b>	<b>15.750</b>	<b>15.310</b>	<b>15.760</b>	<b>15.062</b>	<b>15.297</b>
Amministrazioni Centrali	7.802	8.163	8.094	8.283	8.286	8.244	8.214	8.276	8.594	8.739	8.709	8.491	8.402	8.452	8.366	8.981	8.819	8.956
Amministrazioni Locali	1.371	1.454	1.490	1.480	1.547	1.462	1.448	1.438	1.369	1.379	1.334	1.294	1.257	1.205	1.134	1.073	1.039	1.000
Amministrazioni Regionali	1.919	2.041	1.992	2.035	2.046	2.085	2.184	2.208	2.286	2.313	2.338	2.266	2.220	2.222	2.213	2.093	2.127	2.106
Imprese pubbliche locali	765	892	921	1.028	1.086	1.120	1.406	1.432	1.446	1.412	1.363	1.389	1.392	1.301	1.188	1.133	1.040	1.094
Imprese pubbliche nazionali	1.759	2.363	2.314	2.367	2.521	2.489	2.557	2.447	2.737	2.491	2.434	2.587	2.832	2.571	2.409	2.481	2.038	2.142
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.907</b>	<b>11.531</b>	<b>11.473</b>	<b>11.811</b>	<b>12.214</b>	<b>12.101</b>	<b>12.287</b>	<b>12.246</b>	<b>12.417</b>	<b>12.425</b>	<b>12.260</b>	<b>12.221</b>	<b>12.337</b>	<b>12.136</b>	<b>11.840</b>	<b>12.423</b>	<b>12.040</b>	<b>11.939</b>
Amministrazioni Centrali	6.180	6.296	6.312	6.561	6.650	6.705	6.617	6.683	6.810	7.031	6.922	6.837	6.764	6.742	6.710	7.089	7.023	6.995
Amministrazioni Locali	1.173	1.246	1.212	1.171	1.251	1.223	1.229	1.242	1.266	1.228	1.141	1.113	1.025	1.058	1.074	1.077	979	942
Amministrazioni Regionali	1.846	2.052	1.944	1.958	2.046	2.057	2.176	2.223	2.197	2.151	1.999	1.924	2.102	2.058	1.873	1.958	1.925	1.894
Imprese pubbliche locali	353	369	371	392	406	407	424	451	463	450	462	427	440	409	436	437	423	407
Imprese pubbliche nazionali	1.354	1.568	1.635	1.728	1.862	1.709	1.841	1.648	1.683	1.566	1.737	1.920	2.007	1.868	1.749	1.862	1.691	1.701
<b>Italia</b>	<b>12.611</b>	<b>13.673</b>	<b>13.591</b>	<b>13.965</b>	<b>14.304</b>	<b>14.218</b>	<b>14.557</b>	<b>14.542</b>	<b>15.021</b>	<b>14.967</b>	<b>14.815</b>	<b>14.705</b>	<b>14.800</b>	<b>14.500</b>	<b>14.106</b>	<b>14.601</b>	<b>14.007</b>	<b>14.133</b>
Amministrazioni Centrali	7.202	7.479	7.442	7.657	7.694	7.690	7.646	7.710	7.966	8.141	8.087	7.917	7.835	7.860	7.790	8.324	8.192	8.276
Amministrazioni Locali	1.296	1.376	1.387	1.368	1.440	1.375	1.370	1.368	1.332	1.326	1.267	1.231	1.177	1.154	1.112	1.073	1.017	979
Amministrazioni Regionali	1.886	2.039	1.969	2.003	2.041	2.072	2.179	2.211	2.253	2.256	2.220	2.147	2.179	2.164	2.094	2.044	2.054	2.030
Imprese pubbliche locali	617	705	725	802	845	868	1.060	1.088	1.103	1.077	1.049	1.055	1.062	994	930	895	829	859
Imprese pubbliche nazionali	1.610	2.075	2.068	2.136	2.284	2.212	2.303	2.165	2.368	2.168	2.192	2.356	2.546	2.328	2.181	2.266	1.916	1.989

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali